Granarolo-Felsinea
GRANAROLO FELSINEA LATTE
LATTE FORMAGGI YOGURT

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano

Anno 64°, n. 162
Spedizione in abb. post. gr. 1/70
L. 800 / arretrati L. 1.600
Venerdì
10 luglio 1987

Aperta la crisi con le formali dimissioni di Fanfani
Il Psi accoglie la proposta comunista: disponibili a discutere il programma

La Dc esita su De Mita e Craxi risponde al Pci

Noi, il Psi e il governo di programma

GERARDO CHIAROMONTE

Il programma. Priorità ai programmi» - così va ripetendo, insistentemente, da alcuni giorni, Bettino Craxi. Benissimo. Non siamo più i soli a sostenere che, per formare governi e maggioranze, sia necessario partire non dagli schieramenti pregiudizialmente stabiliti ma dalle cose da fare, dai problemi da affrontare, cioè dai programmi. È stupefacente: Craxi si è impossessato perfino della formula che, per dire questo, usammo al Congresso di Firenze, e ha parlato di «governo di programma».

Non facciamo nessun processo alle intenzioni, anche se molti sono i punti oscuri nell'argomentazione e nelle intenzioni di Craxi: soprattutto per la grande indeterminatezza, anzi l'assenza di indicazioni programmatiche su cui discutere. Non era nemmeno chiaro, fino all'altro giorno, se egli pensasse a una trattativa solo nell'ambito dei partiti della sciolta maggioranza. La Direzione del Pci ha sollecitato un confronto programmatico e una verifica fra i due partiti: e alcune dichiarazioni di ieri del segretario del Psi sembrano accettare questa proposta. Non possiamo che compiacercene.

Qualcosa, dunque, si muove: a conferma che il risultato elettorale del 14 giugno ha dato luogo a una situazione senza dubbio confusa e assai intricata, ma aperta a vari sviluppi. Nessuno – nemmeno la Dc e il suo segretario – può pensare di tornare alla stessa disputa, negli stessi termini, degli ultimi mesi della passata legislatura, al tempo della crisi e del dissolvimento del pentapartito, che portarono allo scioglimento del Parlamento.

Noi siamo pronti a discutere, in primo luogo con i socialisti, sulle cose da fare: in politica internazionale, per la politica economica e sociale (dove è necessario, a partire dalla legge finanziaria per il 1988, un profondo cambiamento di linea e di indirizzi), per le riforme istituzionali.

Emerge, sopra ogni altra cosa, la questione dei tempi. Sono oramai più di otto mesi che l'Italia è priva di un governo. Questa situazione non può protrarsi ulteriormente. Risolvere rapidamente la crisi governativa è fra l'altro la condizione perché il Parlamento possa iniziare subito a lavorare, e affrontare così la questione della modifica della legge sul referendum (come chiedono ben otto gruppi – la maggioranza – della Camera dei deputati) e consentire per l'autunno la celebrazione del referendum già indetti.

Il presidente Cossiga inizia oggi le sue consultazioni. Ha, senza dubbio, un compito difficile. Le manovre e le reali intenzioni dei partiti dell'ex maggioranza non sono facilmente intellegibili. La Dc appare ferma a prima delle elezioni: sul pentapartito, sul referendum, sui contenuti della politica economica e sociale (come dimostrano le numerose interviste di Goria di queste ultime settimane). Non può sfuggire a nessuno che se la Dc e De Mita restano ancorati a queste posizioni, la soluzione della crisi diventerà difficilissima, e si perderà altro tempo, con gravissimo danno per il paese.

È De Mita, ma la Dc non lo dice. «È un problema che si porrà quando si porrà», dice lo stesso segretario al termine della direzione dello scudocrociato. La crisi si apre nelle nebbie dei rapporti tra la Dc e il Psi. Fanfani ha confermato le sue dimissioni. «Una notizia attesa, molto attesa», ironizza Craxi. Non una parola sulla candidatura di De Mita a palazzo Chigi. Invece, il segretario Psi risponde al Pci.

PASQUALE CASCELLA

ROMA. «Esporremo la posizione socialista al capo dello Stato», taglia corto il segretario del Psi sulla candidatura di De Mita all'incarico di formare il nuovo governo. Le consultazioni del presidente Cossiga cominciano oggi. Intanto, Craxi risponde al Pci sulla proposta di un confronto tra i due partiti della sinistra sui programmi. «Sono lietissimo – dice – di avere incontri con tutte le forze politiche. All'inizio della legislatura è utile e necessario scambiare opinioni sulla situazione politica. Daremo una risposta positiva a chi ci chiede incontri e ne proporremo noi agli altri». Una dichiarazione che deve aver fatto ancor più irritare De Mita. Il segretario della Dc non può più tirarsi indietro. Può solo cercare di aggirare il fuoco di sbarramento socialista sul suo nome. Di qui l'ipotesi dc di non fare nomi neanche con Cossiga e dire, invece, «programma di maggioranza». Per un governo «autorevole, stabile ed efficiente», precisa De Mita che chiede una maggioranza «tra i partiti che hanno già composto la coalizione di governo nell'altra legislatura». Insomma, un salto indietro di due mesi.

A PAGINA 3

Luigi Lucchini

Svalutazione Per Lucchini «non sarà colpa nostra»

A PAGINA 11

La Casa Bianca risponde: «Nessuna rappresaglia per ora»

Gli iraniani attaccano petroliera Usa

Tensione allo zenith nel Golfo. Ieri l'Iran ha bombardato una superpetroliera Usa (con bandiera liberiana) proprio nei pressi di Al-Ahmadi, terminale petrolifero del Kuwait. Una provocazione pesante che la Casa Bianca per ora ha deciso di non raccogliere. Ma nonostante la Camera abbia votato una proroga alla protezione Usa delle navi del Kuwait, l'operazione partirà a breve.

La superpetroliera «Peconic» di proprietà americana, battente bandiera liberiana, ieri mattina è stata attaccata da una cannoniera iraniana nei pressi del più grosso terminale petrolifero del Kuwait. A bordo si è sviluppato un grosso incendio ma, pare, non ci sono né morti né feriti. Non contenta dell'attacco, Teheran ha lanciato attraverso la sua emittente pesanti moniti agli Stati Uniti. «Se entrerete nel Golfo – questa l'intimidazione – andrete incontro a guai ben peggiori che in Libano e in Vietnam». La risposta Usa è arrivata per bocca del portavoce della Casa Bianca Fitzwater. «La presidenza – ha detto – è rammaricata dell'accaduto ma per ora, gli Stati Uniti non intendono rispondere con rappresaglie». Fitzwater ha poi attaccato duramente la Camera Usa che mercoledì notte aveva approvato un emendamento che proroga di 90 giorni l'operazione di protezione da parte americana delle petroliere del Kuwait. Come ha ben sottolineato il portavoce della Casa Bianca, Reagan non intende affatto tener conto dell'indicazione della Camera e ha annunciato che l'operazione stessa avrà inizio al più tardi nella metà di luglio.

Un effetto immediato dell'attacco iraniano alla «Peconic» è stato l'aumento di 18 centesimi al barile del greggio sul mercato statunitense.

A PAGINA 8

Coppa dei Campioni Napoli-Real Madrid

Nel primo turno di Coppa dei Campioni dovrà affrontare il Real Madrid delle «stelle» Sanchez, Butragueno e Valdano. Questo l'esito del sorteggio effettuato a Ginevra. Non poteva andare davvero peggio per Maradona e soci. Unica consolazione: si giocherà all'andata in un «Santiago Bernabeu» vuoto per la squalifica comminata alla società madrilena dall'Uefa. Il sorteggio di Ginevra ha riservato ostacoli meno proibitivi per le altre italiane. In Coppa delle Coppe, l'Atalanta contro un club gallese.

NELLO SPORT

Intervista a Lama vicepresidente del Senato

Luciano Lama è vicepresidente del Senato. È stato il primo degli eletti con 142 voti. In un'intervista a «l'Unità» parla della sua elezione e del suo ruolo di dirigente nel Pci, dopo l'assunzione di questa carica istituzionale. I giornali hanno insinuato che si tratti di una «giubilazione». Ma Lama dice di avere accolto «con soddisfazione» la proposta fattagli all'unanimità dalla Direzione del Pci. «Non mi esclude affatto dall'attività e dall'impegno che ho nel partito».

A PAGINA 3

Per le Usl a Torino sotto accusa il rettore

Le inchieste sulla sanità a Torino continuano a coinvolgere personaggi illustri: ora fra gli incriminati c'è anche il Rettore Magnifico dell'università, il professor Mario Umberto Dianzani, docente di patologia generale. Dianzani è accusato di truffa aggravata ai danni dello Stato e di falso in scrittura privata, per le sue consulenze. Il suo avvocato: è un equivoco.

A PAGINA 7

Oliver North «Dovevo essere io il capro espiatorio»

In un'udienza movimentata dalla contestazione in aula di un gruppo di pacifisti, il colonnello North ha dovuto ammettere che aveva incontri periodici con Casey, l'ex direttore della Cia, e che in uno di questi si decise che sarebbe stato lui, il colonnello, il capro espiatorio di un eventuale scandalo. North ha però anche contrattaccato, dicendosi sorpreso che il Congresso renda pubblici fatti e vicende che sono segreti di Stato. Gli ha risposto duramente il presidente della Commissione.

A PAGINA 9

La discussione nella direzione Pci

Un governo ombra dall'opposizione

Gavino Angius

Una segreteria più snella e con funzioni marcatamente esecutive, una direzione che assume con maggiore pienezza il proprio compito di concentrarsi sulle scelte politiche di fondo, un ufficio del programma che punta a diventare governo ombra per affermare la funzione dirigente del Pci anche dall'opposizione: ecco la riforma interna del partito secondo orientamenti emersi l'altra sera dalla direzione.

BERGIO CRISCUOLI

ROMA. L'idea di fondo è quella di separare le funzioni politiche da quelle esecutive all'interno del gruppo dirigente: le prime dovrebbero essere assunte pienamente dalla Direzione, le seconde andrebbero a una segreteria più snella e più tempestiva nelle scelte operative. Punto di forza della struttura direttiva è inoltre l'ufficio del programma, che dovrebbe aggiornare costantemente la propria elaborazione, in stretto collegamento con i gruppi parlamentari, in modo da rappresentare una specie di governo-ombra; a questo organismo, naturalmente, resta anche il compito di preparare la convenzione programmatica decisa al congresso di Firenze. Le indicazioni della Direzione (che non ha ancora discusso sui nomi da legare ai vari incarichi) saranno sottoposte al Comitato centrale.

A PAGINA 4

Seul sfida il governo Duecentomila ai funerali

I funerali del giovane Lee Han-Yul si sono trasformati in quello che il governo di Seul temeva: duecentomila persone (nella foto) hanno dato il via alla più grande manifestazione contro il regime che la Corea del Sud ricordi. La polizia ha caricato la folla, con i candelotti lacrimogeni.

A PAGINA 8

Signorile dice «Non sciolgo la mia corrente»

VINCENZO VASILE

«Chi ci attacca, prima di farlo, si informi, si documenti»: è la risposta del procuratore generale di Firenze, Rainero De Castello, alle critiche durissime cui il suo ufficio è stato sottoposto dalla Direzione socialista dopo i cinque arresti per l'inchiesta sulle «tangenti» *per la Pretura di Viareggio*.

L'avvocato difensore del nome più «eccellente», Walter De Ninno, funzionario della tesoreria centrale del Psi, ne ha chiesto, intanto, la scarcerazione per mancanza di indizi. Ma questo non è l'unico fronte scottante della questione morale in casa socialista: proprio ieri l'ex segretario particolare dell'ex ministro dei Trasporti Claudio Signorile, Rocco Trane, accusato di un'altra tangente per gli appalti sugli aeroporti, è stato sottoposto a un lunghissimo interrogatorio, il quinto, alla Procura della Repubblica di Roma. Per dieci minuti ha avuto un confronto senza storia con il suo accusatore, il faccendiere Mauro Mischi.

Intervistato dall'Unità, Signorile smentisce il contenuto delle «liste» sequestrare in casa a Mischi: «Io favorivo alcune imprese? Sono sogni di faccendiere». Ma la polemica investe la sua «corrente», la sinistra socialista che ieri ha ribadito l'esistenza di «ragioni ideali e politiche» che consigliano il mantenimento della stessa «corrente». E, in una nota, parla anche della questione morale.

CHELO, SERGI, SGHERRI A PAGINA 5

Scoperto in Calabria un grande traffico di neonati. Sei arresti e quindici avvisi di reato per l'organizzazione che sfruttava la donna

Sei figli in sei anni, tutti venduti

Giuseppina Angotti, bracciante, 33 anni, capelli castani e corpo asciutto come una ragazza, progettava e faceva figli per poterli vendere. Negli ultimi sei anni ne ha messi al mondo e venduti sei. Per ogni bimbo ha incassato una cifra oscillante tra i 6 ed i 7 milioni e con quei soldi ha provveduto a sfamare gli altri suoi cinque figli che vivevano con lei. Sei arresti e 15 avvisi di reato per stroncare il mercato.

ALDO VARANO

COSENZA. Traffico di neonati nella provincia di Cosenza. In sei sono finiti in carcere ed almeno 15 persone sono state raggiunte da comunicazione giudiziaria. Ma non si tratta della solita storia di *ragazze madri che, sole e disperate*, vendono i figli a coppie esasperate dalle difficoltà e le lungaggini che trapuntano il calvario di chi vuole adottare un neonato. In questa storia c'è qualcosa di più turpe e crudele. Giuseppina Angotti faceva i figli. L'uomo che viveva con lei, Mario Le Fosse, bracciante di 35 anni, provvedeva a venderli. Negli ultimi anni sei figli di Giuseppina sono stati venduti. La donna, *che in tutto ha avuto, compreso* un parto gemellare, 10 gravidanze, ne ha tenuti 5 per sé. Anche l'ex marito della donna, Stefano Mendicino di 48 anni, emigrante stagionale, è accusato di essere coinvolto nel traffico. Ora sono finiti tutti e tre in carcere. Assieme a loro, la Procura della Repubblica di Cosenza ha ordinato l'arresto di Antonietta Tucci, di 59 anni, Arturo Scrivano, di 72, Alfio Veltri, di 50. Tutti, con diverse funzioni e ruoli, facevano parte dell'organizzazione che sfruttava e lucrava attorno al corpo di Giuseppina Angotti.

L'operazione, coordinata dal capo della mobile cosentina Nicola Calipari, è scattata ieri mattina all'alba. La donna ed il suo convivente sono stati arrestati nella loro abitazione di Sartano, una frazione di campagna di Torano Castello a sessanta chilometri dal capoluogo. Lì, in due stanze fatiscenti in aperta campagna, la coppia abitava assieme a cinque bambini della donna, quelli che Giuseppina aveva tenuti con sé. Ogni figlio sarebbe stato venduto per una cifra oscillante tra i sei ed i sette milioni. Qualcuno poi li rivendeva alle coppie per cifre molto più alte.

Le comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto una ostetrica che era stata già coinvolta nel 1983 in un traffico di neonati. Inoltre: un magistrato in pensione del Tribunale dei minorenni di Catanzaro, due avvocati di Cosenza, un cancelliere del Tribunale di Catanzaro (nel frattemo deceduto): tutti costoro avrebbero messo in contatto l'organizzazione costruita attorno a Giuseppina con le coppie che avevano fatto domanda per ottenere l'affidamento di bambini. Anche uno dei due avvocati cosentini in passato era rimasto coinvolto in un *altro traffico nel 1985. Il suo* coinvolgimento e quello dell'ostetrica autorizzano il sospetto che la storia di Giuseppina sia solo una parte minuscola di un ampio traffico di neonati. Del resto, il dottor Calipari alle domande dei giornalisti che hanno chiesto se la storia di Giuseppina fosse isolata, ha risposto: «Difficile dirlo. Di sicuro c'era un fatto organizzato». Le altre comunicazioni giudiziarie hanno raggiunto persone di Roma, Catanzaro e Cosenza: si tratta probabilmente degli uomini e delle donne che hanno comprato i bambini. L'operazione non sarebbe ancora stata completata.

Attorno alla vendita dei figli di Giuseppina Angotti era stato messo a punto un meccanismo che aveva parvenza di legalità. Alle coppie che acquistavano i neonati veniva fornita una documentazione contraffatta che avrebbe dovuto *garantire l'operazione. La mobile* di Cosenza, che già nel 1983 e nel 1985 aveva scoperto traffici di neonati, aveva iniziato ad indagare alla fine del 1986 attorno alle voci sulla vita di Giuseppina Angotti.

Sapegno: «Io difendo i premi»

Premi e polemiche. L'estate sembra di quelle solite. Prima lo Strega ora il Viareggio. Abbiamo intervistato il presidente, Natalino Sapegno, che espone le sue idee sullo stato della letteratura italiana, che non è propriamente florido. «Grande narrativa non se ne vede, di poeti giovani ce ne sono tanti, ma sono presi tutti dalla ricerca linguistica». Come andrà a finire? Un bel quesito.

GIORGIO FABRE

Come tutti gli anni, sono arrivati i premi letterari. E insieme ai premi, le polemiche, magari destinate a durare lo spazio d'un mattino come quelle dello Strega. Ora è il turno del Viareggio, un premio che però non sembra portarsi dietro strascichi. Stasera verranno proclamati i vincitori (circola con insistenza, per la narrativa, il nome di Spinella e del suo *Lettera da Kupjansk*).

Ma, intanto, si apre un altro fronte delle polemiche. Com'è, in realtà, questa nostra letteratura d'oggi? Che cosa sta succedendo tra i poeti e i romanzieri?

Di tutto questo abbiamo parlato con Natalino Sapegno, l'illustre critico che è anche, dalla morte di Leonida Rèpaci, presidente del premio Viareggio. E le risposte di Sapegno non sono state per niente consolanti. La crisi del *romanzo italiano c'è e continua*, Eco compreso. Tra i poeti, la crisi ha un segno diverso: ci sono molti giovani e giovanissimi che si affacciano ora sulla scena, «Ma – dice Sapegno – non sanno che cosa cercare, se non le parole».

Di chi la colpa di questa situazione? Un colpevole solo o una ragione sola è difficile trovarli, ma intanto forse le tanto vituperate case editrici, considerate le vere mestatrici dei premi, sono meno colpevoli di quanto si pensi. In un'altra intervista, Anna Maria Rimoaldi, segretaria dello Strega, spiega ad esempio come, dopo la crisi di case editrici quali Einaudi il «potere» degli editori sui premi sia ormai relativo.

I premi stessi, dicono gli esperti e pure i critici più aspri, sembrano avere il vento in poppa, non si sa se per colpa del solito «riflusso» o per mancanza di solide strutture pubblicitarie alternative.

In ogni caso, le polemiche sono veramente poca cosa. Di spessore ben diverso le discussioni che, giusto quarant'anni fa, accompagnarono l'assegnazione del Viareggio ad Antonio Gramsci per le sue *Lettere dal carcere*, allora appena stampate da Einaudi. Ma da tempo è finita quell'epoca. Già Calvino nell'infuocato 1968 rifiutava il Viareggio, sostenendo che ormai tutti i premi erano inutili, pronto però l'anno successivo ad accettarne un altro. Vale la pena ricordare una piccola e semisconosciuta pagina di Carlo Emilio Gadda che anni dopo, così ricordò sereno le emozioni che gli portò la comunicazione della vittoria al Viareggio nel 1953: «Non ricordo che ora fosse. Direi che stavo leggendo un giornale. Data la stagione, agosto, non mi trovavo insignito di eccessivo addobbo indumentario. Forse, anzi, dalla cintola in su me ne ero totalmente liberato, previa organizzazione dello schermo necessario, gelosie, tendine, perché le ammiratrici di rimpetto non mettessero troppa carne (troppo mio torace), al fuoco dei loro occhioni... Quando la signora mi disse con la sua dolce voce: "Gadda, sono Renata Debenedetti, sono lieta di annunciarle che ha vinto il Premio Viareggio", il repentino tumulto cardiovascolare si motivò d'amistà e gratitudine».

A PAGINA 19

l'Unità

Giornale del Partito comunista italiano
fondato
da Antonio Gramsci nel 1924

Il rogo in cella

MARIO GOZZINI

Circolare ministeriale 3182, 21 luglio 1986, oggetto tutela della vita e della salute delle persone detenute Sette pagine di ottime disposizioni ai tossicodipendenti e a chi entra in carcere per la prima volta «il massimo dell'attenzione, della sensibilità, dell'impegno», «se una persona detenuta mostra segni di qualche debolezza o fragilità o ha esigenze, bisogni, carenze di qualunque tipo è doverosa una mobilitazione di tutte le risorse utili disponibili allo scopo di offrire a quella persona tutto l aiuto e l'assistenza possibili», «dovendosi sempre ricordare che la vita, la salute, il benessere di ogni uomo sono beni preziosi la cui tutela merita tanto più attenzione ed impegno quando si tratta di persone affidate alla sorveglianza e alla cura di altri»

Citazione appropriata, mi pare, al tragico fatto di San Vittore Di buone intenzioni, si sa, è lastricato il vestibolo dell'inferno Passata l'emozione del momento, bisogna lottare assiduamente perché la realtà non irrida più, con giovani vite orrendamente stroncate, le belle parole di una burocrazia illuminata Parole, d altronde, coerenti con la Costituzione, con la volontà del Parlamento, con le convinzioni personali di Nicolò Amato, che le ha scritte e firmate

Le inchieste formali faranno il loro corso Quella giudiziaria è in buone mani Bruti Liberati merita fiducia, se accerterà omissioni, negligenze, deficienze strutturali,non guarderà in faccia a nessuno Ma importante è che la stampa tenga vive le tante questioni che stanno dentro quel rogo, le faccia «durare», come auspica Veca sul *Corriere della Sera*.

1) *Arresti facili* Era proprio necessario, quel sabato, metter dentro i due italiani, almeno uno dei quali sembra non avesse commesso un reato da cattura obbligatoria?

2) *Quattro in una cella, perché?* Sovraffollamento? Eppure oggi i detenuti sono 33/34 mila, erano 43/44 mila appena un anno fa e in molti istituti sovraffollamento non c'è piu La persona che aveva tentato il suicidio – il medico aveva disposto massima sorveglianza – non avrebbe dovuto esser messa, se una cella singola, magari in altra sezione, proprio non c'era, almeno insieme a detenuti anziani, affidabili, in grado di dare allarme tempestivo?

3) *Bocche di lupo*, (Al posto delle finestre inferriate un muro, con una striscia minima di cielo davvero «Medioevo») perché non si sono trovati i pochi soldi per demolirle a S Vittore e altrove? Se la cella 301 era di questo tipo, gli effetti mortali del fumo si sono moltiplicati.

4) *Sabato sera* C'è da riflettere amaramente sulla sacralizzazione del week-end se questo ha determinato un rinvio di interventi Può capitare a ognuno di noi di esserne vittima

5) *Ritardo nell'entrata in funzione del nuovo carcere di Opera* Non è purtroppo un fatto eccezionale analogo ritardo a Prato, dove la strada d'accesso è ancora da sistemare Mancanza incredibile di coordinamento fra enti pubblici (il Comune, lì, fece tempestivamente, e bene, la sua parte), legislazione farraginosa, piena di controlli (che poi non servono ad evitar tangenti), ma qualche responsabilità dovrebbe potersi identificare e punire. Altra ragione' la carenza di personale soprattutto di custodia (a Firenze, per i tre vecchi carceri bastavano 280 agenti, a Sollicciano, nonostante le tecnologie avanzate, ne occorrono più di 600 e non sono sufficienti per realizzare un progetto di attività interne messo a punto da Regione ed enti locali). Siamo alla questione decisiva'

6) *Personale* Se quella notte invece di un agente ce ne fossero stati due o quattro, e almeno uno avesse tenuto sotto sorveglianza il detenuto del tentato suicidio, la strage sarebbe stata evitata Il discorso vale anche se il fuoco fosse dipeso da altra causa

Ma neanche sacrificando tutti i riposi settimanali è possibile aumentare le unità dei turni di guardia, già prolungati. E qui c'è una sicura responsabilità dello Stato. Organici insufficienti, fatti crescere col contagocce: il ddl approvato dalla Camera in dicembre li portava da 25mila a 40mila ma al Senato ci si arenò per quattro settimane perché il Tesoro, latitante, non voleva saperne (fossi Coria, avrei un peso sulla coscienza). Poi venne la crisi, tutto si bloccò. Il nuovo Parlamento deve ricominciare da zero, chissà quando. Il fatto è che gli agenti di custodia sono tenuti in scarsissima considerazione ai vertici dello Stato Indizio recente, nel discorso di insediamento, Spadolini citò Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza ma non gli Agenti. Sono la Cenerentola fra le forze di sicurezza anche nei giornali, che usano tranquillamente il termine spregiativo di «secondini» (Silvio Pellico).

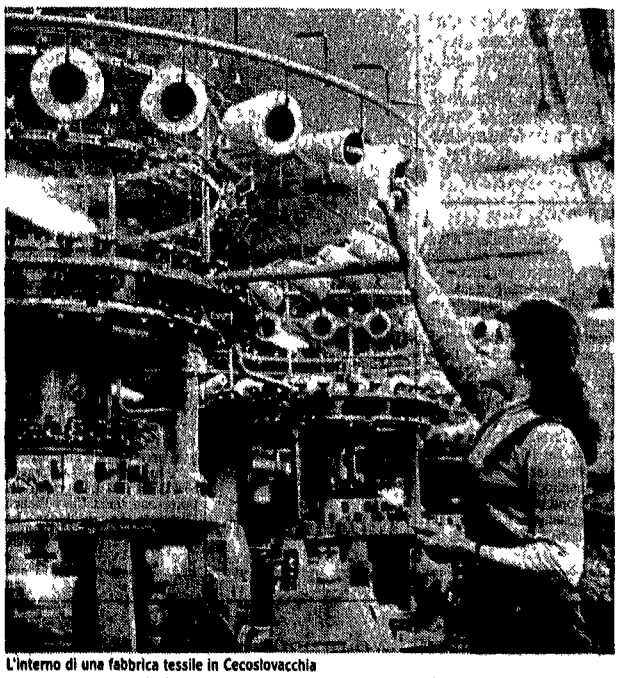
«Per quei quattro ragazzi nessuno pagherà» titolo del *Tempo* Che qualche straccio vada all'aria e tutti si mettano l'anima in pace, interessa meno. Interessa che opinione pubblica e organi dello Stato comprendano finalmente la necessità e l'urgenza di avere un personale penitenziario adeguato quantitativamente e qualitativamente Perché le buone intenzioni della circolare Amato siano realizzate e l'inferno di S Vittore non si ripeta più

La denuncia di Rudolf Slánský figlio dell'ex segretario del Pc: «In Cecoslovacchia si truccano i dati produttivi»

Carte false in fabbrica

Il 6 maggio 1987 la Presidenza del Comitato centrale del Partito comunista di Cecoslovacchia (PcC) si è occupata tra l'altro di un problema non poche imprese cecoslovacche forniscono dati non veritieri sulla realizzazione dei piani loro assegnati La esibizione di dati inesatti o non veri è da decenni, nel paese, un fenomeno che accompagna, che contraddistingue il sistema burocratico di direzione dell'economia I quadri dirigenti di tutti i settori sono spinti alla falsificazione delle cifre da forti interessi materiali Dai buoni risultati, infatti, dipendono le loro carriere, le loro entrate nonché, in parte rilevante, i guadagni degli operai e degli impiegati. «Non poche imprese cecoslovacche forniscono dati non veritieri sulla realizzazione dei piani loro assegnati. La esibizione di dati inesatti o non veri è da decenni un fenomeno che contraddistingue il sistema burocratico dell'economia». L'accusa è di Rudolf Slánský, 52 anni, figlio dell'omonimo segretario generale del Pc cecoslovacco che nel dicembre del '52 venne impiccato al termine di un processo costruito su false accuse. Slánský figlio, autore dell'articolo, espulso dal partito dopo l'intervento militare sovietico nel '68, è stato tra i primi firmatari di Charta '77.

RUDOLF SLÁNSKÝ



L'interno di una fabbrica tessile in Cecoslovacchia

Realizzare il piano è difficoltoso, alle imprese manca sempre qualcosa Una volta difettano i materiali, un'altra le macchine necessarie, una terza, magari la forza di lavoro, perché altrove se ne ha una utilizzazione non efficiente Nelle «economie dell'insufficienza», come l economista ungherese János Kornady definisce i sistemi economici di tipo sovietico, nessuno quindi, con cognizione di causa, può stabilire per quali motivi reali un'impresa non realizza il piano la ragione può trovarsi nella cattiva direzione o in circostanze oggettive, non controllabili Ma nello stesso tempo tutti sanno che se gli operai avranno minori guadagni – visto che non si hanno premi se non si realizza il piano – la cosa avrà una conseguenza immediata un ancor peggiore rendimento dell'impresa E cosa potrebbe accadere se un giorno l'insoddisfazione operaia dovesse dar luogo a scioperi, come è accaduto in Polonia?

Per questo, e soprattutto nelle aziende di maggiori dimensioni, il piano si deve realizzare Quando si vede che ciò non è possbile, allora sono gli organi superiori all'impresa che intervengono per modificarlo, per correggerlo, in modo da fargli prevedere quegli indici di produzione che l'impresa raggiungerà prevedibilmente per la fine dell'anno. Dopo l'adempimento del piano così ridotto – ma in realtà falsificato – diventerà possibile la distribuzione dei premi

Può accadere però che il piano non possa venire cambiato. A Praga, per fare un esempio, vi è penuria di alloggi Perciò i praghesi sono interessati al numero di appartamenti che devono essere costruiti Quando il piano non viene rispettato, i cittadini della capitale non se la prendono soltanto con le cattive imprese di costruzione, ma soprattutto con la direzione del comitato cittadino del partito, che aveva promesso loro l'edificazione di un certo numero di case E ne hanno tutte le ragioni. Imprenditore unico, nel paese, è lo Stato, e il Partito comunista di Cecoslovacchia è l'unica forza politica che da un quarantennio dirige questo Stato, vi detiene ogni potere Sicché a questo partito vanno i meriti per tutto quanto si ha di buono ma esso deve rispondere anche di tutto quanto si fa male, sia pure in una sola, singola azienda In questa situazione non sono semplicemente le imprese a trovare il proprio tornaconto nell'esibizione di dati falsi, sono gli stessi organi di partito a essere interessati all'intervento sui numeri Per loro non si tratta soltanto di una questione di prestigio, vi è qualcosa d'altro che pure è in gioco. gli stessi appartenenti all'apparato comunista vengono giudicati sulla base dei risultati raggiunti dalle «loro» imprese, nella «loro» città Qui è il motivo per cui il 31 dicembre di ogni anno tutti, imprese e organismi politici, fanno figurare come già costruiti alloggi che finiti non sono

Non finisce qui, comunque, la catena delle deformazioni Talvolta agli enti sunnominati si aggiunge l istituzione che invece dovrebbe curare, dovrebbe controllare la precisione dei dati, la loro corrispondenza alla realtà l'Ufficio federale di statistica (Ufs) Ma all'inizio degli anni ottanta, per esempio, quando bisognava sostenere le affermazioni del vertice comunista, secondo cui «la Cecoslovacchia sta vivendo anni positivi, fruttuosi», è accaduto che l Ufs pubblicasse relazioni dalle quali risultava che il reddito nazionale, il livello di vita erano in aumento, mentre in realta stagnavano o addirittura erano in diminuzione In altri momenti, sempre l'Ufs ha fatto sparire dalle relazioni e dagli annuari statistici i numeri sfavorevoli, magari quelli relativi alla crescita dei prezzi o al totale dei prigionieri politici, e questi fatti sono stati e sono denunciati da Charta 77 Benché anche in Cecoslovacchia si parli di *glasnost'*, molti dati altrove regolarmente resi pubblici vengono nascosti ancora oggi

Dati alterati vengono peraltro utilizzati dal Cc del PcC Per esempio nella relazione sull'attività elaborata per il XVII congresso del partito (marzo 1986) si affermava che negli anni 1981-85 il reddito nazionale *lordo* era aumentato dell 11%, ma il precedente XVI congresso aveva incaricato il Cc di garantire l'aumento del reddito nazionale *prodotto* un indicatore cioè che ha un diverso contenuto e una differente dinamica di crescita E questo nel quinquennio indicato è cresciuto soltanto del 9% E sempre nella relazione di cui sopra si taceva del tutto su un altro dato il reddito nazionale *utilizzato*, quella parte cioè che rappresenta sostanzialmente la somma dei consumi della popolazione e dell'incremento della ricchezza nazionale, nel 1985 è risultato essere addirittura inferiore al 1980 Conseguenza della manipolazione il Cc del PcC ha fornito ai delegati al XVII congresso un quadro deformato della situazione economica

Ma *quod licet Iovi, non licet bovi* Quando a falsificare i dati sono i direttori delle imprese, a proprio arbitrio, e le istanze locali del partito fanno mostra di non saperne nulla, allora – e solo allora – interviene la Presidenza del Cc del PcC È in base ai risultati dello sviluppo economico che, in tutto il mondo, viene giudicata l'efficienza politica di un governo Per questo diventano trasparenti gli interessi che sono dietro alla deformazione dei dati, sicché quelli dei «deformatori» sono calcoli ingenui Gli abitanti di un paese non giudicano lo stato dell economia nazionale ascoltando i discorsi degli uomini politici o leggendo le statistiche, ma come produttori, guardando a ciò che succede sui loro luoghi di lavoro, e in quanto consumatori, guardando cioè a come vivono.

In Cecoslovacchia la falsificazione dei dati non avrà fine, a tutti i livelli, fino a quando non cambierà nel profondo il meccanismo economico, di cui è parte integrante il feticcio del piano e dei suoi indici Sembra pero che si tratti di un lungo processo Per via di una situazione economica che da tempo va peggiorando, che provoca insoddisfazione tra i cittadini di questo paese, per via dell'influenza della ristrutturazione avviata da Gorbaciov nell Urss, nel gennaio di quest anno la Presidenza del Cc del PcC ha approvato i *Principi della ristrutturazione del meccanismo economico* Rispetto alla situazione esistente, tali principi contengono, e vero, elementi di riforma, ma combinati con elementi del sitema in vigore in modo tale da non lasciare speranze per una sostanziale maggiore efficacia del nuovo meccanismo, la cui realizzazione è comunque prevista per il 1990

Per attuare una riforma economica non è sufficiente promulgare «principi di ristrutturazione» Bisogna anzitutto conquistare i cittadini alla sua realizzazione Cosa impossibile senza la distensione nel sistema politico di questo paese Così e stato qui negli anni 60, così è oggi in Ungheria e nell'Unione Sovietica Nonostante che il vertice cecoslovacco si sia pronunciato a favore della politica gorbacioviana dei cambiamenti, non vi sono segni che nella realtà stia mutando quella politica della «normalizzazione» seguita da quando l'attuale direzione giunse al potere a seguito dell'intervento militare sovietico del 1968 La democratizzazione del sistema di cui timidamente si parla non è all'orizzonte. Peraltro, i problemi che attendono una soluzione senza di che non è possibile alcuna riforma economica sono in numero ancora maggiore Non è possibile, per esempio, effettuare una scelta vera dei quadri economici, nonché della sfera sociale, se si continua a preferire la sudditanza al potere invece delle capacità, del talento specialistico Non vengono abbattute le barriere esistenti nel campo dell'informazione e senza far questo non è possibile alcun progresso Non viene dato spazio alla discussione pubblica i «principi della riforma economica» – per fare un altro esempio – vengono discussi a porte chiuse Censure di ogni tipo continuano a paralizzare la creazione artistica e la ricerca scientifica Permangono i privilegi accordati (in fatto di accesso allo studio per i figli, di concessione di alloggi, di assistenza sanitaria) a quanti sono vicini o sono nei centri del potere, e per contro si continua a discriminare per motivi sia politici che religiosi

Al confine tra la politica e l'economia un'altra problematica esige soluzioni urgenti l'ecologia, perché la devastazione dell'ambiente ha raggiunto, soprattutto in certe regioni della Boemia, il carattere di catastrofe nazionale

Ma sarà capace di attuare i mutamenti necessari una direzione che diciotto anni fa impose la prassi ancora in vigore, nonostante l'opposizione della maggioranza della società? È quanto ci rivelerà il futuro. Intanto però i mutamenti devono essere attuati, e ciò prima o poi dovrà avvenire, sotto la pressione dei cittadini cecoslovacchi e delle influenze dovute al corso riformatore di Gorbaciov

Intervento

Equivoci ed etichette C'è un modo per evitarli

MASSIMO D'ALEMA

Ho trovato piuttosto singolare l'articolo del compagno Giuseppe Boffa e meritevole di una risposta chiarificatrice

Seguo, per comodità di esposizione l elegante titolo de l Unità Equivoci ed etichette

Cominciamo dagli equivoci

Il resoconto de l'Unità sull'attivo (ormai celebre) della Federazione romana non riportava in alcun modo le affermazioni contenute nel mio intervento conclusivo, com'era evidente d altronde, per la buona ragione che e stato scritto nella serata stessa e prima che io parlassi Nelle mie conclusioni ho risposto ai compagni che erano intervenuti esattamente nel senso delle affermazioni che erano contenute nella lettera a Miriam Mafai Cioe che ritenevo fuorviante riproporre una contrapposizione storicamente superata tra comunismo e socialdemocrazia e che ci muoviamo ormai da tempo in un diverso orizzonte di ricomposizione unitaria del movimento operaio e di sinistra in Europa

D'altro canto già in questo senso avevo scritto su l'Unità che il risultato elettorale metteva in luce per noi problemi che sono comuni ad altre forze della sinistra in Europa Ma assumere questo criterio di interpretazione significa per me respingere sia le tendenze a tornare indietro e ad arroccarci dopo il colpo subito nelle elezioni, sia un giudizio sulla sconfitta elettorale che presenti il risultato italiano come una vittoria del riformismo europeo del Psi sul massimalismo comunista I problemi sono assai più seri e complessi e ad una riflessione comune su questi ho cercato di portare un mio contributo nella riunione del Comitato centrale

Detto questo, voglio però aggiungere con grande franchezza al compagno Boffa che trovo stupefacente che egli possa davvero aver pensato che (come mostra di credere Miriam Mafai) i 194 compagni che nel Cc hanno votato a favore della nomina di Achille Occhetto a vicesegretario del partito intendessero con ciò sovvertire scelte fondamentali che segnano l'identità e la prospettiva del nostro partito Di quelle scelte è stata partecipe la stragrande maggioranza dei comunisti E fra questi anch'io, che non mi sento certo figlio di una tradizione dogmatica e settaria del comunismo, e che penso invece di poter rivendicare, non a merito personale, sia chiaro, che la generazione di comunisti a cui appartengo ha dato un contributo importante a rompere con vecchie incrostazioni, residui dogmatici e scelte di campo

Vengo ora, più brevemente, alle etichette

Personalmente non ne ho mai appiccicate a nessuno e non tollero che nessuno ne appiccichi a me

L idea di dividerci tra miglioristi, berlingueriani, eccetera, è stata inventata al di fuori del Pci con un fine abbastanza evidente In sostanza si vuole far credere che la scelta di un profondo rinnovamento del Pci e delle sue prospettive appartenga solo ad una minoranza di «comunisti buoni» contrapposta ad una maggioranza settaria Si tratta di una sciocchezza e non vedo proprio quale utilità possa esserci per il nostro partito ad avallare o accettare questa sciocchezza

Ma allora se le cose stanno così non capisco proprio perché ci sarebbero dei compagni tenuti (come appare dall articolo di Boffa) a discolparsi del sospetto di dogmatismo e di settarismo ed altri invece che avrebbero le carte in regola per pretendere dei chiarimenti

Respingiamole insieme queste etichette e difendiamo l'immagine e l'identità del nostro partito e del suo gruppo dirigente Io penso che un profondo rispetto tra di noi e una solidarietà nel difendere il ruolo e la funzione del nostro partito è condizione per una discussione aperta e schietta fra di noi e soprattutto e condizione perché il confronto sia utile e non produca smarrimento e confusione

Per cui confesso che avrei considerato un gesto assai bello se non solo io (che ero chiamato in causa) ma anche altri (perché non Boffa, per esempio) avessero risposto alla Repubblica per dire «Ma via cara Mafai, come puoi pensare, alla luce della nostra storia, dei nostri congressi, che siano solo 41 i comunisti italiani che si sentono parte della sinistra europea?»

Cattiva informazione

FLAVIO MICHELINI

«Esclusivo una équipe di Bologna vince il male del secolo Guarire di cancro» titola l'Europeo Siamo dunque ad una svolta nell'avventura umana? Sfortunatamente non è così L'Europeo ha infatti riciclato una notizia vecchia di mesi per l opinione pubblica e di almeno due anni per la comunita scientifica l'impiego di interleuchina 2, una sostanza naturale dell'organismo, nel tentativo di indurre il sistema immunitario a distruggere le cellule tumorali L'Europeo ha trasformato le sperimentazioni cliniche in una vittoria, senza curarsi delle speranze di migliaia di malati destinate a trasformarsi in crudeli disillusioni Non è facile sconfiggere il cancro, ma evidentemente e ancora più difficile evitare la cattiva informazione

l'Unità

Gerardo Chiaromonte, direttore
Fabio Mussi, condirettore
Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Editrice spa l'Unità
Armando Sarti, presidente
Esecutivo Enrico Lepri (amministratore delegato)
Andrea Barbato Diego Bassini
Alessandro Carri
Gerardo Chiaromonte Pietro Verzeletti

Direzione redazione amministrazione
00185 Roma via dei Taurini 19 telefono 06/4950351 2 3 4 5 e 4951251-2 3 4 5 telex 613461 20162 Milano viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401 Iscrizione al n 243 del registro stampa del tribunale di Roma iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n 4555
Direttore responsabile Giuseppe F Mennella

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA via Bertola 34 Torino telefono 011/57531
SPI via Manzoni 37 Milano telefono 02/6 3131

Stampa Nigi spa direzione e uffici viale Fulvio Testi 75 20162 stabilimenti via Cino da Pistoia 10 Milano via dei Pelasgi 5 Roma

TERRA DI NESSUNO

PIETRO FOLENA

Ci risiamo col sacco a pelo?

«Vacanze crociata contro i giovani» titola ieri «La Stampa» di Torino a nove colonne a pagina 8 Ci risiamo Arriva l estate e tornano le delibere di molti Comuni che colpevolizzano i saccopelisti, o che chiudono le porte in faccia al turismo giovanile Titoloni quindi Alla fine di marzo però, quando la Fgci in collaborazione con l associazione turistica Jonas Ways organizzo la prima Convenzione nazionale sul turismo giovanile i grandi quotidiani e la stampa si guardarono bene dal parlarne Eppure li vennero dall Italia e da mezza Europa rappresentanti di tutte le associazioni giovanili del turismo e concordarono insieme su molti punti Diciamoci la verità in Italia non ci si occupa del turismo giovanile perche si fanno pochi quattrini Il turismo e tale solo se si fanno tanti soldi nel minor tempo possibile Il turismo non e diritto cultura conoscenza È privilegio

Vediamo alcuni dati Secondo una recente inchiesta condotta dalla Bocconi, il 19,3% dei giovani fra i 15 e i 20 anni indica al primo posto tra i fattori di maggior esclusione dalle possibilita di vita degli altri giovani «il non poter andare in vacanza», e il 34,9% al secondo posto, subito dopo «il non poter andare a scuola»

Secondo un'altra inchiesta Doxa il 40% dei giovani italiani non si muove mai, non viaggia affatto, sta a casa 3 200 000 ragazzi italiani un «viaggio» non l hanno mai fatto Nel 1987 Nelle classi meno abbienti *solo il 48% fa* un viaggio (contro l 83% delle classi alte) E al Sud solo il 44% va in vacanza E anche chi va in vacanza lo fa per durate molto diversificate solo il 18% per piu di quindici giorni, e l'11% tra i 4 e i 10 giorni In parole povere metà dei giovani è «fuori» Mancanza di soldi, di offerta a costo contenuto di strutture per il turismo giovanile di informazioni E talvolta resistenze culturali delle famiglie E il sacco a pelo? Si calcola che solo il 6-7% giri così È parziale, allora, concentrare l'attenzione solo su questo fatto

Guardiamo agli ostelli Ce ne sono 57, con 3 070 posti letto per i maschi e 2 434 per le femmine Quattordici di essi non hanno la mensa Non ce n è uno in Piemonte, Val d Aosta Molise, Basilicata Altre regioni hanno capienze irrisorie Con queste strutture l'Italia raggiunge le 600 000 presenze annue, di cui l'86% di stranieri e il 14% di italiani Nella Rft le presenze sono 10 milioni con 600 ostelli, e solo il 7 3% di stranieri In Inghilterra 266 In Giappone 945, in Francia piu di 200

E, beffa delle beffe, una parte di finanziamenti che nella scorsa finanziaria erano stati conquistati dai comunisti per il turismo giovanile sono stati stornati per i megastadi del Mondiale

C'è invece un valore crescente che si dà alla dimensione del viaggio In altre epoche la gente viaggiava solo in occasione di guerre, epidemie, carestie, per motivi religiosi Il viaggio «culturale» o di riposo era dei ricchi Ora, in questa epoca, il turismo di massa ha permesso a tanti (non a tutti) di fare vacanza Ma questa domanda ha trovato risposte consumistiche e quantitative Che alla fine si ritorcono su se stesse (l inquinamento delle coste prodotto dal turismo, per esempio) Come rispondiamo? Negando il turismo di massa, come vorrebbero alcuni (e dietro le logiche del «numero chiuso» a Venezia si intravvedono forti spinte elitarie), oppure intervenendo sulla qualità del turismo?

«Sporca» di più un giovane in sacco a pelo alla Stazione di Lanta Lucia, a Venezia o una grande struttura consumistica finalizzata solo al profitto?

E che civiltà è quella che mette insieme i divieti dell assessore Salvadori di Venezia e le sfarzose feste di Carnevale di De Michelis?

I giovani pongono, invece, un problema nuovo Di mobilita Dal 68, almeno, il turismo giovanile è diventato fattore europeo, al pari della musica C'è in questo spinto qualcosa che va al di là delle frontiere, che estende – per citare il titolo di questa rubrica – la «terra di nessuno»

Ecco che si pone un problema di diritto (per *tutti* i giovani) al turismo e di *qualità* del turismo come esperienza di comunicazione e di socialità Di autonomia dei giovani e è anche una dimensione del «viaggio sfida», indipendente dalla famiglia, che va colta Nel suo viaggio «misterioso» il ragazzo cerca lo sganciamento sia pure provvisorio dai comportamenti rigidi dell'ambiente da cui proviene Cerca di misurare se stesso di fronte all'imprevisto È un viaggio alla ricerca di se stesso Di questo parla un libretto pubblicato da due giornalisti del Manifesto – «l Italia nel sacco a pelo» – che si trova nelle edicole, spaccato del turismo giovanile prima ancora che guida

Le Fgci a marzo propose, fra le altre cose, un'Agenzia nazionale del turismo giovanile e l istituzione dei «cheques vacanze», assegni che creano facilitazioni e agevolazioni individuali e di gruppo per i giovani Ma nei mesi passati, sia a livello nazionale che localmente, si è fatto ben poco Eccoci di nuovo

Si sappia che la Fgci non tollererà discriminazioni, e che siamo disposti anche ad aprire le nostre sedi per ospitare chi venisse colpito da questi provvedimenti Perché c'è un fatto culturale, al di là del turismo E cioè il netto rifiuto di una logica vessatoria e discriminatoria verso i giovani E l affermazione del «viaggio» come libertà, come cultura come autonomia

Decreti

Denuncia di Zangheri e Rodotà

ROMA «Una reazione immediata» del Parlamento contro l'abuso della decretazione d'urgenza da parte degli ultimi due governi «è indispensabile», per difendere le prerogative legislative delle Camere. Lo sottolineano, in una dichiarazione comune diffusa iersera alla Camera, i presidenti dei gruppi parlamentari del Pci, Renato Zangheri e della Sinistra indipendente, Stefano Rodotà.

«La X legislatura – denunciano – si apre con un pesante fardello di decreti-legge da convertire che minaccia di bloccare sin dall'inizio una seria e produttiva azione legislativa e la necessaria iniziativa *riformatrice L'eredità dei passati governi* è costituita da più di 40 decreti» Insomma «i prossimi mesi rischiano di essere interamente occupati dal loro esame» Così si «espropria il Parlamento del diritto di stabilire il proprio ordine dei lavori» e si «impedisce a deputati e senatori di vedere tempestivamente avviato l'esame delle più urgenti proposte da essi presentate» Perciò «Senato e Camera devono adoperare con il massimo rigore gli strumenti di controllo a loro disposizione, primo tra tutti il giudizio preliminare sull'esistenza dei presupposti costituzionali per il ricorso ai decreti da parte del governo». Zangheri e Rodotà ricordano che lo stesso ex ministro per i rapporti col Parlamento Mammì ha invocato un più severo controllo parlamentare

E d'altra parte, sottolineano ancora Zangheri e Rodotà, «bisogna evitare al tempo stesso ogni moratoria dell'attività ordinaria delle Camere», che «devono essere al più presto messe in condizione di affrontare scadenze e temi di grande rilievo come la legge sull'anticipazione del referendum, la costituzione delle commissioni d'inchiesta sulle stragi e sui fondi neri dell'Iri, la riforma del sistema pensionistico, la legge sui suoli urbani».

Pci e Sinistra indipendente auspicano e si impegnano «a favorire una rapida riforma del regolamento della Camera nella parte che riguarda il *numero* e le competenze delle commissioni permanenti per renderne il funzionamento più spedito e meglio corrispondente alle esigenze della società di oggi, basti pensare alla costituzione di una nuova commissione per l'ambiente». Una conferma indiretta della riserva già manifestata da Zangheri e Rodotà in sede di conferenza dei capi-gruppo nei riguardi dell'ipotesi della costituzione di alcune «commissioni speciali» cui delegare, nelle more della riforma del sistema *di quelle permanenti*, l'esame di merito della valanga dei decreti-legge pendenti di fronte alle Camere. □ *G.F.P*

Amintore Fanfani

Bettino Craxi

Stamane il capo dello Stato avvia le consultazioni
Nel pomeriggio al Quirinale Dc, Pci e Psi

Polemica dei socialisti con piazza del Gesù
«Non accettiamo rivincite negate dal voto»

Oggi i big da Cossiga E il Psi spara su De Mita

Il designato è Ciriaco De Mita. Ma il nome non è venuto fuori dalla Direzione dc. Probabilmente non sarà fatto neppure a Cossiga che oggi inizia le consultazioni per la formazione del nuovo governo. «Valuti il capo dello Stato», dice Scotti. Se è possibile, incalza Bodrato, formare «una maggioranza solida». Questa garanzia De Mita non l'ha ancora ottenuta. Ma non può fare marcia indietro. E il Psi spara a vista.

PASQUALE CASCELLA

ROMA La parola d'ordine della Dc è «Costringere Craxi a uscire allo scoperto» I socialisti ne contrappongono un'altra «Sgonfiare De Mita» Il dualismo con cui si è chiusa la nona legislatura, si ripresenta in termini ancora più esasperati in questo delicato passaggio per la formazione del nuovo governo Ne è rimasto coinvolto anche Amintore Fanfani che ieri si è recato al Quirinale per la formalità della conferma delle dimissioni (già presentate il 28 aprile) del suo governo «Una notizia attesa, molto attesa», ha subito ironizzato Bettino Craxi

Le battute non se l'è risparmiate neppure Fanfani, all'uscita dallo studio di Francesco Cossiga Rimpianti? «Di che?», ha risposto il presidente del Consiglio che continua a restare in carica per il disbrigo degli affari correnti Le dispiace di non poter tornare al Senato? «Io sono senatore a vita – ha detto, aprofittando dell'imprecisione della domanda il riferimento, infatti, era alla presidenza del Senato – e quindi sono uno dei pochi che ci torna sempre» Qualche previsione, allora? «Non ho consultato gli oroscopi per il tempo Mi pare che sia caldo e umido»

Caldo e umido un'espressione che ben si adatta al clima interno alla Dc La direzione dello scudocrociato ieri si è riunita in conclave Fumata bianca per Ciriaco De Mita Ma è proprio il segretario dc a nutrire dubbi e mantenere riserve Il nome, così, resta avvolto in una nebulosa E lo sarà almeno fino alle 17 di oggi quando la delegazione dc (De Mita, Martinazzoli e Mancino) sarà ricevuta dal capo dello Stato Cossiga vuole esaurire in fretta le consultazioni cominceràstamane, alle 9,15, ricevendo via via gli ex capi dello Stato Saragat, Leone e Pertini, il presidente della Camera, Nilde Iotti, e quello del Senato, Spadolini, nel pomeriggio, dopo la Dc, riceverà a intervalli di tre quarti d'ora le delegazioni del Pci e del Psi, domani sarà la volta di tutti gli altri partiti

La procedura è scontata Ma la crisi è aperta a tutti gli sbocchi E l'ipotesi che la Dc eviti di assumersi la iresponsabilità diretta di una designazione è tutt altro che peregrina *Anche perche nello scudocrociato* si giudica «naturale» che Cossiga affidi ugualmente l'incarico al leader del partito di maggioranza relativa Il vicesegretario Enzo Scotti ha delineato questo scenario «La Dc avanza una proposta politica per costituire una maggioranza con un programma coerente La fattibilità sarà verificata dal capo dello Stato che in base alle sue valutazioni dara quindi l incarico» Ma se «nomi non se ne fanno», il portavoce del segretario, Clemente Mastella, ha tenuto a precisare che «De Mita è candidabile, non c'è una sua indisponibilità ma non ha neanche la "voglia matta"»

Perché tanto tatticismo da parte dc? La ragione va trovata nelle bordate lanciate ieri mattina dallo stato maggiore socialista Craxi si è tenuto abbottonato, ma con i suoi collaboratori si è sfogato «A maggio avevamo detto e scritto *De Mita e pentapartito*" Ci fu risposto "scioglimento delle Camere ed elezioni anticipate". Con che faccia si puo proporre a luglio ciò che si e rifiutato due mesi fa?» E i luogotenenti del segretario socialista hanno subito tradotto il messaggio in una raffica ad altezza d'uomo contro De Mita, ovviamente Maurizio Sacconi «Il Psi non potrebbe accettare rivincite che il voto non ha consentito» Valdo Spini «Il contesto della candidatura De Mita mi sembra irrigidire la situazione» Lelio Lagorio «Far volare un piccione solo potrebbe essere il massimo dell'azzardo che a molti potrebbe sembrare il massimo dell arroganza» Solo De Michelis si e mostrato più prudente «Come si fa a dire si o no alla designazione del segretario dc? Aspettiamo di vedere se è una candidatura secca, se è una pregiudiziale » Tanti se e ma verso la Dc Però grande sicurezza sulle «*garanzie» che il Psi è disposto ad* offrire una delegazione «tecnica» con Amato, Ruffolo, Giugni e Vassalli, un programma con le «grandi incompiute» della presidenza Craxi, dalla riforma del fisco a quella delle pensioni, compreso lo svolgimento del referendum Insomma, tutte mine vaganti che potrebbero affondare il nuovo governo nel giro di qualche mese Magari nel bel mezzo del congresso dc Proprio la scadenza che piu preoccupa De Mita, il quale non a caso ha voluto che la direzione votasse un documento sulla crisi di governo che impegnasse tutto il partito

La Direzione per il segretario chiede garanzie

Dalla Dc sospettosa nasce un candidato con riserva

Mastella spiega: «Sì, De Mita è candidabile. Ma non è che frema dalla voglia...». Il leader Dc non va molto oltre: «Certo, posso candidarmi, ma non è obbligatorio». Che succede in casa dc? È accaduto che le prime, negative reazioni Psi hanno gelato il vertice scudocrociato: ora si teme che il segretario possa esser bruciato. E allora De Mita è candidato a palazzo Chigi, ma aspetta...

FEDERICO GEREMICCA

ROMA La Dc chiederà a Cossiga di affidare a Ciriaco De Mita l incarico di formare il nuovo governo? «Non è affatto scontato», risponde Clemente Mastella, portavoce del leader dc. «Noi proporremo a Cossiga – chiarisce il vicesegretario Enzo Scotti – una linea politica, un programma ed una maggioranza forte e stabile Se il capo dello Stato accerterà, poi, la possibilità che su queste basi possa esser formato un governo, allora la *Dc è disposta ad impegnare* anche il segretario del partito. Ma il nome da proporre a Cossiga è per noi null'altro che la conseguenza del tipo di impegno che gli altri vorranno assumere Noi avanziamo una proposta forte e, quindi, una candidatura alla sua altezza». E se il Psi dovesse dir di no a De Mita? «Il no non sarebbe a De Mita, ma ad una linea politica, ad una maggioranza forte, ad un governo stabile. È a questo che Craxi sbarrerebbe la strada E dopo il suo no, allora, diverrebbe tutto possibile».

De Mita, dunque, ma con *prudenza Con grandissima* prudenza Gelata dalle prime reazioni socialiste all'ipotesi che possa essere affidato a De Mita l'incarico di tentare di formare il nuovo governo, la Dc decelera, fa – anzi – un passo indietro E, soprattutto, ricade nella paura delle mosse e dei colpi dell'«avversario» socialista tornato ad essere volubile e sgusciante.

La Direzione democristiana è rimasta riunita, ieri, per oltre tre ore All'ordine del giorno l approvazione (poi avvenuta all'unanimità) di un documento politico che traccia le linee programmatiche lungo le quali, secondo la Dc, dovrebbe muoversi il futuro governo Ma tutti gli interventi hanno affrontato sopratutto il problema vero di queste ore la condotta da tenere in questo delicatissimo avvio delle consultazioni. Secondo statuto, saranno la delegazione che incontrerà il presidente Cossiga (De Mita, Mancino, Martinazzoli) e i direttivi parlamentari (si riuniscono stamane) a decidere quale o quali nomi *proporre al capo dello Stato* per la guida del nuovo governo Ma sulle mosse da effettuare la Direzione, ieri, ha discusso fino a sera È stato lo stesso De Mita ad introdurre i lavori, tracciando il quadro della situazione ma non facendo alcun riferimento ad una sua candidatura per palazzo Chigi «È candidabile, certo – ha spiegato Mastella – ma non è proprio che frema dalla voglia » Dopo il segretario ha preso la parola Scotti, che ha illustrato il documento programmatico e quindi si è aperto il dibattito (durante il quale hanno preso la parola quasi tutti i leader del partito)

Il programma democristiano sembra tagliato per non fare la faccia dura al Psi disponibilità ad un impegno positivo per rivedere i tempi e i modi dello svolgimento del referendum, appena un accenno al discusso tema della riforma elettorale e – invece – sottolineature frequenti alla necessità di una riforma istituzionale (comprese l abolizione del voto segreto in Parlamento e *la riforma della presidenza del* Consiglio), insolito rilievo ai temi della difesa dell'ambiente e nemmeno un accenno ai problemi del nucleare Il Psi aveva chiesto che si discutesse del nuovo governo a partire dai programmi la Dc ha risposto con una serie di proposte che paiono ricercare il dialogo

La riunione del vertice scudocrociato si è conclusa dopo le 20,15 All'uscita De Mita ha risposto ad una serie di domande Segretario, il suo nome sarà tra quelli dei candidati dc? «Non abbiamo parlato di questo, perche non era compito della Direzione Comunque, De Mita si può candidare alla presidenza del Consiglio, ma non e obbligatorio» Insomma, «ora la nostra preoccupazione maggiore è quella di definire una maggioranza ed un programma precisi» Ma insomma se ci fossero le condizioni per un governo forte e stabile, lei e disponibile? «La Dc ha senso di responsabilita, quindi credo che farà tutto cio che sarà necessario per concorrere a creare le condizioni per un governo autorevole, stabile ed efficiente» Tutto qui Una candidatura «con riserva», insomma Una riserva, pero, che potrebbe esser sciolta oggi stesso

Ciriaco De Mita e Clemente Mastella

La Rai censura «Latinamerica» Protesta Fgci

I Tg di Stato non hanno dedicato finora neppure mezzo secondo a «Latinamerica», la festa nazionale della Fgci in corso a Ravenna da una settimana Il segretario dei giovani comunisti, Pietro Folena giudica «inaudito» un simile comportamento e chiede «una spiegazione» al presidente della Rai, Enrico Manca «Ignorare l incontro della Fgci – protesta Folena – quando si da tanto spazio ad ogni iniziativa delle forze di governo o vicine ad esse, è vergognoso». «Latinoamerica» si concluderà domani sera con una manifestazione a cui parteciperanno il vicesegretario del Pci, Achille Occhetto, il sindaco di Ravenna, Mauro Dragoni e lo stesso Folena

Ricorso per l'elezione dei senatori in Molise

Pci, Psi, Psdi e Pli hanno avanzato ricorso alla giunta delle elezioni del Senato contro la proclamazione dei senatori democristiani Domenico Raffaello Lombardi e Osvaldo Di Lembo, eletti nei due collegi del Molise I quattro partiti hanno presentato candidato comune per gli stessi collegi il magistrato Antonio Sabusco sotto il simbolo di «Alleanza democratica molisana», che non è risultato eletto per soli 907 voti Nel ricorso si afferma che ai candidati democristiani sono stati attribuiti almeno tremila voti, che invece debbono ritenersi nulli, «in quanto le schede non sono state votate sul contrassegno e presentano solo dei numeri appositi al di fuori del rettangolo contenente il contrassegno stesso», mentre sono state dichiarate nulle decine di schede in cui è stato regolarmente votato il contrassegno di «Alleanza democratica molisana» e sulle quali sono stati apposti dei numeri nel riquadro accanto al contrassegno

Referendum in autunno chiedono le elette Pci

In una lettera al presidente della Camera Nilde Iotti (che in questo senso si era gia espressa nei giorni scorsi), le deputate elette nelle liste del Pci hanno sollecitato l'adozione delle «vie più rapide e sicure per garantire lo svolgimento del referendum sul nucleare nel prossimo autunno» «Sentiamo questo impegno e questo appuntamento importante per i cittadini e le cittadine che vogliono poter trovare sempre una garanzia ai loro diritti». Da qui la proposta alla Iotti di un incontro «per illustrare le nostre proposte che raccolgono anche le continue e ricche sollecitazioni che ci derivano dai tanti incontri con le donne nel paese», e alle deputate elette negli altri gruppi di un passo unitario presso il presidente della Camera.

Tanti Giuseppe e tante Anna in Parlamento

I nomi più frequenti tra i quasi mille tra deputati e senatori? Sono Giuseppe, Francesco e Giovanni tra gli uomini, Anna, Maria e Giovanna tra le donne Il calcolo si deve al Servizio documentazione elettronica dell agenzia giornalistica Ansa che ha messo anche a raffronto il numero dei nomi più frequenti tra gli eletti – il cui elenco si apre con un Abdon (Alinovi, comunista), e si chiude con un Willer (Manfredini, comunista anche lui) – con le frequenze stimate, sui residenti in Italia, dal prof. Emidio De Felice Dunque, i Giuseppe in Parlamento sono 50, pari al 5,3% una media di gran lunga superiore a quella nazionale, del 3% (ma comunque il nome in assoluto più comune) Anche i Francesco sono molti di più tra deputati e senatori che non tra i cittadini in genere il 4,1% a Montecitorio e palazzo Madama, appena l'1,5% (sesto posto in graduatoria) nel paese Stessa disparità per i Giovanni, appena l'1,9% nel paese (ma secondo posto in graduatoria) e ben il 4% tra Camera e Senato Per le donne rapporti invertiti le più numerose (si fa per dire 11, pari all'1,2%) sono le Anna, che nel paese sono il 2,3% (secondo posto); ancor più netta la sproporzione per le Maria appena l'1,1% in Parlamento, addirittura il 5,2% nel paese

Continuano le rivelazioni del computer

Questo computer dell'Ansa è davvero in grado di soddisfare qualsiasi curiosità sul nuovo Parlamento L'età media per gruppo? I più giovani sono i Verdi (quasi 42 anni), i più vecchi i liberali (57 anni e passa), in buona collocazione i comunisti (50,76), superati solo dai demoproletari (quasi 46 anni) e dai socialisti (49 e mezzo), oltre che dai Verdi Il primato delle donne è dei comunisti, lo si sapeva già 63 tra Camera e Senato, ben il 22,7%; la Dc è al 4,2% Il primato all'opposto è dei liberali sono gli unici che non hanno nemmeno una donna in Parlamento Il primato dei nuovi eletti? Del Pci alla Camera (81, pari al 45 8%), e della Dc al Senato (42, il 33%,6%), ma prendendo il Parlamento nel suo complesso il primato torna ai comunisti 104 nuovi eletti, pari al 40,6%

GIORGIO FRASCA POLARA

Luciano Lama

Intervista al nuovo vicepresidente del Senato
sulla sua elezione e sul suo ruolo di dirigente nel partito comunista

Lama: 'Non mi sento proprio un giubilato'

Giovanni Spadolini ha appena finito di leggere i risultati delle votazioni per i quattro vicepresidenti del Senato: Luciano Lama, comunista, è il primo degli eletti con ben 142 voti. Ha conquistato quasi il 50 per cento dell'assemblea (i votanti erano 297 su 324 senatori). Un successo. Con Lama parliamo della sua elezione e del suo ruolo di dirigente nel Pci, dopo l'assunzione di questa carica istituzionale.

GIUSEPPE F. MENNELLA

Allora, Lama, sei soddisfatto del risultato del voto?

Sì, un bel risultato Credo di aver avuto i voti non solo dei senatori comunisti, ma anche dei socialisti e di qualcun altro. Quanti, di chi? Non lo sapremo mai il voto è segreto Quando si è candidati ad un incarico fa naturalmente piacere avere un buon risultato Ringrazio chi mi ha votato , e anche chi non lo ha fatto.

Parliamo un momento di te e dell'interpretazione che i giornali hanno dato della tua designazione alla vicepresidenza del Senato: è stata la tua giubilazione come dirigente politico?

Nessuno è nella testa degli altri, naturalmente La proposta che mi è stata fatta unanimente dalla Direzione mi ha riempito di soddisfazione perché si tratta di una responsabilità rilevante in una delle più importanti istituzioni della Repubblica E anche perché la responsabilità istituzionale che mi è stata affidata non mi esclude affatto, al momento, dall'attività e dall impegno che ho nel partito Tutti siamo in discussione l'assetto definitivo del gruppo dirigente sarà discusso nel prossimo Comitato centrale E c'è anche da fare una distinzione – io la faccio – fra l'incarico specifico che ho avuto in quest'anno come coordinatore dell'ufficio di *programma* e l'essere membro della Direzione del Pci Sono due cose diverse

Dalle cose che dici e dal tono con cui le dici, mi sembra che Luciano Lama non vuol andare in pensione. O ti consideri pensionato?

No, non mi considero in pensione Forse qualcuno può sperarlo, ma io non vado in pensione Credo che sia questa l'opinione anche della Direzione Non è questa la ragione per la quale sono stato proposto alla vicepresidenza del Senato Non è un motivo recondito per accantonare un compagno che ha assunto recentemente e notoriamente posizioni che non erano tutte identiche a quelle di altri compagni che hanno responsabilità nel partito In ogni caso non è mia intenzione andare in pensione Io penso di avere nel partito – e l'utilizzerò al suo interno, come ho cercato di fare perché è questo l'interesse del partito – la possibilità di parlare apertamente e francamente, di dire la mia anche sulle singole questioni. Insomma, sarò sempre lo stesso, appassionato agli stessi problemi e legato a quelle ragioni che hanno dominato la mia vita di sindacalista e di militante e dirigente comunista

Hai citato l'ufficio di programma: a che punto è il lavoro?

Voglio prima dire qui ciò che ho detto in Direzione Se il programma deve avere – nella più esplicita definizione che se ne dà oggi – un carattere non legato ad un momento determinato, ma deve seguire il processo politico nel suo divenire per cui ciò che oggi è possibile può non esserlo domani, se non deve avere dunque un carattere statico, allora il programma deve essere sotto la responsabilità diretta del segretario del partito Altrimenti si rischierebbero dualismi pericolosi La stessa Convenzione programmatica sarà un momento dell'elaborazione, non l'ultima parola

Ti ripropongo la domanda: a quale punto di elaborazione è giunto il programma?

Molti elementi del programma sono stati preparati Sono pronti Perché non si è fatto il programma? C'erano – e l'ultimo Comitato centrale l ha dimostrato – delle differenze di valutazione fra i compagni che non erano state tutte superate Non si può fare un programma che sia un libro di rivendicazioni Dobbiamo centrarlo su alcune cose essenziali, con alcuni accenni al carattere fondamentale del programma stesso, ai valori dell'identità del partito e, quindi, con uno sforzo di sintesi che stabilisca delle coerenze interne fra le singole parti Non è una scelta facile anche in relazione alla selezione delle cose da metterci dentro Abbiamo elaborato piu cose di quante ne dobbiamo mettere nel programma E le scelte dobbiamo compierle anche in relazione alle alleanze che dobbiamo e vogliamo realizzare

Prima le alleanze e poi il programma, o viceversa? Qual è la strada giusta secondo te?

Sono contento che anche il Psi dica che bisogna partire dai programmi A questo punto bisogna però sapere che i programmi da soli non si realizzano Le alleanze politiche bisogna discuterle praticamente in connessione con i programmi Il modo migliore per fare ciò è aprire un discorso sul programma con quelle forze politiche che si suppone possano diventare alleati per realizzare il programma stesso Per me è il Psi, più di ogni altra forza Voglio dire che il programma con qualcuno si deve pur discutere, bene io dico – e lo abbiamo detto anche al congresso che il Psi è il partito a noi più vicino – cominciamo dai socialisti e poi facciamo il discorso anche con gli altri, senza alcuna preclusione verso le forze democratiche e progressiste

Macis (Pci) primo presidente di una giunta

Lama vicepresidente del Senato con il numero più alto di suffragi (142). Completati gli Uffici di presidenza di palazzo Madama e Montecitorio. Ed eletto ieri anche il primo presidente di una giunta senatoriale, quella per le elezioni e le immunità parlamentari. è stato nominato (con un solo voto contrario e un'astensione su 21 membri) il comunista Francesco Macis, due volte deputato e ora senatore.

ROMA L'affermazione di Luciano Lama – 66 anni, emiliano, comandante partigiano, per 15 anni segreatrio generale della Cgil, membro della Direzione comunista – sottolinea l autorevolezza della candidatura e il successo che essa ha conseguito Non meno significativa l affermazione di Isa Ferragutti (44 anni, ex consiglio regionale dell Emilia Romagna, «matricola» del Senato) eletta segretario anche lei con il più alto numero di voti 143 Nuovo questore comunista è Maurizio Lotti (96 voti) 47 anni mantovano, senatore da due legislature

E veniamo agli altri incanchi nell'ufficio di presidenza di palazzo Madama Per «bilanciare» la presidenza laica del Senato, la Dc ha ottenuto la elezione di due vice presidenti la conferma di Giorgio De Giuseppe (132 voti) e la nomina di Paolo Emilio Taviani Riconferma per il socialista Gino Svevarolli, 119 voti Tra i tre questori, solo Lotti è di prima nomina, confermati invece il dc Carmelo Santalce (184 voti) ed Eugenio Bozzello Verole (113) Completamente rinnovato invece il collegio degli otto segretari, con la Ferraguti sono stati chiamati a farne parte Boris Uhanich (137 voti), i democristiani Giovanni Venturi (126) e Osvaldo Di Lembo (123), il liberale Giuseppe Fassino (104), la socialista Maria Rosaria Manieri (100), il socialdemocratico Costantino Dell'Osso (92) e il missino Cesare Pozzo (71) Spadolini ha fatto gli auguri a tutti, congratulandosi in particolare con Lama

Alla Camera le analoghe votazioni hanno riservato un piccolo colpo di scena e uno strascico polemico Cominciamo dalla (relativa) sorpresa tra i quattro vicepresidenti, è stato il dc Gerardo Bianco a rastrellare il più alto numero di voti ben 309 Deputato dal '68, fu presidente del gruppo dal 79 all'83 sull onda della «rivolta» dei deputati-peones della Dc Bianco prende il posto del suo collega di partito Giuseppe Azzaro, e supera anche il confermato ex ministro Vito Lattanzio Il posto del repubblicano Oddo Biasini, non rinprensentatosi alle elezioni del 14 giugno vien preso dall'ex segretario liberale Alfredo Biondi (216 voti) Riconfermato infine, ma non più vicepresidente «anziano», il socialista Aldo Amiasi (196)

Il collegio dei questori è completamente rinnovato il comunista Elio Quercioli (191 voti) il democristiano Carlo Sangalli (312) e il socialista Francesco Colucci (236) Quasi del tutto nuovo anche il collegio dei segretari confermati il socialdemocratico Dino Madaudo (316) e il dc Renzo Patria (253), nuovi la comunista Angela Francese (226), l'indipendente di sinistra Aldo Rizzo (172) e il socialista Natalino Amodeo (236), il dc Giuliano Silvestri (256), il repubblicano Mauro Dutto (249), e il missino Franco Franchi (79)

Una volta costituiti, i due uffici di presidenza hanno deliberato di dare «dignità» di gruppo (come prevede un'esplicita deroga regolamentare) anche alle formazioni con un numero di parlamentari inferiore a quelle prescritte al Senato questa «dignità» è stata data a Pri, Psdi e Gruppo federalista europeo (radicali e socialisti eletti nelle liste miste), alla Camera a Psdi, Verdi, Federalisti europei (i radicali), Pli e Dp Alla Camera nuova votazione giovedì prossimo per allargare l'ufficio di presidenza ai gruppi minori per tre posti saranno in lizza Verdi, Federalisti, Dp e gruppo misto Perché tanta rapidità in questo atto? È un'esigenza costituzionale oggi Cossiga comincia le consultazioni. Al Quirinale salgono via via tutti i presidenti dei gruppi parlamentari

Infine, nominati i vicepresidenti della Sinistra indipendente alla Camera sono Laura Balbo e Franco Bassanini

Napolitano
Parla di Psi e assetti del Pci

RAVENNA Giorgio Napolitano, parlando con alcuni giornalisti a Ravenna, nell'ambito di «Latinamerica», la festa nazionale della Fgci, si è soffermato sul possibile confronto con il Psi, sul programma, sui nuovi compiti dei gruppi *parlamentari comunisti e sulla* revisione della fisionomia della segreteria del Pci, commentando positivamente la disponibilità di Craxi ad un incontro con il Pci sul programma Napolitano, riferendosi al dibattito sulla possibilità che le forze di sinistra si riunifichino in un unico partito, ha detto «Non è la prima volta e non credo che *si concluda in questi giorni* L'ho sempre considerato un tema molto importante Bisognerà vedere come si imposta, se c'è da parte del Psi una reale volontà Proporre questo obiettivo, come obiettivo di lontana prospettiva avrebbe un senso molto limitato. Noi abbiamo rivolto degli interrogativi al Psi Vogliamo sapere *quali sono i punti programmatici* che i socialisti propongono come discriminante. E li propongono per un confronto con chi? Con gli alleati della disciolta maggioranza o per un confronto più ampio finalizzato alla formazione di una maggioranza e di un governo?». In merito alla Direzione del Pci, svoltasi ieri, *Napolitano ha detto che si de*linea una caratterizzazione dei gruppi parlamentari come sedi dell'azione di governo del partito

«I gruppi parlamentari dovrebbero avere una effettiva funzione programmatica e di governo, mentre nell'apparato centrale del paretito e nella segreteria si dovrebbero con*centrare i compiti della ge*stione della nostra politica nel paese – ha spiegato Napolitano. A ciò corrisponderebbe anche una sostanziale revisione della fisionomia della segretaria del partito che deve essere di conseguenza ridotta numericamente e più che mai deve assumere compiti gestionali per una trasmissione e *circolazione della nostra poli*tica. La segreteria dovrebbe preoccuparsi di più di questioni di organizzazione, di informazione, di battaglia culturale». Napolitano, ricordando di essere stato uno dei proponenti del nuovo ruolo della segreteria, non si è però sbilanciato sulla sua uscita da questo organismo: «Non posso anticipare nulla – ha detto rispondendo a una precisa domanda – ho già espresso al Comitato centrale la propensione che ad una segreteria di questo tipo si impegnino anche *i compagni più giovani*». In merito al nuovo incarico attribuito a Luciano Lama («c'è una promozione o una rimozione?» gli è stato chiesto), Napolitano ha risposto che nessuna delle due categorie ha molto senso: «Lama non solo è vicepresidente del Senato, ma è membro del comitato direttivo del gruppo Pci al Senato. E i direttivi dei gruppi parlamentari diventeranno più di prima importanti istanze politiche».

Nel Pci un organismo più snello dovrebbe assumere un ruolo marcatamente esecutivo

Parla Gavino Angius: «L'ufficio del programma dovrebbe lavorare come un governo ombra»

E ora alla segreteria solo funzioni operative

Un colpo d'acceleratore alla riforma interna del Pci avviata col congresso di Firenze: la Direzione ha espresso indicazioni per ridefinire i ruoli e il peso dei vari organismi dirigenti. Esclusa l'istituzione di un «ufficio politico», mentre l'ufficio del programma sarà una specie di governo-ombra. E i nomi? «Non ne abbiamo discusso, inutile commentare le voci che circolano», precisa Gavino Angius.

SERGIO CRISCUOLI

ROMA «Ordine del giorno: esame della situazione politica». Che vuol dire tutto, cioè nulla di preciso Una prassi antica nelle riunioni del Pci, dalla base fino al vertice del partito E così una discussione di ore e ore scorre senza argini rischiando di guadagnare punti di approdo troppo vaghi Si cambia la riforma interna del Pci decisa e avviata col congresso di Firenze passa anche per queste piccole grandi cose. L'esempio viene *dal «centro» del partito, snelli*re gli organismi dirigenti vuol dire anche rinnovare i metodi, quindi le riunioni della Direzione del Pci saranno molto più spesso dedicate a temi specifici, che richiedono scelte tempestive e concrete. Ecco uno degli orientamenti emersi l'altra sera dalla riunione della Direzione stessa è *solo un dettaglio, ma aiuta a* capire il tipo di lavoro in corso Si tratta di ripensare i metodi e la stessa architettura delle strutture direttive del partito le indicazioni della direzione saranno sottoposte alla prossima riunione del Comitato centrale, che sceglier à

Cambieranno diverse cose Si stanno ridefinendo le funzioni dei vari organismi e anche l'equilibrio che essi avranno tra di loro La parola d'ordine è snellire e razionalizzare La segreteria sarà più ri*stretta i suoi membri attual*mente sono nove e potrebbero diventare cinque o sei Ma lo «snellimento» non dipende soltanto da un fattore numerico La nuova segreteria dovrebbe avere funzioni più esecutive, proiettando le scelte politiche in iniziative concrete e tempestive Dovrebbe perdere, quindi, alcuni connotati *che attualmente possono* averla resa simile a un «ufficio politico» Un organo essenzialmente esecutivo, insomma

Le scelte di fondo di indirizzo politico, di «linea», dovrebbero essere assunte con maggiore pienezza dalla direzione Le sue riunioni, come si è accennato, saranno dedicate sempre più spesso a questioni specifiche, in modo da approdare a pronunciamenti più concreti che scaturiscano da confronti molto di merito La direzione dovrebbe quindi rappresentare un luogo centrale di sintesi politica, il per*no di tutto l'assetto direttivo* Che si articolerà, oltre che attraverso i due gruppi parlamentari, con un ufficio del programma estremamente attivo Questo organismo, come si ricorderà, nacque un anno fa col congresso di Firenze, in base ad un'esigenza che l'evoluzione della scena politica e sociale ha reso sempre più *forte L'obiettivo che ci si pone* oggi è quanto mai ambizioso «Mantenendo come orizzonte quello della convenzione programmatica – spiega Gavino Angius, responsabile del settore organizzazione del Pci – si tratta di sviluppare l'elaborazione programmatica anche attraverso un costante aggiornamento delle valuta*zioni e delle iniziative politi*che, su tutti i temi e in stretto collegamento naturalmente, con l'attività dei gruppi parlamentari Questo organismo – aggiunge Angius – dovrebbe diventare una specie di governo ombra, affermando la funzione dirigente del Pci con un'opposizione fortemente propositiva»

Ecco i «ritocchi» indicati per la segretaria, per la direzione e per l'ufficio del programma *S*è pensato anche all'istituzione di un ufficio politico? «La questione è stata sfiorata ma accantonata», ha detto Angius D'altra parte, al *di là di ogni altra considera*zione, è evidente che l'istituzione di un ufficio politico andrebbe nella direzione opposta a quella indicata l'altra se*ra dalla direzione La quale, in* quattro ore filate di discussione, ha affrontato anche altre questioni S è parlato di «accorpamenti» e «sdoppiamenti» Che cosa vuol dire? Vuol dire che, senza ritornare ai vecchi «dipartimenti» sostituiti al congresso di Firenze con le commissioni, è necessario verificare – dopo un anno di esperienza – la congruità delle attuali suddivisioni ci sono commissioni che lavorano su temi che si sono rivelati troppo contigui, e sarà meglio *unificarle, così come altre* commissioni impegnate su materie troppo eterogenee potrebbero essere sdoppiate

Una ridefinizione tematica potrebbe essere scelta anche per le commissioni del Comitato centrale (attualmente sono sei questioni internazionali, economia, istituzioni, cultura, propaganda e informazione, problemi del partito) Ma non basta queste commissioni dovrebbero essere messe in condizione di lavorare e decidere «in nome e per conto» del Comitato centrale, senza dover sempre riunire su ogni argomento tutto il Cc Un altro *doveroso omaggio allo «snel*limento»

Ma la riforma del Pci non si può fermare dentro il palazzo di Botteghe Oscure Per questo la riunione della direzione dell'altra sera ha riguardato anche i rapporti tra «centro» e «periferia» del partito L'idea di fondo è quella di far sì che i comitati regionali siano fino in fondo delle strutture decentrate della direzione Come centrare questo obiettivo? Se ne sta discutendo Si tratta comunque di rendere più fluido e costante il rapporto tra le strutture regionali e centrali Quella dell'istituzione di una consulta dei segretari regionali e una delle ipotesi formulate

Natta e Occhetto ieri all'uscita di Montecitorio

Craxi
Macché partito unico

ROMA Il partito unico della sinistra? A sentirne parlare, «mi viene un brivido nella schiena» Chi lo dice? Bettino Craxi, il quale corregge il Martelli del faccia a faccia con Occhetto, pubblicato sull'ultimo numero dell'«Espresso» Martelli, dice infatti Craxi, «non intendeva riferirsi alla forma partito, ma voleva indicare una prospettiva di unità delle forze di progresso» Il segretario socialista ha comunque annunciato che il 15 e 16 prossimi l'Assemblea nazionale del suo partito si occuperà anche dei rapporti con il Pci Era stato Martelli a introdurre la questione durante il confronto con Occhetto Aveva detto che occorre andare oltre «le colonne d'Ercole della socialdemocrazia nordica, in direzione di un socialismo liberale nuovo, figlio della storia italiana» Insomma, «dobbiamo creare le condizioni attraverso le quali si possa formare una maggioranza di cittadini diversa» In termini politici, questo «vuol dire porsi l'obiettivo di un unico partito democratico, partito del progresso, del popolo, delle riforme che sarà socialista, che sarà comunista, che sarà verde, che sarà radicale, che sarà socialdemocratico »

E Occhetto aveva risposto che «già durante la campagna elettorale io avevo detto che bisognava lavorare per una casa più grande della sinistra italiana Partito democratico? Il nome lo si troverà ma la sostanza è la stessa Ed è un processo che avrà bisogno di tappe intermedie Tappe nelle quali si cominci ad operare una distinzione tra le forme di rappresentanza e la forma dei partiti»

Rai-tv
Manca resta presidente

ROMA Ennico Manca resta alla presidenza della Rai. Stamane egli stesso comunicherà al consiglio la sua decisione, presa ieri nel corso di un colloquio con Bettino Craxi Una nota dell'ufficio stampa del Psi ha fatto sapere che Craxi ha rivolto a Manca un «caldo invito a continuare nel lavoro particolarmente apprezzato che sta svolgendo » Manca, valutando le ragioni che sorreggono l'invito rivoltogli, «ha dichiarato la propria disponibilità». Ha commentato Walter Veltroni, responsabile del Pci per le comunicazioni di massa «Considerando la gravità dei problemi che affliggono la Rai, non avrebbe costituito un fatto positivo l'aprirsi di un vuoto ai vertici dell'azienda La decisione di Manca mi sembra *ispirata a senso di responsabi*lità» Ha aggiunto Antonio Bernardi, consigliere d'amministrazione della Rai designato dal Pci «L'atto responsabile di Manca consente di procedere nell'affrontare le gravi scadenze e gli impegni che stanno di fronte al consiglio senza soluzione di continuità inoltre la costituenda commissione di vigilanza potrà procedere alla sostituzione dei due consiglieri eletti parlamentari – Firpo e Acquaviva – senza particolari affanni...». Apprezzamento per la scelta di Manca ha espresso anche il consigliere dc Marco Follini. Stamane il consiglio di riunirà brevemente perché il vertice Rai è impegnato in una assemblea Iri Di qui alla fine del mese c'è da decidere sui criteri di assunzione dei giornalisti; sui nuovi vertici dirigenti delle consociate, sulla programmazione d'autunno delle reti Rai, sul bilancio preventivo '87.

Con 45 interventi, compresi gli «autoconvocati», le conclusioni di Guerzoni
Quattro documenti saranno sottoposti al Comitato federale

A Parma si è chiuso l'attivo più lungo

È stato l'attivo più lungo nella storia della Federazione comunista di Parma degli ultimi dieci anni. Si è concluso mercoledì sera, dopo quattro serate e due pomeriggi di discussione intensa e appassionata, con 45 interventi. I 112 «autoconvocati», che avevano criticato i dirigenti della Federazione per non aver aperto da subito il dibattito post-voto, vi hanno partecipato in massa.

MIRCA CORUZZI

PARMA Nessun falso unanimismo, ma la seria ricerca di chiarezza ha caratterizzato la discussione Non sono mancati segnali espliciti di preoccupazione per l'unità del partito, ed è stata sottolineata da più parti la necessità di stabilire nuove regole interne. «La pluralità è importante – ha affermato Mora, della segreteria – quando non si cristallizza intorno a singoli dirigenti, in questa fase occorre grande onestà politica e intellettuale»

Bruschi, uno dei «112», ha ribadito che l'adesione a quella protesta, partiva da motivazioni personali, non di gruppo; inoltre ha sostenuto la necessità di cambiare l'organizzazione del partito «con nuove forme di aggregazione spontanea e provvisoria dei compagni su questioni specifiche, che non diventino però correnti finalizzate al raggiungimento del potere»

Voci per lo più contrarie si *sono levate rispetto alla ri*chiesta dei «112» di azzerare gli organismi dirigenti della Federazione Secondo Marcella Saccani, consigliere comunale, «bisogna porre fine alla delegittimazione di chi la pensa diversamente, aprire crediti alle competenze, riconoscere le capacità»

È emersa la necessità di un programma che scelga su alcune opzioni chiare, e che dovrebbe avere al centro i valori della solidarietà (Saccani), l'ambiente e i problemi dei giovani (Parisi)

«La pubblicità della discussione qui svolta – ha proseguito Guerzoni – alla presenza di una stampa non sempre benevola, consente a tutti di constatare che quei dati di smarrimento e di afasia nella direzione che insieme erano emersi e che hanno potuto ali*mentare la discutibile iniziati*va dell'autoconvocazione", risultano ora sciolti e con l'impegno di tutti»

Guerzoni, nel rispondere a quei compagni che ritengono le scelte compiute al congresso di Firenze tra le cause principali della sconfitta elettorale, ha sostenuto che le risultanze di Firenze non sono un dogma Tuttavia arretrare da quelle essenziali che riguardano il rinnovamento della nostra identità e la riforma del partito, sarebbe un errore grave

Guerzoni, ha detto che nel dibattito «tre esigenze ormai emergono con forza sciogliere ambiguità politiche circa i nostri rapporti con la Dc e con il Psi, rinnovare il partito, andare ad un programma di poche opzioni forti dalle quali emergano in modo chiaro oltre che politiche concrete possibili, i valori della pace, del lavoro, della solidarietà, dell'ambiente e della natura e non meno che la necessità e possibilità di nuove libertà anche per i singoli

«È su questo terreno e non con una collaborazione di governo con la Dc, che le forze cattoliche e democratiche di riforma, indispensabili per il successo dell'alternativa, possono essere sottratte alla subalternità degli indirizzi conservatori egemoni in quel partito»

«Solo così – ha proseguito Guerzoni – il nostro rapporto con il Psi, non di accodamento ma di competizione e di emulazione per rinnovare la sinistra, renderà maggioritaria ed agibile a governare, non ingenera l'equivoco di una nostra disponibilità verso la Dc»

Guerzoni, ha sollecitato il Comitato federale a procedere rapidamente ad avvicendare il segretario della Federazione, eletto in Parlamento, rinnovando nel contempo gli organi dirigenti e ad esaminare l'opportunità di convocare in autunno una conferenza federale di organizzazione

Alla fine si è preferito evitare il voto sui quattro «ordini del giorno» presentati all'assemblea che interpretavano altrettanti «spezzoni» del dibattito I documenti verranno sottoposti all'attenzione del Comitato federale che si riunirà martedì prossimo

Al Comitato federale romano
Bettini ritorna su socialdemocrazia e Pci e replica alle critiche

«Essere parte della sinistra europea non significa aderire acriticamente ai modelli socialdemocratici». Così Goffredo Bettini ha risposto ieri, nella sua relazione al Comitato federale di Roma, alle critiche che gli erano state rivolte da Giorgio Napolitano e Giu*seppe Boffa. «Con il mio no alla conversione social*democratica – ha aggiunto – non volevo però certo spazzare via una vicenda ricca e complessa».

LUCIANO FONTANA

«Non credo essere parte integrante della sinistra europea possa significare un ade*sione acritica e meccanica ai* modelli delle grandi socialdemocrazie occidentali Ognuno invece ha la propria storia, la propria identità, il proprio bagaglio di errori e di successi Noi abbiamo rotto con i vecchi ideologismi e nessuno vuole tornare indietro Per questo sentiamo l'urgenza di un lavoro e di una ricerca comune con tutte le componenti della sinistra europea In questo processo non sono utili trasformismi e non abbiamo peccati originali da farci per*donare*»

Goffredo Bettini è arrivato in fondo alla sua relazione al comitato federale di Roma Restano quattro cartelle, parlano delle polemiche suscitate, dentro e fuori il Pci da alcuni giudizi del segretario dei comunisti romani Bettini aveva definito la «conversione socialdemocratica» una «scelta suicida» Giuseppe Boffa lo ha rimproverato sull'Unità di «aver spazzato via con poche parole anni di seria elaborazione del Pci sull'esperienza delle grandi socialdemocrazie europee» Qualche giorno prima un quotidiano aveva pubblicato un articolo in cui l'attivo dei comunisti romani pri*ma del Comitato centrale ve*niva indicato come il punto di partenza di un «attacco» contro i dirigenti nazionali etichettati «miglioristi»

«Non ritengo neppure degne di considerazione queste ultime argomentazioni strumentali – ha continuato Goffredo Bettini nella sua relazione – Nel merito mi verrebbe da dire leggete bene la mia relazione Ma un chiarimento è comunque necessario» Bettini parla di un «doppio ideologismo» quello di chi «vuole tornare indietro ma anche di chi vuole svendere tutto il patrimonio storico» del Pci

«Ci sono invece problemi enormi di fronte a tutta la sinistra Essa è impegnata nella ricerca di risposte credibili all'offensiva conservatrice. *Questa ricerca – secondo Bet*tini – mette in discussione gli approdi a cui erano giunte le socialdemocrazie europee Io non sono certo un continuista di ferro, il patrimonio di elaborazioni di Togliatti e Berlinguer ci hanno però posto in Europa in una posizione avanzata nella ricerca verso il nuovo Per questo ho risposto no alla conversione socialdemocratica E non perché, come dice il compagno Boffa, avrei l'intenzione di spazzare via in un sol colpo tutta una vicenda così ricca e complessa».

Ancora un paio di battute prima di concludere l'intervento Sono parole accolte con un lungo applauso «Vorrei che continuassimo a fare la nostra parte nel grande campo della sinistra Non ci hanno fatto bene, a questo proposito i colpi di clava che i nostri avversari e anche qualche nostro compagno hanno inferto all'immagine e alla storia dei comunisti italiani»

Iniziano i primi interventi di un dibattito che continuerà oggi e sarà concluso da Aldo Tortorella L'analisi del segretario romano del Pci ottiene molti sì, sono però anche tante le critiche e le domande. Maragrazia Gianmarinaro avverte che «non è tempo di abbassare la soglia della critica nei confronti dell'attuale gruppo dirigente del Psi» e sposta molto in là nel futuro la possibilità del «partito unico della sinistra» Vittorio Parola vuole invece «un atteggiamento non settario nei confronti dei socialisti. Non dobbiamo sottovalutare la loro avanzata» Per Renato Nicolini «la politica del Pci ha perso capacità programmatica». L'inventore dell'effimero ha molto da ridire anche sul look comunista «Ma possibile che i nostri dirigenti vanno sempre in vacanza nei paesi dell'Est e mai in America?»

Armando Cossutta

«Non pubblicando il mio articolo avete violato i diritti della persona...». Nessuno pubblica un testo anticipato dall'autore a altro giornale

Cossutta protesta, «l'Unità» replica

Armando Cossutta ha inviato all'Unità, e contemporaneamente diffuso attraverso le agenzie, una lettera di protesta per la mancata pubblicazione del testo integrale di un suo articolo, il cui contenuto era stato anticipato, per l'essenziale, alla «Stampa», e rimprovera il giornale di averne dato un sunto mutilato e distorto. L'Unità replica ricostruendo i fatti e, a sua volta, protesta per le parole di Cossutta

ROMA Questa la lettera inviata ieri da Cossutta alla direzione dell'Unità

«Elevo la mia vibrata prote*sta contro la decisione di pub*blicare in modo mutilato e distorto un mio articolo per l'Unità.

«Non è vero che io abbia trasmesso o anticipato a chicchessia il testo dell'articolo È una menzogna! Ed essa è tanto più grave perché segue il chiarimento che avevo dato a voce alla direzione dell'Unità *sull'episodio*

«Il quale si è svolto nel modo seguente un giornalista de "La Stampa" mi chiede di esprimere un'opinione sulle interviste del compagno Occhetto, rispondo che avrei consegnato un articolo all'Unità nel quale, fra molte altre cose, esprimevo brevemente anche un'opinione su un aspetto di quelle interviste, il giornalista mi chiede di dirgli comunque il mio giudizio in merito, non ho avuto obiezio*ni* ad accogliere la richiesta e gli ho dettato alcune righe Questi sono i fatti

«Avevo o no il diritto di esprimere ad un giornalista non dell'Unità un'opinione politica, come fanno tanti altri compagni che scrivono dove e quando vogliono? Ed avevo o no il diritto di esprimere un'opinione su un tema che era *anche* (ma non solo) oggetto di un mio articolo per l'Unità come fanno tanti compagni, per ultimi proprio Occhetto e Napolitano che pochi giorni fa hanno dato interviste contemporanee all'Unità e all'Espresso? Soltanto il porre simili domande è cosa grottesca

«Dunque, la mia colpa sarebbe di avere espresso al giornale "La Stampa" un'opinione che nei concetti è simile a quella espressa in una piccola parte dell'articolo (nel *quale, per l'esattezza, sulle* 112 righe che lo compongono solo 13 sono dedicate a questo tema) In verità la decisione di pubblicare il mio articolo in modo così gravemente mutilato e un arbitrio si trovano in quell'articolo giudizi e concetti, al di là dell'intervista di Occhetto che l'Unità *aveva il dovere* di far conoscere ai suoi lettori, ed io *ho il diritto* di far conoscere ai nostri compagni nell'ambito di un dibattito politico generale apertosi proprio sulle colonne dell'Unità

«Si tratta di un arbitrio tanto più biasimevole a fronte della conclamata esigenza di completezza, chiarezza e franchezza dell'informazione, ed a fronte di innumerevoli precedenti comportamenti di segno opposto dell'Unità verso altri compagni

«E c'è di peggio Nel passato i miei rari articoli per l'Unità erano accompagnati contestualmente da commenti polemici Ora non si pubblicano nemmeno si riassumono Si sono violati così anche i più elementari diritti della persona

«Perché un articolo è un testo personale l'Unità può cestinarlo, se crede, può tagliar*lo o correggerlo, se c'è l'ac*cordo dell'autore Ma non può mutilarlo senza l'approvazione dell'autore e anzi contro il suo parere

«È un fatto grave che offende, prima che il sottoscritto i nostri lettori e i nostri compagni»

Armando Cossutta

P S – Trasmetto questa lettera anche alle agenzie perché i giornali che se ne sono occupati possano conoscere anche la mia versione dei fatti e non solo quella dell'Unità

Respingiamo la protesta di Cossutta e a nostra volta protestiamo nei suoi confronti per il torto che egli reca alla verità e al nostro comportamento e in modo particolare per la ridicola accusa di violare, noi, i più elementari diritti della persona Il passato e il presente di questo giornale ci pongono nel diritto di chiedere a qualsiasi nostro interlocutore il rispetto che ci è dovuto e la nozione del significato delle parole che ci si rivolgono

Respingiamo la sua protesta perché del tutto infondata Infatti

1 L'altro ieri mattina leggiamo sulla «Stampa», sotto un *vistoso titolo di prima pagina* («Cossutta minaccia la scissione del Pci») «Armando Cossutta ha inviato all'Unità un testo in cui a proposito delle due interviste occhettiane, dice » Segue un lungo brano tra virgolette che si conclude con le parole « sorgerebbe un nuovo partito comunista»

2 Di tale testo, che si dice a noi inviato, non c'è traccia negli uffici dell'Unità Pensiamo ad un disguido, ma non è affatto così Cossutta non aveva inviato l'articolo in tempo per una pubblicazione che alme*no risultasse contemporanea* all'anticipazione data al giornale torinese Ce lo invia invece nella mattinata di mercoledì

3 Ricevuto l'articolo, constatiamo che la parte essenziale (quella destinata, volutamente, a fare notizia) del suo contenuto era esattamente quella riferita dalla «Stampa» È assurdo che ora Cossutta faccia la conta delle righe (è ovvio che un'anticipazione contenga l'essenziale e non l'intero testo) La verità è che egli ha ritenuto di anticipare ad altro giornale non solo il contenuto ma perfino l'intenzione di inviarci un articolo senza informarcene È assurdo e anche il riferimento al diritto di esprimere opinioni e di concedere interviste Chi glielo contesta? Ma ciò che qualunque giornale al mondo troverebbe inammissibile e la pretesa di chicchessia di ottenere la pubblicazione di articoli il cui contenuto sia stato diffuso preventivamente dall'autore

4 Dati questi fatti, l'Unità avrebbe avuto il pieno diritto di archiviare lo scritto In ogni caso non lo avrebbe potuto pubblicare come un testo originale, se non a costo di concedere un trattamento speciale ad personam Abbiamo perciò fatto il massimo possibile dando nonostante tutto conto delle opinioni di Cossutta nell'unica forma che un giornale si possa concedere senza compromettere la propria dignità Di «arbitrario» o di «distorto» qui non c'è nulla C'è invece la scelta di informare i propri lettori, di dare conto del pensiero di Cossutta nonostante che il suo comportamento avrebbe ben autorizzato un nostro più drastico comportamento

Lama
«Non avrei pubblicato una riga»

ROMA Luciano Lama, appena eletto vicepresidente del Senato, è stato interpella*to dai giornalisti su vari argo*menti Gli è stato anche chiesto un parere sull'articolo inviato a «l'Unità» da Cossutta «Trovandomi nella possibilità di decidere – ha risposto – non avrei pubblicato neppure una riga Non si possono anticipare i contenuti di un articolo scritto appositamente per un quotidiano»

Questione morale e Psi

Riunione della corrente La «sinistra» non si scioglie, per ora

Fino a che punto Bettino Craxi ha intenzione di guidare la crociata sulla questione morale dentro il Psi? E la vittima politica sarà solo Claudio Signorile? Interrogativi che animano il dibattito interno e accendono sempre più l'interesse sulla riunione dell'Assemblea nazionale socialista di mercoledì e giovedì. Dove Signorile andrà con la sua corrente che ha deciso di non sciogliersi.

SERGIO SERGI

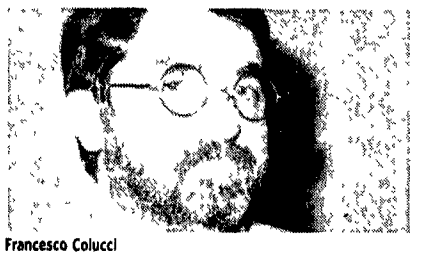
ROMA La «questione morale» scuote il Psi. Ma i massimi dirigenti craxiani sono prudenti. Se parlano, o scrivono, lo fanno solo d'intesa con Craxi in persona. «È lui l'unico abilitato a farlo. E dopo di lui solo Ugo Intini, che è il portavoce», taglia corto un dirigente di primo piano. Ma il dibattito è acceso, ormai. E se *le accuse alla corrente di* Claudio Signorile non si sprecano per il «caso Trane», in tutto il Psi ha finito per affermarsi una sorta di incubo da pulizia. L'ex ministro dei Trasporti ieri (vedi anche l'intervista in questa stessa pagina) ha reagito con una mossa politica. Ha riunito per tre ore, dalle 14 alle 17, nella sede dell'Icipec (un istituto di studi per la cooperazione internazionale) *a due passi da Montecitorio*, i parlamentari e i dirigenti della sinistra, ed alla fine è riuscito a strappare la conferma dell'esistenza in vita della contestatissima corrente.

In un documento, diffuso nella sala stampa di Montecitorio *dall'on. Giovanni Nonne*, si legge che c'è una «continuità delle ragioni ideali e politiche di una corrente depositaria di valori fondamentali del partito». Ma si avverte che la continuità «è legata ad una profonda azione di rinnovamento», e che «un grande rilievo assume la questione morale che deve essere posta e risolta con serietà ed urgenza attuando concrete azioni di *riforma*»

La «sinistra» è viva? Per adesso, sembra che la «sinistra» sopravviva, con al suo interno i propositi di scioglimento di Covatta e Benadusi e una netta presa di distanza di Valdo Spini. Quest'ultimo, presente silenzioso alla riunione, *non ha poi mancato di* far conoscere il proprio pensiero. Spini ricorda l'esistenza di due posizioni nella sinistra: la sua e quella di Signorile. La «sinistra» di Spini è «di unità e rinnovamento»; quella di Signorile «di separatezza e conservazione». Dice l'ex vicesegretario socialista: «Non voglio rompere con nessuno. Io sono per l'unità e il rinnovamento di tutto il partito». E rammenta a Signorile di essere stato l'artefice dell'operazione che lo scalzò dalla carica di vice dopo il congresso di Palermo.

Certo che su Signorile c'è una specie di gioco dello sparo «alla croce rossa». In Puglia, nella regione di Rocco Trane, ma senza fretta, arriverà nei prossimi giorni Carlo Tognoli, l'ex sindaco di Milano, incaricato da Craxi di «riportare condizioni di normalità nella situazione interna al partito». Da via del Corso negano che si tratti di un commissariamento, di una sorta di *nomina ad ispettore di Tognoli*. Quello di Tognoli – dicono – sarà un intervento politico, di coordinamento.

Ma il sempre irrequieto Giacomo Mancini manda a dire che «sì pulizia va fatta, ma non a senso unico. I commissariamenti non servono e, poi, *sappiamo tutti che nel Sud in ogni* regione ci sono 4 o 5 gruppi di socialisti l'un contro l'altro...». E, se un ex ministro come Nicola Capria è fermo sulla linea del silenzio («A bocce ferme ne riparliamo»), se un ex senatore come il giurista Giuliano Vassalli se ne esce con involontaria (?) ironia («L'Italia non è il paese più corrotto del mondo. Siamo preceduti da alcuni paese dell'Africa nera, da alcuni paesi arabi e anche dall'America Latina»), ecco un esponente della ex Direzione, Agostino Marianetti, che pone significativamente l'esigenza di *«ricostruire una* nuova etica della politica» e di «recuperare efficienza, trasparenza e separazione netta tra atti dovuti e discrezionalità politica». Problemi che rimbalzeranno, ormai inevitabilmente, la settimana prossima (15 e 16 luglio) quando si riunirà l'Assemblea nazionale del Psi. Il capitolo «morale» resta più che mai aperto.



Francesco Colucci

L'arresto dei 5 esponenti socialisti

Il Pg di Firenze ha risposto alle accuse di via del Corso ai titolari dell'indagine

«Prima di parlare si documentino» Iniziati gli interrogatori Presto libero De Ninno?

I giudici: il Psi ci calunnia

Dopo le accuse del Psi, il procuratore generale di Firenze è sceso in campo per difendere i titolari dell'indagine sulla tangente da 270 milioni. «Prima di parlare si documentino» – ha affermato. Intanto il giudice Fleury ha iniziato gli interrogatori dei cinque esponenti socialisti arrestati. Per De Ninno, il vicesegretario amministrativo del Psi, il legale ha chiesto la scarcerazione per assoluta mancanza di indizi.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIORGIO SGHERRI

FIRENZE. «Chi ci attacca *prima di farlo si informi, si documenti*». Così il Procuratore generale di Firenze, Rainero De Castello, risponde alle dure critiche espresse dalla direzione nazionale del Psi che ha parlato di «manette facili», di «tesi preconcette» degli inquirenti in relazione all'arresto di *cinque esponenti socialisti toscani* per una tangente di 300 milioni. L'alto magistrato è sceso in campo per difendere l'operato del suo ufficio che si *sta occupando dell'inchiesta* sull'appalto per la costruzione dei nuovi uffici giudiziari di Viareggio. Il procuratore generale in un incontro con i giornalisti riguardo all'inchiesta sulla pretura di Viareggio ha detto che si tratta di «una vicenda giudiziaria che viene *svolta con il massimo impegno* e che è affidata ad un magistrato di grande valore». «Il codice – ha detto ancora De Castello – in qualche caso ci obbliga ed in qualche caso ci consente la carcerazione preventiva. Noi operiamo secondo quanto prevede il codice. Tutte le vicende giudiziarie *vanno seguite avendo fiducia* nell'operato della magistratura che, almeno a Firenze, persegue solo scopi di giustizia».

Il procuratore generale non è voluto entrare nel merito dell'inchiesta condotta dal sostituto procuratore generale Francesco Fleury che ha ordinato l'arresto di Francesco Colucci, assessore regionale, e degli altri quattro esponenti socialisti, Walter De Ninno della segreteria amministrativa nazionale, Marcello Galleri, segretario provinciale del Psi di Lucca, Umberto Nave, *gioielliere, ex assessore ai lavori* pubblici del Comune di Viareggio e l'avvocato Emilio Berti della segreteria provinciale. Rainero De Castello ha solo detto che ci sarà «sollecitudine nella trattazione» e ha aggiunto: « lavoriamo con rigore e impegno in tutte le inchieste, anche in quelle di piccolo conto. *Immaginate, quindi*, quale può essere il rigore e l'impegno in una vicenda come questa».

Sull'esito degli interrogatori il riserbo è totale. Nessuna indiscrezione da parte degli inquirenti. Qualche notizia dai difensori. Ad esempio c'è una discordanza fra quanto avrebbe dichiarato l'impresario Luigi Rota e il faccendiere di Montecatini Ilio Mungai. Rota ha raccontato che nel 1982 insieme ad altre ditte fu invitato a partecipare alla gara di appalto indetta dal Comune di Viareggio per la costruzione della nuova Pretura. Qualche giorno dopo la presentazione dell'offerta Rota sostiene di essere stato avvicinato da una persona della quale per ora non si conosce *l'identità* che gli avrebbe spiegato come fare ad aggiudicarsi quel lavoro: versare il cinque per cento del *costo previsto per l'opera* a determinate persone. Cioè sborsare una tangente di 300 milioni di lire. Rota ci avrebbe pensato un po' e poi avrebbe deciso che valeva la pena spendere 300 milioni per aggiudicarsi il lavoro. Ilio Mungai avrebbe detto, invece, di avere avvicinato Luigi Rota dopo aver saputo che l'offerta dell'impresario pisano era la migliore. «Se vuoi vincere» avrebbe detto presso a poco Mungai a Rota «mi paghi». Il faccendiere di Montecatini, amico fra l'altro di Walter De Ninno, una volta ricevuto il denaro li avrebbe versati al Psi di Lucca di cui Francesco Colucci era il segretario provinciale e Marcello Galleri il responsabile amministrativo. *Ma a quanto pare di capire* non tutto il denaro sarebbe finito nelle casse del partito. Il giudice Fleury intende far luce su un episodio accaduto nella primavera dell'83 tra Umberto Nave all'epoca assessore ai lavori pubblici del comune di Viareggio e l'avvocato Emilio Berti legale dell'amministrazione comunale che potrebbe rivelare dove è finita una parte della tangente. Fra i due ci fu una violenta lite all'*interno* del palazzo comunale. Berti accusò il compagno di partito di comportamento scorretto e addirittura disonesto. Intanto mercoledì il presidente Bartolini svolgerà una comunicazione in consiglio regionale sul caso di Viareggio. Se l'assessore Colucci non dovesse rassegnare le dimissioni, secondo lo statuto regionale, la giunta dovrebbe dimettersi.

Riciclaggio

La mafia investe in Borsa

PALERMO Beni per circa mille e cinquecento miliardi di lire sono stati sequestrati ad oggi dall'entrata in vigore della legge Rognoni-La Torre, di questa cifra oltre ottocento miliardi sono stati confiscati.

Il dato è il risultato più evidente dell'azione condotta dalla Guardia di finanza nella lotta alla criminalità organizzata ed è il frutto degli oltre novantamila accertamenti patrimoniali compiuti dalle «Fiamme gialle» al fine di definire i contorni dell'imprendi*torìa mafiosa e le possibili vie* di riciclaggio di denaro proveniente da illecita e sospetta matrice.

Ma dove finiscono i marcodollari? Secondo gli esperti della Guardia di finanza la mafia ha abbandonato la strada dell'edilizia in quanto «l'accentuata pressione sul controllo delle ditte ha creato non pochi problemi alle cosche» ed ha invece orientato gli investimenti in Borsa. Soprattutto i titoli atipici sono gli «investimenti» privilegiati dei boss che in questo modo entrano nel mercato finanziario e rapidamente, con un telex, «puliscono» ingenti capitali provenienti dall'eroina e dalla cocaina in modo da poterli riutilizzare *per entrare in aziende*, anche di grandi dimensioni, con capitali assolutamente insospettabili.

Parla Claudio Signorile, l'ex ministro Psi ai Trasporti

«Io favorivo alcune imprese? Sogni di faccendiere»

On. Claudio Signorile, che ne pensa dell'inchiesta sul suo ex-segretario Rocco Trane? *«Penso che tutto sia nato da una trama d'affari, successivamente strumentalizzata»*. Può essere più preciso? *«Non posso, almeno per ora»*. Strumentalizzata da chi? C'è chi ha detto: «a fini interni». *«Non rispondo a Formica e agli altri. Io non voglio portare il partito in piazza»*.

VINCENZO VASILE

ROMA **E di quel suo compagno di corrente che ha paragonato Trane a Matteotti, che ne pensa, on. Signorile?**

C'era il clima emotivo delle elezioni. È stato un errore. Altri dovevano essere gli argomenti.

Quali? In attesa della conclusione dell'inchiesta non era meglio «sospendere» la campagna elettorale per Trane?

Ci abbiamo anche pensato. Ma quell'arresto a otto giorni dal voto ha assunto tali caratteri di interferenza politica, che una simile scelta avrebbe significato pronunciare oggettivamente una sentenza di *colpevolezza*.

Ma Formica vi ha accusato: «Hanno mobilitato i malavitosi per cercare voti per Trane»...

È un'accusa profondamente ingiusta, e io spero che Formica non l'abbia mai pronunciata. Sarebbe vergognoso.

Ieri vi siete visti con Craxi. Di che cosa avete parlato?

Di tante cose: di politica, del partito...

E subito dopo c'è stato l'annuncio dell'invio di un commissario in Puglia, l'on. Tognoli. Che valutazione ne dà?

Altamente positiva. E poi l'iniziativa nasce quasi da una mia richiesta. In Puglia mancano tutti gli organi statutari. Non c'è comitato regionale, né comitato provinciale a Bari e Lecce. E a Brindisi e Taranto sono scaduti.

Insomma, Tognoli non va a violare il suo «reame»?

È esattamente il contrario. Altro che mio reame. Io in Puglia non faccio da tempo politica attiva. Mi faccio soltanto eleggere.

Ma Trane è innocente o colpevole?

Voglio che la questione giudiziaria rimanga separata da quella politica. Ho chiesto a Trane, quando è *uscito dal* carcere se era innocente. Trane mi ha giurato di sì. Se una persona, senza prove contrarie, mi giura la sua innocenza, e mi dà anche qualche elemento ragionevole per ritenerla possibile, io gli devo credere. Con questo non vengo *assolutamente in conflitto* con la giustizia. Una cosa, infatti, è un atteggiamento morale. Altra cosa è l'andamento giudiziario, che sarà quello che deve essere. E altra cosa è *la gestione politica del ministero*. Su questo prima o poi voglio un confronto pubblico, perché non è tollerabile quello che è stato detto e fatto capire. È il ministero che ha messo in opera la massa maggiore di azioni riformatrici dalla trasformazione delle fer*rovie in ente*, all'autoregolamentazione, al piano generale dei trasporti. Tutte cose che non possono essere oscurate da un avvenimento. Perché sul resto – voglio esser chiaro – è tutta polvere...

«Polvere» in che senso?

Nel senso che si dice tanto...

Che cosa si dice?

Voci che nell'indagine non hanno avuto alcuna ricaduta consistente. Io chiedo che la gestione politica del ministero venga valutata per quel che è stata: le due conferenze dei trasporti, i grandi piani di allo*cazione delle risorse, che so*no stati fatti in Parlamento...

Si dice però che nella gestione di quelle risorse...

Si dice, si dice... Ma se l'aspetto caratterizzante della mia esperienza di ministro è stato proprio quello di separare la gestione dalla politica!

Ma allora: quelle liste di imprese con le etichette, una del «Psi», un'altra di «Signorile», che sono state trovate nel «memorandum» del signor Mischi, agli atti dell'indagine, non esistono?

Ma queste sono le puttanate, le stupidaggini, di Mischi. Questo è il sogno del tangentista, il sogno del faccendiere. È lui il lobbysta, a coltivare l'ideale della scuderia di imprese. E crede che questo suo ideale possa essere applicato ai rapporti con i partiti con le istituzioni. Un faccendiere solitamente che fa?

Già, che fa?

Si fa la sua scudena di imprese e poi va a trattare per conto loro. E pensa di poter generalizzare questo sistema. Ma quale interesse può avere un partito che opera nell'universo delle istituzioni ad avere *una sua impresa «di fiducia»*?

Come? Dice che non ha proprio nessun interesse?

Ma certo: il partito può avere una sua influenza generalizzata... perché esaurirla, concentrarla, su una sola impresa?

Insomma: non è conveniente?

Non è realistico.

Ma allora la corruzione non esiste?

Io dico che è un indotto dei mediatori. Espongo una mia tesi un po' controcorrente. Ma l'ho verificata nella mia attività di governo.

L'ha illustrata anche al giudice quando è stato interrogato?

Sì. Quando metto in moto un investimento mirato, programmato nel tempo, io creo un mercato stabile, programmato. E il sistema delle imprese si adatta al mercato. Dove si può verificare il fenomeno della corruzione? Quando c'è invece una concorrenza sfrenata... ecco la corruzione. Ma sono fenomeni indotti. La cor*ruzione è costruita da chi* «crea l'affare», come si dice in gergo. E crea condizioni di particolare vantaggio, molte volte in modo tutto immaginario e parassitario. Ma se riusciamo a far compiere un passo avanti al sistema della trasparenza, allora – voglio parafrasare l'on. Formica – togliamo l'acqua ai pesci. Non sto a far filosofia: mi sono studiato il sistema americano, quello francese e quello tedesco. *Occorre introdurre, propongo*, un meccanismo che riformi la legge sul finanziamento pubblico e consenta i contributi delle imprese alla luce del sole. È un modo concreto per porre la questione morale.

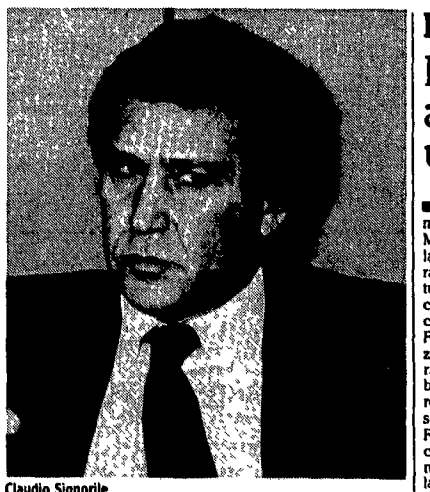
L'on. Valdo Spini, della sua corrente, l'ha accusata di aver ammainato questa bandiera...

Macchè! Mai abbandonata. La corrente si è sforzata di operare per riaggregare la sinistra, ma anche per una conduzione *unitaria del partito*. E a *Rimini* ho ritenuto, di fronte alle elezioni anticipate, che la corrente dovesse pagare qualche prezzo di immagine.

Allora non la «scioglie» la corrente, come propone l'on. Luigi Covatta?

Ma che sciolgo e sciolgo? Non sciolgo niente. Sono i compagni a decidere: alla nostra riunione è venuto anche Gigi Covatta, e ha parlato. Ma solo Benedusi ha espresso posizioni analoghe. Noi pensiamo che in questa legislatura l'obiettivo dell'alternativa debba diventare politicamente credibile. È un obiettivo che ormai ha tempi politici, che esce dalle tavole rotonde *e dai convegni. E sta anche* qui il perché della sinistra socialista.

Così dice Signorile, ma l'alternativa presuppone chiarezza sulla questione morale.



Claudio Signorile

Direttissima

Indagine a Roma su un appalto?

MONTEPULCIANO. L'amministrazione comunale di Montepulciano invierà oggi alla Corte dei conti e alla Procura della repubblica di Roma tutti gli atti relativi alla vicenda che ha visto il comune senese contestare la decisione delle *Ferrovie dello Stato di realizzare* un terrapieno sul territorio comunale, su cui posare i binari della «direttissima» Firenze-Roma. La decisione è stata annunciata dal sindaco Francesco Colajanni con un comunicato emesso all'indomani dell'udienza del Tar della Toscana, svoltasi per decidere sul ricorso delle Ferrovie dello Stato contro un'ordinanza comunale del 1982 che prevedeva la demolizione dell'opera di supporto alla linea ferroviaria, realizzata dal consorzio «Ific».

Il sindaco ha disposto l'invio degli atti alla Procura di Roma, competente per territorio, anche perché – si afferma nella nota – «impegnata nelle indagini sul caso Trane».

Tra le imprese del consorzio «Ific» figurerebbe infatti anche la «Cogeco», che ha *partecipato a quasi tutti gli appalti* e le concessioni delle Ferrovie dello Stato. L'«Ific» si aggiudicò i lavori del lotto praticando una riduzione di oltre il 40 per cento sul costo stimato per i lavori ed «ebbe dalle Ferroviedello Stato un ulteriore premio di oltre 1.300 *milioni per aver fatto risparmiare*, con la variante al progetto, circa quattro miliardi allo stesso ente». La soluzione del terrapieno avrebbe danneggiato alcuni agricoltori.

Caltanissetta

Interesse privato Il giudice Patanè rinviato a giudizio

CALTANISSETTA Il giudice istruttore *del tribunale* di Messina, Marcello Mondello, ha rinviato a giudizio, con l'accusa di interesse privato in *atti d'ufficio*, l'ex procuratore della Repubblica Sebastiano Patanè, di 64 anni, che adesso è presidente di sezione della *Corte d'appello di Caltanissetta*. Secondo l'accusa il dottor Patanè avviò un procedimento penale nei confronti del presidente della Corte d'assise di Caltanissetta, Antonio Meli, per rancore personale.

L'inchiesta del procuratore Sebastiano Patanè che coinvolgeva anche i giudici popolari della Corte d'assise presieduta da Meli, era relativa all'indennità di missione percepita dal collegio giudicante impegnato nel primo processo per l'uccisione del giudice Chinnici.

Il presidente Meli affermò che il procedimento penale era stato promosso da Patanè per motivi di rancore avendolo denunciato per calunnia.

Rocco Trane

Rocco Trane a confronto con l'autore del «dossier» sulle tangenti al ministero
Intanto la Procura apre un'inchiesta sulle concessioni all'Aliblù

«Mischi non lo vedo da molti anni»

Faccia a faccia di dieci minuti a palazzo di Giustizia tra il segretario dell'ex ministro Signorile, Rocco Trane, e il faccendiere Mauro Mischi, autore di una «mappa» sulle presunte corruzioni al ministero dei Trasporti. Nel confronto ognuno sarebbe rimasto sulle sue posizioni. C'è intanto un nuovo scottante capitolo: la Procura indaga sulla regolarità delle concessioni alla società privata Aliblù.

CARLA CHELO

ROMA. È durato dieci mi*nuti il confronto tra Rocco* Trane, segretario del ministro Signorile e Mauro Mischi ex impiegato al ministero dei Lavori pubblici, faccendiere e autore di una piccola ma dettagliatissima «mappa» sulle presunte spartizioni delle tangenti al ministero dei Trasporti. Confronto breve e senza vinti e vincitori, a quanto pare. Ognuno avrebbe confermato le sue posizioni.

Il nome di Mauro Mischi, inquisito a Genova per istigazione alla corruzione, circola da tempo tra i magistrati che si occupano dello scandalo delle tangenti ma il suo ruolo, come si sa, è stato rivalutato da quando nel suo appartamento *romano gli inquirenti hanno* trovato un documento considerato importantissimo. Sono tre paginette scritte e firmate *di suo pugno dove vengono* descritte minuziosamente le cifre che le ditte appaltatrici avrebbero dovuto pagare per realizzare otto nuovi aeroporti. Secondo questa «memoria» ad uso interno (ma pubblicata da un settimanale) Rocco Trane avrebbe incassato 400 milioni per dare il via ai lavori del nuovo scalo Marco Polo di Venezia.

Al pm Francesco Nitto Palma, Mauro Mischi, secondo alcune indiscrezioni, avrebbe detto di avere visto di persona Rocco Trane tre o quattro volte e sempre al ministero dei Trasporti. Il segretario del ministro Signorile ha confermato di conoscere il «faccendiere» ma ha precisato che *avrebbe avuto dei colloqui* solo durante i primissimi mesi del suo incarico al ministero. Non l'avrebbe comunque più *incontrato dalla fine dell'83*

Quanto alla famosa tangente scritta negli appunti di Mischi il segretario del ministro continua a negare di averla mai intascata. In un'intervista comparsa qualche settimana fa il ministro Signorile, difendendo l'operato del suo segretario, insinuò semmai che la tangente potrebbe essere stata richiesta non per sbloccare i lavori, che partirono in tempi record, ma negli anni in cui la ditta Guaraldo riuscì a strappare la commessa, nel 1983, quando era ministro il compagno di partito Balsamo. L'interrogatorio di Rocco Trane, il quinto da quando l'inchiesta è stata trasferita a Roma, è poi proseguito per tutta la *mattinata*. È stato completato l'esame dei documenti sequestrati nelle diverse abitazioni di Trane.

*L'inchiesta, dunque, si ap*profondisce ma intanto spunta un'altra novità. Proprio ieri il procuratore capo della Repubblica di Roma Marco Boschi ha deciso d'aprire un nuovo capitolo d'indagini nella vicenda degli appalti e delle concessioni nel settore pubblico. Ha incaricato il sostituto procuratore Francesco De Leo di occuparsi della regolarità con la quale il ministero dei Trasporti autorizzò l'Aliblù, società detenuta a maggioranza dall'industriale napoletano Eugenio Bontempo, ad istituire voli nazionali. Secondo alcune indiscrezioni ci sarebbe più di un dettaglio poco chiaro in questa vicenda

La società avrebbe avuto la concessione delle linee prima ancora di acquistare i velivoli (cosa espressamente proibita *dalle norme*). Nel consiglio d'amministrazione oltre all'industriale Bontempo, vicino alla corrente del ministro Signorile, ci sarebbero altre conoscenze del segretario del ministro. Ad esempio Teodoro Altamura, che per i suoi precedenti penali avrebbe dovuto dimettersi dal suo incarico. Sospetti sulla regolarità della concessione all'Aliblù vennero anche ai magistrati genovesi che però non trovarono poi prove sufficienti per proseguire l'indagine. Questa volta l'inchiesta ancora in fase preliminare sembra destinata a proseguire. L'avvocato di fiducia dell'industriale napoletano ha intanto precisato che il suo cliente non ha ricevuto alcuna *comunicazione giudiziaria*.

Viareggio

Mungai faccendiere al servizio di Gangi

Nel nostro servizio da Firenze pubblicato ieri in pagina 5, e riguardante l'arresto di cinque influenti personaggi del Psi toscano, è contenuto un errore: per la precisione là dove si parla di Ilio Mungai, il faccendiere di Montecatini fra le cui carte la Guardia di finanza ha rinvenuto documenti sulla tangente pagata da un costruttore di Pisa per ottenere l'appalto della costruzione della nuova Pretura di Viareggio

Nell'articolo è detto che Ilio Mungai, attualmente in libertà provvisoria, è stato un portaborse dell'onorevole socialista Giusy La Ganga. In realtà Mungai è stato al servizio dell'onorevole Gangi di Milano, che ricopriva la carica di amministratore del Psi. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'on. La Ganga.

Aids

L'«Azt» si userà in ospedale

ROMA L'«Azt» (abbreviazione del termine azidotimina), il farmaco sperimentato all'estero sui malati di Aids, sta per essere introdotto in Italia Il decreto relativo è «alla firma del ministro» Lo ha annunciato ieri il vicepresidente della Commissione per la lotta contro l'Aids, Alessandro Beretta Anguissola Per ora comunque il medicinale sarà distribuito solo negli ospedali e il suo impiego circoscritto all'interno dei nosocomi A questo scopo la Commissione ha approvato un protocollo d'impiego con le regole di somministrazione dell'«Azt» in relazione alle condizioni del paziente, poiché il farmaco ha effetti tossici sull'organismo Al malato verrà richiesto il consenso per la terapia È bene comunque sgombrare il campo da equivoci l'«Azt» usato in Francia, Usa e in molte altre nazioni non guarisce dall'Aids Il suo effetto è quello di rallentare la riproduzione del virus e presenta gravi e negativi effetti collaterali Prodotto negli Stati Uniti viene estratto dallo sperma delle aringhe ed è molto costoso Per ogni individuo la cura per un anno costa allo Stato (che se ne accolla completamente l'onere) circa 10 milioni di lire

La Commissione ha fatto sapere ieri che sono stati individuati anche gli spazi fissi in Tv, durante i quali gli esperti risponderanno alle domande dei cittadini poste a «telefono verde». Ogni giovedì i tre telegiornali dedicheranno cinque minuti all'argomento il Tg1 alle 13,30, il Tg2 alle 17,30 e il Tg3 alle 19 I comunicati e le interviste che saranno messe in onda dovranno essere pronte entro il martedì di ogni settimana

Quanto alla diffusione in Italia dell Hiv-2 scoperto in Africa e «parente» dell Hiv, responsabile della massima parte di casi di Aids nel mondo, il professor Ferdinando Aiuti, direttore della cattedra di Immunologia clinica all'Università di Roma, ha sottolineato che l'infezione da Hiv-2 da solo si è verificata finora in Germania (7 casi), in Gran Bretagna (4) e in Svezia (3) «ed ha interessato sempre persone di origine africana o che hanno avuto contatti con africani»

Rapporto sul lavoro dei «servizi» consegnato da Fanfani al Parlamento

Patto tra «neri» e malavita

Non c'è una ripresa in grande stile del terrorismo anche se esistono pericoli gravi di riaggregazione, dopo la scarcerazione per decorrenza dei termini di decine di personaggi ritenuti pericolosi. L'eversione di destra, invece, si appoggia, ormai sempre più chiaramente, alla criminalità organizzata. Le notizie sono contenute nel rapporto sul lavoro dei servizi segreti, consegnato da Fanfani al Parlamento.

Oscar Luigi Scalfaro

WLADIMIRO SETTIMELLI

ROMA Terrorismo brigatista, eversione nera, 'ndrangheta, spionaggio e controspionaggio, situazione nelle carceri, nel Mediterraneo e in Alto Adige Sono questi i temi toccati dal presidente del Consiglio Fanfani nella relazione sulla attività dei servizi segreti, nel periodo 22 novembre 1986-22 maggio 1987, consegnata, qualche giorno fa, al Parlamento

Secondo le informazioni passate a Fanfani dai «servizi», non c'è una ripresa in grande stile del terrorismo anche se esistono pericoli concreti di riaggregazioni, dopo la scarcerazione, per decorrenza dei termini, di decine di personaggi già scomparsi ancora una volta nel nulla L attività dei brigatisti – spiega Fanfani – interessa soprattutto le grandi città come Roma Napoli, Genova, Bologna, oltre alla cintura industriale del Nord Dice il presidente del Consiglio che Roma, in particolare, sembra essere stata designata quale «tragica cassa di risonanza» delle imprese brigatiste Nella relazione si ricordano, a questo proposito, l'assassinio di due agenti di scorta ad un furgone postale massacrati il 14 febbraio scorso e l omicidio del generale Licio Giorgieri Il fenomeno terroristico – aggiunge Fanfani – non può dunque essere sottovalutato La relazione passa poi ai dati dal novembre dello scorso anno al maggio di quest anno gli arresti dei terroristi di «sinistra» portati a termine in Italia sono stati 41, quelli all estero 21

Gli arresti dei terroristi di destra in Italia sono stati 23 e quelli all estero 2 Gli omicidi della criminalità organizzata sono stati 185 così suddivisi 57 ascrivibili alla camorra 56 alla mafia e 72 alla ndrangheta

Sempre a proposito del terrorismo «rosso», spiega Fanfani che esso raccoglie «sacche di irriducibili e latitanti che non hanno mai abbandonato le armi e decine di scarcerati per decorrenza dei termini che hanno fatto perdere le loro tracce» Nella relazione si spiega ancora che questi personaggi possono raccogliere nuove adesioni e che attorno ai più pericolosi il fenomeno terroristico interno può saldarsi a formazioni straniere che si riconoscono nel cosiddetto «euroterrorismo» anche se una serie di elementi inducono a ritenere che i vari gruppi abbiano, finora, agito autonomamente La relazione Fanfani solleva poi il problema carcerario (sempre in rapporto al terrorismo) fornendo alcune cifre i terroristi irriducibili sono circa 200 i terroristi del cosiddetto nucleo storico sono una dozzina l area dei disocciati comprende una decina di persone C e poi il variegato mondo di coloro che non fanno «ritenere impossibili forme di recupero» Nella relazione viene sottolineato il concreto pericolo di collegamenti tra gli irriducibili in carcere e i referenti esterni Parlando dell area di «autonomia», con indicazioni un po' sommarie e affrettate si spiega che essa ha acquistato «una maggiore consistenza sulla base di programmi più organici» Si parla, quindi, di una minoranza oltranzista e di una «maggioranza apparentemente più moderata», ma più «pragmatica e insidiosa» che rifiuta la violazione solo perché i «tempi non sarebbero ancora maturi»

Per la destra eversiva la relazione sulla attività dei «servizi» afferma che la cattura in Venezuela di Stefano Delle Chiaie ha privato il movimento di un punto di «riferimento fondamentale» Il contesto neofascista – si aggiunge – può però contare sulla vecchia guardia latitante all estero e sugli uomini del «terrorismo spontaneo» tornati in libertà e che agiscono soprattutto a Roma Fanfani in base ai dati forniti dai «servizi», afferma concludendo, che «l area della criminalità sembra essere divenuta un punto di forza dell estremismo di destra, poiché vi trova ampi margini di mimetizzazione, considerevoli fonti di autofinanziamento, possibilità di smercio delle armi, della droga e nuove metodologie operative» Dopo aver parlato di «comune attacco allo Stato» dei «rossi» e dei «neri», il rapporto al Parlamento esamina, infine, il lavoro di controspionaggio In Italia sono stati individuati dodici agenti stranieri e 49 che tentavano di operare nelle sedi estere Quasi tutti erano a caccia di segreti tecnico-scientifici ed industriali, ma con applicazioni di carattere anche militare

Delle Chiaie a Bologna

«Io non aiutai Concutelli ad uccidere Occorsio ma condivisi l'azione»

«Per l'omicidio di Occorsio non detti io il mitra a Concutelli. Non fui io a ucciderlo. Ma condivisi l'azione» Delle Chiaie, al processo per la strage dell'agosto '80, mantiene i toni duri «Con Concutelli ho rotto i rapporti nella primavera del '76, dopo la morte di Carmine Palladino Due vie e due modi di vedere. Ma resta la stima Non condannai l'atto perché compresi l'ottica persecutoria da cui era scaturito».

DAL NOSTRO INVIATO
IBIO PAOLUCCI

BOLOGNA Delle Chiaie non condivide dunque l'assassinio, nel carcere di Novara, di Carmine Palladino, perché evidentemente contraddice ai suoi *killer*, non lo ha mai considerato un delatore «Si fece credere a Concutelli, che era un impulsivo, che Palladino aveva tradito Giorgio Vale – dice Delle Chiaie – ma sarebbe interessante conoscere i retroscena di questa storia»

Interrogato, ieri, dagli avvocati Guido Calvi e Roberto Montorzi l'imputato è stato messo varie volte in seria difficoltà Sulla storia dei suoi rapporti con esponenti dei servizi segreti, ad esempio, la «primula nera» non ha saputo fornire spiegazioni limpide Avversario irriducibile specialmente del generale Maletti e del capitano Labruna del Sid, e saltato fuori però, che pur avendo elementi certi per incastrarli e farli andare in prigione, per oltre tre anni il «Caccola» se ne è stato con la bocca chiusa, che ha aperto soltanto quando è stato anticipato dai fatti Ecco come stanno le cose L avv Calvi gli ricorda quanto lui stesso ha riferito in una precedente udienza e cioè di avere «coordinato» l'attacco contro i due ufficiali del Sid assieme a Marco Pozzan, gia braccio destro di Franco Freda Siamo nei primi mesi del 76 e il Pozzan è già da tre anni latitante in Spagna A Madrid, come e noto, Pozzan ci è arrivato grazie ad un passaporto falso che gli è stato fornito proprio da Maletti e Labruna Delle Chiaie ne e al corrente, su sua ammissione, dall'agosto del '73, quando Pozzan gli viene portato nella capitale spagnola da Massimiliano Fachini Il 1° marzo del '76 Pozzan fa pervenire una lettera a Giovanni Ventura, allora detenuto, in cui racconta tutti i retroscena della sua vicenda, compresa la storia del passaporto e del suo accompagnamento in aereo a Madrid, effettuato da un maresciallo dei servizi segreti

Ventura trasmette la lettera al giudice istruttore di Catanzaro, che firma il mandato di cattura contro Maletti e Labruna I due ufficiali finiscono in carcere Preso di contropiede da Pozzan, Delle Chiaie, a suo dire rilascia un intervista al giornalista Romano Cantore, di *Panorama* Assieme alla sua intervista, sulla rivista compare anche quella di Pozzan, le cui dichiarazioni però, sono trasmesse al giornalista da Delle Chiaie «Pozzan mi autorizzò a farlo» dice l imputato Benissimo Ma come osserva l avv Calvi quella intervista, agli effetti di una campagna contro i due ufficiali, era del tutto inutile, visto che entrambi, quando appare l articolo su *Panorama*, sono già detenuti Dunque, il motivo di quella intervista doveva essere un altro Probabilmente – osserva il penalista – quello di prendere le distanze dai dirigenti del Sid

Delle Chiaie reagisce stizzosamente e ripete che se ci sono persone a questo mondo che disprezza queste sono proprio i due ufficiali del Sid Ma Calvi gli rammenta un incontro che ebbe proprio col capitano Labruna, a Madrid, nel 1972, poco prima della fuga di Pozzan in Spagna Quell'incontro, a quanto si legge nel diario sequestrato a Delle Chiaie, si concluse «molto cordialmente»

Labruna si era visto con il capo di «Avanguardia nazionale» per parlargli, fra l'altro, del progetto di far evadere Freda e Ventura Delle Chiaie lo ascolta con attenzione e si augura – si legge nel diario – che quel piano giunga ad una «concreta realizzazione» Se ne ricava che si era stabilito un accordo operativo fra i due Poi arriva Pozzan in Spagna Delle Chiaie, su sua ammissione, viene messo al corrente di tutto Se lo volesse potrebbe, sin da allora, denunciare le trame dei servizi segreti e provocare l arresto dei due ufficiali Ma non lo fa Come mai?

Frate dehoniano a Bologna

Digiuna da dodici giorni per gli obiettori

Da dodici giorni sta digiunando, vive bevendo soltanto un po' d'acqua. Angelo Cavagna, padre dehoniano, sta conducendo la sua radicale forma di protesta non violenta sperando di sollecitare la sensibilità del ministero della Difesa. Chiede udienza per le ragioni degli obiettori di coscienza, visti con sospetto e mortificati in incarichi lontani dalle loro competenze dalle autorità militari.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
TONI FONTANA

BOLOGNA Nel suo studio sommerso dai libri, padre Angelo Cavagna, dehoniano bolognese, riceve ogni giorno tante visite, telegrammi e messaggi di solidarietà. Dal 28 giugno ha smesso di mangiare Vive bevendo un po' d'acqua nel corso della giornata E intende andare avanti «finché il medico non mi dirà che rischio la vita»

Digiuna per solidarietà con gli obiettori di coscienza e contro il ministero della Difesa.

Moltissimi enti ed associazioni hanno aderito alla protesta e in varie parti del paese altri lo seguiranno nel digiuno che durerà finché i diritti degli obiettori di coscienza non saranno rispettati

Oggi non è così «Dovrebbero passare al massimo sei mesi per l'accettazione della richiesta – dice padre Cavagna – e invece normalmente i ragazzi aspettano un anno, quindici mesi, l'assegnazione agli enti avviene dopo una stagione di attesa E, "dulcis in fundo", le competenze non vengono quasi mai rispettate»

Una trafila interminabile dunque che allontana da questa esperienza quei giovani che, per le loro condizioni economiche, non possono aspettare a lungo E da Bologna è partita la lotta per l'applicazione integrale della legge, contro la burocrazia e la manifesta «antipatia» di certi ambienti militari per gli obiettori

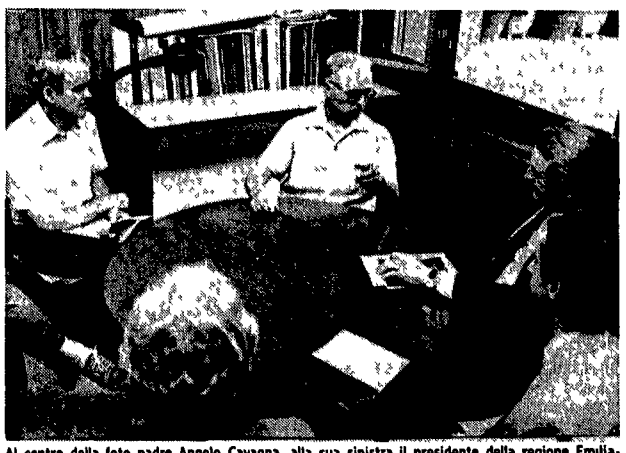
Padre Cavagna in questi 12 giorni di digiuno ha perso sei chili, lamenta un leggero calo di pressione, ma ostinato com'è non rinuncia alla sua lotta

«È un'iniziativa di una radicalità che può fare impressione – diceva ieri accogliendo il presidente della Regione Emilia-Romagna, Luciano Guerzoni – ma è davvero nulla in confronto alla morte di migliaia di bambini per fame» E Guerzoni si è dimostrato sensibile

L'incontro con padre Cavagna – a cui era presente anche padre Filippi, direttore dell'autorevole rivista «Il regno» – è stato cordiale Il presidente della Regione, dopo essersi informato sulle condizioni di salute del sacerdote, ha portato la «doverosa e motivata» solidarietà all'iniziativa «Investiremo i gruppi parlamentari, lo stesso ministero della Difesa – ha detto – per richiamare le cose che non vanno Invierò una lettera ai presidenti e ai capigruppo dei due rami del Parlamento per chiedere, tra l'altro, che vengano ridotti i termini di approvazione delle domande di obiezione rispettando le scelte vocazionali espresse da ciascun obiettore o penendo fino alle precettazioni di autorità, si chiedera anche che venga innovata la legislazione complessiva in materia riconoscendo piena dignità al servizio civile»

In Regione intanto tutti i gruppi consiliari democratici hanno sottoscritto una mozione di solidarietà con padre Cavagna, nella quale si sollecita il ministero della Difesa ad evitare ritardi nella piena attuazione della legge sull'obiezione di coscienza

Intanto padre Cavagna prosegue il digiuno «Sono convinto – dice – di potere resistere oltre un mese» A Brescia, Verona, Rimini, Torino, Milano e in altri centri numerosi digiunatori stanno per cominciare la loro protesta



Al centro della foto padre Angelo Cavagna, alla sua sinistra il presidente della regione Emilia-Romagna Luciano Guerzoni

Carmagnani

La Procura sblocca gli impianti

GENOVA La Procura della Repubblica di Genova ha disposto ieri il dissequestro «penale» degli impianti della società «Carmagnani», dove il 15 maggio scorso saltarono in aria due serbatoi chimici provocando la morte di quattro tecnici dell'azienda e una situazione di emergenza nel quartiere di Genova-Multedo

Il dissequestro non riguarda però il settore degli impianti dove è avvenuta l'esplosione per il quale sono attese ulteriori verifiche peritali Si estende invece anche agli impianti della «Superba», una società di magazzinaggio di liquidi infiammabili poco lontana dalla «Carmagnani», la cui attività era stata bloccata per motivi precauzionali Il dissequestro «penale» non significa però il rinvio automatico dell'attività nelle due aziende Esistono infatti ordinanze amministrative di sospensione dell attività emesse dopo l incidente dal Comune e dalla Prefettura

Questi ultimi decideranno nei prossimi giorni se far seguito al provvedimento della magistratura con la revoca delle ordinanze Un'«iter» comunque non immediato, dal momento che sulla sospensione dell attività delle due società genovesi hanno competenza anche i ministeri dell Industria della Marina mercantile e delle Finanze

La Procura, a margine del dissequestro ha autorizzato per la «Carmagnani» lo svuotamento dei serbatoi di greggio e di semilavorato che erano rimasti pieni dal giorno dell'esplosione e avevano suscitato le proteste della popolazione che abita a stretto contatto con gli impianti

Il nuovo e potente socio di Calisto Tanzi accusa «sua emittenza»: con le televisioni che hanno lasciato Euro tv si sta costruendo la sua quarta rete

E' guerra tra Romagnoli e Berlusconi

Dal quartiere generale di Vincenzo Romagnoli – nuovo *patron* di Euro Tv, ribattezzata Odeon tv – partono bordate contro Berlusconi. L'accusa esplicita: si è costruito una quarta rete con le emittenti che hanno lasciato Euro Tv. Il sospetto: forse ha egli stesso incoraggiato la secessione. Il gruppo Fininvest smentisce con una certa aria di sufficienza E anche per questo la replica appare fiebile.

ANTONIO ZOLLO

Voci e indiscrezioni circolate nei giorni scorsi sembrano, dunque, confermate Alla Sofina la finanziaria di Vincenzo Romagnoli che ha rilevato il 50% e la gestione della Euro Tv di Calisto Tanzi per farne un «terzo polo» alternativo a *Rai e Berlusconi*, dubbi non ne hanno e sparano ad alzo zero con le emittenti (sette) che hanno fatto la secessione da Euro Tv e rifiutato di entrare nel circuito Romagnoli, Berlusconi ha costituito, di fatto, la sua quarta rete televisiva Marcello Di Tondo – già manager di punta della Fininvest ora amministratore delegato della Sofina – usa parole dure soprattutto con Luca Montrone, *patron* della *pugliese Telenorba, la tv più* forte tra quelle che sono uscite da Euro Tv capofila della secessione «È ora di finirla con gli equivoci sulla difesa dell'emittenza locale di cui sarebbe paladino Montrone» Il quale ha indicato quella difesa come obiettivo di Rete 7, il circuito costituito dalle emittenti secessioniste «Rete 7 – taglia corto Di Tondo – è la copertura per la creazione di un quarto canale della Fininvest » In che modo la Fininvest attuerebbe il suo obiettivo è presto detto fornisce a Rete 7 programmi e pubblicità nazionali

Ha replicato Fedele Confalonieri braccio destro di Berlusconi (il quale proprio ieri ha nominato l ex direttore del «Tempo» Letta vice presidente della Fininvest comunicazione e responsabile dell ufficio di Roma) «Se fornire programmi significa costituire *una 4ª rete, Odeon Tv – che* ha preso programmi dalla Rai – potrebbe essere considerata la 4ª rete del servizio pubblico Le emittenti che hanno disdetto i contratti con il circuito Tanzi e Romagnoli ci hanno interpellato per la fornitura di programmi e noi ci siamo resi disponibili ben lieti di offrire il nostro aiuto, come già stiamo facendo con parecchie antenne locali, per consentir loro di esistere e di restare indipendenti » Ben detto Anche la Rai vende programmi Ma il punto è quante ore al giorno e quanta pubblicità, quali spazi di reale autonomia si lasciano alle emittenti? La Fininvest fornirà pubblicità a ben 14 ore di programmi al giorno Se così e, il discorso è un tantinello diverso e a Telenorba e compagnia di autonomia ne resterebbe ben poca

Secondo Di Tondo ognuna *delle tv secessioniste ha firmato* un contratto con Rti, società di cui è presidente Adriano Galliani, direttore generale della divisione tv del gruppo Fininvest, i contratti entrerebbero in vigore il 1° gennaio 1988, con scadenza al 31 dicembre 1994 vi sarebbe una «garanzia personale» di Berlusconi e uno scambio – tra queste emittenti e le reti della Fininvest – di spot promozionali dei rispettivi programmi Berlusconi avrebbe persino partecipato a una riunione riservata del consorzio, tenutosi in un albergo romano il 2 scorso Di Tondo minaccia infine, le vie legali contro Berlusconi e quelle emittenti che – avendo con Euro Tv contratti non in scadenza (come invece e per Telenorba ed altre) – avessero firmato intese con la Fininvest si tratterebbe di concorrenza sleale L ultima velenosa stoccata *è per Montrone andando con* Odeon Tv avrebbe visto correggere a sua sfavore la distribuzione dei compensi annui versati da Euro Tv alle emittenti collegate che in precedenza privilegiava Telenorba Infine Paolo Villaggio ha confermato di aver firmato un contratto esclusivo con Odeon Tv sino al giugno '88, per un talk show in onda da ottobre Soltanto dopo realizzera per la Rai la serie «Casa Fantozzi»

Mondadori. Il gruppo francese «Marie Claire» – una piccola partecipazione in Tf1 (la prima rete tv appena privatizzata) e titolare del 40% di «Son et lumiere», produttrice di film per la tv e di spot – ha annunciato un'intesa con la Mondadori per la versione italiana dell omonimo mensile femminile «Marie Claire» italiana sara diretta da Carla Vani, costerà 4mila lire, punta a *150mila copie di diffusione* «Marie Claire» si aggiunge a un altro «femminile» francese – «Elle» – prossimo a sbarcare in Italia in virtù dell'accordo Rizzoli Hachette

Azienda Municipalizzata S.p.c. Melegnano

Avviso di licitazione privata

Questa Azienda deve indire licitazione privata per l appalto dei **lavori di costruzione di un capannone industriale. Importo a base di gara L. 659.548.577.**

L aggiudicazione avverrà con il metodo di cui all art 1, lettera d, della Legge2 febbraio 1973 n 14

Le imprese interessate, iscritte all Albo Nazionale Costruttori nelle categorie 2 e 6 e per importo competente rispetto all importo sopra indicato, possono chiedere di essere invitate inoltrando domanda in carta bollata entro le ore 12 del giorno 20 luglio 1987 a Azienda Municipalizzata Servizi Pubblici di Città, Via Zuavi 70 20077 Melegnano

L opera è finanziata con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti Le richieste di invito non vincolano l Amministrazione

IL PRESIDENTE **Alberto Vitale**

Nel 9° anniversario della scomparsa del compagno

ADRIANO CEPOLLINA

la moglie il figlio la nuora e il nipote lo ricordano con dolore e affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 50 000 per *l Unità*

Genova 10 luglio 1987

Mino e Giorgio Guidetti sono vicini ad Adele partecipando al suo dolore per la scomparsa dell amato

PINO MAIANTI

fedele compagno ed impareggiabile amico

Milano 10 luglio 1987

Nel 17° anniversario della scomparsa del compagno

ALDO BUTI

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 30 000 per *l Unità*

Genova 10 luglio 1987

Ricorre il 4° anno dalla morte del compagno

ENZO MONTEFIORI

La moglie Ones nel ricordarlo ai compagni di Muggiarina sottoscrive lire 50 000 per *l'Unità*

La Spezia 10 luglio 1987

Nel 12° anniversario della scomparsa del compagno

ERNESTO MARCHESE

la moglie Augusta lo ricorda con dolore e rimpianto a tutti i compagni gli amici e conoscenti e in sua memoria sottoscrive per *l Unità*

Genova 10 luglio 1987

LIBRI di BASE

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

Caponnetto lascia Palermo?

Il giudice antimafia per 4 anni in Sicilia torna nella «sua» Firenze

Il consigliere istruttore Antonino Caponnetto ritorna a Firenze dopo aver guidato per quattro anni l'ufficio istruzione del tribunale di Palermo Caponnetto era giunto a Palermo all indomani dell assassinio di Rocco Chinnici Caponnetto ha portato a conclusione l'istruttoria sfociata poi nel maxiprocesso alla mafia La notizia del ritorno di Caponnetto a Firenze era nell'aria da tempo In questi anni Caponnetto ha trovato ospitalità in una caserma della Guardia di finanza Tra i suoi collaboratori figura il giudice Giovanni Falcone che appare come uno dei più quotati concorrenti alla successione La notizia del trasferimento di Caponnetto è rimbalzata da Roma e attende una conferma

La mortale faida in Calabria

Dopo i cinque omicidi assassinato un uomo legato al clan rivale

MOLOCHIO (Reggio Calabria) Un pregiudicato, Vincenzo Longo, 37 anni, considerato vicino ai Facchineri il clan opposto a quello dei Raso-Albanese nell ambito della faida che martedì scorso, a Cittanova, ha provocato l uccisione di cinque persone, è stato assassinato ieri sera in un agguato a Molochio, un centro a 75 chilometri da Reggio Calabria L uomo è stato ucciso a colpi d arma da fuoco (non è stato ancora accertato se fucile o pistola) nel centro del paese Colpito in varie parti del corpo, è morto all istante Secondo i carabinieri non è che la prima risposta ai cinque omicidi di martedì scorso, tutti tra il «clan» Raso Albanese

Una storia da libro Cuore

Militare di leva non sa dove lasciare il fratellino e se lo porta in caserma

MACERATA È una storia da libro Cuore Il militare di leva Andrea Zanconi, diciannove anni, di Macerata è tornato dopo una licenza alla sua caserma, la «Zappala» di Pordenone, sede del ventisettesimo battaglione bersaglieri, portandosi dietro il fratellino Paolo dieci anni, perché non sapeva a chi lasciarlo I genitori dei due si sono separati Del padre non ci sono notizie La madre, invece, ha trovato lavoro in Abruzzo, non riesce a tornare a casa e vive in un campeggio Il piccolo Paolo così resta solo Il comandante della caserma ha fatto ospitare i due fratelli in albergo, sembra a proprie spese, e ha poi concesso al militare una licenza a tempo indeterminato, in attesa del congedo

È IN EDICOLA

ESSERE secondo natura

Scuola

Assessori contro la Falcucci

MILANO. Il decreto Fanfani, che fissa il tetto massimo di 25 alunni nelle classi iniziali di ogni ciclo di studi e prevede che il numero delle classi rimanga invariato anche negli anni secondari, è al centro di accese polemiche da parte degli enti locali che quella norma sono chiamati a rendere applicabile nella realtà con la costruzione di almeno 8mila nuove aule entro il prossimo settembre.

Il vento della rivolta soffia soprattutto al nord. Ieri decine di assessori provinciali all'Istruzione e all'Edilizia scolastica convenuti a Milano da una trentina di città, tra cui Torino, Genova, Venezia, Reggio Emilia, Bolzano, Padova, Udine, Mantova, Alessandria, Asti, Brescia e Pavia, sono giunti a minacciare dimissioni di massa «per l'impossibilità di agire secondo la legge».

Il duro documento finale e le modifiche al decreto proposto dagli amministratori saranno presentati alla prossima riunione della commissione Finanza e Educazione dell'Upi (Unione province italiane) convocata per venerdì 17, ma anche in tutte le altre istanze politiche e istituzionali. Non si esclude quindi la possibilità – avanzata dall'assessore milanese Angelo Rossi – di impugnare il decreto (e in particolare l'articolo 2) per incostituzionalità davanti alla Suprema Corte. Secondo Rossi, infatti, un decreto che stabilisce scadenze precise per opere pubbliche ed entro tali scadenze non prevede i finanziamenti relativi, non ha fondamento legittimo.

La legge, secondo l'opinione unanime degli assessori, risponde a criteri ottimi sotto l'aspetto didattico e pedagogico ma non è applicabile nell'attuale situazione di carenza strutturale, a meno di non costringere alunni e insegnanti ai disagi dei doppi turni. Nel corso dell'incontro si è rilevato anche che il giusto principio dell'unità didattica che nei grandi provveditorati del nord viene di fatto già annullato – anche se per miracolo si trovassero tutte le aule necessarie – dal fenomeno del precariato e dal carosello degli insegnanti che vede ogni anno una rotazione di circa il 30% del corpo docente.

Le ire – e le ironie – degli amministratori locali contro «il burosauro di viale Trastevere» si sono moltiplicate, poi, di fronte alla ordinanza interpretativa del decreto, fatta pervenire proprio ieri ai provveditori e «concepita dalla stessa mente acuta che ha partorito l'articolo 2». Secondo tale ordinanza infatti i responsabili dell'edilizia scolastica saranno informati sulle necessità di nuove strutture solo a settembre, dopo gli esami di riparazione.

In realtà – come ha spiegato l'assessore all'edilizia scolastica Valentino Mejetta – solo nella provincia di Milano saranno necessarie almeno 340 aule in più, corrispondenti a cinque centri scolastici, da aggiungere al fabbisogno preesistente già molto pesante in termini di standard qualitativi. Per l'anno 86-87 erano stati chiesti 106 miliardi di finanziamenti e ne sono giunti 13 e mezzo, mentre per quest'ultima emergenza non è stata prevista neppure una lira.

I comunisti propongono la riconversione dell'impianto nucleare

«Chiudiamo il Brasimone»

Porta la firma di Renato Zangheri, capogruppo dei deputati comunisti, la mozione che chiede l'immediata chiusura del Pec – l'impianto nucleare del Brasimone – e l'avvio rapido di uno studio per un progetto di riconversione che salvaguardi l'occupazione. I sindacati propongono subito un tipo di «cassa integrazione territoriale». Oggi nuova manifestazione degli ambientalisti e assemblee.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

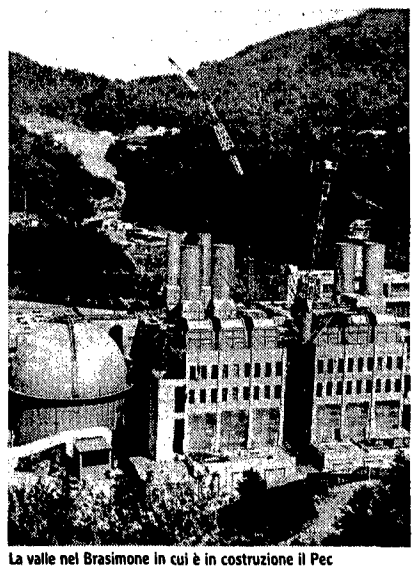
ROMA. *Il Pci* chiede la chiusura del Pec del Brasimone. Il gruppo parlamentare del Pci, primi firmatari Renato Zangheri, Massimo Serafini, Chicco Testa, ha presentato ieri una mozione parlamentare nella quale si chiede l'immediata cessazione di ogni attività nel cantiere Brasimone-Pec sull'Appennino Tosco-Emiliano, dove è in costruzione un impianto nucleare sperimentale, collegato al progetto dei reattori veloci, come il Superphenix francese. Nella stessa mozione si chiede al governo di avviare immediatamente lo studio per un progetto di riconversione che salvaguardi l'occupazione.

Contemporaneamente la Lega ambiente della Toscana ha chiesto alla Regione Toscana un pronunciamento scritto che assicuri la cassa integrazione ai circa mille lavoratori (di cui 600 edili). Alle Regioni Emilia-Romagna e Toscana è stato anche chiesto di avviare un referendum consultivo sulla chiusura del Pec.

Dopo la vicenda della «tanca rapita» e la consegna sotto scorta di polizia della «vasca» (*costa 20 miliardi*) da parte dell'Ansaldo all'Enea, vicenda che ha visto la polizia attaccare con violenza antinuclearisti e cittadini di Castiglion de' Pepoli, la «questione Pec» è riesplosa in tutte le sue contraddizioni. «La perdurante mancanza di decisioni in sede politica sul progetto Pec rende marcescente e ingovernabile la situazione che deve essere, invece, al più presto definita, secondo le rispettive competenze, dal governo e dal Parlamento e dallo stesso Enea». Così sottolinea un ordine del giorno approvato dal consiglio comunale di Castiglion de' Pepoli riunito in assemblea straordinaria. Che cosa chiedono gli amministratori?

«*Il progetto Pec deve essere abbandonato perché inutile* rispetto agli scenari internazionali, utilizzando, però, tutte le risorse tecniche e scientifiche che ha accumulato in tanti anni». Ma il documento va oltre e precisa che «l'Enea deve avere formale incarico di elaborare e presentare una proposta di riconversione realistica del progetto e dell'area di ricollocazione del Brasimone». *Nel frattempo deve governare il processo di ricollocazione della manodopera in un confronto largo e chiaro con le organizzazioni sindacali e con gli enti locali.* E infine: «Il governo deve proporre e il Parlamento deve decidere il futuro del Pec». C'è ora la mozione comunista che apre un nuovo, importante capitolo della questione Pec, un impianto che è già costato 2000 miliardi (l'Enea dice: solo 1750) e che è andato avanti tra mille contestazioni. Che cosa fare del Pec? Francesco Garibaldo, segretario regionale della Fiom, risponde franco: «Qualunque cosa, tranne il nucleare», una risposta diretta a voci che vorrebbero «adattare» gli impianti a processi di fusione nucleare. *Sulla riconversione*, comunque, già si comincia a lavorare. Mauro Zani, presidente della Provincia di Bologna, propone una conferenza sui destini del Pec, di cui sono «colpevoli» governo ed Enea, offre, cioè, un terreno di confronto sulla riconversione e invita forze sindacali, economiche, culturali, scienziati e ambientalisti ad un concorso di idee per *decidere sulla riconversione.*

Oggi e domani ancora manifestazioni al cantiere e intorno all'impianto. Gli antinuclearisti del campeggio di Baragazza bloccheranno stamane il cantiere, mentre i sindacati riuniranno i lavoratori in assemblea.



La valle nel Brasimone in cui è in costruzione il Pec

Proposta di Chicco Testa ai parlamentari ambientalisti

«Un'urgente iniziativa programmatica aperta a tutti i parlamentari, nel corso della quale individuare e valutare i diversi gradi di impegno e di convergenza» in campo ambientalista è la proposta che Chicco Testa avanza in una lettera inviata ai parlamentari «verdi» di tutti i partiti: da Mattioli a Ronchi, da Piro a Laura Conti, da Rodotà a Galasso, Biondi, Nebbia, Berlinguer. Un'iniziativa per l'individuazione di una strategia e di proposte «che ci consentano – scrive Testa – di pesare sulla definizione della legge finanziaria», di individuare «i provvedimenti legislativi più urgenti» e definire «le corsie preferenziali nell'attività legislativa per i provvedimenti che ci stanno a cuore».

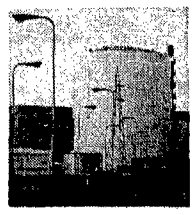
Confronto con l'Enel per Cerano

Riaprire un confronto con l'Enel sugli insediamenti carboniferi (anche alla luce delle «allarmate e allarmanti conclusioni della commissione Veronesi in sede di conferenza energetica») al fine di acquisire, anche nella nostra legislazione, le più avanzate normative Cee in tema di impatto ambientale. Lo chiedono un gruppo di deputati comunisti in una mozione per impegnare il governo «alla sospensione immediata dei lavori del polo carbonifero salentino» (Cerano, in Puglia) contro il quale si sono espressi con un referendum gli abitanti di decine e decine di comuni.

Moria di delfini Il Wwf parte civile contro l'Enichem

La moria di delfini e di tartarughe nel basso Adriatico sembra essersi interrotta solamente dopo il sequestro della nave che scaricava in mare i rifiuti dell'Enichem di Manfredonia. Da giovedì prossimo, con una nuova autorizzazione che dovrebbe – si dice – essere firmata dal ministro Pavan, la nave «Isola Celeste» tornerà a gettare i rifiuti carichi di fenoli e altri veleni in mare. Il Wwf chiede, pertanto, le immediate dimissioni del ministro dell'Ambiente, mentre si costituisce parte civile nel provvedimento giudiziario intrapreso dal pretore di Otranto, Cillo. Sulla situazione degli impianti di smaltimento a terra dell'Enichem è stata presentata alla Camera un'interrogazione dei deputati Bianca Gelli, Adriana Ceci e Chicco Testa (primi firmatari).

Caorso, partono le scorie senza scorta



Il trasporto in due camion senza scorta di oltre 400 bidoni di scorie a bassa radioattività dalla centrale di Caorso ad un deposito della periferia di Novara è stato denunciato ieri dalla deputata verde Franca Bassi. È solo la prima «tranche» dei 10mila bidoni, accatastati nel perimetro della centrale. «Sulla tangenziale ovest di Milano – dice la deputata – gli autisti sono scesi per far sosta all'autogrill, lasciando i camion incustoditi». Ma non è solo questo a rendere pericoloso il trasporto che viene effettuato senza garanzie di sicurezza e senza che l'opinione pubblica venga informata.

Che fare della Samin chiusa dalla Procura

Porta la firma di Azzolini, Bassolino, Motetta, Ferrandi e Serafini l'interrogazione presentata in Parlamento sulla difficile e intricata questione della Samin Abrasini di San Michele all'Adige (gruppo Eni) chiusa, perché inquinante, dalla Procura di Trento. Un'analoga situazione è da registrare nello stabilimento Samatec di Scurelle.

Convenzione tra Cnr e ministero Ambiente

Firmata ieri una convenzione tra ministero dell'Ambiente e Consiglio nazionale delle ricerche. Durerà tre anni e prevede la costituzione di gruppi di lavoro, su richiesta del ministro, che potranno essere aperti anche agli organismi di ricerca universitaria. Il Cnr metterà a disposizione del ministero i risultati dei «progetti finalizzati» e dei «progetti strategici» già condotti a termine e si renderà disponibile, per quanto riguarda i progetti in corso di attuazione e per quelli futuri, alla più ampia partecipazione del ministero. Rossi Bernardi (presidente del Cnr) ha comunicato l'istituzione di un comitato nazionale di consulenza del Cnr sui problemi ambientali.

MIRELLA ACCONCIAMESSA

L'inchiesta sulle Usl

Incriminato Dianzani rettore a Torino

L'inchiesta sull'Usl 1-23 sembra una valanga inarrestabile. Ora nel lungo elenco degli incriminati compare anche il nome del Magnifico Rettore dell'Università torinese, il prof. Mario Umberto Dianzani, docente di patologia generale, di area democristiana. È accusato di truffa aggravata ai danni dello Stato e di falso in scrittura privata, per le sue consulenze a un laboratorio medico.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PIER GIORGIO BETTI

TORINO. Raggiunto da un mandato di comparizione, il *prof. Dianzani è entrato nell'ufficio del giudice istruttore* Aldo Cuva, che conduce l'inchiesta sui «rimborsi facili» pagati dall'Usl a istituti medici privati, alle dieci in punto. Ne è uscito tre ore più tardi, e aveva l'aria affaticata. Qualche voce era corsa, una folta pattuglia di cronisti sostava nel corridoio della Procura. Il prof. Dianzani si è schermito, per lui ha parlato il suo difensore, l'avv. Lozzi: «È tutto un equivoco. Ora il magistrato farà delle perizie e la vicenda si chiarirà».

In che consisterebbe l'«equivoco»? Il prof. Dianzani (già preside della facoltà di medicina e successivamente, dal 1984, rettore dell'ateneo, incarico in cui è stato recentemente confermato con un voto di larga maggioranza) ha avuto «per alcuni anni» una *consulenza presso il Cdc* (Centro diagnostico Cernaia). Nell'ottobre '81, quando è scattata la legge sulle incompatibilità che vietava ai docenti a tempo pieno di impegnarsi in attività esterne, Dianzani avrebbe rinunciato alla consulenza, diffidando anche con una lettera il Cdc dall'usare in qualunque modo il suo nome.

Come si spiegano allora certe fatture per il pagamento di compensi al prof. Dianzani che portano la data del 1982 e dell'83? Secondo l'avv. Lozzi si tratterebbe della liquidazione di prestazioni che erano state effettuate prima dell'entrata in vigore della norma sulle incompatibilità: «Abbiamo le prove, una lettera del mio cliente che sollecitava il versamento degli arretrati».

Ma, evidentemente, sia il dott. Cuva che il sostituto procuratore della Repubblica Stella Caminiti, che collabora all'indagine, sono di tutt'altro avviso, e sospettano che la consulenza sia proseguita anche dopo l'81. L'altro giorno i magistrati hanno ordinato una perquisizione negli uffici del centro medico di via Cernaia, e poche ore dopo è partito il mandato di comparizione per il prof. Dianzani. Le accuse mosse fanno supporre che gli inquirenti ipotizzino anche una falsificazione di documenti per far apparire regolare ciò che regolare non sarebbe.

Qualche mese fa erano già stati tratti in arresto, con le accuse di peculato, falso e associazione per delinquere, i due amministratori del Cdc, considerato uno dei punti focali dell'intreccio di illeciti e connivenze attraverso il quale l'Usl versava rimborsi anche a istituti non convenzionati con la sanità pubblica: il prof. Giovanni Pocchiotti, microbiologo e docente universitario (per ottenere la libertà provvisoria ha pagato una cauzione di 100 milioni di lire) e la moglie Michelina Mignon. Ora è risultato che nel loro laboratorio di analisi hanno lavorato praticamente tutti i membri della famiglia Dianzani: la moglie del rettore, Maria Assunta, che è biologa, i tre figli Umberto, Chiara e Irma tutti e tre medici, il genero dott. Ugo Ramenghi, e il fratello Ferdinando Dianzani come consulente virologo. E i giudici sembrano interessati ad approfondire la posizione del rettore nei confronti del Cdc: si trattava esclusivamente di un rapporto di prestazione d'opera o poteva esistere una qualche forma di partecipazione societaria?

Il predecessore di Dianzani, l'ex rettore Giorgio Cavallo, è *finito anch'egli nelle maglie* dell'inchiesta perché sospettato di esere socio occulto, attraverso la moglie, dell'Istituto Mirafiori, uno dei dodici centri medici coinvolti nello scandalo.

Dramma sanitario a Napoli

Diagnosi sbagliata e le asportano l'utero

Le hanno asportato l'utero sebbene non fosse necessario. La diagnosi parlava di carcinoma, ma successivi accertamenti, ad amputazione eseguita, hanno svelato che si trattava più semplicemente di una cervicite cistica erosiva. È accaduto ad Annamaria Attanasio, 43 anni, napoletana, ricoverata il 9 aprile scorso presso l'istituto specializzato per la cura dei tumori Pascale.

Drammatica disavventura sanitaria a Napoli, ai danni di una signora di 43 anni, Annamaria Attanasio. Il 7 marzo *scorso la donna si reca in un* ambulatorio dell'Aiecs per una visita di controllo. La dottoressa nota, a suo dire, una anomalia e l'invita ad una seconda visita per il 14. In quell'occasione viene eseguito un pap-test il cui risultato le viene comunicato telefonicamente diversi giorni dopo: le analisi – le dicono all'Aiecs – hanno rivelato la presenza di un *carcinoma infiltrante. La donna,* naturalmente preoccupata, si rivolge allora al Pascale, 400 posti letto, l'unico istituto del Mezzogiorno specializzato nella cura dei tumori. Un sanitario la visita nuovamente e ne dispone il ricovero per il 6 aprile. Tre giorni dopo l'Attanasio viene operata. A quanto pare, la decisione di intervenire chirurgicamente sarebbe stata presa senza ripetere le analisi nel laboratorio del Pascale, ma affidandosi ai risultati del pap-test effettuato all'esterno dell'istituto.

L'intervento comunque riesce perfettamente, per cui la donna viene dimessa nove giorni dopo in ottime condizioni di salute. Tuttavia i rilievi, effettuati sui tessuti organici durante l'operazione per accertare la natura del tumore, danno una risposta sconcertante: non di carcinoma si tratterebbe, bensì di cervicite cistica erosiva. Diagnosi regolarmente riportata sulla cartella clinica. La Attanasio, assistita dall'avvocato Edoardo Cardillo, presenta una dettagliata denuncia alla magistratura. I «vertici» del Pascale non si sentono tuttavia in colpa, anzi *contrattaccano minacciando* controquerele. Dice il presidente del consiglio di amministrazione Rosario Rusciano (che è anche consigliere comunale del Pli): «Di errori non ce ne sono stati. Il direttore scientifico mi assicura che è tutto in regola sia dal punto di vista clinico che diagnostico. È mia intenzione rivolgermi alla magistratura per tutelare il buon nome dell'istituto». Telegrafico il direttore scientifico: «Quando sarà il momento – dice il dottor Giovangiacomo Giordano – racconteremo al giudice come stanno le cose realmente».

Violentata in ospedale Arrestato un infermiere

BARI. Vincenzo Fiorentino, un infermiere di cinquantacinque anni, dipendente dell'ospedale consorziale «Policlinico» di Bari, è stato arrestato ieri con l'accusa di atti di libidine violenta e presunta violenza carnale nei confronti di una paziente dell'ospedale, una ragazza di tredici anni. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore della repubblica Carlo Curione. La ragazza era ricoverata alla clinica ortopedica dove stava facendo una terapia di riabilitazione successiva a un intervento chirurgico. *Vincenzo Fiorentino fa il* fisioterapista e la ragazza era stata affidata alle sue cure. Al termine di una seduta, è uscita dall'ambulatorio piangendo e ha raccontato l'accaduto ad altre pazienti e alla suora del reparto. Il medico di guardia ha poi chiamato la polizia e sporto denuncia. È scattato così l'arresto: si tratta infatti di presunta violenza su una minore da parte di personale sanitario nell'esercizio delle sue funzioni. L'accusato è incensurato. Le indagini sono anche volte ad accertare se, in passato, il fisioterapista si sia reso responsabile di episodi dello stesso genere.

Ma i genitori accusano: «La colpa è dei medici»

Minacce al telefono 17enne si spaventa e muore

Da due mesi la sua casa era tempestata da minacciose telefonate estorsive: «Pagate o subirete le conseguenze». Alfio Testa, 17 anni, ne era ossessionato, temeva d'essere rapito, non usciva più. Con i nervi a pezzi è stato ricoverato al Policlinico e, dopo qualche giorno, è morto. I genitori non hanno dubbi: «L'hanno ucciso i tranquillanti che gli hanno dato all'ospedale».

ANGELO VECCHIO

CATANIA. «Me lo hanno ucciso con quelle maledette punture. Adesso, dovete aiutarmi a smascherare i responsabili per fargliela pagare».

Sono parole di Graziella La Macchia, 37 anni, madre di Alfio Testa, 17 anni, morto all'ospedale Santa Marta di Catania. Il ragazzo era stato trasportato al Santa Marta, dov'è morto subito dopo il ricovero, dal reparto di neurologia del Policlinico di Catania, dov'era stato oltre un mese per disturbi nervosi.

Per i familiari di Alfio Testa, la responsabilità della morte del ragazzo sarebbe da addebitare ai medici del Policlinico. Sarà adesso l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Catania, Ugo Rossi, a chiarire il mistero della morte di Alfio. Il magistrato ha, intanto, ordinato il sequestro delle cartelle cliniche. Si tratta di una prassi – ha sottolineato il sostituto procuratore – per accertare se vi sono responsabilità penali da parte dei medici. Ieri, parlando con i giornalisti, il professore Antonino Grasso, della clinica seconda del Policlinico, che per oltre un mese ha curato Alfio Testa, prima privatamente, nel suo studio, e poi in clinica, ha sottolineato di essere tranquillo e di avere la coscienza serena.

«*Io – ha spiegato – ho fatto* tutto quanto era possibile per curare il ragazzo, la sua morte non è certo dovuta a negligenza del mio reparto».

Questo della morte di Alfio Testa è soltanto l'epilogo di una storia finita in tragedia, le cui radici affondano in una serie di minacce telefoniche. «Tutto – come racconta il padre del ragazzo, Salvatore Testa, 43 anni, titolare di un negozio di pezzi di ricambio per moto – inizia due mesi fa, in seguito ad una serie di telefonate estorsive arrivate in negozio». «Il più delle volte – prosegue l'uomo – a ricevere quelle maledette telefonate di minaccia era mio figlio, che lavorava con me. Alfio era talmente impaurito che non riusciva più a guidare il suo motorino. Aveva paura perfino di uscire per andare al bar; temeva che lo dovessero rapire da un momento all'altro. Per lui la vita era cambiata profondamente. Passava le notti insonni e negli ultimi tempi preferiva trascorrere tutto il suo tempo libero a casa. Ad un certo punto – aggiunge – io e mia moglie prendiamo la decisione di portare Alfio dal prof. Grasso, un neurologo catanese. Le cure, però, non gli fanno bene, anzi il ragazzo peggiora di giorno in giorno. È lo stesso professore Grasso a consigliarci il ricovero al Policlinico, ma nemmeno qui le sue *condizioni migliorano.* Alfio continua a stare male. Poi, negli ultimi giorni, i medici ordinano quelle maledette punture che gli fanno salire la febbre in modo impressionante. Il resto lo sapete già. Solo nelle ultime due ore, visto che le sue condizioni si erano ulteriormente aggravate, è stato trasportato alla rianimazione dell'ospedale Santa Marta, ma è morto poco dopo».

Nel Cadore

Pensionato incontra il pontefice

LORENZAGO DI CADORE. Non ci sono riusciti giornalisti e autorità ad incontrare Giovanni Paolo II nel suo ritiro alpino. C'è riuscito invece, nella migliore tradizione evangelica, un pensionato di 58 anni, Luigi Vecellio, la cui baita il Papa ha occasionalmente incrociato ieri durante una delle sue passeggiate mattutine. L'uomo, emozionato e felice, ha poi raccontato alla stampa di aver offerto al pontefice tre funghi porcini che aveva raccolto poco prima e un bicchiere d'aranciata. «Non mi sembrava opportuno – ha aggiunto – offrirgli dell'alcool».

Il bimbo ucciso a Suisio

C'è un'altra persona coinvolta nel delitto di Cristian

SUISIO (Bergamo). Pare prendere sempre più consistenza l'ipotesi che una terza persona sia coinvolta nell'assassinio del piccolo Cristian Mazzola, il bimbo di 8 anni *ucciso martedì sera a colpi di* martello. Per tutta la giornata di ieri le «Alfetta» dei carabinieri hanno presidiato la villetta a schiera di via Martin Luther King, teatro dell'orrendo crimine e residenza della studentessa bergamasca, T. A. di 16 anni, ormai considerata il personaggio chiave di tutta la vicenda. Gli interrogatori condotti dal sostituto procuratore della Repubblica di Bergamo Gian Franco Mafferri sono infatti continuati nella casa di Suisio dove è custodita la giovane.

Il riserbo della magistratura, però, è ferreo; e anche il dottor Borra, il medico che ha effettuato l'esame autoptico sul corpo del bambino, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Comunque la si giri la vicenda, l'interrogativo che qui tutti si pongono è perché la ragazza, se non è stata lei ad uccidere il piccolo Cristian, ed è stata solo testimone del terribile crimine, non si voglia liberare dal pesante fardello raccontando la verità al magistrato.

Nel piccolo paese la gente è ancora incredula. Per tutti, Cristian era un bambino vivace, un «pacioccone simpatico», incapace di fare del male. Anche la sua maestra Livia Capelli lo descrive come un «ragazzino normale che a scuola non aveva molti problemi. Inoltre, era simpatico e faceva facilmente amicizia coi compagni». Forse un po' troppo trascurato dai genitori – ammettono in paese – ma il bambino non poteva certo «essere considerato un introverso», conclude l'insegnante.

Le ferite di coltello e i morsi riportati alle mani dalla ragazza, lasciano supporre che fra lei e il bambino vi sia stata colluttazione. Martello e coltello con il quale Cristian è stato ucciso, sono stati ritrovati. Ma, chi li ha usati per infierire su Cristian?

Scontri dopo i funerali
Dietro la salma dello studente ucciso slogan e proteste

Non bastano le amnistie
E il più grande corteo della storia sudcoreana condanna il governo

Seul sfida Chun Duecentomila in piazza

I funerali del giovane Lee Han-Yul, ieri a Seul, si sono trasformati in quello che il governo temeva: duecentomila persone hanno dato vita alla più grande manifestazione contro il regime che la Corea del Sud ricordi. Le 2.300 amnistie di prigionieri politici, riconfermate ieri dal presidente Chun Doo Hwan, non sono servite a calmare l'opposizione e la polizia ha caricato i manifestanti.

SEUL «I tuoi fratelli e le tue sorelle sono giunti chiedendo vendetta» Pae Eun-Shim, la madre del giovane studente sudcoreano morto domenica scorsa dopo 37 giorni di coma causato da un candelotto lacrimogeno sparato dalla polizia, questi funerali pubblici non li voleva proprio. Avrebbe preferito, e lo aveva dichiarato l'altro giorno, una cerimonia privata Ma fin dalle prime ore di ieri mattina, il campus della «Yonsei university» di Seul traboccava di gente venuta da ogni dove Studenti, certo, e a decine di migliaia anima e motore dei moti di giugno che hanno imposto al presidente Chun la «scelta» di adottare ampie concessioni democratiche e di indire le elezioni dirette del capo dello Stato Ma ieri nel campus della più famosa università di Seul c'erano anche operai, impiegati, membri di gruppi religiosi, gente comune che non è voluta mancare ai «funerali democratici del popolo» indetti per il giovane Lee Han Yul

E allora sua madre, con la voce rotta davanti a una folla che ormai contava più di duecentomila persone, ha afferrato il microfono per prendere la parola nel corso dell'omelia funebre e poi, sopraffatta dall'emozione, è svenuta Quel feretro, coperto dalla bandiera sudcoreana, era diventato un tragico simbolo antigovernativo, e il ventenne Lee Han Yul un giovanissimo martire della lotta della gente sudcoreana contro la dittatura, contro le violenze della polizia e per la democrazia

A poco, dunque, è servita l'amnistia per oltre 2 300 oppositori del regime che lo stesso presidente Chun Doo Hwan aveva ufficializzato, con un annuncio pubblico, poche ore prima del corteo funebre nel tentativo di calmare l opposizione Anzi a guidare la più grande manifestazione di tutti i tempi della capitale sudcoreana, c'erano proprio i principali leader delle opposizioni Primo fra tutti Kim Dae-Jung tornato in libertà dopo sette anni di prigionia E con lui erano anche il pastore protestante Mun Ik Kwan, il vicepresidente del consiglio nazionale per la costituzione democratica, Kim Myung Yoon, organizzatore delle «lotte di giugno» e Kim Young Sam, presidente del partito democratico per la riunificazione

L imponente corteo ha iniziato a sfilare per le strade della capitale poco dopo le dodici Migliaia di agenti di polizia erano stati mobilitati la tensione era altissima A mano a mano che procedeva per le strade della città che sarà la prossima sede dei giochi olimpici, il corteo aumentava di grandezza e di «qualità» non erano solo i giovani a sfilare, ma migliaia di esponenti del ceto medio, quella stessa classe che il regime credeva di avere dalla propria parte grazie al benessere economico conquistato dal paese negli ultimi anni Lungo i tre chilometri percorsi dal corteo, tutti i negozianti hanno chiuso bottega, e i proprietari si sono accodati Molti uomini d'affari hanno interrotto il lavoro per uscire per le strade e unirsi ai manifestanti cantando con loro gli stessi canti rivoluzionari

Il funerale pacifico del giovane Lee si è trasformato a poco a poco in quello che il governo temeva una colossale manifestazione contro il regime E la tensione è cresciuta Nella piazza del municipio, quando i manifestanti si sono accorti che la bandiera nazionale non era a mezz'asta in segno di lutto, alcune centinaia di giovani hanno allora fatto irruzione nell edificio, hanno rotto i vetri di una finestra e hanno esposto una gigantografia del volto del giovane studente ucciso Davanti all hotel Plaza, dove sono esposte una dozzina di bandiere di altrettante nazioni, quelle americane e giapponesi sono state date alle fiamme La stessa sorte è toccata a una bandiera olimpica esposta in un altro palazzo governativo Gli incidenti sono scoppiati quando una frangia del corteo si è staccata dal percorso stabilito e ha cercato di raggiungere la «Casa blu» Un migliaio di poliziotti in assetto antisommossa nei cui ranghi c'erano anche alcune centinaia di «super agenti» esperti in arti marziali, li hanno affrontati e ricacciati indietro a colpi di sfollagente e con i calci dei fucili Subito dopo, quando dal piccolo corteo di manifestanti ancora si levavano grida di «democrazia» e «vendetta per Lee Han Yul» sono intervenuti gli autoblindo E l intera zona è stata avvolta da un unica, gigantesca nuvola di fumo acre, quello dei gas lacrimogeni Nel panico generale la polizia ha arrestato alcune decine di manifestanti Ma la folla non si è dispersa i manifestanti si sono ritrovati in zone più «sicure» della città

Quando in serata la situazione nella capitale è tornata tranquilla i disordini sono ripresi nella città di Kwangju, dove era nato lo studente ucciso Qui, ieri sera, è giunta la salma di Lee, accompagnata da oltre cento autobus che hanno percorso in corteo i trecento chilometri di autostrada che dividono la cittadina da Seul Ad attendere il feretro c'erano duecentomila persone un terzo degli abitanti della città che hanno invaso le strade nonostante il fittissimo lancio di lacrimogeni sparati dalla polizia

Lee Han Yul è stato seppellito al cimitero cittadino, lo stesso dove riposano le vittime della rivolta di Kwangju del maggio '80 repressa dalla polizia con un bilancio ufficiale di 193 morti ma in quel cimitero, dicono le fonti dell'opposizione, sono invece seppelliti oltre duemila dimostranti uccisi in quei giorni dalla polizia

Un momento della manifestazione a Seul

L'incontro a Ginevra
Faccia a faccia di 2 ore tra Peres e Mubarak sulla conferenza di pace

GINEVRA Il ministro israeliano degli Esteri Shimon Peres ha rivelato ieri sera, al termine di un colloquio di due ore con il presidente egiziano Mubarak, l esistenza di un documento americano che sarebbe stato accettato da Egitto, Giordania e Israele come «base di lavoro» per avviare a soluzione la crisi del Medio oriente Egli non ha voluto svelarne i dettagli, ma ha detto che sul principale ostacolo che attualmente si oppone alla convocazione di una conferenza di pace – il problema della rappresentanza palestinese – il piano americano riprende le tre esigenze più volte prospettate da Israele presenza dei palestinesi nell ambito di una delegazione congiunta con la Giordania, accettazione da parte di tutti i partecipanti delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu e rinuncia alla violenza e al terrorismo

Peres e Mubarak sono rimasti a colloquio per oltre due ore, in una «suite» al diciottesimo piano dell'hotel Intercontinental Per venti minuti i due statisti sono stati affiancati dai rispettivi collaboratori, ministri e segretari sono poi usciti lasciando Peres e Mubarak che conversavano da soli senza neppure l interprete Sul colloquio gli egiziani non si sono pronunciati con dichiarazioni di sorta, Peres invece ne ha parlato con i giornalisti. Ha definito l'incontro «eccezionalmente positivo», e ha detto che sono stati compiuti «progressi sostanziali». Ci sono ancora «parecchie difficoltà», ma l ormai certa riconferma di Mubarak alla guida dell Egitto «conferisce stabilità e credibilità alla strategia della pace nel Medio oriente»

In questo ottimismo Peres è confortato dal «ruolo costruttivo» svolto negli ultimi tempi dalla diplomazia sovietica. Quanto alla Conferenza di pace, egli ha detto che la riunione deve essere intesa come «un mezzo per facilitare ed aprire il negoziato», che dovrebbe quindi svolgersi attraverso una serie di trattative bilaterali Molti punti debbono essere ancora chiariti, ed a questo sta lavorando il segretario generale delle Nazioni Unite Perez de Cuellar. Ma «la situazione continua ad avanzare e a cambiare» Infatti dopo Mubarak il ministro israeliano ha incontrato proprio Perez de Cuellar, col quale è rimasto a colloquio per oltre un ora E nella tarda serata ha incontrato il ministro degli Esteri della Danimarca, nella sua qualità di presidente di turno della Cee.

Gli incontri sono avvenuti nell ambito della settima conferenza ministeriale dell'Unctad (Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo) che si è aperta ieri a Ginevra per concludersi il 31 luglio, e che sarà occasione di incontri politici ad alto livello (sono attesi anche Mitterrand e Arafat)

Sudafrica
Rapporto sulla morte di Machel

JOHANNESBURG Una commissione d'inchiesta di sei persone ha prodotto ben 136 pagine, diffuse ieri a Johannesburg, per dimostrare che il Sudafrica è totalmente estraneo all incidente aereo in cui il 19 ottobre dell'anno scorso è morto l'allora presidente del Mozambico Samora Machel assieme a 34 persone del governo e dell'entourage presidenziale Come si ricorderà l'aereo di Samora, un Tupolev di fabbricazione sovietica, si schiantò a Mbuzini sul confine tra Sudafrica e Mozambico Gli Stati dell'area non hanno mai fatto mistero di considerare l'incidente un attentato di Pretoria

Nel rapporto dei sei la totale responsabilità dell'accaduto è imputata ai piloti sovietici in primo luogo perché non avevano caricato carburante a sufficienza, in secondo luogo perché «l'equipaggio non seguì le procedure d'atterraggio richieste per l'avvicinamento strumentale, continuando la discesa secondo le regole del volo a vista, al buio, con le nuvole e ignorando il sistema d'allarme che entra in funzione all'approssimarsi del suolo» Tanto il Mozambico che l'Unione Sovietica hanno immediatamente fatto sapere di ritenere il rapporto sudafricano privo di qualsiasi fondamento

Dopotutto il biberon non è così cattivo

Si chiama «Katya», è una piccola leonessa marina dello zoo di Basilea, che è già diventata la mascotte dei bambini che visitano il parco degli animali della città svizzera L uomo nella foto è un addetto dello zoo che la sta imboccando con un biberon pieno di latte la madre della piccola «Katya», infatti, non ha abbastanza latte, e allora si è dovuti far ricorso all'allattamento artificiale Ma la piccola leonessa marina non sembra notare la differenza

Nei pressi del più grosso terminale del Kuwait
L'Iran attacca petroliera Usa Washington minimizza

Una cannoniera iraniana ieri mattina ha sparato 18 colpi di cannone contro una superpetroliera americana battente bandiera liberiana nei pressi del più grosso terminale petrolifero del Kuwait, Al Ahmadi. Sono seguite minacce di Teheran agli Usa che per ora hanno deciso di non compiere rappresaglie, ma la Camera ha votato per un rinvio di 90 giorni dell'operazione protezione petroliere del Kuwait.

WASHINGTON «Senza chiederci alcun dato, il nome della nave, la nazionalità, da dove venivamo e dove stavamo andando, hanno cominciato a spararci addosso Abbiamo contato 18 colpi di cannone Quando hanno finito, hanno cambiato rotta e se ne sono andati» Il racconto quantomai succinto è del comandante della «Peconic», una superpetroliera americana battente bandiera liberiana, attaccata con metodi a dir poco pirateschi da una cannoniera iraniana alle 10 di ieri (in Italia erano le 9) nei pressi del più grosso terminale petrolifero del Kuwait, Al Ahmadi I «Lloyds» di Londra hanno confermato immediatamente la notizia rendendo noto che la «Peconic», subito dopo esser stata colpita ha lanciato l S o s , arenandosi in fiamme a sud-est di Al Ahmadi A bordo non ci sarebbero né morti né feriti Nel pomeriggio il comandante del «Peconic» Michael Monoglos è stato raggiunto via radio dalla stazione televisiva americana «Cbs» e ha potuto raccontare come erano andati i fatti Dal terminale petrolifero sono state inviate alla volta della superpetroliera delle lance di salvataggio

Non bastassero le cannonate Radio Teheran ieri ha nuovamente messo in guardia gli Stati Uniti dal mettere le petroliere del Kuwait sotto la loro protezione Entrando nel Golfo, ha tuonato l emittente gli Usa «si infileranno nelle sabbie mobili con conseguenze per loro ancora più pericolose del Libano e del Vietnam» L'amministrazione Reagan è stata poi invitata a preparare altre bandiere a stelle e a striscie, oltre alle 11 che intende issare sulle petroliere del Kuwait serviranno infatti per coprire le bare contenenti le salme «dei militari entrati in zone pericolose»

Dal canto loro gli Stati Uniti per il momento hanno deciso di mantenere i nervi saldi Il portavoce del presidente Martin Fitzwater dopo aver espresso tutta la deplorazione della Casa Bianca ha fatto sapere che gli Usa non compiranno rappresaglie in risposta all attacco iraniano Fitzwater si è poi lanciato in una dura reprimenda contro la Camera americana accusata di condurre una «diplomazia parallela» allo scopo di ritardare la messa in atto del progetto statunitense di proteggere le petroliere del Kuwait Ieri sera anche il Senato ha espresso lo stesso voto, 56 a 42 Il progetto – ha affermato il portavoce – seguirà il suo iter e dovrebbe aver inizio attorno alla metà di luglio Le ire della Casa Bianca sono state provocate dal voto del Congresso che a larga maggioranza 222 contro 184, ha approvato nella notte di mercoledì un emendamento volto a rimandare di 90 giorni il piano di Reagan per le petroliere del Kuwait «La Camera – ha concluso Fitzwater – vuole che il petrolio continui a scorrere, vuole che la guerra del Golfo abbia fine, vuole la pace e la stabilità, vuole la collaborazione dei nostri amici e alleati, ma non vuole assumersi responsabilità Intanto la notizia dell'attacco iraniano alla superpetroliera americana ha spinto al rialzo il prezzo del greggio sui mercati statunitensi 18 centesimi in più al barile oltre la barriera dei 21 dollari

Sul fronte delle iniziative diplomatiche volte a trovare una soluzione pacifica alla guerra Iran-Irak va segnalata la missione a Londra di una delegazione della Lega araba guidata dal ministro degli Esteri giordano Taher El Masri La delegazione, di cui fanno parte anche i governi di Irak, Tunisia e Arabia Saudita sta visitando i paesi membri permanenti del Consiglio di sicurezza dell'Onu per promuovere un'iniziativa di pace Dal canto suo la Gran Bretagna, per bocca della Thatcher e del ministro degli Esteri Howe, si è detta favorevole a un'iniziativa del Consiglio Onu Una sua risoluzione dovrebbe imporre il cessate il fuoco e il blocco delle forniture di armi al paese che non lo rispettasse

Argentina
Nuovo allarme di Alfonsin

BUENOS AIRES Secondo allarme in due giorni del presidente argentino Raul Alfonsin la democrazia è in pericolo, minacciata dalle destre che ordiscono per «destabilizzare il governo» Parlando a Moron, vicino alla capitale, Alfonsin ha detto che l'ondata di attentati che ha investito il paese proviene dall'estrema destra «I nemici della democrazia sanno che si avvicina la loro fine e ricorrono ad ogni mezzo per restaurare l'autoritarismo» Ha poi accennato alla profanazione della salma di Peron e all'attentato compiuto nel mausoleo dello scomparso leader radicale Ricardo Balbin gli argentini devono «dare una risposta matura agli ultrà che intendono sconvolgere la nostra società», ha detto Sul fronte delle indagini per la profanazione della tomba di Peron l'unica novità è una telefonata al deputato peronista Raul Carignano al quale un anonimo ha promesso di rivelare cui sarebbero le mani amputate alla salma del «Caudillo» Martedì alla Camera il ministro degli Interni Troccoli aveva condiviso la tesi del presidente Alfonsin secondo cui gli attentati delle ultime settimane vengono dall'estrema destra La polizia indaga sui gruppi paramilitari durante la dittatura

Filippine
Sventato golpe di Marcos

WASHINGTON Le Filippine hanno rischiato, pare sabato scorso, un colpo di Stato dell'ex dittatore Ferdinando Marcos Lo hanno rivelato ieri fonti americane e di Manila. Il piano prevedeva che Marcos sarebbe arrivato in aereo a Manila tra il fuoco dell'artiglieria, mentre 10mila uomini ai suoi ordini con cannoni, missili e carri armati invadevano il paese Primo obiettivo era il sequestro e forse l'uccisione dell'attuale presidente Corazon Aquino Il complotto, organizzato da Marcos assieme a importanti trafficanti d armi, è stato sventato ancora una volta da Washington (lo scorso gennaio Marcos fu bloccato poco prima di imbarcarsi su un aereo diretto a Manila) Il piano del golpe è emerso grazie alla registrazione delle telefonate tra l'ex dittatore e i trafficanti, e Reagan ha confinato Marcos nell'isola di Oahu nelle Hawai dove risiede in dorato esilio, intimandogli di non allontanarsi senza il permesso delle autorità d immigrazione La presidente Aquino si è detta «molto felice» dell'intervento delle autorità americane che hanno «dissuaso» Marcos a tentare il golpe, scoperto grazie a un avvocato, il cui nome non è stato reso noto, che registrò segretamente tre ore di conversazioni telefoniche con Marcos e inviò i nastri alle autorità filippine a Pangi

Una delegazione del ministero della Difesa è giunta a Mosca
Un generale dice: «Le prove sovietiche non hanno valore»

L'Italia ora indaga su Leopoli

Dopo anni di ritardi e di inspiegabili rifiuti a prendere contatti con Mosca, una delegazione italiana, guidata dal sottosegretario alla Difesa Tommaso Bisagno, è giunta in Unione Sovietica per prendere visione dei materiali raccolti dalle autorità sulla «presunta» strage dei soldati italiani a Leopoli da parte dei nazisti. Ma per il generale Bertinari quella documentazione «non ha alcun valore».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
GIULIETTO CHIESA

MOSCA L'eccidio dei duemila soldati e ufficiali italiani a Leopoli, nell autunno 1943, continua a rimanere «presunto» per la Commissione di indagine storica del ministero della Difesa italiano Lo ha detto ieri ai giornalisti il presidente della Commissione, sottosegretario Tommaso Bisagno, giunto finalmente a Mosca alla testa di una delegazione che ha incontrato ieri il vice procuratore capo dell Urss Oleg Soroka La delegazione (di cui fanno parte anche il professor Enrico Serra, capo del servizio storico e di documentazione del ministero degli Esteri il generale Pierluigi Bertinari, capo del servizio storico dell'esercito e il colonnelli Mastroeni e Screpanti) si è recata ieri a Leopoli, prima di tornare in Italia, per prendere visione di altri materiali raccolti dalle autorità inquirenti sovietiche Durante l incontro alla Procura generale – sempre secondo le dichiarazioni del sottosegretario Bisagno – «da entrambe le parti è stata ribadita la volontà di collaborare per giungere alla verità»

Per quanto concerne la commissione italiana, ha proseguito Bisagno «non vi sono preconcetti ne pregiudiziali Il nostro compito è quello di esaminare la documentazione disponibile e che potrà essere ulteriormente reperita e trarre poi le dovute conclusioni» Una dichiarazione prudente e disponibile che ha fatto il paio con quelle rilasciate dai rappresentanti sovietici Pavel Laptev e Vladimir Andreev – entrambi aiutanti del procuratore generale – al termine dei colloqui La parte italiana ha comunque sostanzialmente rifiutato la proposta sovietica di costituire una commissione consultiva bilaterale per il proseguimento delle ricerche, adducendo a giustificazione la «differenza degli ordinamenti» e il rischio che «ciò porterebbe a inutili lungaggini»

L'intesa raggiunta prevede dunque uno scambio di documentazione «attraverso i normali canali diplomatici» Ma alle equilibrate dichiarazioni del sottosegretario Bisagno ha fatto riscontro l atteggiamento del tutto pregiudiziale del generale Bertinari che in evidente dissonanza con Bisagno, ha non solo negato ogni valore (prima ancora di averle potute esaminare in dettaglio) alle testimonianze orali dei cittadini sovietici, ma si è lanciato in una requisitoria che si proponeva di demolire anche l intera documentazione raccolta dalla commissione straordinaria sovietica nell'estate del 1944, sugli eccidi nazisti a Leopoli

Secondo il generale quella documentazione «non ha alcun valore», mentre del tutto degna di fede sarebbe quella raccolta negli archivi tedeschi di Bonn, Koblenza e Friburgo Inoltre egli ha perentoriamente affermato che dai campi di concentramento tedeschi ritornarono 610 mila italiani e che i decessi verificatisi al loro interno possono variare «da un minimo di 28 mila a un massimo di 45 mila prigionieri» Tutti – ha poi precisato – morti di stenti e di malattie e non per azioni di sterminio Insomma, secondo il generale i nazisti si sarebbero limitati a maltrattare i prigionieri italiani, mentre non risulterebbero episodi di fucilazioni in massa eccetto quelli delle stragi a Cefalonia e Corfù

COOPacabana e Fgci
presentano

produzione e organizzazione spettacoli
FESTA - via Isonzo, 10 - 00198 Roma - Tel. 8450390/859627

Cina
Zhao Ziyang difende le riforme

PECHINO Il primo ministro e segretario generale ad interim del Partito comunista, *Zhao Ziyang ha ammesso ufficialmente che nei mesi scorsi*, durante la campagna contro la cosiddetta «liberalizzazione borghese», c è chi avrebbe voluto mettere in discussione anche la politica di *riforme e di apertura attuata* dalla Cina dopo il 1978

A quanto riferiscono fonti ufficiali, Zhao Ziyang in un discorso tenuto a quadri di partito il 13 maggio scorso, ha detto che alcuni avrebbero *voluto modificare le direttrici* della campagna contro le tendenze liberali e filoccidentali, lanciata all inizio dell'anno e limitata per volere delle autorità alla sfera politica e ideologica per includervi anche il *mondo dell economia* «Secondo alcuni di questi personaggi – ha detto Zhao – le radici della liberalizzazione borghese stanno nell'economia, mentre altri pensano che la politica di apertura ne sia la *causa principale*»

Nel discorso, svolto di fronte ai responsabili del dipartimento per la propaganda, della stampa e della scuola di partito, Zhao Ziyang ha affermato che «è assolutamente *impensabile» un ritorno* sui passi già compiuti verso l'attuazione delle riforme e della politica di apertura della Cina

North in difficoltà davanti ai commissari dell'Irangate
«Dawvero Reagan non sapeva?»

In un clima arroventato si è concluso il terzo interrogatorio di Oliver North. E per la prima volta è uscito malconcio Ad incastrarlo è stato Arthur Liman, consigliere legale del Senato che lo ha costretto ad ammettere di aver avuto incontri settimanali con l'ex capo della Cia Casey Ed essendo questi stretto collaboratore del presidente come faceva Reagan ad essere all'oscuro di tutto?

MARIA LAURA RODOTÀ

Il colonnello Oliver North mentre parla al processo Irangate

WASHINGTON «Colonnello North lei ha mentito agli iraniani, ha mentito al suo intermediario il generale Secord, ha mentito al Congresso, ha falsificato cronologie e documenti Perché lo ha fatto? Voleva proteggere il suo comandante in capo?» «Non sono qui per proteggere nessuno, e ho sopportato fin troppo in questi sette mesi Sono solo un ufficiale che faceva bene il suo lavoro» Con questo scambio di battute, in un clima nuovamente teso si è conclusa la terza mattinata di interrogatori per il testimone Oliver North La domanda finale del consigliere della minoranza repubblicana, George Van Cleve, ha messo fine all atmosfera relativamente idilliaca di quella che doveva essere la parte più facile dell'interrogatorio di North North ha anche dovuto ammettere che in una riunione con Casey si era deciso che lui, il colonnello sarebbe dovuto essere il capo espiatorio nel caso che la vicenda diventasse pubblica E che egli ha continuato a tritare i documenti segreti davanti ai funzionari del dipartimento di giustizia inviati nel suo ufficio per cercare le prove dell Irangate Era cominciata bene per la prima volta era arrivato con a fianco la moglie Betsy Un altro contributo a quel clima di grande spettacolo che sta diventando il suo interrogatorio Uno spettacolo che, alla televisione, ha battuto tutti i record di ascolto e gradimento E North ha deliziato i fans quando è stato finalmente autorizzato a leggere la sua dichiarazione scritta Nella quale, con voce accorata ha ricordato il suo passato di combattente nel Vietnam e il suo ruolo in operazioni anti terrorismo, tra cui quella durante il sequestro del Twa a Beirut e il caso dell'Achille Lauro Ha detto di non aver fatto niente di illegale e di aver pensato che le restrizioni legislative non si applicavano a lui E, cosa che ha stupito molti osservatori dopo aver per due giorni criticato il Congresso perché con l inchiesta aveva reso pubblici piani e operazioni segrete, ne ha rivelato alcuni lui stesso come il piano poi abbandonato, per un attacco congiunto delle teste di cuoio americane e israeliane per liberare i passeggeri del Jumbo Twa North ha avuto anche tempo per parlare dell aiuto ai contras del Nicaragua, insistendo sul fatto che a questi «combattenti della libertà» erano state date non solo armi ma anche cibo medicine e assistenza «North è il miglior propagandista dell aiuto ai contras», ha commentato subito dopo Sam Donaldson della rete Abc «*Le rivelazioni di questa inchiesta* hanno reso difficile l approvazione degli aiuti», ha invece dichiarato il senatore Sam Nunn, influente democratico moderato, oggi indignato con North e l amministrazione Reagan perché «hanno totalmente ignorato il Congresso e le leggi che vietavano vendite di armi all Iran e aiuti ai contras prima dell approvazione del decreto»

North comunque, ha oggi potuto parlare a lungo ha fornito una versione a volte vaga, spesso condita con tirate retoriche sulla lotta per un Nicaragua democratico e la responsabilità nei confronti degli ostaggi in Libano durante le *trattative con l Iran Ma a un* certo punto Van Cleve è partito all attacco North non ha saputo dare spiegazioni convincenti del perché un esterno come Secord, invece di venire normalmente pagato per i suoi servizi, ha potuto incassare percentuali e gestire i soldi delle transazioni, o della ragione per cui, per trattare con gli iraniani, si era servito di un noto truffatore come il mercante d'armi Ghorbanifar Nel perché probabilmente anche Michael Ledeen, consulente del Consiglio di sicurezza nazionale per il Medio Oriente (ma anche per l Italia), abbia tratto grossi profitti dal suo ruolo di intermediario E ha ridimensionato le sue dichiarazioni sul ministro della Giustizia Edwin Meese, ritrattando in parte quello che aveva detto in precedenti interrogatori, ha affermato di «aver pensato che Meese poteva sapere delle vendite di armi all'Iran nel 1985», ma che il ministro non era direttamente coinvolto Tutto questo, però, con la sua solita tecnica da *grande attore, che fa sì che il* pubblico finisca per credergli, o perlomeno a tifare per lui «È la faccia dell'America», ha scritto il *Washington Post* E anche le metafore che ha usato per criticare la commissione sono in perfetta sintonia col personaggio «Come una partita di baseball», ha detto, «in cui voi siete la squadra avversaria e l'arbitro insieme» Ma la combattività con cui North si dipinge come un uomo d'azione che non ha fatto che eseguire ordini e il cui orgoglio è stato ferito, e diretto solo in parte ai commissari del Congresso Il suo vero obiettivo, è un altro il procuratore Lawrence Walsh, incaricato dell'inchiesta giudiziaria, che potrebbe metterlo sotto processo

Governo ombra inglese Kinnock stravince

La recente sconfitta elettorale subita dai laburisti non ha nuociuto a Neil Kinnock (nella foto) che nelle elezioni interne del suo partito, ha registrato un vero trionfo Con ben 229 voti a favore la sinistra morbida, rappresentata dal leader, si è assicurata infatti il controllo del nuovo «governo ombra» laburista Un consenso che ha letteralmente ribaltato la tradizionale maggioranza di centro destra escludendo alcuni veterani come Peter Shore e Gilez Radice

Radio vaticana risponde alle critiche dei sovietici

Non c'è stato alcun tentativo di creare fratture Al *contrario la celebrazione in* San Pietro, avvenuta in singolare coincidenza e piena comunione spirituale con le manifestazioni giubiliari a Vilnius, ha rinsaldato i legami spirituali della Lituania cattolica con tutte le nazioni europee È la risposta data ieri dalla Radio vaticana alle critiche dell'agenzia di stampa sovietica Novosti a proposito delle trasmissioni dedicate dall emittente della Santa Sede in occasione del seicentesimo anniversario della cristianizzazione della Lituania

A Vienna Ryzhkov ricevuto da Waldheim

La seconda giornata della visita del primo ministro sovietico Nikolai Ryzhkov in Austria è proseguita ieri con una visita in parlamento a Vienna La delegazione sovietica ha poi proseguito i colloqui e firmato accordi di cooperazione nel campo della cultura e del turismo In chiusura di mattinata Ryzhkov è stato ricevuto dal presidente Kurt Waldheim Ryzhkov si era precedentemente incontrato col cancelliere Franz Vranitzky, al qualez ha rivolto un invito per una visita in Urss

In piazza oggi l'opposizione panamense

Nonostante il divieto imposto dal presidente Arturo Del Valle a tutte le manifestazioni, le forze dell'opposizione panamense scenderanno domani in piazza per chiedere le dimissioni del generale Noriega *(nella foto)* accusato di brogli elettorali e assassinio da capo delle forze armate La tregua invocata da Del Valle è stata accettata invece dall'Unade, la coalizione dei cinque partiti attualmente al potere, che ha disdetto un corteo previsto ieri per le vie della capitale

Ancora un incidente d'auto per Ted Kennedy

Ancora incidenti d'auto per Ted Kennedy Il senatore americano che, come si ricorderà, alcuni anni fa era rimasto coinvolto in una grave sciagura automobilistica (la sua segretaria, in viaggio con lui, era rimasta uccisa), mercoledì sera *alla periferia di Washington* è andato a sbattere violentemente contro un albero Secondo quanto ha riferito la polizia di Arlington, in Virginia, il senatore Edward Kennedy non sarebbe riuscito a evitare un albero caduto improvvisamente in mezzo alla strada Il senatore è stato medicato per una contusione a una gamba e delle lesioni superficiali al volto, ed è tornato subito al lavoro

Con l'Anc sudafricani bianchi in Senegal

I rappresentanti del movimento progressista bianco del Sudafrica si sono incontrati ieri nel Senegal con i leader dell'Anc (Congresso nazionale africano) Alla realizzazione dell'incontro, oltre che l'«Istituto per le alternative democratiche per il Sudafrica», hanno collaborato anche Danielle Mitterrand (nella foto), moglie del presidente francese e il poeta in esilio Breytern Breytenbach

VALERIA PARBONI

Sciopera tutta Delhi Altro sangue nel Punjab

NEW DELHI Mitra in pugno, come si vede nella foto, ieri la polizia ha pattugliato le strade di New Delhi per evitare scontri tra sikh e indù e in un quartiere della capitale Patel Negar, le autorità hanno addirittura imposto il coprifuoco L intera Dehli ieri è rimasta bloccata da uno sciopero generale indetto dal Partito del popolo per protesta contro l'incapacità del governo Gandhi a fronteggiare il terrorismo Nel Punjab è corso altro sangue Otto persone sono morte per mano dei terroristi sikh Tra di loro un dirigente del partito comunista trucidato con l'intera famiglia nel sonno

L'Avana e Washington di nuovo ai ferri corti
Candid camera per le «spie» della rappresentanza Usa a Cuba

«Tutte le spie yankee minuto per minuto» così avrebbe potuto intitolarsi la serie di trasmissioni che la televisione cubana ha iniziato lunedì scorso Tra gli accusati, tutti ripresi dalle telecamere del controspionaggio nell'esercizio delle loro funzioni, anche quattro dei tredici funzionari diplomatici Usa attualmente accreditati nel paese. Le relazioni Cuba-Stati Uniti stanno per entrare in una fase incandescente.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
MASSIMO CAVALLINI

LAVANA Il «Granma» lo aveva preannunciato chi si sintonizzerà alle 8 30 su «Canal 6», avrà modo di vedere «immagini inedite sull attività della Cia a Cuba» E così è stato Nulla di veramente spettacolare, in realtà Almeno finora Solo una lunga serie di funzionari dell'Ufficio di interessi degli Stati Uniti impegnati a depositare o a recuperare sofisticati apparecchi elettronici destinati alla raccolta ed alla trasmissione di informazioni Una attività spionistica tutto sommato «di routine» per una organizzazione, la Cia, che già vanta almeno una sessantina di tentativi di assassinare Fidel Castro Ma l'importanza politica delle immagini diffuse è di prima grandezza e sembra preparare giorni ancor più caldi nelle relazioni diplomatiche Cuba Usa, già oggi al loro livello storico più basso dai tempi *della crisi dei missili*

L'espulsione dei quattro diplomatici tuttora accreditati presso la rappresentanza Usa appare scontata Ma non si possono escludere iniziative ancor più drastiche, forse la stessa chiusura dell Ufficio di interessi la cui sede – un grande palazzo di vetro lungo il Malecòn – campeggiava martedì sulla prima pagina del «Granma», additata come «il centro da cui si dirama tutta l attività sovversiva contro Cuba»

La decisione cubana di ravvivare la denuncia contro le attività spionistiche americane – già più che largamente note – sembra rispondere a due fondamentali esigenze ripristinare l'immagine dei servizi di sicurezza nazionali, alquanto scossa dall'improvvisa fuga del generale Rafael Del Pino Diaz e, soprattutto, rispondere in termini politicamente adeguati ad una campagna di destabilizzazione fattasi nelle ultime settimane *particolarmente aggressiva*

Il generale Del Pino – la cui fuga appare ogni giorno di meno il prodotto di una «crisi di coscienza» – è in questi giorni la grande star di «Radio Martì», l emittente che, per conto del governo Usa, trasmette da Miami programmi ferocemente anticastristi Una sua lunga intervista di nove ore viene diffusa a puntate ogni giorno e non manca di offrire immagini catastrofiche della situazione cubana Alcuni dei dati elencati da Del Pino appaiono palesemente esagerati – ad esempio le 56mila diserzioni, quasi un terzo del totale degli effettivi, che l esercito cubano avrebbe patito negli ultimi anni – ma è un fatto che Cuba sta attraversando un momento assai difficile della propria storia La pesante crisi economica, che già alla fine dell 86 aveva costretto all introduzione di dure misure di austerità, non sembra destinata ad allentarsi nel breve *periodo e, in questo quadro*, un altro episodio – oltre alla fuga di Del Pino – ha scosso l'opinione pubblica cubana l'arresto per corruzione di Luis Orlando Dominguez, direttore dell Aviazione civile Dominguez era, per così dire, un figlio prediletto del regime era stato dirigente della Gioventù comunista e, quindi, era entrato a far parte di quella élite di esperti che compone i «gruppi di appoggio» del comandante Fidel Castro E la *sua nomina a direttore dell Aviazione civile* – un incarico che a Cuba ha valore di ministero – era stato uno dei più significativi atti del processo di rinnovamento generazionale iniziatosi alla fine dell 84 Ora risulta che conduceva una vita da nababbo In una delle tre ville che si era fatto illegalmente costruire, gli investigatori hanno trovato una valigia con 125mila dollari e, sempre facendo uso del denaro pubblico pare avesse regalato un auto persino al figlio della sua cuoca Lo stesso Fidel Castro in un discorso di quattro ore e mezzo diffuso dalla televisione – il più lungo degli ultimi anni – ha ritenuto di dover illustrare direttamente al popolo, e con gran dovizia di dettagli, tutta la verità tanto sull episodio di Del Pino, quanto su quello di Dominguez

È in questo contesto che l'amministrazione Reagan ha pensato di poter utilmente *soffiare sul fuoco dello scontento* Dove voglia arrivare è difficile dirlo Poco più di tre settimane fa, in ogni caso, sempre Radio Martì diffuse la notizia che l'ambasciata di Francia avrebbe rilasciato visti per lasciare il paese In poche ore circa settecento persone si raccolsero davanti ai cancelli Seguirono scontri con la polizia e dieci persone vennero arrestate E l episodio non manca di ricordare a molti i tragici fatti dell 80, conclusi *con un esodo di massa*

La controffensiva cubana, come si è visto, non si è fatta attendere

Nella Germania federale
Si tamponano camion che trasportano missili «Pershing-2»

BONN Due autocarri con a bordo missili statunitensi «Pershing-2» si sono tamponati ieri nella zona di Heilbronn, in Baden Wertemberg È il secondo incidente del genere che avviene in Germania federale in soli due giorni Martedì scorso, infatti, a Muenster in Odenwald, a sud-est di Francoforte (e a neppure cento chilometri da Herborn, dove un'autocisterna di benzina è piombata in una gelateria, uccidendo quattro persone), un camion militare Usa che trasportava un missile «Patriot» a testata convenzionale si è rovesciato in una cunetta

Ieri è stata la volta di due autocarri che trasportavano missili a testate nucleari Secondo quanto ha reso noto da Heidelberg il comando generale delle truppe degli Stati Uniti in Europa (Usareur), nell incidente sono rimasti feriti tre militari, uno dei quali in modo grave L'urto tra i due rimorchi con a bordo i missili della cinquantanovesima brigata di Fishbach stando al comunicato statunitense non ha messo mai in pericolo la popolazione Le testate dei missili, ha specificato il comunicato, sono disinnescate durante i trasporti e sono munite di speciali dispositivi di sicurezza Secondo quanto ha reso *noto la polizia di Stoccarda* l incidente tra i due autocarri è avvenuto in curva per motivi non ancora chiariti, quando un automezzo ha tamponato quello che lo precedeva Il secondo incidente ad automezzi militari che trasportano missili, nello spazio di poche ore, ha causato l allarme e le proteste della popolazione della zona, non nuova a incidenti di questo tipo causati dall intenso traffico militare Una volta un missile sganciatosi da un carro, rotolò a valle abbattendo alcune case

Denunciato il governo bavarese che vorrebbe proibire l'ingresso in Germania ai cittadini comunitari affetti dal morbo
Aids, è guerra tra Cee e Strauss

Con una significativa presa di posizione la Commissione Cee ha messo in guardia la Germania federale dall'adozione di misure repressive contro i malati di Aids L'esecutivo di Bruxelles ha denunciato l'intenzione del governo bavarese di proporre al Bundesrat (la Camera alta di Bonn) l'interdizione dell'ingresso in Germania ai cittadini comunitari affetti dal terribile morbo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO SOLDINI

BRUXELLES La mossa della Commissione era attesa da metà maggio da quando, cioè con una decisione unilaterale, assai dubbia sotto il profilo giuridico e condannata sotto il profilo morale e della stessa opportunità da tutte le organizzazioni sanitarie, dagli altri Laender e dallo stesso governo federale il governo bavarese guidato da Franz Josef Strauss aveva adottato una serie di misure «per la lotta contro l Aids» Si andava dall obbligo delle analisi per coloro che aspirano a un impiego pubblico ai test forzosi per i cittadini extra Cee che varcano i confini della Baviera e per gli appartenenti alle cosiddette «categorie a rischio» alla prospettiva davvero inquietante dell isolamento obbligatorio degli ammalati di Aids

Il «catalogo bavarese», decretato più con il cinico proposito politico di cavalcare la tigre delle preoccupazioni diffuse nella pubblica opinione contro le «debolezze» del governo federale e degli alleati di governo della Csu di Strauss, la Cdu e i liberali della Fdp, che con il sincero propo*sito di combattere la diffusione* della malattia, era stato fatto oggetto di pesantissime critiche Ma la Csu non aveva desistito e, nei giorni scorsi, i suoi dirigenti avevano annunciato l intenzione di proporre al Bundesrat, la Camera dei Laender, una normativa nazionale ispirata agli stessi insensati criteri In più anzi, le misure federali, secondo i dirigenti cristiano sociali, avrebbero dovuto prevedere l interdizione dell'ingresso in Germania di «tutti» i cittadini stranieri ammalati di Aids, quindi anche di quelli provenienti dai paesi della Comunità europea Proprio quest'ultimo particolare ha offerto il destro per intervenire alla Commissione Cee, la quale ha ricordato che il diritto comunitario *impedisce l adozione di misure* di questo tipo, le quali violerebbero il principio della libertà di circolazione delle persone sancito dal Trattato di Roma

La Commissione, insomma, è intervenuta su una base giuridica che tutela i diritti dei cittadini comunitari, ma ha voluto anche ammonire le autorità tedesche a non cedere a «reazioni di tipo emotivo» adottando norme discriminatorie e repressive

In realtà, la presa di posizione dell esecutivo di Bruxelles pare rivolta più a contrastare l'ignobile campagna scatenata dalla Csu, che a prevenire eventuali decisioni del governo di Bonn Quest'ultimo, infatti, pare per fortuna orientato a contrastare le pressioni di Strauss e soci

D'altronde, come gli stessi portavoce hanno ricordato ieri, il ministro federale della Sanità tedesco, signora Rita Suessmuth, si è trovata completamente d'accordo con i suoi colleghi quando, nel Consiglio Cee del 15 maggio scorso, è stato stabilito che la lotta contro l'Aids deve evitare «politiche nazionali contraddittorie» tali da dar vita a discriminazioni e ad attentati ai diritti di circolazione

Urss
Lanciato nuovo satellite

MOSCA Un nuovo satellite artificiale, il «Cosmos-1865», è stato lanciato ieri in Unione Sovietica Sul *satellite è installata una attrezzatura* scientifica per «continuare l esplorazione dello spazio esterno»

Oltre alle apparecchiature scientifiche, scrive la «Tass», a bordo del satellite sono stati installati un sistema radio per «misure accurate di elementi orbitali», un sistema radio telemetrico per trasmettere a terra i dati sul funzionamento della strumentazione e delle apparecchiature di ricerca

Secondo quanto riferisce l'agenzia ufficiale sovietica l'attrezzatura di bordo «funziona normalmente» e il centro di elaborazione e coordinazione a terra sta già elabo*rando i dati in arrivo*

Cambogia
Sihanuk esce di scena?

BANGKOK Le temporanee dimissioni del principe Norodom Sihanuk dalla presidenza della coalizione della resistenza cambogiana hanno obiettivi più ampi che non la protesta per le presunte violazioni dei diritti umani compiute dai suoi alleati Khmer rossi, come aveva detto in precedenza Il principe ha ora affermato di essersi ritirato allo scopo di cercare di porre fine alla guerra che devasta il suo paese Tramite la moglie principessa Monique Sihanuk il 30 giugno scorso ha inviato un messaggio ai profughi della zona B, il principale campo profughi della Thailandia orientale presso il confine cambogiano, motivando le dimissioni con il suo dovere di «dedicare tutte le energie fisiche e intellettuali alla ricerca di una soluzione adeguata per *il problema cambogiano*»

Il consumismo all'americana fin nell'aria che respiriamo

Cara *Unità*, sono insegnante in una scuola media superiore ed ho avuto modo, stando fra i giovani, di scoprire qual è il disvalore che ha decretato la nostra sconfitta: la pubblicità e di conseguenza il consumismo all'americana che è penetrato capillarmente persino nell'aria che respiriamo ed avvelena quel magma fluido e permeabile che sono le masse giovanili. Gli ideali - Timberland sono più forti degli ideali sociali: la scuola nulla o poco può a questo proposito. Chi può è Berlusconi, emblema dei mass-media all'americana.

Io spero in un futuro Pci che combatta accanite battaglie contro il consumismo. Perché i giovani ritornino a noi bisogna tenere vivi i nostri ideali, senza compromessi con il consumismo dilagante e la colonizzazione culturale americana. Se avremo qualche danno nel contingente, in futuro, son certo, saremo ripagati.

Aldo Randi. Bologna

«Un tempo la forza-lavoro, oggi, anche la coscienza»

Caro direttore, è sintomatico ricordare uno squallido episodio avvenuto in una piazza del mio paese durante le ultime elezioni. Questa piazza, in una serata prima del 14 giugno, era gremita da più di cento giovani, accalcati sotto il palco (scena che mi riportava alla mente le donne prese in affitto per piangere il morto presso gli antichi romani), i quali battevano le mani al dire di De Mita. Erano giovani a cui era stata fatta la promessa di un posto di lavoro. Oggi, dopo le elezioni, questi giovani stanno in attesa della promessa.

Questo fatto mi suggerisce due riflessioni. La prima, che vorrei dedicare a chi dice che oggi c'è più libertà, è che se un tempo un cittadino era costretto a vendere la sua forza-lavoro, oggi invece è costretto a vendere anche la coscienza.

La seconda è un invito a quei giovani a maturare, a cercare vie diverse e non quella di vendere la propria dignità, la quale è il valore che dà la dimensione di «uomo».

Francesco Citto. Cervinara (Avellino)

Stare insieme alla gente attraverso il giornale

Cara *Unità*, ci riferiamo alla Festa nazionale delle donne comuniste a Tivoli. Abbiamo aspettato per nove giorni una seria considerazione della nostra manifestazione da parte del giornale: una edizione striminzita del programma della Festa è stato l'unico contributo che il giornale si è concesso per far conoscere le idee e le proposte delle donne comuniste. Non un resoconto dei pur interessanti dibattiti che ci hanno fatto incontrare sul terreno della scienza, della politica e della cultura, è stato fatto dai redattori del giornale.

Cara *Unità*, noi crediamo che un giornale rinnovato avrebbe dovuto, in questa occasione, ritrovare le donne, dopo che i nostri elettori lo hanno già fatto eleggendo donne in Parlamento per un terzo dei rappresentanti Pci. Non pensate che in questa fase politica sia importante per il nostro partito e per l'intera società stare insieme alla gente (e questo si fa anche attraverso un giornale)?

Lettera firmata. da 43 compagne che hanno lavorato alla Festa nazionale delle donne comuniste a Tivoli.

Due risposte a Cederna e Cannata. La natura, lo sviluppo non sono valori assoluti ma valori storici. Una programmazione attiva deve avere dei vincoli, ma non solo quelli

Le proposte Pci sull'ambiente

Caro direttore, abbiamo assistito con grande disagio alla polemica che taluni esponenti ambientalisti hanno sollevato sugli organi di stampa nei confronti della politica del territorio e dell'ambiente portata avanti dal Pci.

Noi riteniamo giusta e positiva tale politica e siamo rammaricati perché essa non viene difesa più collegialmente dal Partito.

Si tratta, a nostro avviso, di rendere chiaro che questa politica è un patrimonio collettivo, che non ha nulla a che fare con le rappresentazioni grottesche che se ne danno.

Non è accettabile che si rovesci la realtà delle cose dimenticando la battaglia che il Pci conduce contro un indiscriminato rilancio autostradale, per lo sviluppo delle ferrovie e di un nuovo sistema dei trasporti; che sia cancellato il nostro impegno per il recupero del territorio, per la riqualificazione urbana, per un grande sistema dei parchi, contro gli inquinamenti; che si definisca sommariamente di «basso profilo» un insieme di proposte di legge e di progetti che sono invece ricchi di contenuti innovativi, frutto di tanti apporti e gli unici che siano stati sin qui presentati; che si ignori o sottovaluti la positiva azione che nelle realtà del Paese nelle quali i comunisti governano viene portata avanti per la salvaguardia del territorio, pur in un quadro di gravissimi ostacoli posti dalla inazione del governo nazionale e dalla carenza di risorse finanziarie.

Un dissenso c'è certamente con il tipo di ambientalismo che esprimono Cederna e Cannata, ma non è quello che si vuole rappresentare attribuendo ai comunisti posizioni assurde e quasi, perfino, la collusione con ambienti mafiosi del Sud. No, il dissenso è tra chi immagina di difendere l'ambiente negando ogni sorta e tipo di sviluppo, assumendo la natura come un valore assoluto che si difende con un apparato di vincoli e separando la gestione dell'ambiente dal problema essenziale del governo del territorio; e chi, come noi, punta ad una nuova qualità dello sviluppo, al governo e alla riqualificazione del territorio e lo collega ad un processo di emancipazione sociale delle masse popolari. In questo progetto c'è la difesa della natura, ci sono i vincoli; ma la difesa della natura è storicizzata, collegata alla storia dell'umanità; e i vincoli sono al servizio di una programmazione attiva.

Discutiamo, dunque, su questo terreno. Non dividiamo la sinistra tra «buoni» e «cattivi» sulla base di diplomi che alcuni personaggi sarebbero autorizzati a rilasciare; e rimuoviamo l'idea assurda che non il governo, non la grande industria ma i comunisti siano un ostacolo ad una politica ambientalistica.

Carla Bartolomei, Massimo Bilò, Renato Cesa de Marchi, Fabio M. Ciuffini, Franco Giustinelli, Giuseppe Imbesi, Donatella Lino, Maurizio Lotti, F. Mandarini, Enrico Manicardi, Germano Marri, Paolo Menichetti, Marcello Vindigni, Roberto Visconti.

★

Cara *Unità*, Eugenio Scalfari si è rifiutato di pubblicare una mia replica alle lettere, assai polemiche, di Cederna e Cannata che, in materia di territorio e ambiente, coinvolgono non solo la mia persona ma la politica del Pci. E dunque ti prego di pubblicare alcune precisazioni che seguono, al solo scopo di non lasciare troppa confusione sui fatti nella testa di quei lettori che fossero comuni a *Repubblica* e a *l'Unità*.

1. Non capisco l'accanimento personale contro di me di Cederna e Cannata. Tutte le decisioni che ho sostenuto in questi anni in tema di territorio, trasporti, ambiente, sono state assunte collettivamente: esse sono chiaramente espresse nei documenti delle Conferenze nazionali concluse da Berlinguer e Natta, nei documenti dei Congressi, e nei programmi elettorali. Dunque, non c'è un problema Libertini: c'è una linea del Pci. Ed è questa linea che io difendo. E sono convinto più che mai che essa esprime la più grande e coerente forza ambientalista italiana. Il Pci ha avuto certamente limiti, ritardi e incertezze, ma nessuno ha fatto più dei comunisti per il territorio e per l'ambiente.

2. Le proposte di legge del Pci in questi settori sono di «basso profilo», come dice Cederna? Intanto si prenda atto che esse, non a caso, sono le uniche in campo. E mi si consenta di dire che è assai strano che i numerosi parlamentari ed esperti che le hanno elaborate siano solo una banda di cretini. Piuttosto, appare evidente che Cederna non le ha lette, dà un giudizio a priori. Così come Cannata confonde il vergognoso piano autostradale di Nicolazzi, il Piano generale dei trasporti di Signorile (cosa assai diversa) e il programma comunista; e ignora che sono stati proprio i comunisti a bloccare il raddoppio dell'autostrada da Bologna a Firenze e a rilanciare la scelta ferroviaria e a salvare S. Rossore.

3. Il Pci è filo-abusivo? Non scherziamo. L'abusivismo è stato generato dalla sciagurata politica dei governi che si sono succeduti, e da leggi mal fatte; e l'abusivismo di speculazione o di seconda casa è stato poi premiato dal condono Nicolazzi. Noi abbiamo difeso e difendiamo la povera gente, gli abusivi di necessità vittime di quella politica, e lavoriamo per il risanamento del territorio. Ripeto, venga Cederna o chiunque altro a vedere in Sicilia di che cosa si tratta: di povere case, in zone prive di tutto, anche dell'acqua, e morse da feroce disoccupazione. Noi siamo contro la droga: ma per questo proponiamo di fucilare tutti i drogati? E Cannata stia attento a parlare di mafia: non solo essa non ha nulla a che fare con l'abusivismo di necessità ma, ai comunisti siciliani, che nella lotta alla mafia hanno lasciato morti e feriti sul terreno, nessuno può dare lezioni su questo argomento.

4. Un dissenso comunque c'è, e lo rivela la lettera di Cannata, che immagina di difendere l'ambiente con lo sviluppo zero e con un paralizzante sistema di vincoli. Una posizione persino dialetticamente utile, in un Paese di inquinatori. Ma non può essere quella di una grande forza nazionale come il Pci: e i comunisti sono invece per una nuova qualità dello sviluppo, e per una programmazione attiva che abbia anche i vincoli ma non solo quelli.

In ogni caso, a che serve la lite e lo scontro? Le differenze all'interno della sinistra devono dare luogo al confronto ragionato, non alla rissa; altrimenti si farà solo il gioco dell'avversario.

Lucio Libertini.

Per migliorare le condizioni di vita dei marinai

Egregio direttore, mi riferisco all'articolo della giornalista Carla Chelo dal titolo *Speculazioni top secret* apparso sull'*Unità* del 1° luglio 1987.

Se la giornalista si fosse premurata di chiedere notizie ed informazioni direttamente all'Ufficio Documentazione della Marina Militare non sarebbe incorsa in tante inesattezze e conseguenti giudizi arbitrari.

Le riassumo molto sinteticamente quanto la Chelo avrebbe potuto apprendere:

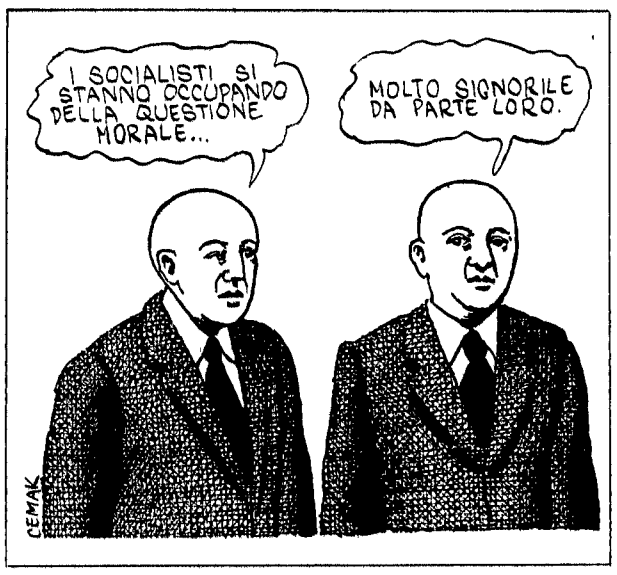
1. - non esiste alcun «segreto militare» nei riguardi dell'apprestamento logistico che la Marina sta costruendo all'Acqua Traversa. Di ciò sono testimoni i numerosi giornalisti che a richiesta hanno potuto prendere visione del progetto di costruzione ed ottenere tutte le pertinenti delucidazioni;

2. - la Marina non ha commesso alcun «sopruso» o «scandaloso abuso edilizio» ma si è attenuta strettamente alle leggi operanti approvate dal Parlamento. Chiunque è libero in un sistema democratico come il nostro di criticare, non approvare oppure adoperarsi per fare modificare tali leggi, ma non potrebbe e non dovrebbe calunniare chi tali leggi rispetta;

3. - la urgente costruzione dell'apprestamento logistico in oggetto, alquanto modesto nelle sue dimensioni, non certo una città militare, si è resa necessaria soprattutto per migliorare in tempi brevi le condizioni di vita dei marinai che prestano servizo nella sede di Roma. Esigenza questa sempre sostenuta e propugnata anche dal suo giornale.

Contrammiraglio **Achille Zanoni.** Capo ufficio documentazione e attività promozionali dello Stato maggiore della Marina.

CEMAK



Non dà «colpi di grazia» e discute in pubblico

Caro Chiaromonte, sull'*Unità* di ieri Vincenzo Vasile, nel segnalare un mio articolo pubblicato sul *Manifesto*, parla di un «colpo di grazia» che avrei inferto a Signorile e mi definisce «ex della Sinistra socialista».

La valutazione è scorretta e l'informazione errata.

Non sono un ex della Sinistra socialista, anche se mi rendo conto che essendo mancate negli ultimi sei anni occasioni pubbliche di schieramento all'interno del Psi, possano determinarsi equivoci del genere.

Tengo comunque a ricordare che l'ultima volta che la Sinistra socialista votò contro Craxi — Congresso di Palermo del 1981 — toccò a me l'onore — e l'onere — di fare la dichiarazione di voto a nome della corrente.

Quanto al «colpo di grazia», nulla di più lontano dalle mie intenzioni. Ho voluto riportare invece — nell'interesse di tutti e innanzitutto del compagno Signorile — alle sue radici politiche una discussione che, alimentata da brevi e parziali dichiarazioni di altri compagni, rischiava di svilupparsi impropriamente attorno alla cosiddetta «questione morale».

Quanto infine alla scelta di rendere pubblica la mia opinione, essa è coerente con la storia e la natura della Sinistra socialista: una corrente nella cui vita interna, negli anni passati, sono intervenuti Piero Ingrao e Vittorio Foa, Pierre Carniti e Livio Labor, e che, consapevole del ruolo non solo infrapartitico da essa interpretato, ha sempre svolto le sue discussioni in pubblico.

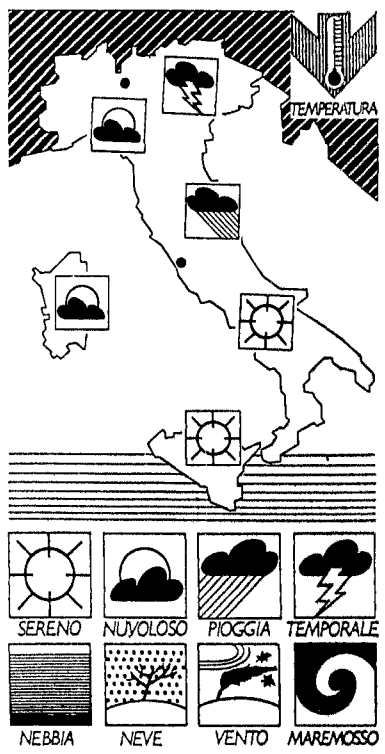
Luigi Covatta. Roma

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati, che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale, il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi, tra gli altri, ringraziamo:

Antonio Bonfietti, Suzzara; Mauro Pedrotti, Milano; Luigi Bonandin, Laveno; Alfonso Cavaiuolo, S. Martino Valle Caudina; Goffredo Fortunato, Pomezia; Giuseppe Floris, Siliqua; Enrico Mauri, Monza; Epifanio Girgenti, Milano; Gino Trentini, Casalecchio di Reno; Carlo Bezzi, Torino; Marco Borreani, Ellera; Mario Ianni e Antonio Betrone, Torino; Salvatore Micela, Lugo; Carlo Carbone, Genova; Luca e Ivan Aquilano, Celenza sul Trignio *(denunciano il grave pericolo di estinzione che in Italia, e in particolare in Abruzzo, corre la specie del nibbio reale)*; Elio Festa, Perugia *(«Possiamo riferire con "socratico" distacco delle risse fra il socialista Martelli e il dc Orlando intorno alla provenienza mafiosa dei loro voti, senza gridare tutto il nostro sdegno per tanta indecenza?»)*; Nino Mecchia, Modena *(«Compagni del Comitato Centrale, non litigate. Dovreste un giorno renderne conto a tutti coloro che giornalmente, alla base, operano con sacrificio.»)*; Costanzo Parodi, Rapallo *(«Poste allo sfascio, a fine giugno giungono riviste e pubblicazioni spedite in marzo e aprile! Posta da Terzo mondo»)*. — A proposito dei risultati elettorali ci hanno comunicato giudizi, osservazioni e critiche preziosi i seguenti lettori: Aldo Torchiaro, Roma; L. L., Sesto Fiorentino; Antonio Ardino, Bovalino; Adriano Ricci, Genova; M. Campanini, Milano; Elio Falchini, Firenze; Franca Astelli, Savona; Luigi Accornero, Torino; Primo Colone, Serravalle Scrivia; Ines Colombi, Baggio; Mario Gianotti, Macerata Feltria; Adolfo Giusyl, Viareggio; Giuseppe Tardi, Pistoia; Adalgisa Da Mariotti, Macerata Feltria, Nello De Biasi, Bolzano; Sergio Canfori, Alto Vicentino.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: la linea temporalesca che ha attraversato nelle ultime 24 ore le regioni settentrionali e quelle centrali si è dimostrata più attiva del previsto ed ha provocato violenti acquazzoni e temporali specie sulle regioni dell'Italia centrale; ora si sposta verso le regioni meridionali, attenuandosi, ma al suo seguito affluisce aria fresca ed instabile per cui il tempo nelle sue linee generali rimane orientato verso la variabilità.

TEMPO PREVISTO: sul Piemonte, la Lombardia, la Liguria, la Toscana, la Sardegna tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle Tre Venezie, l'Emilia Romagna, le Marche, l'Umbria, l'Abruzzo, il Molise e la Puglia addensamenti nuvolosi anche intensi associati a piovaschi o temporali. Sulla Campania, la Basilicata, la Calabria e la Sicilia sarà attività nuvolosa ed ampie zone di sereno. Lungo la fascia alpina e la dorsale appenninica frequenti addensamenti di nubi e possibilità di temporali isolati.

VENTI: deboli o moderati di provenienza orientale.

MARI: generalmente poco mossi tutti i mari italiani.

DOMANI: tempo in miglioramento ad iniziare dalle regioni settentrionali e successivamente dalle regioni centrali. Nuvolosità irregolare e piovaschi residui sulle regioni meridionali. Possibilità di fenomeni temporaleschi in prossimità dei rilievi.

DOMENICA: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni prevalenti di tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Sulle regioni meridionali tempo variabile con tendenza ad ampie schiarite. In aumento la temperatura.

LUNEDÌ: condizioni generalizzate di tempo buono su tutte le regioni italiane, con prevalenza di cielo sereno; eventuali annuvolamenti più consistenti avranno carattere locale e temporaneo. In ulteriore aumento la temperatura.

TEMPERATURE IN ITALIA:

Bolzano	17	30	L'Aquila	16	26
Verona	16	25	Roma Urbe	16	30
Trieste	17	22	Roma Fiumicino	21	28
Venezia	17	25	Campobasso	15	24
Milano	19	29	Bari	19	30
Torino	17	30	Napoli	20	29
Cuneo	17	26	Potenza	17	24
Genova	20	26	S. Maria Leuca	20	24
Bologna	20	26	Reggio Calabria	16	27
Firenze	19	29	Messina	22	30
Pisa	16	26	Palermo	23	29
Ancona	16	25	Catania	20	32
Perugia	16	23	Alghero	20	30
Pescara	16	30	Cagliari	20	30

TEMPERATURE ALL'ESTERO:

Amsterdam	11	19	Londra	15	23
Atene	np	np	Madrid	20	36
Berlino	np	np	Mosca	16	24
Bruxelles	9	21	New York	21	29
Copenaghen	16	22	Parigi	14	23
Ginevra	18	21	Stoccolma	16	18
Helsinki	13	20	Varsavia	19	22
Lisbona	19	34	Vienna	15	29

La qualità politica scade Questo paese ha bisogno di un nuovo ceto di governo

MARIO TRONTI

È dopo l'analisi del voto, a camere ufficialmente insediate e a crisi quasi formalmente aperta, ecco che le forze politiche si trovano di fronte al problema di come gestire questa legislatura. È già stata definita una legislatura «difficile». È nata prematuramente da uno scontro interno alla maggioranza. E questa maggioranza si trova – dicono – di nuovo condannata a governare. Adesso la disputa è su come chiamarla. La Dc, partito della tradizione, vorrebbe che si dicesse ancora pentapartito. Il Psi, partito dell'innovazione, vorrebbe che si cambiasse il nome.

Il buonsenso popolare diceva prima delle elezioni: non cambierà niente. Lo diceva anche il rappresentante vero degli interessi forti di questa società, Gianni Agnelli. In verità, qualcosa è cambiato. I due litiganti sono risultati i due vincitori. L'alternativa a un loro accordo ne è uscita meno credibile. E che la sinistra sia più forte perché i comunisti sono più deboli, questa è una sciocchezza. Adesso bisogna fare in modo che i lavoratori non paghino questo arretramento sulla loro pelle, sulle condizioni di lavoro, sul salario, nella vita quotidiana. La risposta non sta nel cavalcare la protesta, per usare un modulo della discussione di questi giorni, perché poi non di protesta si tratta. La risposta è nel rappresentare, esprimere, guidare, domande, bisogni, necessità, emergenze, proposte anche, che stanno nel mondo del lavoro.

Le cose dunque in parte sono cambiate, in parte possono cambiare, in peggio o in meglio, c'è però una preoccupazione in più, rispetto all'immediato passato. È il problema del ceto politico, oggi, in questo paese: come viene prodotto dalla società, selezionato dai partiti, formato dalle istituzioni.

Preoccupante è lo smottamento verso il basso della qualità politica di individui e gruppi. La polemica indiscriminata contro i partiti bisogna sapere che ha anche questo risvolto: di valorizzare le espressioni politiche selvagge, le più superficiali, le più improvvisate, della cosiddetta società civile. Il modello radicale fa scuola: un gruppo di vecchio, tradizionale, notabilato, che gestisce, non si sa con quanta consapevolezza, il degrado della scena politica. Civettare con queste forme non è che qualifichi il partito di Craxi come una formazione politica cui affidare qualcosa di serio. In fondo, la Dc, e più ampiamente il mondo cattolico, avevano espresso un ceto politico di livello. Oggi è giusto considerarlo scavalcato dai fatti, ma si è trattato di un personale di governo, alternativo al blocco dei nostri interessi e delle nostre prospettive e che noi abbiamo combattuto sulle cose con le lotte. Dopo, e da qualche anno, non c'è stato più nulla di questo. Non solo da qui, ma anche da qui, sono derivate alcune difficoltà dell'opposizione. Viene il sospetto che l'asse tra il vecchio preambolo dc e il nuovo ceto rampante radicalsocialista, riproponendo con qualche aggiustamento l'ultimo quadro politico, voglia sfruttare fino in fondo queste difficoltà. Ma così facendo, porta alla deriva e alla decadenza tutta la vita politica e forse, con qualche disegno nella testa di qualcuno, a consunzione la prima Repubblica.

Tocca al partito comunista di riportare in campo la necessità per questo paese di una nuova classe dirigente. Elaborazione del programma certo, articolazione della proposta, cultura di governo per i sistemi complessi della società contemporanea; ma accanto a questo, intrecciato a questo il grande problema, che fu di Weber e di Gramsci, di Schumpeter e di Lenin, la formazione cioè di un nuovo ceto politico di governo, che nascesse però dall'esercizio del conflitto, su un terreno serio, fosse questo l'arena parlamentare, la competizione per la democrazia o la lotta di classe e di partito. La stessa riforma, o rifondazione, del partito va misurata adesso su questo bisogno: produrre una leva di politici con l'etica della responsabilità. Un bisogno non solo dei comunisti, ma di questo paese e di questo popolo.

Movimento operaio e rapporto con i ceti medi

MICHELE MAGNO

Il rischio che il nostro dibattito si trasformi in una sorta di scatola cinese è, a questo punto, forte. Trovo lecito discutere di tutto, e non deve menare scandalo l'apertura di una riflessione anche sulle prospettive di un partito unico della sinistra in Italia. A condizione, tuttavia, che ci sia un coerente disegno strategico. Forse nel passato lo spirito di sacrificio e la disciplina, se non il conformismo, di tanti compagni si fondavano sulla convinzione di essere protagonisti di una missione storica. Oggi la situazione è diversa. Un rinnovato impegno è oggi possibile solo se ci sono valori e regole condivisi e rispettati da tutti, e, soprattutto, se c'è un progetto di cambiamento credibile.

Si poteva spiegare la nostra sconfitta in almeno due modi. Redigendo puntigliosamente l'elenco degli errori compiuti; oppure, come mi sembra si sia scelto nel Cc, affrontando con chiarezza la questione di fondo – ancora irrisolta – posta al congresso di Firenze. Mi riferisco alla questione del programma.

La crisi elettorale del Pci, quale si manifesta simultaneamente a destra e a sinistra, è indecifrabile senza una progressiva opposizione tra i due termini basilari dell'«alleanza per il lavoro e lo sviluppo» lanciata al XVII congresso: la giustizia sociale da un lato, l'efficienza e la modernizzazione economica dall'altro. È vero che di fronte a questo nodo tutta la sinistra europea è, in egual misura, in mezzo al guado. È però anche vero che, nelle esperienze socialdemocratiche più avanzate, il consenso indispensabile a raggiungere una soglia parlamentare di governo viene ricercato mediante una esplicita opzione a favore del lavoro dipendente. Ciò, ovviamente, non impedisce la ricerca di alleanze con settori di lavoro autonomo. Si tratta di un orientamento che non ignora il significato principale delle modificazioni della struttura sociale dei paesi occidentali, e che rappresentano tutt'altro che un ostacolo per la costruzione di maggioranze politiche riformiste. Penso, in particolare, a due fenomeni. Al continuo aumento della quota dei lavoratori dipendenti sulla occupazione totale, solo recentemente controbilanciato – e in minima parte – da una espansione del lavoro autonomo. E, inoltre, allo sconvolgimento del rapporto quantitativo tra mansioni tecnico-impiegatizie e lavoro operaio.

Stabilire una connessione politica attiva con questo tipo di mutamento sociale non implica certo un ridimensionamento del ruolo dei ceti medi imprenditoriali nella nostra strategia delle alleanze. Implica, al contrario, l'abbandono di una concezione che vede i loro interessi come sempre potenzialmente confliggenti con quelli della classe operaia.

In Italia ci sono più di 3 milioni di aziende con meno di 20 dipendenti. È un insediamento sociale in cui sono concentrati circa i due terzi del lavoro subordinato. Per rappresentarlo politicamente e sindacalmente occorrono regole del gioco diverse. Un rapporto positivo tra movimento operaio e imprenditorialità diffusa va trovato sul piano di grande progettualità economica, sociale, legislativa.

Siamo giustamente assillati dalla disaffezione dei giovani nei nostri confronti. Non credo che siano contenti della situazione di precarietà in cui vivono. Un ragazzo, un contrattista di formazione-lavoro, in una riunione durante la campagna elettorale ha esclamato: «L'assunzione la devo al padrone, il sotto-salario *a voi*». Il voi erano il sindacato e il Pci. Anche qui riemerge la necessità di costruire e verificare un'ipotesi nuova di giustizia distributiva.

Borsa
–0,11
Indice
Mib 931
(–6,9
dal 2-1-1987)

Lira
Perde ancora
terreno
nello Sme
ma recupera
sul franco fr.

Dollaro
Un ribasso
definito
«tecnico»
(a Milano
1330 lire)

ECONOMIA & LAVORO

Stipendi
A maggio balzo del 7,1%

ROMA A maggio l'indice generale delle retribuzioni ha registrato un incremento del 7,1 per cento rispetto allo stesso mese del 1986. Lo comunica l'Istat in una nota

C'è da tener presente che nel mese di maggio sono stati applicati nuovi contratti collettivi nazionali di lavoro nei comparti industria olearia e margariniera, delle pelli e del *cuoio, commercio, servizi* privati di lavanderia e tintoria, scuola. Sono stati applicati inoltre gli adeguamenti tabellari previsti nei settori agricoltura-impiegati e forze dell'ordine Nel settore energia elettrica si è avuta la riduzione dell'orario settimanale di lavoro

Ecco a livello settoriale le variazioni percentuali degli indici, accanto è riportata tra parentesi la quota dell'incremento dovuto alla scala mobile agricoltura 6,1 (3,6), industria 6,7 (3 3), commercio, pubblici esercizi e alberghi 7,7 (3,3), trasporti e comunicazioni 3 9 (2 8) credito e assicurazioni 13,0 (2,1), pubblica amministrazione 7,9 (2,7)

Riferendosi ai principali comparti contrattuali l'Istat fornisce tra parentesi, accanto alle variazioni percentuali complessive, limitate alla fase 1987, la quota dell'incremento dovuta all'effetto dei rinnovi contrattuali nei casi in cui questi si sono verificati Essi sono: industria elettrica 9,7; *chimica* 7,2 (3,4), *metalmeccanica* 7,5 (4,1), alimentare 4,1; tessile 6,4 (2,9); edilizia 5,8; commercio 7,6 (3,2), pubblici esercizi e alberghi 8,1; Ferrovie dello Stato 2,8; autoferrotranvie 5,9, trasporto merci su strada 6,1, comunicazioni 2,9, scuola 11,2 (5,5)

Per una corretta interpretazione dei dati, si deve tener presente – *sottolineata l'Istat* – che gli indici delle retribuzioni contrattuali e le variazioni che da essi risultano non tengono conto degli arretrati e delle «una tantum» corrisposte a sanatoria di vacanza contrattuale. Pertanto, gli indici dei mesi in cui vengono applicati i nuovi contratti o i rinnovi non riflettono le erogazioni che sono state effettuate a copertura dei periodi precedenti

Sempre nel mese di maggio le ore perdute per conflitti di lavoro sono risultate pari a 800.000, a fronte di 1.100.000 di ore del precedente mese di aprile e di 1.141 000 del maggio 1986 Pertanto, nei primi 5 mesi del corrente anno il numero complessivo delle ore perdute per conflitti di lavoro è ammontato a 11.012.000 contro 13.354 000 del corrispondente periodo dell'anno precedente

Luigi Lucchini

Lucchini nega di guidare il partito antilira e chiama in causa il fisco e il bilancio
Il pentapartito non seduce più gli industriali che ora chiedono un «governo duraturo»

«La svalutazione? Sarà colpa del governo»

Pessimista il presidente della Confindustria E attentissimo a non farsi cadere addosso l'accusa di organizzare il partito della svalutazione. Quei giornali che vogliono Lucchini alfiere dell'indebolimento della lira si sbagliano. La colpa, caso mai, è della mancanza di una politica economica adeguata. Ieri, parlando alla giunta della Confindustria, Lucchini ha voluto stornare da sé ogni sospetto.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO Giustificato, per la verità, dato che non sarebbe una novita che sulla scorta di valutazioni negative della situazione economica, gli imprenditori esprimano più o meno chiaramente desideri di svalutazione allo scopo di rendere più competitive le esportazioni Ma se per caso all'intervento monetario si dovrà andare, questo dipenderà soltanto dalle scelte dei politici, in particolare Dc e Psi, chiamati a formare il governo dopo le elezioni Ecco come la pensa Lucchini «Con il perdurare della mancanza di una politica di bilancio e di un'azione fiscale, che rimangono gli strumenti piu adatti per affrontare l'odierna fase congiunturale, si affacciano le avvisaglie di un azione sostitutiva che ha come protagonista l'autorità monetaria». Scelta che ha «già causato effetti negativi» quando venne *decisa «allorquando si è lasciato* all'andamento del costo del denaro il compito di regolare i comportamenti e le tendenze non compatibili con lo sviluppo» Il rischio della svalutazione, dunque, c e tutto intero E qui arriva un piccolo «giallo» da raccontare Nel palazzone della Confindustria a Roma a sentire Lucchini c erano tutti i membri della giunta dell associazione, Agnelli in testa Al termine un gruppone di giornalisti insegue il presidente della Fiat lei che cosa pensa della manovra sulla lira?

«Non siamo arrivati al punto da far prevedere una tale ipotesi, la situazione non è così grave In mancanza di una politica adeguata, pero, la strada è quella» Che voleva dire Agnelli? Che forse la svalutazione è la scelta *auspicata dalla Fiat? «Non credo* che Agnelli abbia voluto dire che la svalutazione e quella da seguire», corre in aiuto Lucchini

Chiuso l'equivoco, si torna al ragionamento del capo della Confindustria che questa volta ha evitato accuratamente di tirare in ballo il pentapartito, cercando di mettere una toppa tardiva alla pesante ingerenza sulla formazione del governo dopo il responso delle urne Le nubi nere sull'economia, in ogni caso, dovrebbero fare giustizia dell'apertura di credito alla vecchia maggioranza pentapartita ma Lucchini corre via sicuro e annuncia la tabella di marcia ideale per il *futuro governo* per «prepararsi con lungimiranza alla stesura di una legge finanziaria caratterizzata da strumenti e da iniziative di *sostegno allo sviluppo»* Eccola

Moneta. L indebolimento della lira si allontana solo se si forma una maggioranza e una volonta di governo capace di riqualificare la spesa dello Stato e di favorire i fattori produttivi In mancanza di ciò «sara inevitabile dover scortare altri strumenti in *grado di regolare gli squilibri* Questo vuol dire intervento dell'autorità monetaria nel credito Ci preoccupano i recenti aumenti dei tassi di interesse delle banche»

Vincolo estero. «È una trappola che senza correttivi ci condannera a un basso tasso di crescita» «Occorre *spostare risorse dai consumi* per sostenere l'accumulazione e l'esportazione e riportare il bilancio pubblico entro i 100mila miliardi»

Fisco. Cominciamo subito «spostando le imposizioni per alleggerire gli oneri che pesano sul lavoro e sulla produzione»

Relazioni industriali. Si spende troppo in salari, stipendi e provvidenze varie Ma il vero nemico di oggi e il fronte del pubblico impiego «La conflittualita e la frantu*mazione sindacale corporativa* sta minacciando le relazioni industriali anche perché coinvolgono anche il settore industriale Lo Stato non puo tollerare anarchie rivendicative, ricatti sociali, il formarsi di piccoli gruppi dal troppo potere e privi di qualsiasi responsabilita» E i sindacati confederali? Non e *accettabile «l'uso della con*trattazione aziendale per rimettere in discussione i risultati dei contratti nazionali»

Completati gli organismi dirigenti: la presidenza è di 8 persone «Il nostro obiettivo è di diventare un sistema di imprese»

Più spazio ai manager nella Lega coop

A poco più di un mese dal congresso, il consiglio generale ha nominato presidenza e direzione nazionale della Lega. Completati così gli organismi dirigenti, entra nel vivo l'opera di rinnovamento della cooperazione che punta sempre più a diventare un «sistema di imprese». Senza rinunciare al suo ruolo di rappresentanza e tutela, la Lega si propone cioè come struttura di governo delle imprese associate.

GILDO CAMPESATO

ROMA La sorpresa di maggior rilievo si chiama Piero Verzelletti è un nome tutto nuovo nella presidenza nazionale della Lega eletta l'altro giorno dal consiglio generale dell'organizzazione. Verzelletti è sì membro del Comitato centrale del Pci, ma nel direttorio degli 8 che per i prossimi anni governeranno il movimento cooperativo è l'unico a non avere alle spalle una carriera sviluppata all'interno del movimento sindacale o politico Membro dell'esecutivo del San Paolo, è infatti soprattutto un tecnico. Ed è per questo motivo che Lanfranco Turci, leader della Lega lo ha voluto in presidenza Fra non molto dovrebbe *arrivare il via* libera per la creazione della nuova banca cooperativa e l'esperienza di Verzelletti sarà preziosa per gli uomini di via Guattani Del resto, ha spiegato Turci in un incontro con i giornalisti, «il nostro obiettivo è di valorizzare sempre di più le competenze tecniche e manageriali» Ciò non significa che la Lega abbia rinnegato le sue matrici storiche e culturali Ed infatti il nuovo organismo direttivo nasce anche da una ricerca di equilibrio tra le componenti Degli 8 membri della presidenza (prima erano 10) 4 sono comunisti (il presidente Turci, Verzelletti, Ziotti e Petralia), 3 sono socialisti (il vicepresidente Bernardini, Mariano e Rosalio), uno è repubblicano (Santoro) Grosso modo stessa percentuale si riscontra anche tra i 64 membri (prima 70) della direzione 50% circa ai comunisti, 37% al Psi, 10% al Pri ed il resto ad aree minori come la «nuova sinistra» e – novità assoluta – anche l'area liberale

Tuttavia, fa notare Turci, si sono prese in considerazione anche altre valenze come l'aumentata presenza femminile (da 3 a 5) e soprattutto un maggiore spazio dedicato ai rappresentanti della periferia, in particolare del Sud, e delle associazioni Un occhio di riguardo viene riservato ai dirigenti delle imprese, 14 dei quali saranno invitati permanenti alle riunioni della direzione nazionale Insomma, una Lega che anche nei suoi organismi dirigenti cerca di combinare le due «anime» quella sociale e quella più direttamente legata al mercato

Vogliamo essere – dice Turci – un «sistema di imprese» che «non intende essere misurato solo in termini di fatturato e di puro peso economico, ma anche come capacità di iniziativa politico-sociale in funzione dei problemi del paese» In altre parole, la Lega si propone anche come laboratorio per una «combinazione delle diverse culture politiche, un terreno in cui puo crescere qualcosa di nuovo e di diverso che contribuisca all'avvenire del paese» Insomma, la «Lega-impresa» ha chiaro che «tutta la sua azione sarà condizionata dal contesto politico in cui sarà costretta ad operare» Ma anche per questo chiede maggior attenzione da parte delle forze politiche, in particolare da quelle che da sempre fanno riferimento ad essa Il primo obiettivo è chiaro la modifica della legislazione cooperativa, finanziamento e remunerazione del capitale investito in primo luogo

E per la banca cooperativa tutto è pronto

ROMA Per la «Banca dell'economia cooperativa» (questo e il nome provvisorio) è iniziato il conto alla rovescia Nei prossimi giorni e infatti attesa l'*autorizzazione* di Bankitalia all'apertura Poi ci vorranno alcuni mesi per il disbrigo delle formalita, ma entro il 1988 dovrebbe essere la volta buona la Lega, finalmente, potrà aprire la propria banca Vi parteciperanno società della Lega come Unipol (19,5%), Fincooper (19%), Finec (19%), cooperative (il consumo avra il 17,50% del capitale), ma anche istituti di credito come la Bnl, il San Paolo ed il Monte dei Paschi (2% a testa) ed associazioni di categoria (Cna e Confesercenti) E forse questo l aspetto più appariscente ed importante della riorganizzazione finanziaria in corso *alla Lega* che però vuole puntare anche sui fondi immobiliari e mobiliari Tuttavia, saranno necessarie sostanziali modifiche legislative in modo da consentire alle coop di accedere al mercato finanziario L'obiettivo di una riforma generale della legge cooperativa (la legge Basevi è del '47) appare ancora lontano, ma intanto se ne chiedono alcune modifiche come la possibilità per le imprese cooperative di emettere obbligazioni, azioni di risparmio o quote partecipative

Gorrieri e la Uil insistono: vogliono una legge sugli scioperi

Il ministro del Lavoro, Ermanno Gorrieri, insiste vuole che il diritto di sciopero, in alcuni settori pubblici, sia regolamentato per legge L'ha detto all'assemblea nazionale della *Cisl (che comunque non gli ha dato molto peso, perché* in una mozione il secondo sindacato italiano esclude il ricorso alla legge) e l'ha ripetuto ieri in una dichiarazione. «I codici di autoregolamentazione – dice Gorrieri – si dimostrano inadeguati e da soli non bastano più a garantire, per esempio, che i treni funzionino per tutto il periodo estivo» Ci vuole una legge, dunque, per il ministro, ex-sindacalista Quale? Al Senato giace da tempo una proposta di Gino Giugni che vorrebbe recepire in una normativa i codici di autoregolamentazione e stabilisce sanzioni per gli inadempienti «Mi sembra che questa proposta – prosegue Gorrieri – rappresenti un grosso passo in avanti ed il sindacato farebbe bene ad affrontare questa materia». Materia che il sindacato affronta, ma per arrivare a soluzioni completamente diverse da quelle suggrite da Gorrieri Unica eccezione la Uil Ancora ieri Veronese, segretario della Uil, in un convegno ha detto che «i protocolli e i codici di autoregolamentazione, definiti nei contratti, devono avere efficacia ' erga omnes'' attraverso un riconoscimento per legge, prevedendo sanzioni per i trasgressori, controparti comprese»

Da oggi *il gasolio* costa meno

Da oggi cambiano i prezzi di alcuni prodotti petroliferi *(come è noto le variazioni* avvengono per adeguare il «listino» alla media europea, rilevata settimanalmente) Diminuisce di otto lire al litro il gasolio per autotrazione, passando da 639 a 631 lire In calo anche il gasolio agricolo (da 282 a 275 lire sempre al litro), il gasolio per la pesca (da 259 a 252) il petrolio agricolo (da 272 a 264) e il petrolio da pesca (da 249 a 242) Aumenta, invece, il prezzo dell'olio combustibile fluido sempre da stamane costerà sette lire *in piu per ogni chilogrammo.*

Non c'è ancora nessuna decisione per gli aumenti della Rc Auto

Nulla di deciso per l'aumento dei massimali della Rc Auto per quest'anno. Da qualche anno, in genere in estate, i massimali dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli vengono gradualmente elevati in modo da essere adeguati entro il 1990 al «massimale unico», valido per tutti i paesi Cee, pari *a poco più di un miliardo.* Il provvedimento viene attuato con un decreto, proposto dal ministro dell'Industria che, per quest anno, però è ancora da scrivere. Il decreto, comunque, dovrebbe prevedere l'elevazione dei massimali minimi dagli attuali 500/200/50 milioni a 700/300/100. Tutto ciò dovrebbe comportare un incremento dei premi attorno allo 0,4 per cento, pari a poco più di 15mila lire.

Si potrà ricorrere contro *la chiusura* dei negozi

I commercianti e gli artigiani a cui è stato imposta la chiusura del negozio (come pena per una violazione fiscale) potranno ricorrere alle «commissioni tributarie» per ottenere la sospensione del provvedimento «punitivo» Lo prevede una circolare del ministro delle Finanze, Guarino (nella foto), che estende anche al campo fiscale il principio che gli esperti di diritto chiamano «tutela cautelare» Fino a ieri le intendenze di finanza, una volta accertata una violazione fiscale (che poteva anche essere il mancato rilascio dello «scontrino») potevano disporre la chiusura dell'esercizio o la sospensione della licenza Il contribuente in «odor d'evasione» doveva dunque pagare le imposte accertate, più le sanzioni pecuniarie e ovviamente, nel caso eseguire l ordinanza di chiusura Il tutto senza poter chiedere la sospensione del provvedimento Ora, invece, il ministro delle Finanze ha deciso che la tutela del contribuente e affidata alla commissione tributana locale. Commissione che può anche decidere la sospensione dei provvedimenti

Prossima la conclusione della trattativa Total-Montedison

La trattativa tra la Total, che vuole cedere interamente la sua rete commerciale in Italia, e la Montedison dovrebbe concludersi entro il 15-20 luglio Lo sostiene l agenzia di stampa Adn-Kronos che cita sicure «fonti sindacali» Inizialmente all acquisto della rete di distribuzione erano interessate una societa jugoslava una societa araba e la Selm, del gruppo Montedison

STEFANO BOCCONETTI

Colucci critico con Goria e Lucchini

La «ricetta restrittiva» non piace alla Confcommercio

La stretta monetaria, la compressione della domanda interna: gli elementi della manovra economica che si sta delineando per l'autunno, preoccupano la Confcommercio. Nell'assemblea annuale dell'organizzazione, il neopresidente Colucci ha polemizzato apertamente con il ministro del Tesoro, con la Banca d'Italia e – fatto certamente inusuale – anche con la Confindustria.

ROMA La Confcommercio contro Goria La Confcommercio contro Lucchini La più importante tra le organizzazioni degli esercenti (che raggruppa un milione e duecentomila imprese) mette le mani avanti e dice che la manovra economica che si sta delineando per l'autunno non le piace propno

L'occasione per fare il punto sulla situazione economica è stata offerta alla Confcommercio dall assemblea annuale, che si è svolta ieri a Roma Il compito della relazione è stato affidato al segretario neo-eletto, Francesco Colucci E alla sua prima «uscita» pubblica, il nuovo dirigente della Confcommercio non ha risparmiato critiche A nessuno Colucci ha innanzitutto contestato la valutazione dell'attuale momento economico (valutazione che serve poi a Goria per proporre soluzioni restrittive)

Il primo dato contestato è quello sul deficit commerciale (deficit che è aumentato nei primi cinque mesi di quest'anno), che secondo le autorità monetarie, Tesoro e Bankitalia, dovrebbe essere «tamponato» con un aumento dei tassi «Ma il dato di maggio – ha proseguito Colucci – come sanno tutti è un dato stagionale che, come accade sempre, *viene compensato poi dal* gettito che assicura il turismo nei mesi estivi Non mi pare insomma che ci siano le condizioni per cui a fine anno la nostra bilancia dei pagamenti possa chiudere in rosso»

Il presidente della Confcommercio poi si è riferito direttamente al ministro del Tesoro quando ha messo in *luce i rischi che deriverebbero* da una compressione dei consumi familiari, magari a vantaggio dell investimento in titoli pubblici «La domanda per consumi – ha detto – non ha le caratteristiche perverse che le vengono ora attribuite In realta ha un andamento regolare, senza contare che siamo in una fase caratterizzata da difficoltà sui mercati internazionali per cui sarebbe una iattura comprimere anche la domanda interna» «Frecciatine» anche alla Confindustria «Non ci convince la pretesa di Lucchini di ulteriori sostegni e di una maggiore protezione del mercato interno» Su tutto ciò comunque la Confcommercio vuole elaborare un documento da presentare al prossimo presidente del governo incaricato Un documento che affronterà soprattutto la questione della «spesa pubblica origine e causa di tutte le disfunzioni»

Francesco Colucci presidente della Confcommercio

Governo-sindacati
La Cisl vuole coinvolgere nelle trattative anche il Parlamento

ABANO La «concertazione» – la trattativa cioe tra il governo e le forze sociali sui grandi temi di politica economica – è al centro del dibattito all assemblea nazionale della Cisl I limiti di quel metodo – che ha portato a maxi-intese onnicomprensive e tanto spesso generiche – erano stati evidenziati nella stessa relazione introduttiva di Gabaglio, che pure aveva difeso la *scelta compiuta negli anni* scorsi Sul tema è intervenuto ieri il segretario generale aggiunto della confederazione Eraldo Crea, con una proposta che non manchera di far discutere Dice in sostanza Crea la «concertazione» ha soprattutto un difetto, mette cioè il Parlamento di fronte ad accordi sottoscritti tra governo e le forze sociali Il Parlamento, insomma viene relegato ad un ruolo di notaio Da qui discende l idea di una legge che potrebbe fissare una procedura secondo la quale il Parlamento affida al governo un «mandato», una delega a trattare con le parti sociali prevedendo i confini dei negoziati In questo modo il Parlamento avrebbe la possibilita di controllare l operato del governo

Di «concertazione» si e par*lato anche al seminario che la* Uil ha svolto ieri a Roma L organizzazione di Benvenuto ha espresso pochi dubbi sulla materia e anzi ha sottolineato – usando le parole del segretario Silvano Veronese, che ha concluso i lavori del seminario – «l importanza dell istituzionalizzazione del confronto annuale tra governo e sindacati sulla legge finanziaria»

Ricercatori
«Cobas» anche al Cnr Obiettivo il contratto di lavoro

ROMA Dopo gli insegnanti e i macchinisti dei treni anche i ricercatori *formano* i loro comitati di coordinamento Obiettivo il rinnovo del contratto nazionale di lavoro del personale degli enti pubblici di ricerca (16 000 lavoratori circa) scaduto ormai da due anni e mezzo Adeguamento degli stipendi, perequazione nei trattamenti economici all interno di tutto il *settore dove oggi si registrano* forti differenziazioni di salario questi i punti principali della piattaforma

Ieri mattina per protestare contro questa situazione e contro lo stallo in cui sono le trattative tra organizzazioni sindacali e governo il comitato dei ricercatori dell'area romana del Cnr ha organizzato una manifestazione nella capitale «Lavoriamo per l'elaborazione di progetti di enorme importanza – dicono i rappresentanti del comitato – ma i nostri stipendi spesso non superano un milione e trecentomila lire al mese Un ricercatore universitario appena assunto guadagna quanto prende un suo collega del Cnr con svariati anni di anzianità»

Secondo i ricercatori del Cnr sono «scandalose le pro*poste di adeguamento* economico fatte alle organizzazioni sindacali nel corso dell'ultimo incontro svoltosi a palazzo Vidoni» E chiedono che «sia riconosciuta la specificità degli enti pubblici di ricerca nella definizione del nuovo trattamento economico del personale» Comitati sono sorti anche a Bologna, a Pisa e in altre città

Conferenza Onu sugli scambi

Hanno perso 92 miliardi di dollari i paesi esportatori di materie prime

GINEVRA. Si è aperta ieri e proseguirà i lavori fino al 30 luglio la VII Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo, Unctad secondo l'acronimo in lingua inglese. Nata da una risoluzione dell'Onu del 30 dicembre 1964 la Conferenza rappresenta, oggi, la somma di tutte le delusioni negli sforzi per riportare l'equilibrio negli scambi economici *fra* il piccolo *Nord* dei paesi industrializzati ed il vasto *Sud* dei paesi in via di sviluppo. Il prezzo delle materie prime (minerali, escluso il petrolio, agricole, forestali) è oggi in termini reali persino un po' più basso di quello che era nel 1963. Nel frattempo i costi per produrre quelle materie prime sono aumentati, a causa degli investimenti tecnologici, che hanno *avuto la loro parte nel creare* un imponente indebitamento estero.

I documenti della Conferenza stimano una perdita di 92 miliardi di dollari di entrate (all'anno) per i bassi prezzi delle materie prime. I bassi ricavi sono all'origine dei disavanzi di bilancia dei pagamenti, del basso livello degli acquisti all'estero, ma anche della riduzione nel reddito medio pro-capite, oggi attorno a 800 dollari per abitante (rispetto ai 10 mila del Nord industriale).

Gli aspetti di denuncia, sempre importanti, non sempre però sono efficaci. La divergenza *fra* la piccola schiera dei paesi industriali (*piccola* per popolazione e geograficamente) e gli altri ha una importanza politica enorme perché i governi, talune istituzioni internazionali, sebrano avere smesso di considerare l'economia mondiale nella sua unità ed interdipendenza. Mentre 23 anni fa, dando vita all'Unctad, i governi affidavano l'avvenire stesso dei paesi industriali ad un più rapido sviluppo del Terzo Mondo, oggi si arroccano nell'area più sviluppata (vedi le guerre commerciali e le trattative in seno al Gatt per nuovi accordi generali di scambio che regolino i contrasti Europa-Usa e Usa-Giappone).

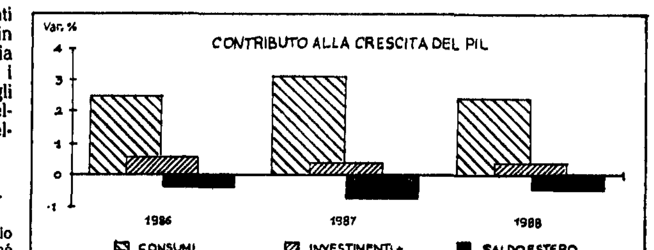
Il prezzo di questo arroccamento sono gli oltre trenta milioni di disoccupati nei paesi industriali. Vengono chiuse in Europa e Stati Uniti fabbriche che potrebbero produrre per *attrezzare il Terzo mondo.* Il Giappone prevede di licenziare due milioni di lavoratori nei prossimi anni. I paesi più bisognosi di sviluppo hanno visto diminuire l'anno scorso il flusso di investimenti finanziari da 82,3 a 69,7 miliardi di dollari (nel 1981 avevano raggiunto 131 miliardi di dollari). Sono crollati i crediti all'esportazione (da 18 a 2 miliardi di dollari) ed i finanziamenti privati (da 74 a 26 miliardi di dollari).

Il direttore del Fondo monetario internazionale Michel Camdessus in una intervista a *Le Monde* esalta l'aumento dei crediti di aggiustamento strutturale da 3 a 6 miliardi di dollari. Una goccia nel mare.

Solo i consumi reggono la domanda di prodotti: fino a quando?

L'Italia non investe più

I consumi aumentano del 4,3% e gli investimenti del 2,6%: proprio sulla soglia della recessione, in piena difficoltà sui mercati internazionali, l'Italia non investe. Il Tesoro si appresta a superare i 105mila miliardi di nuovo indebitamento ma gli investimenti pubblici sono ancora più bassi di quelli privati: 1,6%. Sono questi i dati caratteristici dell'analisi congiunturale elaborata da *Monitor*.



RENZO STEFANELLI

ROMA. Ecco perché le esportazioni italiane sono in difficoltà e l'analisi della Confindustria è sbagliata: due anni di boom finanziario, altrettanti di forte ripresa dei profitti non sono bastati, non sono stati in grado di rilanciare gli investimenti. Nel 1986 c'era la scusa che la ripresa era troppo recente, la domanda tirava anche sul mercato internazionale. Ora c'è solo il fatto provato *che quei profitti non rafforzano* la base produttiva tanto che una parte degli industriali bussano a cassa, a tutte le casse, da quella dell'operaio a quella della previdenza, dalla cassa dello Stato a quella del risparmiatore che pagherebbe cara una nuova svalutazione della lira.

Il 2° rapporto (luglio) di *Monitor*, redatto dalla associazione di economisti omonima, traccia un bilancio del primo semestre ed aggiorna le previsioni. Come si vede dal grafico il contributo principale alla crescita del Prodotto interno lordo (Pil) viene quasi esclusivamente da una domanda per consumi che si rivela più alta di quanto stimato all'inizio dell'anno (4,3% anziché 3,2%). Il disavanzo con l'estero invece *distrugge* reddito. La costatazione di un incremento rilevante dei consumi, sebbene non eccezionale, ha già fatto scattare gli antichi riflessi del padronato che prospetta manovre a carico dei redditi di lavoro e previdenziali. Si dimentica volutamente che i redditi da lavoro *rappresentano la metà del totale* e si collocano a livelli pro-capite spesso incomprimibili.

Nell'altra metà del reddito ci sono, invece, le differenziazioni più forti, la volatilità quasi assoluta. Ci sono i 75mila miliardi di interessi che il Tesoro paga ai compratori dei suoi titoli che si trasformano talvolta in consumi. Ci sono i guadagni temporanei di borsa esenti da imposte. C'è, in generale, quel reddito di capitale agevolato dal fisco *prima* che sia stato reinvestito, cioè senza una precisa finalizzazione economica della spesa fiscale posta a carico dell'erario.

Il principale *consumista*, in questo momento, è il bilancio pubblico. Per la spesa pubblica passa metà del reddito nazionale. Però non passa una massa adeguata di investimenti. La correzione in senso anticonsumista della politica fiscale e del bilancio costituisce quindi il problema centrale di una manovra congiunturale che non voglia ammazzare i consumi di massa - unico sbocco dinamico della produzione - ma soltanto spostare risorse verso gli investimenti.

La previsione di *Monitor* è per un tasso di crescita del 2,7%, di poco inferiore al 3% previsto ad inizio d'anno. Questa previsione non è una certezza. Proprio il tipo di manovra economica che sarà decisa di qui a settembre potrebbe accelerare il deterioramento della situazione. La teoria della Confindustria secondo cui «finché si trova chi paga, tutti i conti tornano», può rivelarsi fasulla. In qual modo, ad esempio, una manovra a spese dei rediti di lavoro può far crescere gli investimenti avviati a scendere all'1,9% nel 1988? Una ripresa delle esportazioni difficilmente potrà fornire in futuro gli stimoli ad in*vestire che sono mancati nei* due anni passati. La svalutazione della lira può certo aiutare certe categorie di esportatori e migliorare la bilancia. L'inflazione, già prevista in rialzo - 4,7% a fine anno; 5,6% nel 1988 - potrebbe ricevere una accelerazione precipitando l'economia nel circuito vizioso restrizioni/aumento dei costi/nuova inflazione.

La previsione di *Monitor*, ad esempio, è già oggi pessimistica circa l'andamento dei tassi d'interesse. L'ulteriore rialzo viene messo in relazione con la previsione di un tasso d'inflazione superiore. Noi dubitiamo di questo legame inflazione/tassi nel momento specifico. I tassi sono scesi meno dell'inflazione, in certi periodi e per certi impieghi del denaro. Anche i rialzi di questi giorni non hanno una evidente correlazione con l'inflazione. Del resto, fra il tasso di inflazione previsto del 4,7% e il tasso di sportello della Banca d'Italia al 13,75% ci corre un po' troppo per stringere un legame fra questi dati.

Esiste, per il costo del denaro, uno specifico strutturale del mercato del denaro. Il Tesoro prenditutto vi ha la sua parte. La fantasia del Tesoro può arrivare alla emissione di titoli convertibili in azioni della Banca del Lavoro ma poco più in là. Il fisco vi ha la sua parte nel premiare gli scambi denaro-denaro, l'impiego pu*ramente finanziario, rispetto a* quello produttivo. La possibilità di agire sulla struttura del costo del capitale ci pare anzi una potenzialità specifica della manovra congiunturale.

Un disastro i conti Inail

1500 miliardi il disavanzo Tomassini lancia un Sos allo Stato

ROMA. L'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (Inail) chiede aiuto allo Stato per sanare il proprio bilancio. Il consuntivo è stato chiuso il 31 dicembre 1986 con un disavanzo economico di quasi 1.500 miliardi ed un deficit patrimoniale di oltre 4.550 miliardi che supera gli 8.000 miliardi se si considera la sola gestione agricoltura.

Il grido d'allarme è stato lanciato dal presidente dell'istituto Alberto Tomassini durante una conferenza stampa che si è svolta ieri a Roma.

La richiesta principale che l'Inail rivolge alla decima legislatura è l'assunzione da parte dello Stato del disavanzo patrimoniale della gestione agricoltura (8.333 miliardi accumulati dal 1948 ad oggi), attraverso il versamento all'istituto di rate semestrali, anche per un periodo di venti anni. La seconda richiesta è che lo Stato partecipi (attraverso la legge finanziaria 1988) alla copertura annuale del deficit calcolato intorno ai duemila miliardi. Lo Stato dovrebbe intervenire, secondo Tomassini, oltre che con un «quantum finanziario», anche attraverso «una eventuale modifica del sistema della protezione sociale, un adeguamento delle contribuzioni, e un rigoroso accertamento degli infortuni *denunciati». Per quanto ri*guarda la gestione industriale, l'Inail richiede «il mantenimento tassativo al primo gennaio 1988 dell'entrata in vigore della nuova tariffa premi».

Lo Stato dovrebbe inoltre eliminare, sempre secondo Tomassini, altre due cause che agiscono negativamente sulla situazione economico-finanziaria dell'Inail: il congelamento delle disponibilità di cassa dell'istituto presso la Tesoreria dello Stato e la corresponsione da parte dell'Inail di oneri impropri (nel 1986 sono stati di 136 miliardi al fondo sanitario nazionale, di 111 miliardi all'ex Enaoli e di 131 miliardi all'ex Enpi).

Tomassini ha anche reso noti gli interventi che l'Inail dal canto suo intende predisporre per sanare il proprio bilancio: riorganizzazione interna in un'ottica di azienda produttiva, aggiornamento delle tariffe e studio sulla situazione patrimoniale degli immobili e delle partecipazioni azionarie. «Smentisco - ha detto Tomassini riferendosi ad alcune noti*zie apparse sulla stampa* - che siano in atto contrattazioni per vendere le nostre partecipazioni nella Banca nazionale dell'agricoltura e nell'Efibanca, ma confermo che entro luglio il consiglio d'amministrazione deciderà quali tra le partecipazioni dell'Inail verranno mantenute e quali cedute». «La decisione di cedere le azioni non è comunque determinata - ha concluso Tomassini - dalla possibilità, di risanare il bilancio». Per quanto riguarda il patrimonio immo*biliare, il cui valore d'acquisto* è valutato intorno al 2.200 miliardi, Tomassini ha detto che si sta elaborando un censimento per decidere eventuali vendite.

BORSA DI MILANO

MILANO. Mercato stabile nella seduta di ieri con prezzi irregolari e scambi un po' più attivi di mercoledì. Dopo un inizio riflessivo per il contenuto prevalere delle offerte il mercato ha in seguito recuperato terreno *grazie ad un buon ritorno* della domanda specie sulle Montedison, Iniziativa Meta, Fiat ed alcuni assicurativi. Verso la fine della mattinata i recuperi tornavano a prevalere mentre gli scambi apparivano lievemente più attivi specie sui titoli guida e su diversi finanziari. L'indice Mib che era in flessione all'inizio della giornata (-0,6%) ha recuperato e in chiusura era pressoché uguale a quello della giornata precedente (-0,11). Tra i titoli più quotati, le Montedison dopo aver chiuso in contenuta flessione (-0,7%) venivano in seguito attivamente richiesti. In fugace recupero le Iniziativa Meta (+3,3) e resistenti le Fondiaria. Le Fiat dopo una chiusura calma *(-0,5) si portavano nel dopolistino* a 12.550 lire. In recupero le Olivetti ord. (+1%) e, tra i valori del gruppo Iri, le Sme (+1,6%) e le Stet (+0,6)

AZIONI

Titolo	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
ALIVAR	10.050	-0.31
FERRARESI	31.810	-0.28
BUITONI	6.985	0.00
BUITONI RI	3.600	-0.28
ERIDANIA	4.469	-0.13
ERIDANIA RI	2.790	0.00
FERUGINA	4.415	0.00
FERUGINA RP	1.910	-0.26
ZIGNAGO	8.118	-0.20
ASSICURATIVE		
ABEILLE	133.500	0.19
ALLEANZA	77.600	0.00
ALLEANZA RI	79.990	-0.01
ASSITALIA	31.780	0.47
AUSONIA	3.878	0.39
GENERALI AS	131.025	0.04
ITALIA 1000	21.360	0.54
FONDIARIA	71.000	-0.14
PREVIDENTE	34.380	0.64
LLOYD R NC	14.300	-1.38
LATINA OR	13.610	1.42
LATINA R NC	6.990	-0.14
LLOYD ADRIA	26.600	-0.78
MILANO O	34.500	-0.14
MILANO RP	20.800	-0.24
RAS FRAZ	61.750	-0.40
RAS RI	40.650	-0.17
SAI	26.850	-0.56
SAI RI	17.001	0.01
TORO ASS. OR	30.450	-0.33
TORO ASS. PR	20.150	0.25
TORO RI PO	18.400	-0.43
UNIPOL PR	27.600	0.33
BANCARIE		
BCA AGR MI	11.490	-0.09
CATT VE RI	3.305	-1.05
CATT VENETO	6.450	-1.80
COMIT	3.390	-0.06
B. MANUSARDI	1.901	-0.73
BCA MERCANT	8.900	-1.00
BNA PR	2.685	0.00
BNA R NC	2.350	0.00
BNA	6.000	-0.35
BCA TOSCANA	6.500	-0.23
B. CHIAVARI	5.050	-1.15
BCO ROMA	10.501	-0.46
LARIANO	4.001	-0.35
BCO NAPOLI	17.060	0.12
B SARDEGNA	11.800	0.88
COMIT RI NC	3.101	-1.08
CR VARESINO	3.560	1.71
CR VAR RI	2.555	0.20
CREDITO IT	1.928	0.94
CRED IT RP	2.020	5.10
CREDIT COMM	5.950	-0.83
CREDITO FON	4.629	-0.02
INTERBANCA	27.005	-1.80
INTERBAN PR	15.000	1.01
MEDIOBANCA	262.500	-0.02
NBA RI	1.501	0.05
NBA	3.450	-1.43
QUOTE BNL R	23.100	0.00
CARTARIE EDITORIALI		
DE MEDICI	3.180	-0.31
BURGO	12.200	-0.29
BURGO PR	9.440	-0.58
BURGO RI	12.300	-0.32
FABBRI PRIV	1.950	0.41
L'ESPRESSO	49.990	0.18
MONDADORI	18.360	0.90
MONDADORI PR	12.170	-0.25
MONDAD. R. NC	11.200	-0.71
POLIGRAFICI	5.805	0.09
CEMENTI CERAMICHE		
CEM AUGUSTA	4.925	-0.30
CEM. MERONE	4.840	0.21
CE SARDEGNA	6.099	0.02
CEM SICILIA	11.800	0.00
CEMENTIR	4.108	-0.51

Titolo	Chius.	Var. %
FIN POZZI	1.965	0.00
FIN POZZI R	1.260	0.00
ITALCEMENTI	99.600	-0.40
ITALCEMENTI RP	58.350	-0.26
UNICEM	21.990	-0.27
UNICEM RI	13.620	-0.22
CHIMICHE IDROCARBURI		
BOERO	5.405	-0.83
CAFFARO	1.138	-0.61
CAFFARO RP	1.139	-0.52
CALP	3.390	-0.06
FAB MI COND	2.790	-0.36
FARMIT ERBA	10.200	2.00
F ERBA R NC	6.150	-3.45
FIDENZA VET	10.700	-0.47
ITALGAS	2.910	0.38
MANULI RI	1.901	1.39
MANULI CAVI	3.438	1.12
MIRA LANZA	37.200	0.54
MONT. 1000	2.236	-0.71
MONTEDISON R NC	1.170	0.17
MONTEFIBRE	2.160	2.56
MONTEFIBRE RI	1.425	-0.35
PERLIER	2.154	-0.05
PIERREL	1.960	2.63
PIERREL RI	1.038	-2.99
PIRELLI SPA	4.958	-0.64
PIRELLI RI NC	2.920	-0.34
PIRELLI R P	5.000	1.63
RECORDATI	10.740	-0.37
RECORDATI NC	5.381	-0.36
ROL RI NC	1.571	0.06
ROL	2.300	1.10
SAFFA	8.680	0.35
SAFFA RI NC	5.850	0.00
SAFFA RI PO	8.450	0.36
SIOSSIGENO	30.400	-0.98
SIO RI PO	24.100	-2.82
SNIA BPD	3.445	-0.49
SNIA RI NC	2.000	0.00
SNIA RI PO	3.345	-1.91
SNIA FIBRE	2.400	-1.64
SNIA TECNOP	5.100	-0.20
SORIN BIO	10.900	-0.91
UCE RI NC	1.460	4.69
UCE	1.620	-0.61
VETR ITAL	5.040	0.00
COMMERCIO		
RINASCENTE OR	1.240	0.00
RINASCEN PR	672	0.75
RINASCEN RI P	668	0.75
SILOS	1.195	2.14
SILOS RI NC	835	0.00
STANDA	14.180	-1.18
STANDA RI P	8.450	-1.52
COMUNICAZIONI		
ALITALIA A	936	-0.43
ALITALIA PR	726	-0.55
AUSILIARE	8.900	1.71
AUTOSTR PRI	1.330	0.00
AUTO TO-MI	12.500	0.80
ITALCABLE	18.490	-0.06
ITALCAB R P	16.650	-0.18
SIP	2.386	-1.00
SIP ORD WAR	2.326	-2.23
SIP RI PO	2.402	0.13
SIRTI	11.100	-0.94
ELETTROTECNICHE		
ANSALDO	5.910	-1.17
SAES GETTER	6.150	-0.08
SELM	2.510	0.80
SELM RISP P	2.612	1.91
SONDEL SPA	984	-1.03
TECNOMASIO	1.550	-0.64
FINANZIARIE		
ACQ MARCIA	1.146	-4.18
ACQ MARC RI	823	0.32
AGRICOLA RI	3.568	0.14
AGRICOL 600	2.199	0.00
BASTOGI	616	0.08

Titolo	Chius.	Var. %
BON SIELE	38.000	1.96
BON SIELE R	16.900	-4.79
BREDA	10.500	0.10
BRIOSCHI	980	2.08
BUTON	2.600	-0.76
CAMFIN	2.900	1.76
CIR R PO NC	2.928	-0.98
CIR RI	5.810	-0.85
CIR	5.850	-0.17
COFIDE R NC	1.690	-0.59
COFIDE SPA	3.860	0.00
COMAU FINAN	4.051	-0.10
EDITORIALE	3.346	-0.12
EUROGEST	1.230	-0.81
EUROG RI NC	840	0.60
EUROG RI PO	1.350	6.30
EUROMOBILIA	10.300	-0.96
EUROMOB RI	4.230	0.00
FIDIS	10.105	-0.44
FIMPAR SPA	1.770	1.14
FINARTE SPA	2.750	0.00
FINEU GAIC	39.900	-0.23
FINREX	1.230	-1.60
FINREX R NC	705	0.71
FISCAMB H R	3.470	2.97
FISCAMB HOL	9.000	0.00
GEMINA	2.370	2.60
GEMINA R PO	2.190	-0.23
GEROLIMICH	150	-1.96
GEROLIM RP	124	0.61
GIM	7.960	0.00
GIM RI	3.590	-0.33
IFI PR	25.300	-1.82
IFIL FRAZ	5.100	-0.23
IFIL R FRAZ	2.985	0.78
INIZ RI NC	6.920	1.32
INIZ META	14.250	3.37
ISEFI SPA	2.025	-0.83
ITALMOBILIA	131.000	1.16
ITALM RI NC	71.600	-0.28
KERNEL ITAL	727	-3.07
MITTEL	3.900	-0.51
PART R NC	1.650	-0.30
PARTEC SPA	3.880	-0.23
PIRELLI E C	6.410	-0.16
PIRELLI E C R	3.975	-0.38
RAGGIO SOLE	4.460	-0.45
RAG SOLE RI	3.070	-0.65
REJNA	17.952	0.00
REJNA RI PO	18.000	0.00
RIVA FIN	11.450	-0.52
SABAUDIA NC	1.161	0.00
SABAUDIA FI	1.760	0.51
SAES RI PO	1.387	-0.36
SAES SPA	2.605	0.00
SCHIAPPAREL	610	1.50
SEM ORD	—	—
SERFI	6.710	4.03
SETEMER	13.870	-0.43
SIFA	4.220	-0.24
SIFA RISP P	3.574	-0.03
SME	2.122	1.77
SMI RI PO	2.240	0.46
SMI-METALLI	2.321	0.00
SO PA F	2.850	-1.72
SO PA F RI	1.630	-0.31
SOGEFI	4.350	-1.36
STET	3.401	0.62
STET OR WAR	1.200	-1.64
STET RI PO	3.501	-0.85
TERME ACQUI	3.940	1.18
TRIPCOVICH	9.760	-0.51
TRIPCOVICH RI	5.590	0.02
COMAU WAR	141.5	0.71
WAR STET 9%	815	2.00
IMMOBILIARI EDILIZIE		
AEDES	10.500	-0.19
AEDES RI	7.299	-1.23
ATTIV IMMOB	4.650	-1.69
CALCESTRUZ	10.050	0.00
COGEFAR	6.400	0.79
COGEFAR R P	3.380	-0.30
DEL FAVERO	4.885	-0.31
GRASSETTO	18.830	0.00
INV IMM CA	2.860	-1.38
INV IMM R P	2.801	0.72

Titolo	Chius.	Var. %
RISANAM RP	11.000	-0.81
RISANAMENTO	14.720	-1.21
VIANINI	4.210	-1.86
VIANINI IND	1.940	-0.51
VIANINI RI	3.800	0.00
VIANINI LAV	5.300	1.34
MECCANICHE AUTOMOBIL.		
AERITALIA O	3.610	-0.13
ATURIA	2.100	-0.94
ATURIA RISP	1.790	-1.65
DANIELI E C	6.820	0.00
DANIELI RI	3.635	-0.41
DATA CONSYS	9.280	0.11
FAEMA SPA	4.015	0.07
FIAR SPA	18.600	-0.05
FIAT	12.448	-0.50
FIAT PR	7.715	-0.13
FIAT RI	7.890	-1.35
FOCHI SPA	2.335	0.65
FRANCO TOSI	19.350	4.31
GILARDINI	18.799	-0.26
GILARD R P	14.010	0.00
IND. SECCO	1.920	-0.52
MAGNETI RP	3.780	0.05
MAGNETI MAR	3.821	0.03
NECCHI	3.300	0.00
NECCHI RI P	3.300	0.00
N PIGNONE	4.800	-0.41
OLIVETTI OR	12.350	1.06
OLIVETTI PR	7.830	0.26
OLIV NC 1LG 86	7.150	0.00
OLIVETTI RP N	7.050	0.99
OLIVETTI RP	12.100	-1.98
OLIV 1LG 86	12.000	0.84
PININFARINA RI PO	18.820	0.00
PININFARINA	18.890	0.11
SAFILO RISP	9.550	0.00
SAFILO SPA	9.550	0.00
SAIPEM	3.700	0.41
SAIPEM RP	3.590	-1.64
SASIB	5.740	-0.69
SASIB PR	5.740	-0.86
SASIB RI NC	3.849	-0.03
TECNOST SPA	2.610	0.15
TEKNECOMP	1.891	1.94
TEKNEC RI	1.220	0.49
VALEO SPA	7.730	-0.26
SAIPEM WAR	951	0.11
WESTINGHOUS	40.000	-0.74
WORTHINGTON	1.600	0.63
MINERARIE METALLURGICHE		
CANT MET IT	4.620	2.67
DALMINE	353,25	0.38
FALCK	6.200	1.64
FALCK 1 GE85	9.280	-2.32
FALCK RI PO	7.190	1.99
LA METALLI	997	-0.30
MAFFEI SPA	3.630	-0.55
MAGONA	9.750	3.17
TESSILI		
BENETTON	19.990	0.71
CANTONI RP	8.000	0.00
CANTONI	8.010	-0.19
CUCIRINI	2.010	0.00
ELIOLONA	2.685	0.19
FISAC	6.610	0.15
FISAC RI PO	6.620	-0.90
LINIF 500	1.990	1.27
LINIF R P	1.822	0.12
ROTONDI	17.900	0.56
MARZOTTO	4.920	-0.20
MARZOTTO NC	3.860	2.12
MARZOTTO RI	4.920	-4.47
OLCESE	4.100	-1.58
SIM	12.820	0.23
W BENETTON	210	1.94
ZUCCHI	4.680	2.74
DIVERSE		
DE FERRARI	3.966	1.28
DE FERRARI RP	2.030	-0.98
CIGAHOTELS	4.705	0.11
CIGA RI NC	2.195	-0.68
CON ACQ TOR	6.150	0.33
JOLLY HOTEL	12.790	0.00
JOLLY HOTEL RP	13.000	0.31
PACCHETTI	209,5	-0.24

CONVERTIBILI

Titolo	Contan.	Term.
AGRIC FIN. 86/92 CV 7%	85,5	85,5
BENETTON 86/W 6.5%	101	102
BIND-DE MED 84 CV 14%	210	211
BIND-DE MED 90 CV 12%	146,5	146,7
BUITONI-81/88 CV 13%	118,2	119
CABOT-MI CEN-83 CV 13%	197,9	198,5
CAFFARO 81/90 CV 13%	539	542
CIR-85/92CV 10%	114,9	114
EFIB-85 IFITALIA CV	121,5	—
EFIB-III 85 CV 10.5%	120	—
EFIB-SAIPEM CV 10.5%	104,7	103,5
EFNECW	86,5	86
EFFVCV	103,7	104
EMBCV2	108,2	108,4
ERIDANIA-85 CV 10.75%	118,5	118
EUROMOBIL-84 CV 12%	—	—
GEMINA-85/90 CV 9%	439	440
GENERALI-88 CV 12%	1329	1320
GER CV 13%	104,5	104
GIM-85/91 CV 9.75%	169	169,9
IMI-CIR 85/91 IND	226	—
IMI-UNICEM 84 14%	118,2	—
IRI-AERIT W 86/93 9%	160	162
IRI-ALIT W 84/90 IND	111,3	—
IRI-B ROMA 87 13%	100,5	—
IRI-COMIT 87 13%	123	—
IRI-CREDIT 87 13%	131	—
IRI-S. SPIRITO 83 IND	101	—
IRI-STET 73/88 CV 7%	200,2	—
IRI-STET W 84/89 IND	179	—
IRI-STET W 84/91 IND	180	—
IRI-STET W 85/90 9%	116,2	117
IRI-STET W 85/90 10%	138,5	139,7
ITALGAS-82/88 CV 14%	371,5	370,1
MBIGCV	101	101
MBSFCV	91	90
MBSTCV	105	104
MEDIOB-BUIT RISP 10%	116,5	118
MEDIOB-BUITONI CV 8%	215	216,1
MEDIOB-CIR RIS NC 7%	98,8	98,8
MEDIOB-FIBRE 88 CV 7%	95,5	—
MEDIOB-FTOSI 97 CV 7%	89,2	90
MEDIOB-ITALCEM CV 7%	216,5	215,2
MEDIOB-ITALMOB CV 7%	167	167,2
MEDIOB-LINIF RISP 7%	94	94
MEDIOB-MARZOTTO CV 7%	106	107,5
MEDIOB-PIR 96 CV 6.5%	93	93,2
MEDIOB-SABAUD RIS 7%	90	90
MEDIOB-SELM 82SS 14%	—	—
MEDIOB-SIP 88 CV 7%	122	—
MEDIOB-SIP 91CV 8%	93,2	93,5
MEDIOB-SPIR 88 CV 7%	247	—
MEDIOB-UNICEM CV 7%	108	105
MEDIOBANCA 88 CV 14%	3105	3080
MIRA LANZA-82 CV 14%	379	376,5
MONTED SELM-META 10%	114,4	113,7
MONTEDISON-84 1CV 14%	—	—
MONTEDISON-84 2CV 13%	—	—
OSSIGENO-81/91 CV 13%	420	420
PERCV	90	88,5
PIRELLI SPA-CV 9.75%	197,5	202,5
PIRELLI-81/91 CV 13%	322	330
PIRELLI-85 CV 9.75%	149,5	150,5
RICV	119	119
SICV	84,3	84,4
SMI MET-85 CV 10.25%	110,5	110
SNIA BPD-85/93 CV 10%	178	180
SO PA F-86/91 CV 9%	107,5	107,5
SPFCV7	—	—
STSIP2	122	124
TRIPCOVICH-89 CV 14%	—	—
ZUCCHI-86/93 CV 9%	—	—

TERZO MERCATO

(PREZZI INFORMATIVI)

AGRICOLA ORD. 1/1	1.980/2.000
AGRICOLA RISP NC	—/—
AME FIN	8.000/8.050
CBM DIRITTI	250/260
S. GEMINIANO E PROSPERO	101.200/—
BAVARIA	272/278
B. BERGAMO	—/—
B. PROV. LOMBARDA	—/—
POP. SONDRIO	69.000/—
B.S. PAOLO BS	—/—
C. RI. BOLOGNA	223.800/225.400
SCEI	—/—
COMIT 1/1/87	—/—
CARNICA	18.800/19.000
CASSA RISP PISA	—/—
CR. ROMAGNOLO	32.400/32.500
FIMPAR	1.350/—
CBM PLAST	2.230/—
ELECTROLUX	52.800/—
INIZ META 1/1/87	—/—
LEASING	3.030/—
BANCA MARINO	—/—
NORDITALIA ORD.	1.690/1.720
NORDITALIA PRIV.	770/830
SS. PRIV.	770/830
C. RISP. PRATO	—/—
FINCOM	3.800/—
B. S. SPIRITO	1235/1250
PAFINVEST	—/—
RODRIGUEZ	15.550/15.600
MERLONI	1.490/1.510

OBBLIGAZIONI

Titolo	Ieri	Prec.
MEDIOFIDIS OPT. 13%	103,40	103,15
AZ. AUT. F.S. 83-90	106	106,6
AZ. AUT. F.S. 83-90 2ª	105,30	105,35
AZ. AUT. F.S. 84-92	105,80	105,50
AZ. AUT. F.S. 85-92	103,60	103,60
AZ. AUT. F.S. 85-95 2ª	103,25	103,20
AZ. AUT. F.S. 85-00 3ª	103,65	103,65
IMI 82-92 2R2 15%	175,95	175,85
IMI 82-92 3R2 15%	182,90	182,80
CREDIOP D30-D35 5%	92	92,50
CREDIOP AUTO 75 8%	82,30	82,50
ENEL 82-89	105,50	105,30
ENEL 83-90 1ª	106,90	106,90
ENEL 83-90 2ª	106,45	106,40
ENEL 84-92	108,70	109
ENEL 84-92 2ª	107	106,60
ENEL 84-92 3ª	106,60	106,60
ENEL 85-95 1ª	103,90	103,90
ENEL 86-01 IND	103,70	103,70
IRI - SIDER 82-89 IND	103,70	104,45
IRI - STET 10% EX W	94,60	94,60

I CAMBI

	Ieri	Prec.
DOLLARO USA	1329,8	1329,8
MARCO TEDESCO	724,25	723,5
FRANCO FRANCESE	217,305	217,34
FIORINO OLANDESE	643,25	642,73
FRANCO BELGA	34,924	34,894
STERLINA INGLESE	2149,25	2158,5
CORONA DANESE	190,795	190,87
DRACMA GRECA	9,638	9,636
ECU	1503,25	1503,145
DOLLARO CANADESE	1003,2	1009,2
YEN GIAPPONESE	8,907	8,87
FRANCO SVIZZERO 889,975	866,225	
SCELLINO AUSTRIACO	103,039	102,928
CORONA NORVEGESE	197,99	198,085
CORONA SVEDESE	207,805	207,905
ESCUDO PORTOGHESE	9,247	9,267
PESETA SPAGNOLA	10,495	10,499

ORO E MONETE

	Denaro
ORO FINO (PER GR)	18.950
ARGENTO (PER KG)	320.800
STERLINA V.C.	135.000
STERLINA N.C. (A. '73)	136.000
STERLINA N.C. (P. '73)	135.000
KRUGERRAND	575.000
50 PESOS MESSICANI	690.000
20 DOLLARI ORO	580.000
MARENGO SVIZZERO	124.000
MARENGO ITALIANO	105.000
MARENGO BELGA	100.000
MARENGO FRANCESE	105.000

MERCATO RISTRETTO

Titolo	Quotazione
ZEROWATT	2.010
IND. SECCO	171,50
B. AGRIC. MANTOVANA	101.600
CRED. AGR. BRESCIANO	3.300
BANCA FRIULI	24.550
PICC. CREDITO VALT.	16.500
P COMM. IND.	15.450
P. BERGAMO	19.140
P. BRESCIA	7.100
P. CREMA	26.500
P. CREMONA	8.600
P. INTRA	11.210
LECCO	13.170
P. LODI	15.500
P. LUINO VAR.	9.650
P. MILANO	12.500
P. NOVARA	19.900
P. SIRACUSA	7.900
CREDITO BERGAMASCO	26.551
BOGNANCO	615
ITAL. IN. VIT.	155.000
SUBALP. ASS	40.000
VITTORIA ASS.	29.611
DIRITTI VITT ASS.	78.000
BRIANTEA	17.500
CENTRO SUD	5.250
P. NAPOLI	7.100
LEGNANO	5.550
DIRITTI B LEGNANO	3.650
GALLARATESE	23.510
LOMBARDA	10.595
B. SUBALPINA	8.200
B TIBURTINA	6.650
PERUGIA	1.200
CREDIT WEST	10.700
FINANCE	28.200
FINANCE PR	21.450
BIEFFE	4.510
FRETTE	5.510

TITOLI DI STATO

Titolo	Chius.	Var %
BTN-10T87 12%	100,4	-0.10
BTP-1AP89 12%	102,2	-0.00
BTP-1AP90 12%	102,75	-0.24
BTP-1FB88 12%	101,1	0.20
BTP-1FB88 12,5%	101,55	0.05
BTP-1FB89 12,5%	102,6	-0.29
BTP-1FB90 12,5%	104	0.34
BTP-1GE89 12,5%	102,4	-0.24
BTP-1GE90 12,5%	103,8	0.87
BTP-1GN90 10%	98	0.31
BTP-1LG88 12,5	102,6	-0.15
BTP-1MG88 12,25%	101,9	0.00
BTP-1MG89 10,5%	99,6	0.05
BTP-1MG90 10,5%	99,5	-0.20
BTP-1MZ88 12%	101,55	0.15
BTP-1MZ89 12,5%	102,75	0.20
BTP-1MZ90 12,5%	103,6	0.19
BTP-1MZ91 12,5%	105,2	0.00
BTP-1NV88 12,5%	102,75	0.00
BTP-1NV90 9,25%	94,7	-0.21
BTP-10T88 12,5%	—	—
CASSA DP-CP 97 10%	98,9	0.00
CCT ECU 82/89 13%	109,75	0.00
CCT ECU 82/89 14%	107,8	0.05
CCT ECU 83/90 11,5%	109,1	0.00
CCT ECU 84/91 11,25%	110,05	-0.05
CCT ECU 84/92 10,5%	109,2	0.09
CCT ECU 85/93 9%	—	—
CCT ECU 85/93 9,6%	106,3	0.09
CCT-ECU 85/93 8,75%	102,4	0.05
CCT ECU 85/93 9,75%	106,4	-0.56
CCT 17GE91 IND	98,75	-0.25
CCT-18DC90 IND	99,2	-0.15
CCT 18FB91 IND	98,6	0.20
CCT-18MZ91 IND	99,4	-0.30
CCT-83/93 TR 2,5%	98	0.42
CCT-AG88 EM AG83 IND	100,9	-0.10
CCT-AG90 IND	99,15	0.41
CCT-AG91 IND	101,35	-0.10
CCT-AG95 IND	96,95	-0.26
CCT-AP88 IND	100,4	0.20
CCT-AP91 IND	102,55	-0.15
CCT-AP95 IND	95,85	-0.26
CCT-DC87 IND	100,5	-0.30
CCT-DC90 IND	103,5	-0.38
CCT-DC91 IND	100,95	-0.05
CCT-DC95 IND	97,8	-0.20
CCT-EFIM AG88 IND	100,9	-0.30
CCT-ENI AG88 IND	100,9	-0.30
CCT-FB88 IND	100,5	-0.40
CCT-FB91 IND	103,5	-0.19
CCT-FB92 IND	99,1	-0.10
CCT-FB95 IND	99,85	-0.05
CCT-GE88 IND	100,35	-0.05
CCT-GE91 IND	103,6	-0.19
CCT-GE92 IND	99,7	0.05
CCT-GN88 IND	100,3	0.00
CCT-GN91 IND	102,5	-0.29
CCT-GN95 IND	95,95	0.05
CCT-GN96 IND	97,15	-0.05
CCT-LG88 EM LG83 IND	—	—
CCT-LG90 IND	98,85	0.05
CCT-LG91 IND	101,75	-0.05
CCT-LG95 IND	97,55	-0.05
CCT-MG88 IND	100,3	-0.10
CCT-MG91 IND	102,7	0.05
CCT-MG95 IND	95,85	-0.16
CCT-MZ88 IND	100,1	0.00
CCT-MZ91 IND	101,8	-0.73
CCT-MZ95 IND	96	0.10
CCT-NV87 IND	100,25	0.10
CCT-NV90 IND	99,1	-0.10
CCT-NV90 EMNV83 IND	103,9	-0.05
CCT-NV91 IND	101,9	-0.05
CCT-NV95 IND	97,8	-0.20
CCT-OT88 EM OT83 IND	101,7	-0.05
CCT-OT90 IND	99,05	-0.20
CCT-OT91 IND	101,7	-0.05
CCT-OT95 IND	98,85	-0.31
CCT-ST88 EM ST83 IND	101,4	0.00
CCT-ST90 IND	98,85	0.20
CCT-ST91 IND	101,4	-0.25
CCT-ST95 IND	97,3	-0.31
ED SCOL-72/87 6%	n.p.	n.p.
ED SCOL-75/90 9%	98,5	0.00
ED SCOL-76/91 9%	100,1	0.00
ED SCOL-77/92 10%	98,1	0.00
EFB94	102,4	-0.58
EMG94	96,2	-0.10
PAG90	96,8	-0.15
PDC 90	95	-0.26
PLG 90	97,4	-0.26
POT 90	94,45	-0.26
PST 90	95,95	-0.16
REDIMIBILE 1980 12%	101,5	-0.10
RENDITA-35 5%	89,9	0.00
TAP96	97,2	-0.10
TF896	98,1	0.00
TGE 96	97,85	-0.05
TMG 96	97,25	-0.05
TMZ 96	98,1	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

ITALIANI

	Ieri	Prec.
GESTIRAS (O)	16.585	16.592
IMICAPITAL (A)	24.929	24.844
IMIREND (O)	14.650	14.643
FONDERSEL (B)	26.139	26.099
ARCA BB (B)	20.265	20.214
ARCA RR (O)	11.914	11.910
PRIMECAPITAL (A)	25.543	n.p.
PRIMEREND (B)	18.226	n.p.
PRIMECASH (O)	12.205	n.p.
F. PROFESSIONALE (A)	27.729	27.690
GENERCOMIT (B)	17.157	17.104
INTERB. AZIONARIO (A)	18.673	18.613
INTERB. OBBLIGAZ. (O)	13.480	13.478
INTERB. RENDITA (O)	13.287	13.283
NORDFONDO (O)	11.941	11.941
EURO-ANDROMEDA (B)	16.258	16.209
EURO-ANTARES (O)	12.646	12.639
EURO VEGA (O)	10.864	10.865
FIORINO (A)	22.613	22.576
VERDE (O)	11.196	11.196
AZZURRO (B)	16.897	16.859
ALA (O)	11.712	11.713
LIBRA (B)	16.722	16.696
MULTIRAS (B)	17.399	17.356
FONDICRI I (O)	11.029	11.022
FONDATTIVO (B)	13.700	13.659
SFORZESCO (O)	11.530	11.531
VISCONTEO (B)	15.892	15.846
FONDINVEST 1 (O)	11.824	11.821
FONDINVEST 2 (B)	14.792	14.762
AUREO (B)	16.016	15.987
NAGRACAPITAL (A)	14.270	14.251
NAGRAREND (O)	12.218	12.217
REDDITOSETTE (O)	14.767	14.788
CAPITALGEST (B)	14.510	14.476
RISP. ITALIA BILANC. (B)	17.434	17.397
RISP. ITALIA REDDITO (O)	12.949	12.957
RENDIFIT (O)	11.383	11.387
FONDO CENTRALE (B)	14.587	14.556
BN RENDIFONDO (B)	11.041	11.036
BN MULTIFONDO (O)	12.103	12.072
CAPITALFIT (B)	12.331	12.312
CASH M. FUND (B)	12.698	12.686
CORONA FERREA (B)	10.905	10.898
CAPITALCREDIT (B)	10.494	10.465
RENDICREDIT (O)	10.853	10.849
GESTIELLE M (O)	10.779	10.778
GESTIELLE B (B)	10.504	10.483
EUROMOB RE CF (B)	10.790	10.776
EPTCAPITAL (B)	10.312	10.293
EPTABOND (O)	10.813	10.808
PHENIXFUND	10.317	10.302
FONDICRI 2 (B)	10.440	10.426
NORDCAPITAL (B)	10.125	10.093
IMI 2000 (O)	10.623	10.623
GEPOREND (O)	10.414	10.414
GEPOREINVEST (B)	10.395	10.369
GENERCOMIT REND (O)	10.497	10.485
FONDO AMERICA (B)	10.590	10.582
FONDIMPIEGO (O)	10.653	10.664
FONDO COMM. TURISMO	10.149	10.126
CENTRALE REDDITO (O)	10.140	10.141
SALVADANAIO	10.173	10.157
ARCA 27 (A)	10.154	10.137

ESTERI

	Ieri	Prec.
CAPITAL ITALIA	DOL 34,58	34,56
FONDITALIA	DOL 76,38	76,32
FONDO TRE R	LIT n.p.	38.409
INTERFUND	DOL 37,57	37,56
INT SECURITIES	DOL 29,62	29,60
ITALFORTUNE	DOL 41,32	42,32
ITALUNION	DOL 23,62	23,62
MEDIOLANUM	DOL 37,46	37,45
RASFUND	LIT 39.875	39.875
ROMINVEST	DOL 36,70	36,68

INDICI MIB

Indici	Valore	Prec.	Var. %
INDICE MIB	931	932	-0.11
ALIMENTARI	902	903	-0.11
ASSICURAT	1004	1005	-0.10
BANCARIE	874	875	-0.11
CART. EDIT	1080	1080	0.00
CEMENTI	1260	1264	-0.32
CHIMICHE	867	869	-0.23
COMMERCIO	1098	1098	0.00
COMUNICAZ	934	939	-0.53
ELETTROTEC.	801	800	0.13
FINANZIARIE	870	867	0.35
IMMOBILIARI	882	887	-0.56
MECCANICHE	893	894	-0.11
MINERARIE	851	841	1.19
TESSILI	1187	1180	0.59
DIVERSE	1045	1045	0.00

Tassa salute

Artigiani: attenti, non pagheremo

ROMA Artigiani e commercianti contro la tassa sulla salute La confederazione nazionale dell artigianato ha annunciato che inviterà i propri iscritti a non pagare la tassa se non verrà fatto slittare il termine di scadenza fissato per il 25 luglio per il pagamento della prima rata del 7,5% del reddito imponibile ai fini Irpef

La Confesercenti, invece, ha annunciato che i commercianti presenteranno centinaia di migliaia di ricorsi contro il provvedimento Anche la Confesercenti ricorda che da tempo era stato chiesto al governo di far slittare il termine di pagamento della rata di luglio La Confesercenti aveva proposto di spostare la data alla fine di ottobre per consentire al nuovo Parlamento di approvare leggi volte ad abolire o modificare profondamente l attuale «gabella» del 7 5% sul reddito complessivo ai fini Irpef L'organizzazione dei commercianti intende lanciare un iniziativa che coinvolga tutti i lavoratori interessati E la stessa cosa la vuol fare la Cna «Contiamo di convincere – ha detto Mauro Tognoni segretario generale dell'organizzazione – anche le altre associazioni dell'artigianato a invitare i propri iscritti a non pagare la tassa se non verrà fatta slittare la scadenza del 25 luglio Lo faremo nel corso di una manifestazione unitaria che si svolgerà il 13 luglio al palazzo dei Congressi a Roma Speriamo che altri comparti come il commercio ed i liberi professionisti prendano decisioni analoghe»

Tognoni tiene a precisare che «questa battaglia non è l'ennesimo tentativo di tutelare interessi corporativi, ma è dettata dalla volontà di difendere i diritti del cittadino nei confronti dello Stato prevaricatore La definirei la "tassa sull'aria" perché è un maldestro tentativo di far passare per contributo, quindi come pagamento di un servizio che lo Stato offre ai cittadini, quello che in effetti, in mancanza di un tetto di spesa prefissato e di una relativa voce, non è che una tassa Quindi gli artigiani e gli altri "tassati" dovrebbero pagare migliaia di miliardi che verranno inghiottiti nel calderone del fondo sanitario nazionale, senza sapere l'entità della spesa messa in bilancio»

Il segretario generale della Cna ricorda poi che le confederazioni dell'artigianato avevano invitato il governo e l'Inpa a far slittare almeno il prossimo termine di scadenza del 25 luglio unificando questa data con quella delle altre categorie interessate. «Le imprese artigiane – afferma la Cna – che non pagheranno la prossima rata potranno utilizzare la scadenza del 30 settembre prossimo come è previsto dal decreto legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali per non incorrere in sanzioni amministrative». Vedremo, dunque, se anche le altre associazioni degli artigiani aderiranno all'invito fatto dalla Cna

La proposta verrà discussa insieme alle altre associazioni degli artigiani, la Cga, la Casa e la Ciai nel corso della manifestazione unitaria che si svolgerà il 13 luglio prossimo a Roma Inizierà alle 9,30 al palazzo dei Congressi e sarà un'importante occasione per affrontare i numerosi problemi in cui si dibatte tutta la categoria Gli artigiani chiederanno a tutti i partiti ed al nuovo Parlamento di dare risposte rapide a questioni da tempo sollevate. La chiusura anticipata delle Camere ha di fatto interrotto l'iter parlamentare di alcuni provvedimenti di carattere essenziale per gli artigiani

La riforma della previdenza

Tra Gorrieri e il Psi ora s'è insediata una commissione tecnica sugli effetti economici

Quale pensione da qui al 2000?

Tra sé e il futuro ministro del Lavoro (e tra sé e il suo predecessore) Ermanno Gorrieri mette una «bella» commissione tecnica. È stata presentata ieri alla stampa, istitutita per decreto, ed ha lo scopo istituzionale di formulare «un parere sul futuro del sistema pensionistico in Italia, anche con riferimento alle divergenti ipotesi elaborate in proposito». Netto il distacco dal progetto De Michelis.

NADIA TARANTINI

ROMA Socialista il ministro del Lavoro pre-crisi socialista – si dice – sarà anche il responsabile di questo dicastero nel futuro organigramma di De Mita In mezzo, Ermanno Gorrieri, «tecnico» della Dc, ci mette una «zeppa» sperando di non essere passato invano E la zeppa è di un certo peso La commissione, presieduta dal preside di Statistica, Antonio Golini, ha nel suo senso Giuseppe Alvaro e Paolo Bosi, Renato Brunetta e Onorato Castellino E ancora Mario Alberto Coppini, l'«inventore» delle proiezioni statistiche sullo Stato sociale, Carlo Dell'Aringa e Paolo Zanchi Altre tre presenze hanno già suscitato polemica si tratta di Giancarlo Morcaldo, direttore del Servizio studi della Banca d Italia, Franco Pietrobono, vicedirettore generale dell'Ina e, ancora da Bankitalia, Carlo Tresoldi Se ci sono loro – si è chiesto Giacinto Militello – perché non avere anche studiosi che, per conto di altri istituti, hanno sviluppato la ricerca su questo tema, innanzitutto l'Inps e l'Istat?

Tuttavia il presidente dell Inps ha considerato «un avvenimento positivo» la costituzione della commissione, come segno che, anche a livello governativo, si sente «il dovere di sottoporre a verifica gli scenari catastrofici finora acriticamente accettati» Inoltre Militello ha espresso stima e fiducia nei lavori della commissione Ma che significherà, in concreto? Il Parlamento aspetterà le conclusioni dei «tecnici» rinviando ancora la riforma, oppure lavorerà trovandosi poi spiazzato dalle conclusioni del «pool» di professori universitari? E comunque, nei dissidi ben noti sul futuro del sistema, non saranno comunque cifre tirate da tutte le parti? La decisione, insomma, resta politica Benche «dimissionario», il ministro del Lavoro non si è tirato indietro, anzi

Almeno su tre punti si è nettamente differenziato dai progetti presentati dal suo predecessore, Gianni De Michelis Prima di tutto ha spezzato una lancia in favore della flessibilità del pensionamento (indicativamente, tra i 55 e i 65 anni) In secondo luogo ha raccomandato (anche alla commissione?) di non puntare il faro solo sul sistema Inps «C'è la tendenza – ha detto – a mettere sotto accusa l'Inps dimenticando analoghi problemi del settore pubblico». Infine l'affermazione più perentoria l attuale sistema pensionistico ha operato «una redistribuzione perversa del reddito, dai meno abbienti ai più abbienti» e, se non sarà modificata la proposta fiscale, anche la previdenza integrativa si muovera sulla stessa, pericolosa, strada

La proposta concreta e di allargare il ventaglio degli anni presi in considerazione per la pensione (da 5 a 10 in prospettiva 15) sara la nuova proposta ufficiale anche della Dc alla ripresa parlamentare? Certo intanto, che non fara piacere al «partito delle assicurazioni» la contestazione degli sgravi fiscali Uno sgravio (come l'attuale, di 2 milioni e mezzo) sull imponibile – ha detto Gorrieri – ribadisce un iniquita redistributiva chi ha piu reddito e paga un aliquota alta, infatti, è favorito rispetto a chi ha un reddito più basso (rispettivamente, ad esempio, lo sgravio si può configurare come il 41% o il 27 per cento degli stessi 2 milioni e mezzo) Prima di andarsene, ha precisato il ministro del Lavoro, egli produrra «un piccolo studio» su questi aspetti di perversa redistribuzione I tempi della commissione? «Brevi, qualche mese» Con risultati anche parziali da sottoporre via via al Parlamento Speriamo che non si riproduca in via Pagani, sede del ministero del Lavoro, il dissidio che ha già dilaniato un altra, divenuta per questo assai famosa, commissione sulle pensioni quella parlamentare presieduta dal dc Cristofori

Scettici sulla proposta Chirac di sovvenzioni a chi produce etanolo
La lobby agro-finanziaria preme per rapide decisioni

Freddezza alla Cee sulla benzina verde

Nonostante il segnale venuto dalla Francia, la Cee mantiene le proprie riserve sul futuro del bioetanolo, l'alcool prodotto dalla fermentazione dei cereali per essere utilizzato come additivo nella «benzina verde». Sugli sgravi fiscali preannunciati dal governo Chirac, la commissione Cee si è riservata di dare un parere non appena le saranno stati comunicati.

GIORGIO MALLET

STRASBURGO Negli ambienti comunitari è stata accolta ieri con un certo scetticismo la proposta del presidente francese Chirac di sovvenzionare l'introduzione di un carburante «pulito», come l'etanolo, prodotto attraverso la fermentazione dei cereali o della barbabietola Nessun commento ufficiale si è avuto sulle misure prese in Francia per la defiscalizzazione dell'etanolo, ma funzionari della Cee hanno detto di mantenere i loro dubbi sulla sua economicità e concorrenzialità nelle attuali condizioni di mercato a meno che il barile di petrolio riprenda rapidamente a salire verso i quaranta dollari

Non c'è dubbio che l'idea di utilizzare le enormi eccedenze di cereali che giacciono nei magazzini della Cee per produrre «benzina pulita» sia affascinante Salvaguarderebbe insieme i principi della indipendenza energetica e della necessaria protezione dell'ambiente consentendo nello stesso tempo una sensibile riduzione delle eccedenze agricole Le cose non sono tuttavia così semplici La Commissione esecutiva da circa un anno ha ordinato quattro studi a centri di ricerca indipendenti per approfondire scientificamente l'insieme del problema e soprattutto per studiare le varie tecnologie più appropriate Un primo rapporto sarebbe stato già messo a punto ma non è stato ancora reso pubblico

Gli interessi in gioco sono enormi e da diversi anni su questo tema si scontrano la lobby agroindustriale guidata dal gruppo Ferruzzi, che sostiene il progetto del bioetanolo e quella della industria petrolifera che ha messo a punto additivi di sintesi, come l'Atb e il Mtbe

Anche al Parlamento europeo, che da più di un anno si occupa della questione, abbiamo ien raccolto reazioni contrastanti. Mentre la lobby agricola francese esprime soddisfazione per le misure adottate da Chirac e fa pressioni perché la Cee acconsenta a pagare sovvenzioni per i cereali avviati alla produzione di etanolo, che siano pari a quelle per il sostegno delle esportazioni, da altre parti si registrano molte resistenze

Il Parlamento europeo, dice l'onorevole Natalino Gatti, portavoce del Pci nella Commissione agricoltura, ha già espresso numerose riserve sul progetto bioetanolo «Sono nettamente contrario all utilizzo delle eccedenze di cereali per la produzione di energia utilizzando il denaro pubblico Le sovvenzioni potrebbero inoltre frenare e rinviare la vera soluzione del problema delle eccedenze, che è quello di una riforma agricola che punti sulla qualita e non sulla quantita dei prodotti I fondi vanno invece avviati alla ricerca e alle grandi possibilità esistenti per la trasformazione industriale di materie prime agricole, non escludendo anche il fine energetico» Anche l europarlamentare comunista Aldo Bonaccini denuncia le pressioni dei grandi gruppi agrofinanziari rilevando «gli effetti negativi che avrebbero le sovvenzioni»

D'altra parte, il relatore del Parlamento su tale questione, il socialdemocratico tedesco Rolf Linkhor fa notare che «gli aiuti dovrebbero essere per il momento rivolti alla ricerca» per mettere a punto le opportune tecnologie Nella relazione da lui presentata lo scorso anno si calcolava che una politica di carburanti alternativi potrebbe giungere a soddisfare entro il Duemila circa il 2,5 per cento del fabbisogno energetico senza creare ripercussioni negative sulla produzione di generi alimentari Ma bisogna evitare, aggiungeva, che gli incentivi vadano alle sole grandi industrie, e cioè che un possibile carburante del futuro si trasformi in una costosa speculazione dell'oggi

E i petrolieri ribattono: non è conveniente

MILANO No assoluto dei petrolieri, cauti gli imprenditori agricoli La decisione francese di favorire la via industriale all'etanolo divide il fronte italiano e configura una polemica che si trascinerà a lungo Le potenti *lobbies* che si muovono a difesa degli interessi dell'uno o dell'altro avranno da lavorare parecchio soprattutto perchè a una decisione a livello della comunita si dovrà arrivare Achille Albonetti, presidente dell'Unione petrolifera, boccia per questi motivi l ipotesi sulla quale il gruppo Ferruzzi punta la massima attenzione *«Per sorreggersi la soluzione etanolo deve contare su sovvenzioni di entità rilevante Il prezzo industriale della benzina e infatti largamente inferiore Né mi pare abbia molto fondamento affermare che l'impiego dell'etanolo contribuisce a smaltire le eccedenze agricole Queste esistono perchè esiste un sistema onerosissimo di sussidi, che dovrebbe essere progressivamenbte liminato e non potenziato»* Aggiunge William Barnes, presidente della Esso Italia *«Non e corretto l'artificio di un agevolazione fiscale per rendere competitivo un sistema rispetto ad altri»*

E poi se si punta sull'etanolo che cosa si farà negli anni di cattivo raccolto? E che cosa rispondere al ministero dell'Industria francese quando afferma che l'etanolo ha un terzo di energia in meno rispetto alla benzina con il piombo per cui gli automobilisti dovrebbero pagare tre miliardi di franchi in più come costo supplementare del sovraconsumo? » Da Ravenna, ribatte il *management* di Gardini entro il 1989 la Cee dovra decidere sulla benzina pulita e per quella data vanno attrezzate le industrie, un conto è produrre negli impianti pilota, un altro conto e produrre su scala industriale In ogni caso, la scelta dei francesi è svincolata dal prezzo del petrolio al barile Luigi Castagnola, capogruppo comunista nella precedente legislatura alla commissione bicamerale delle Partecipazioni statali, sostiene che in Italia bisogna prendere delle decisioni in fretta *«È inammissibile che gli Stati non definiscano una politica su questi problemi nella quale poi si devono collocare gli interessi dei privati»*

ITALIANI & STRANIERI

Per gli emigrati neppure un'anagrafe

Afflusso degli emigrati alle urne

	Emigranti	Votanti
Piemonte	42 696	5 491
Valle D'Aosta	1 381	262
Lombardia	86 687	12 393
Trentino A A	21 171	3 947
Veneto	91 436	4 313
Friuli V Giulia	49 014	4.225
Liguria	28 039	2 851
Emilia-Romagna	47 416	5 817
Toscana	35 938	3 125
Umbria	15 824	1 177
Marche	37 378	2 091
Lazio	89 814	3 884
Abruzzi	108 301	3 872
Molise	51 411	1 872
Campania	168 153	5 478
Puglia	149 743	8 296
Basilicata	35 505	2 261
Calabria	176 906	1 582
Sicilia	300 691	12 858
Sardegna	39 216	1 605

GIANNI GIADRESCO

Gli italiani residenti all'estero che hanno partecipato alle elezioni, il 14 giugno, sono circa 90mila Il numero esatto dei votanti non è ancora accertato ufficialmente in tutte le prefetture, ma dai dati parziali che già sono in possesso del ministero degli Interni è possibile stabilire con sufficiente approssimazione che la cifra si aggira tra gli 85mila e i 90mila Cioè una percentuale molto bassa rispetto agli aventi diritto e un numero esiguo anche rispetto a quello registrato nelle precedenti elezioni politiche, quando si ebbero 116mila rientri nel 1983, e 127mila alle elezioni del 1979

È evidente la sproporzione fra i potenziali elettori e il numero di coloro che sono rientrati il giorno del voto, ma anche questo non può indurre a semplificazioni affrettate in quanto vi sono delle ragioni che non possono essere ignorate Meno che mai si potrebbe attribuire ai connazionali un distacco e un disinteresse per le vicende nazionali quando, viceversa, confermano in ogni occasione i loro legami con l'Italia

A questo proposito vi sono due esempi significativi anche se di segno opposto le elezioni dei Comitati Consolari (o Coemit), quando hanno votato circa mezzo milione di connazionali, cioè una percentuale assai elevata se si riflette sulle condizioni in cui le elezioni si sono svolte, l'altro esempio è quello delle elezioni europee, quando, pur potendo votare nei paesi di residenza, il numero dei votanti è stato di poco superiore a quello di coloro che rimpatriano in Italia

E evidente che le condizioni in cui si trovano i connazionali emigrati all'estero, anche nei paesi europei, richiede ben altro impegno da parte dello Stato italiano rispetto a quello dimostrato in tutti questi anni Ma la prima delle cause – e anche la più semplice – riguarda la mancanza di una anagrafe e di un censimento dei 5 milioni di italiani all'estero Tanto più che, senza una rilevazione aggiornata, non è possibile stabilire con le necessarie garanzie quali e quanti siano gli italiani emigrati che conservano il diritto all'esercizio di voto in patria Per non dire della tanto discussa, e mai realizzata, ristrutturazione della nostra rete consolare, inadeguata rispetto alla presenza dei connazionali nei cinque Continenti e persino, poco disponibile al dovuto servizio per gli italiani all'estero

Per l'anagrafe si era aperta una speranza nella passata legislatura, quando la Camera dei deputati, il 12 novembre 1985, approvò la legge

Purtroppo la maggioranza è riuscita ad insabbiare il disegno di legge al Senato, per cui l'iniziativa è decaduta con lo scioglimento anticipato delle Camere

In queste condizioni non è neppure possibile stabilire se gli emigrati aventi diritto al voto il 14 giugno abbiano o meno ricevuto il certificato elettorale dal Comune di origine o l'avviso cartolina da parte del consolato competente Infatti le liste elettorali si basano su elenchi vecchi di parecchi anni nei quali figurano indirizzi che non corrispondono alla effettiva residenza dei nostri connazionali Senza ricordare il gonfiamento artificioso operato con la legge del 7 febbraio 1949

Comunque sia, alla data di oggi, si conosce il numero dei votanti provenienti dall'estero in 87 delle 94 province italiane Mancano all'appello le province di Bergamo, Brindisi, Caserta, Cosenza, Reggio Calabna, Caltanissetta, Palermo, cioe un'area complessiva nella quale i flussi migratori sono consistenti, tanto è vero che in queste sette province gli iscritti nelle liste elettorali residenti all'estero sono ben 170mila

Nelle 87 province di cui si hanno i dati certi, i votanti rientrati dall'estero sono stati 69 964 Aggiungendo a questi i votanti presumibili attraverso una realistica stima del voto nelle restanti 7 province, si giunge alla valutazione di circa 87mila partecipanti alle elezioni

A tutte le considerazioni fatte non si può non aggiungere, per i residenti all'estero, il disagio provocato dal fatto che le elezioni sono state indette in tempi tali da rendere molto problematica la possibilità di conciliare il lavoro dei genitori e la scuola dei figli, i cui calendari, ovviamente, non tengono conto delle elezioni italiane

Né bisogna sottovalutare la difficoltà di ottenere i permessi da parte dei datori di lavoro, soprattutto in tempi come quelli che stiamo vivendo, nei quali la forte disoccupazione rende più pesante e duro il ricatto sul lavoratore

dissetante per natura
ESTATHÉ
FERRERO

Il thé al limone e, per sua natura, uno dei dissetanti migliori. Se poi il thé è di ottima qualità, allora è Estathé. Ecco perché Estathé disseta sempre, anche non ghiacciato.

bevanda di thé al limone, non gassata senza coloranti

Paura dei topi? È colpa (forse) dell'endorfina insufficiente

La paura dei topi e l orrore che molti provano nei confronti di ragni e insetti potrebbero essere provocati dalla scarsa produzione da parte delle cellule cerebrali di tranquillanti naturali È quanto sostengono alcuni scienziati americani della facoltà di psichiatria della Stanford University sulla base di esperimenti durati quattro anni e condotti su un vasto campione di entrambi i sessi Responsabile del «terror muris» cioè del panico da topo» sarebbe secondo il dottor Gunnar Gotestam che ha diretto le ricerche lo scarso tasso di endorfina presente nel cervello Detta anche encefalina l endorfina è infatti un aminoacido che provoca effetti analgesici e tranquillanti e che viene prodotto naturalmente dalle cellule nervose

Recuperato in Spagna il pallone Cnr «Themis»

È stato recuperato in Spagna nei pressi di Ecija Siviglia alle ore 10 30 il pallone stratosferico «Themis» della campagna «Odissea 87» Il pallone di oltre 200 metri di diametro e di produzione della Zodiac francese era stato lanciato ieri alle ore 7 55 dalla base aerospaziale del Consiglio nazionale delle ricerche di Trapani Milo Il pallone trasportava una telecamera che ha fornito durante tutto il volo (dal distacco dalla gru di lancio all apertura del paracadute in territorio spagnolo) preziose informazioni sul comportamento del pallone una cinepresa «super 8 con zoom ed orientamento comandati da terra, che scattando un immagine al secondo dara la possibilità di rivedere a colon tutte le fasi del volo un anemometro per la misura della velocità relativa alle correnti stratosferiche della navicella, un accelerometro per misurare durante le fasi critiche (lancio ed apertura del paracadute) le accelerazioni che subiva il carico scientifico un sofisticato strumento per la misura del bilancio termico stratosferico da radiazione solare un sistema di localizzazione G P S (Global Position System) che permetterà di valutare nuove possibilità di rilevamento dei palloni durante il loro volo da qualsiasi parte del globo essi vengano lanciati

Collaborazione tra Ibm e Università di Pisa

Un insieme di progetti che interessano la ricerca e l attività didattica è stato avviato dall Università di Pisa in collaborazione con la Ibm Italia Le iniziative riguardano l Istituto di elettronica e telecomunicazione e il centro «E Piaggio» della facoltà di ingegneria Il dipartimento di informatica e il dipartimento di matematica Gruppi di lavoro dell università svilupperanno ricerche e attività didattiche utilizzando apparecchiature avanzate messe a disposizione della Ibm Italia e collaborando con tecnici e ricercatori dell azienda Oltre a potenziare le strutture di ricerca questa collaborazione intende offrire agli studenti più moderni strumenti di lavoro e maggiori opportunità per l approfondimento della loro formazione Lo ha reso noto un comunicato in cui si sottolinea che presso la facoltà di ingegneria è stata costituita un aula didattica utilizzata principalmente per l insegnamento nel settore informatico del corso di laurea in ingegneria elettronica Ne è inoltre prevista l utilizzazione per attività di supporto alla didattica nell ambito di altri insegnamenti nello stesso corso di laurea e di altri corsi di laurea delle facoltà

Acari killer per salvare i frutteti

Acari «killer» importati dall estero contro gli acari che minacciano i raccolti australiani di frutta e verdura per ridurre i costi ed evitare l uso di veleni chimici L la strategia detta Integrated Pest Management» (Ipm) messa a punto dopo 15 anni di ricerche dall Ente federale per la ricerca scientifica Csiro» nel suo frutteto prototipo a Batlow (Nuovo Galles del Sud) A divorare gli acari della specie tetranychus capaci di causare danni per decine di milioni di dollari ai raccolti vengono mandati acari delle specie typlodromus e phytotoseius importati dagli Stati Uniti e dalla Nuova Zelanda utilizzando gli insetticidi solo come «rinforzi» Il metodo Ipm prevede una analisi computerizzata del frutteto che misurerà il livello di parassiti presenti e indicherà la necessità di ricorrere a insetticidi

NANNI RICCOBONO

In Italia metà delle morti è dovuta all'arteriosclerosi Troppi grassi nel sangue, diete suicide, ignoranza e pregiudizi

Molti sono ancora convinti che sia meglio mangiare più carne e meno pasta. Sta per partire una campagna di educazione

Signori, in tavola l'infarto è servito

Stiamo morendo di benessere e non lo sappiamo In Italia il 48% dei decessi e dovuto ad arteriosclerosi e la stragrande maggioranza di queste patologie sono dovute all eccessivo consumo di grassi animali Il colesterolo ne uccide piu dei tumori, più dell Aids Eppure tutti i sondaggi sulle convinzioni della popolazione dimostrano che, al contrario, la gente e ancora convinta che sia meglio una dieta sempre piu ricca di carne che di pasta Ora si sta mettendo a punto un programma di educazione alimentare nazionale per cercare di modificare questa situazione

FLAVIO MICHELINI

MILANO L espressione «male del secolo» sembra particolarmente gradita ai cronisti ma il dissenso nasce quando si tratta di attribuire questo poco invidiabile Oscar È il cancro la «malattia del secolo»? Le neoplasie hanno conosciuto indubbiamente una considerevole diffusione nelle società industrializzate ma reperti fossili dimostrano come gli uomini di epoche remote fossero già afflitti da divere forme di tumore Secondo il premio Nobel Renato Dulbecco la definizione potrebbe essere riservata all Aids ma solo perche la sindrome è comparsa per la prima volta all inizio degli anni 80 Se invece osserviamo gli indici di morbilità e mortalità allora non vi sono più dubbi il «male del secolo» è l arteriosclerosi responsabile da sola del 48% dei decessi che si verificano ogni anno nel nostro paese

Che cosa provoca quell accumulo di placche sulle pareti dei vasi che ostacolano il flusso sanguigno sino a provocare l attacco di cuore o l ictus cerebrale? «Sino a ieri – ha spiegato a Milano il prof Rodolfo Paoletti Istituto di scienze farmacologiche del l Università – lavoravamo su delle ipotesi oggi disponiamo di certezze scientifiche In uno studio pubblicato nel 1985 è stato dimostrato che riducendo il colesterolo dell 1% si ottiene una diminuzione del 2% nella frequenza degli infarti del miocardio Un altra ricerca recentissima pubblicata sulla rivista internazionale *Jama* ha provato che la somministrazione di colestiramina abbassa del 15 20% i livelli plasmatici di colesterolo nei soggetti con by pass coronarico Il risultato è un blocco e spesso una riduzione delle placche In altri termini otteniamo una regressione della patologia secondo un rapporto di 2 a 1 Il colesterolo è dunque un fattore di rischio non solo nella prevenzione primaria ma anche in quella secondaria»

L'effetto sinergico

Il colesterolo ha un altra caratteristica agisce come un potente catalizzatore degli altri fattori di rischio (ipertensione fumo obesità) Gli studiosi hanno infatti osservato che nelle persone con una colesterolomia di 300 mg non straordinariamente elevata ma che siano anche fumatori e abbiano una pressione sistolica oltre 195 il rischio di infarto e *trentacinque* volte superiore rispetto agli altri soggetti E sufficiente abbassare il colesterolo da 300 a 250 mg perche l indice di rischio scenda considerevolmente Partendo ora da questi dati di fatto la Fondazione Lorenzini e i cardiologi italiani si propongono di lanciare un «programma nazionale di educazione al controllo del colesterolo»

La situazione in Italia

Il nostro paese ha una media di 211 mg di colesterolo mia «Sappiamo invece – osservano gli esperti – che se condo i piu recenti studi statunitensi europei e italiani il colesterolo non dovrebbe superare i 180 mg fino a 30 anni e i 200 al di sopra dei 30 Mentre negli Stati Uniti la campagna condotta dalle autorità sanitarie ha ridotto l indice medio del colesterolo da 242 a 220 (gli americani si sa sono divoratori di pancetta e uova) da noi assistiamo a un trend opposto soprattutto nel Sud dove l aumento della colesterolomia è di 2 mg ogni anno Questa cifra corrisponde all 1% e quindi a un probabile aumento degli infarti pari al 2%»

Interessante lo studio condotto a Roma dal prof Menotti un notissimo epidemiologo italiano Nel 1960 Menotti ha seguito le abitudini di 600 soggetti tutti fumatori con una colesterolomia piuttosto alta e valori sistolici elevati Nel 1970 ha ripetuto le osservazioni su 600 persone che presentavano analoghe caratteristiche e vivevano nella stessa zona La pressione arteriosa e le sigarette fumate erano rimaste invariate ma il colesterolo era considerevolmente aumentato Perche?

I mutamenti della dieta

La spiegazione è semplice Gli italiani hanno abbandonato la dieta mediterranea mentre sono aumentati i consumi di carni e grassi animali e diminuiti quelli di pesce Come risultato la colesterolomia di persone cinquantenni è cresciuta del 10% rispetto al decennio precedente e gli eventi coronarici del 19% «Vedete – osserva Paoletti – la regola del 2 a 1 continua a funzionare in entrambi i sensi» Tra il 64 66 e il 78 80 il consumo delle proteine vegetali (legumi soia) è sceso del 12 4% mentre quelle di origine animale sono salite del 55 6% È vero che i grassi vegetali polinsaturi (olio d oliva anzitutto) sono aumentati anch essi del 26 1% ma superati nettamente dal maggior consumo di grassi saturi animali (burro lardo latticini ecc) che hanno fatto un balzo del 40% Infine sono scesi del 4 5% i carboidrati complessi (pane pasta)

Un problema culturale

A questi cambiamenti dell alimentazione non corrisponde una cultura adeguata ne da parte del medico né della popolazione L anno scorso la Doxa ha chiesto a un campione di cittadini se fosse salubre aumentare il consumo della carne e diminuire quello dei carboidrati Un terzo degli intervistati ha risposto affermativamente ignorando che è vero il contrario Le risposte affermative sono state più frequenti fra le donne e poiché è ancora alla maggior parte delle donne che è demandato il compito di cucinare l errore ha conseguenze assai vaste sulla popolazione Non a caso i pediatri milanesi hanno affermato che l alimentazione famigliare è peggiore rispetto a quella delle scuole perché l impiego dei grassi animali nelle famiglie supera quasi sempre la soglia accettabile

Gli errori dei laboratori

Un altro aspetto richiede correzioni tempestive Oggi la maggior parte dei laboratori di analisi indica come valori normali da 150 a 250/300 mg di colesterolo Si tratta invece di valori anormali (il dato «normale» è fino a 200 mg) E purtroppo l errore concettuale provoca confusioni gravi nel medico e nel paziente

La campagna nazionale

E partita nel 1986 con l insediamento dei comitati di esperti che hanno affrontato gli aspetti epidemiologici l approccio farmaceutico il trattamento dietetico la standardizzazione delle metodiche di analisi Per ora i messaggi vengono riservati ai medici e alle altre professioni dell area sanitaria si ritiene infatti che non sarebbe corretto inviare messaggi al pubblico prima che il medico sia sufficientemente informato Poi a partire dal 1988 la campagna sarà rivolta alla popolazione generale «ai sani» con messaggi chiari e semplici avendo come punto di riferimento le Regioni e le realtà locali Si pensa anche di suggerire l obbligo di indicare sugli alimenti in etichetta (negli Stati Uniti una decisione in queto senso è già stata adottata dalla Food and Drug Administration) il contenuto di colesterolo di grassi saturi e polinsaturi «Oggi disponiamo di programmi contro i tumori – osserva il prof Feruglio rappresentante dei cardiologi – e stiamo per avere un buon programma per la lotta all Aids Io non so se nel 2000 moriremo tutti di Aids ma so che oggi si muore soprattutto di infarto E contro l infarto non abbiamo ancora nessun programma» È «sorprendente constatare – aggiungono Michael S Brown e Joseph L Goldstein che ebbero il Nobel nel 1985 per avere descritto i meccanismi più intimi del colesterolo – come piu della metà della popolazione delle società industrializzate occidentali compresi gli Stati Uniti presenti un livello di Ldl (il colesterolo «cattivo» *ndr*) in circolo che la pone in condizioni di alto rischio e osservare come nessuno si ne preoccupi minimamente»

Contenuto di colesterolo in alcuni alimenti

Latte	
Latte di mucca intero	14
Latte di mucca parz scremato	3
Latte di mucca scremato	2
Latte condensato zuccherato	34
Latte in polvere intero	109
Latte in polvere scremato	22
Yogurt di latte intero	10
Yogurt di latte magro	8

Formaggi e latticini	
Asiago	90
Bel Paese	90
Caciocavallo	90
Caciotta toscana	90
Certosino	90
Edam fresco	102
Emmenthal	100
Fontina	90
Fior di latte	90
Formaggino	93
Formaggino meno grasso	64
Gorgonzola	87
Mozzarella	97
Parmigiano reggiano	95
Pastorella	90
Provola affumicata	90
Provoloncino dolce	101
Provolone piccante	101
Pecorino romano	–
Pecorino stagionato	–
Ricotta romana	51
Ricotta di vacca	32
Robiola	90
Stracchino	90
Taleggio	90

Grassi di condimento	
Burro	250
Crema di latte 10%	30
Crema di latte 20%	60
Crema di latte 40%	120
Lardo salato	95
Margarina comune	105
Margarina mista	50
Olio di arachide	0
Olio di cartamo	0
Olio di cocco	0
Olio di girasole	0
Olio di mais	0
Olio di oliva	0
Olio di soia	0
Pancetta	215
Strutto	95

A fianco dell alimento e espressa in milligrammi la quantità di colesterolo presente in ogni 100 grammi di cibo

Lo rivelano gli americani

Astronauti cinesi in orbita attorno alla Terra entro la fine del secolo?

I cinesi nello spazio? Pare proprio di si Un mini-equipaggio di due persone dovrebbe presto partire da un nuovo cosmodromo nei pressi di Pechino per un viaggio in orbita attorno alla Terra Un impresa che forse prevede anche una passeggiata spaziale Le rivelazioni sono fatte dalla più autorevole rivista americana di tecnologia spaziale I cinesi vorrebbero precedere gli europei

I cinesi dovrebbero mettere in orbita una navicella con un equipaggio umano entro il 2000 La rivelazione arriva dal prestigioso «magazine» americano «Aviation Week and Space Technology» La rivista afferma che a Pechino sono al lavoro alcuni gruppi di studio con l obiettivo di costruire un «modulo» simile a quello usato dalla Nasa negli anni sessanta per la gara spaziale che si concluse con lo sbarco sulla Luna E anche i cinesi sembrano impegnati in una gara spaziale I loro avversari siamo noi gli europei La Cina si vuole imporre come terza potenza mondiale in grado di inviare in orbita proprio equipaggi un impresa che all Europa non è ancora riuscita A permettere l exploit cinese dovrebbe essere una capsula di meno di cinque tonnellate da lanciare in una orbita relativamente bassa (da 300 a 400 km d altezza) con un vettore ormai celebrato da tutti il «Lunga Marcia» A bordo della capsula spaziale dovrebbero essere ospitati due uomini Il lancio dovrebbe essere effettuato da una nuova base spaziale costruita a sud ovest di Pechino E che non si tratti di un semplice volo attorno alla Terra lo dimostrerebbe la messa a punto presso l Istituto di tecnologia e medicina spaziale di Pechino di una tuta spaziale in grado di permettere agli astronauti di uscire al di fuori della navetta Ma il programma cinese guarda gia al di là di questo primo exploit Si parla infatti di studi per la realizzazione di «pezzi» di una stazione spaziale orbitante da montare nello spazio Questo spiegherebbe anche perché nonostante i successi di Lunga Marcia» a Pechino si punta ora alla costruzione di lanciatori ancora piu potenti Quindi il programma per il volo umano è solo una prima tappa verso un impegno maggiore I cinesi avevano già iniziato a parlare di un loro interesse per l uomo nello spazio negli anni 70 ma avevano poi cambiato idea puntando sulle telecomunicazioni spaziali

Tre farmaci per sperare

Il meeting internazionale tenutosi a Milano nei giorni scorsi ha dato informazioni in anteprima sui nuovi farmaci che bloccano la sintesi del colesterolo in eccesso e che saranno disponibili in Italia entro il 1988 Si tratta della Lovastatina Sinvinolina e Pravastatina nonché sui composti più attivi già in uso (Acipinox Gemfibrozil Bezafibrato Fenofibrato e Probucol) Ma con due avvertenze 1) i farmaci vanno impiegati nei pazienti che ne hanno veramente bisogno sotto controllo medico (mai ricorrere all autoprescrizione) e dopo che sono falliti tutti i tentativi di abbassare il colesterolo mediante la dieta 2) Una volta che il medico abbia accertato al di la di ogni dubbio che la terapia farmacologica (sempre comunque integrata dalla dieta) e realmente in dispensabile bisognerà ricorrere a un trattamento oculato e personalizzato I cicli terapeutici intervallati da sospensione della cura sono inutili I farmaci contro il colesterolo vanno infatti assunti come l insulina per tutta la vita o quanto meno (sempre a giudizio del medico) per lunghi periodi di tempo

Emilia e Friuli le due regioni ad alto rischio

La prevenzione delle malattie cardiovascolari dovrebbe iniziare già nell infanzia L hanno dimostrato i ricercatori americani che a partire dal 1973 hanno scelto Bogalusa una piccola città della Louisiana per uno studio epidemiologico che ha coinvolto 8000 abitanti in età variabile dai 5 ai 23 anni I ricercatori hanno seguito le abitudini di vita in riferimento al fumo e alla tendenza all obesità e controllato periodicamente i livelli di colesterolo dei trigliceridi e della pressione arteriosa

I dati raccolti sono stati poi correlati con quelli anatomo patologici ottenuti tramite autopsie eseguite su giovani deceduti durante il periodo di osservazione «Abbiamo verificato – spiega William Newman della Louisiana State University e coordinatore dello studio una stretta correlazione fra la presenza e l estensione delle strie grasse nell aorta e i livelli di colesterolo Ldl (il colesterolo cattivo *ndr*) mentre c è una proporzionalità inversa con le Hdl il colesterolo buono che ripulisce i vasi *ndr*)»

Ma nemmeno l Italia è rimasta indietro Il prof Giancarlo Descevich titolare della cattedra di gerontologia dell Università di Bologna («l Unità» ne ha riferito recentemente in questa pagina) ha coordinato uno studio sulla popolazione di Brisighella (Ravenna) dove la cucina come in tutta l Emilia Romagna è particolarmente ricca di grassi animali L inchiesta iniziata nel 1972 ha coinvolto 3000 persone fra i 14 e i 74 anni A parte l arco più vasto di età compreso nello studio (a Bogalusa sono stati seguiti soltanto i bambini e i giovani) i criteri e le conclusioni sono state analoghe a quelle della cittadina americana Anche in questo caso è stato registrato un aumento dei livelli di colesterolo pari a circa 2 3 mg Ogni anno Se si escludono i casi di ipercolesterolemia familiare di origine genetica l imputato è ancora una volta il cibo troppo povero di pesce di pollame di maiale magro (pochi sanno che il maiale magro contiene pochissimo colesterolo) di proteine e grassi vegetali di pasta e pane e troppo ricco di succulenti piatti a base di grassi animali Non a caso l Emilia Romagna condivide con il Friuli il triste primato delle malattie coronariche Gli studi di Bogalusa e Brisighella dovrebbero suggerire una particolare attenzione verso i bambini così da promuovere finalmente una corretta educazione sanitaria nei confronti delle famiglie nelle scuole elementari e in quella dell obbligo

Campidoglio
Cercasi «principe azzurro»

LUCIANO FONTANA

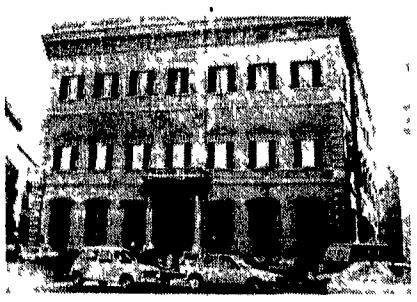
«Qual è il principe azzurro che può risvegliare la città addormentata? Sicuramente non ha il volto dell'attuale sindaco e della giunta dimissionaria». Vincenzo Pietrini neodeputato socialista, racconta nella sala ovattata dell'Excelsior la favola della «capitale bella addormentata» che solo un principe laico-socialista può risvegliare da due anni di sonno pentapartitico L'hotel più famoso di Roma (nel bene e nel male visto che su questa poltrone tesseva le sue trame Licio Gelli fa da scenario al primo incontro pubblico del dopo-elezioni tra le forze che il partito socialista vorrebbe unire in un «programma comune». Intorno al tavolo Oscar Mammì, Gianfranco Redavid, Gabriele Alciati, Vincenzo Pietrini, Oscar Tortosa, Saverio Collura e Massimo Scalia invitati dal club Rosselli a discutere di «Roma capitale e Roma città»

Per ora comunque il «principe» non è riuscito nemmeno a balzare a cavallo, trattenuto dai contrasti, spesso neppure troppo velati, tra i suoi sponsor. «Le forze laiche e socialiste – ha aperto il prosindaco Gianfranco Redavid del Psi – attraverso un comune impegno possono svolgere un ruolo trainante. Questo incontro è un momento importante per far emergere con nitidezza un nuovo punto di riferimento politico di cui la città non può più fare a meno»

L'ex ministro repubblicano Mammì ha puntato tutto sulla legge per Roma-capitale e l'avvio del Sistema direzionale orientale, in pieno accordo con l'ospite socialista. Ma proprio sullo Sdo si è registrata la prima defezione della mattinata Massimo Scalia, del gruppo verde, ha fatto sapere chiaro e tondo che gli ambientalisti non sono d'accordo «Si mettono ancora al centro le grandi opere pubbliche – ha detto –, noi chiediamo invece la cintura verde, parchi urbani, il recupero del centro storico, le piste ciclabili e il rafforzamento del trasporto su pista I progetti a tempi brevi per la sostituzione del sindaco non ci interessano». Il socialdemocratico Tortosa ha insistito «Le forze laiche e socialiste possono parlare ad una città stanca di formule». Ha avuto però risposte fredde dal segretario repubblicano Saverio Collura· «Per me vale solo il programma e la sua applicazione non mi interessa se la sinistra è meglio del pentapartito Entreremo solo in un governo che accolga i nostri punti di programma con precise scadenze»

Finito il primo round pubblico si apre ora la settimana degli incontri a due Lunedì è il giorno di repubblicani e liberali, martedì di socialisti e Pri Sempre agli inizi della prossima settimana la conferenza dei capigruppo dovrebbe decidere la data del consiglio comunale, chiesto dal Pci e dai demoproletari Quasi sicuramente la riunione si terrà giovedì prossimo i comunisti riproporranno in aula il loro programma per la capitale e chiederanno un impegno serio a laici e e socialisti per formare una giunta senza la Dc

Sul volto del nuovo governo capitolino nessun però è disposto a sbilanciarsi Solo la Dc chiede una riedizione del pentapartito a guida Signorello, finora laici e Psi hanno risposto picche Il toto-giunta parla di un nuovo pentapartito leggermente favorito ai nastri di partenza Ma in campo contro i ex giunta sono scesi in questi giorni anche gli industriali (che hanno criticato il blocco del Campidoglio) e il segretario della Cgil Raffaele Minnelli «Dopo le elezioni – ha detto – la giunta di sinistra rientra nel campo delle possibilità reali»



Ieri in consiglio pollice verso contro il pentapartito alla Provincia

La nuova maggioranza guarda a sinistra Iniziano gli incontri per la giunta

Palazzo Valentini
La Dc finisce all'opposizione

Una svolta nella crisi degli enti locali. Palazzo Valentini ha una nuova maggioranza. È formata da Pci, Psi, Psdi, Pli, Pri, Verdi e Sinistra per l'autogestione. Durissimo, da parte di tutti, il giudizio sull'esperienza di governo del pentapartito. A difenderla è rimasta solo la Democrazia cristiana, che ha giocato la carta della riedizione del vecchio governo con appelli patetici al rispetto dei patti.

ROBERTO GRESSI

Pentapartito addio, a palazzo Valentini hanno deciso di metterci una croce sopra Il consiglio ieri ha stretto nell'angolo la Democrazia cristiana, nessuno la rivuole al governo della Provincia, dove si sono accumulati tanti guasti da contendere la palma dell'inefficienza alla Regione e al Campidoglio Da questa mattina si è al lavoro per la costituzione della nuova giunta definita «laica democratica e di programma» La nuova maggioranza c'è già, raccoglie il Pci, il Psi, il Psdi, il Pri, il Pli, i Verdi e Sinistra per l'autogestione, costituita dalla candidata eletta nelle liste di Dp Tre gruppi di lavoro cominceranno a lavorare alla stesura del programma, alla presentazione del bilancio, alla redazione del documento politico e alla proposta degli organigrammi «C'è l'occasione per rilanciare l'ente – ha detto nel suo intervento il consigliere comunista Gennaro Lopez – per porre le basi della sua riforma Al centro dovranno essere le questioni dell'assetto del territorio, dell'ambiente, della cultura dei trasporti, la definizione progettuale del governo dell'area metropolitana E novità nei metodi trasparenza, collegialità e rapporti con le forze produttive, con le realtà sociali» Durissimi, negli interventi di tutti, gli attacchi al pentapartito «Questo è stato il peggior governo nella storia della Provincia – ha detto Giuseppe Tardini, capogruppo Psi – quello che ha prodotto più danni» A Palazzo Valentini il pentapartito si reggeva per un pelo, dilaniato dalle lotte interne e assediato (letteralmente) dalle proteste dei cittadini Tre crisi, un solo voto di maggioranza (23 su 45) venuto meno quando il consigliere Dc Benedetto Todini, non candidato alle elezioni per la Camera dei Deputati, ha deciso di abbandonare il suo gruppo La Dc fino all'ultimo ha fatto di tutto per non essere fatta fuori ha inveito, ha implorato, ha invocato i patti di fedeltà, ha gettato un amo nemmeno tanto nascostamente al consigliere verde per la formazione di un esapartito I consiglieri Paris Oddi e Moretti si sono sgolati inutilmente nella difesa dell'indifendibile Adesso si guarda avanti Pci, Psi e Psdi hanno dato la loro disponibilità ad entrare nella giunta, Pri e Pli per ora solo nella maggioranza, così come Verdi e Sinistra per l'autogestione Athos De Luca, consigliere della lista verde, chiede che siano rinviate le competenze dell'assessorato all'ambiente «Così com'è è solo un guscio vuoto – dice – può fare convegni e pubblicazioni, ma di potere ne ha davvero pochino, non può cambiare nulla Ha molti più poteri in questa direzione l'assessorato all'agricoltura» De Luca è disponibile alla gestione di una consulta che unisca le deleghe al Tevere e al litorale, Loretta Caponi, di Sinistra per l'autogestione, è interessata alla costituzione di una consulta per l'immigrazione straniera e i servizi sociali Giorgio Zucchini (Pri) ha annunciato un appoggio esterno (il suo partito aveva il presidente nella passata giunta, Evaristo Ciarla) Nicola Girolami del Pci ha detto di non avere preclusioni, purché si realizzi «una giunta che governi» La settimana scorsa si erano incontrati i partiti laici insieme al Psi, ai Verdi e a Sinistra per l'autogestione in un comunicato avevano giudicato il pentapartito superato e si erano detti disponibili ad un governo con il partito comunista Da oggi il confronto è sui programmi

Il Pci: «Sci nautico illegale a Bracciano»

Sci nautico sul lago di Bracciano ma dietro veloci pedalò Altrimenti nonostante l'autorizzazione rilasciata dall'assessore regionale all'Ambiente Paolo Pulci, non si potrà fare, sarà illegale Anche se la copertura è data da una manifestazione sportiva Infatti c'è un'altra legge regionale che vieta l'uso, sul lago, dei natanti a motore Dunque – hanno sollevato il problema in una interrogazione alla Pisana i consiglieri comunisti Angiolo Marroni e Ada Polizzano – o gli sciatori verranno trainati a remi, o ci sarà una violazione plateale di ogni norma Proprio da parte dell'assessore all'Ambiente che dovrebbe esserne il massimo custode

Scattano manette anche a Frosinone per un evasore fiscale

Frosinone, da ieri, non è più il «paese del bengodi». A farlo tornare, finalmente, territorio italiano è stata una sentenza del tribunale che ha applicato, per la prima volta in quella provincia, la legge delle «manette agli evasori» E così, Mario Santoro cinquantunenne commerciante di materie plastiche, ha avuto la sua condanna. Il signor Santoro aveva «dimenticato» di denunciare al fisco 800 milioni di utili, evadendone 200 di tasse Ma la guardia di finanza lo ha pizzicato e arrestato due mesi fa Ieri il tribunale lo ha condannato a due milioni e mezzo di multa e a otto mesi di reclusione

Altre 2 denunce per l'inquinamento a Bracciano

Bracciano ancora nel mirino dei carabinieri del Nucleo ecologico E continuano a piovere denunce a piede libero Stavolta le hanno prese il sindaco di Manziana, Alberto Albicini e il direttore sanitario della Usl Rm 22 Ezio Di Salvo Il sindaco di Manziana, proprietario di un allevamento di suini non curava le norme igienico-sanitarie I liquami venivano raccolti in una vasca non impermeabilizzata inquinando la falda idrica. Il direttore sanitario invece non avrebbe controllato i rifiuti ospedalieri, che finivano direttamente nel depuratore e non nel bruciatore

Sette consiglieri regionali per i referendum in autunno

«Quei referendum popolari sul nucleare e sulla giustizia si devono fare» Una richiesta chiara, netta È stata sottoscritta ieri da consiglieri regionali di diversi gruppi politici Pasqualina Napoletano del Pci, Mastrantoni della Lista verde, Redler del Psi, Menapace della Sinistra indipendente, Bottaccioli di Dp, Cutolo del Pli e Pulci del Psdi I firmatari chiedono al Parlamento che approvi una legge per consentire lo svolgimento del referendum sul nucleare e quello sulla giustizia, in autunno

Non era della Zucchet l'esperto di topi del Times

L'esperto che aveva aiutato il «Times» a fare il servizio sui topi di Roma non è capo dei servizi derattizzazione della Zucchet, come scritto da «l'Unità» In realtà Mario Costa è il direttore responsabile del servizio interzonale disinfezioni e disinfestazioni di Roma

Furti e spari dopo la fuga dall'ospedale psichiatrico

È fuggito il 7 luglio dall'ospedale psichiatrico di Mentana dove era ricoverato per un tentato omicidio È tornato al paese dove viveva, Campagnano Romano per vendicarsi contro tutti gli abitanti Il tunisino Ben Amor, 29 anni, in una giornata ha aggredito sei persone, rubato tre auto e sparato contro tutto quello che gli capitava a tiro nelle campagne tiberine Nella notte i carabinieri l'hanno preso mentre scappava a piedi nei campi di grano con un fucile calibro 12 cui aveva mozzato le canne e 70 cartucce È stato portato a Regina Coeli

ANTONIO CIPRIANI

Al centro sperimentale di Cinecittà

Brucia l'actor studio romano le «pizze» salve nel bunker

Un violentissimo incendio ha distrutto ieri pomeriggio il teatro di posa numero 2 del Centro sperimentale di cinematografia, sulla via Tuscolana, di fronte agli stabilimenti di Cinecittà. Il rapido intervento dei vigili del fuoco ha impedito che le fiamme si propagassero ad un capannone vicino dove vengono conservate alcune migliaia di pellicole cinematografiche. Sei pompieri intossicati.

GIANCARLO SUMMA

Quando l'incendio è stato completamente domato, intorno alle 19, è apparso chiaro che il teatro di posa numero 2 del Centro sperimentale di cinematografia, uno dei più grandi d'Europa, era ormai solo un ricordo, di cui rimanevano le mura perimetrali annerite Ed è andata bene, se i Vigili del fuoco fossero intervenuti anche solo qualche minuto in ritardo, o se il vento fosse spirato nel senso opposto, sarebbe bruciato anche il teatro di posa numero 1, adibito da tempo a deposito di migliaia di pellicole cinematografiche A causare l'incendio è stata una malaugurata fatalità È stato innescato, infatti, dal getto di fiamma mal diretto con cui un operaio stava applanando il manto di catrame appena steso nel corridoio di collegamento tra i due teatri di posa Il calore della fiamma ha fatto bruciare subito, come una pira, alcune delle scenografie accatastate nel teatro numero 2 E a quel punto, erano passate da poco le 17, non si è potuto far altro che cercare di contenere i danni I Vigili del fuoco sono arrivati subito, e in forze Almeno quindici mezzi (autobotti autoscale ecc), tre elicotteri (uno dei vigili e due della polizia) ed un centinaio di pompieri hanno lavorato per oltre un ora per impedire che l'incendio si propagasse Proprio accanto al teatro di posa, infatti, oltre al deposito di pellicole, ci sono impianti di regia televisiva dal valore di oltre un miliardo I vigili del fuoco, diretti dal comandante, l'ingegner Guido Chincini, sono riusciti a circoscrivere l'incendio nel giro di un'ora Sei vigili, però, sono rimasti intossicati o leggermente ustionati in seguito al crollo del tetto del teatro di posa incendiato. Si tratta di Claudio Corsi, Tullio Gelli, Antonio De Masi Maurizio Paolucci, Luigi Costantini e Paolo Martinelli Sono stati tutti portati all'ospedale San Giovanni, dove sono stati ritenuti guaribili in 5 giorni Solo Costantini e Martinelli, che si sono procurati ustioni di 1° e 2° grado al viso e alle mani, sono rimasti ricoverati al S Eugenio «Nel teatro di posa distrutto – racconta Roberta, 24 anni, allieva del Centro – erano raccolte le scenografie che avevamo utilizzato per i nostri saggi di fine anno L'importante è che non siano andate distrutte le pellicole o le attrezzature della regia televisiva» «Grazie a Dio – dice Enrico Rossetti, vicepresidente del Centro – il fuoco non si è esteso Tutte le 20mila pellicole della Cineteca nazionale sono custodite in un "bunker" climatizzato sotterraneo costruito pochi anni fa Le pellicole accatastate nel teatro numero 1 sono in gran parte quelle che la dogana manda qui periodicamente I danni sono, comunque assai ingenti Speriamo solo – aggiunge Rossetti – che riusciremo a ricostruire tutto e a far ripartire regolarmente i corsi per l'autunno '88»

Il Centro sperimentale per la cinematografia è stato fondato nel 1935 In oltre cinquant'anni ha formato decine e decine di attori, registi montatori, direttori di fotografia Tra gli allievi più «illustri», basti ricordare Antonioni, De Laurentiis, Cardinale, Foà, Loy, Quilici, Verdone, Steno, Storaro, Garcia Marquez ecc Al Centro vengono tenuti corsi biennali per 55-60 allievi (700 in media le domande), che però per quest'anno verranno interrotti Nei sotterranei del Centro vengono conservate le pellicole della cineteca nazionale

I vigili del fuoco all'opera a Cinecittà

Fasce antinquinamento
Il centro resta chiuso non passa l'apertura estiva

Niente marcia indietro, il centro storico resta chiuso al traffico dalle sette alle 10 30 della mattina La proposta dell'assessore alla polizia urbana, Carlo Alberto Ciocci, di togliere i divieti per aver più vigili urbani da utilizzare nel servizio notturno aveva sollevato un vero vespaio Con la giunta in crisi e il consiglio mai riunito si era temuto un colpo di mano in commissione c'era il rischio di cancellare con un colpo di spugna i risultati di lunghissime battaglie e denuce contro i disastri provocati dall'inquinamento nel centro storico Ieri mattina si sono incontrati l'assessore al traffico Massimo Palombi, Ciocci, il presidente della prima circoscrizione Argiolas e il comandante dei vigili Tutti sono stati concordi nel decidere che la riapertura del centro non era poi un idea così buona «È molto meglio non sospendere nulla – spiega Palombi –, non è bene interrompere un iniziativa che sta entrando nelle abitudini dei romani, su questo sono tutti d'accordo, compreso il comandante dei vigili urbani» Oltre alla conferma dei divieti mattutini ci sono anche delle novità che riguardano il quarto settore quello che circonda il Pantheon Si sta predisponendo un piano per evitare gli attraversamenti del traffico creando dei percorsi ad U, o per renderli con una immagine «a margherita» «Il problema comunque – ha commentato Piero Rossetti consigliere comunale comunista – resta quello di ampliare le fasce antinquinamento anche al pomeriggio Potenziando ovviamente i mezzi pubblici»

E i vigili urbani? Tutto era iniziato perché non c'è personale sufficiente a rispondere al traffico notturno Per loro ancora una soluzione tampone, Ciocci presenterà oggi alla riunione di giunta una proposta per aumentare il monte ore degli straordinari a fianco di un piano per l'organizzazione del lavoro di sorveglianza

RG

Mercoledì sera ad Anzio tra la folla impaurita

Che botte in piazza tra allievi di Ps e giovani

Maxirissa in piazza, mercoledì sera, ad Anzio tra allievi di Ps della scuola di Nettuno e giovani del posto. Un allievo, Marco Alviero, 21 anni, di Mantova, è stato ferito alla schiena da una coltellata ed ha subito un intervento chirurgico. Anche un altro allievo è rimasto leggermente ferito Il ministero dell'Interno ha disposto «l'immediato allontanamento degli elementi coinvolti»

GIULIANO CAPECELATRO

Che botte quella notte ragazzi! Una zuffa, quella di mercoledì sera, gigantesca, epica omerica decine e decine di giovanotti agili, svelti di mano e debitamente focosi a darsele di santa ragione, a distribuire cazzottoni come neanche Bud Spencer, a tirar calci che levati, a mulinar catene e cinghie, a digrignar denti e ad ammaccare nasi, a colpire alla cieca sotto a chi tocca, tocca! E che fuggi-fuggi di mamme terrorizzate, di fanciulletti in lacrime di turisti timorosi Ohé non era mica spettacolo per borghesucci infrolliti No, no! Roba per gente con due cosi così tra le gambe Là, sulla piazza di Anzio c'erano dei veri uomini di quelli che non si fanno pestare i piedi da nessuno ché se qualcuno ci prova, eh allora son dolori

Eh sì una pagina di storia hanno scritto quei ragazzi, qualcosa che resterà a lungo impresso nella mente della gente, che i vecchi tramanderanno ai nipoti, che li ascolteranno rapiti sognando ad occhi aperti quando potranno fare altrettanto che gli stessi protagonisti rievocheranno ad esempio della loro giovanile audacia «Quel figlio di una vacca, porterà ancora i segni del mio pugno, bello, preciso, una botta sui denti da ammazzare un toro»

E non potevano mica fargliela passare liscia, gli allievi ausiliari della scuola di polizia di Nettuno a quei coetanei che li avevano insolentiti, sbeffeggiati, quasi umiliati poco prima sulla spiaggia Era una questione d'onore, si capisce, mica per quel cazzarola d'asciugamano, che chi se ne frega dell'asciugamano No, lì c'era in ballo l'onore di quei giovanotti, che poi con che faccia si sarebbero potuti ripresentare al passeggio pomeridiano belli, impettiti nelle divise a far la ruota davanti alle pischellette del posto tutte uno sdilinquirsi di sguardi dolci e sorrisi allusivi, e dai che qualche pomiciatina si rimedia sempre e forse pure una sveltina

No non potevano restare con la coda tra le gambe dopo quell'affronto Per tutto il pomeriggio non avevano fatto altro che almanaccare strategie, riscaldando i loro giovani cuori con la visione di quante gliene avrebbero suonate a quegli stronzetti Ed alla sera, suonata la libera uscita, in cento e passa hanno circondato la piazza di Anzio e giù, picchia, mena, dagli sotto pesta E non è che i giovanotti indigeni siano stati da meno tosti e vigorosi, hanno fatto la loro parte hanno fatto capire di che pasta son fatti, e un paio te li hanno spediti pure all'ospedale, così imparano un'altra volta

Insensibile ai richiami dell'epica, però, il ministero dell'Interno ha comunicato, con freddo linguaggio burocratico che «si è provveduto all'allontanamento degli elementi coinvolti, allievi ausiliari che avevano chiesto la rafferma, che non verrà loro concessa» Pantofolai imbrattacarte! Alla malora! Ah, ragazzi, che botte quella notte!

Rapine
Clyde scagiona Bonnie

Li avevano soprannominati Bonnie and Clyde perché in una settimana erano riusciti a mettere a segno 9 rapine, ma ieri mattina al processo contro i due rapinatori l'uomo ha scagionato la sua compagna Fernando Fabi è stato condannato a tre anni (ma ha avuto gli arresti domiciliari) Rosanna Marchetti grazie alla testimonianza del giovane è stata assolta per insufficienza di prove Assoluzione con formula piena per tutti e due dall'accusa di detenzione d'armi da fuoco I due giovani erano stati arrestati il 9 gennaio scorso dopo l'ennesima rapina Per avvicinare le vittime Fernando Fabi tamponava un auto davanti alla sua e quando il proprietario scendeva per verificare i danni lui si avvicinava con una mano in tasca facendo credere di nascondere una pistola «Mia moglie però – ha dichiarato ai giudici – non ne sapeva nulla» Talvolta durante le rapine era in macchina anche la loro figlioletta di 3 anni

S. Basilio
Da 20 giorni era morto nella sua casa

Viveva da solo ormai da anni e alla sua scomparsa nessuno aveva fatto caso Così sono passati venti giorni prima che il corpo di Edoardo Leonardi un uomo di 58 anni, fosse trovato senza vita riverso ai piedi del letto nell'appartamento che occupava a S Basilio in via Giovanni Palombini La solitudine e i rovesci della vita avevano spinto Edoardo Leonardi sulla via dell'alcool Senza amici, ne parenti con i quali passare qualche ora ogni tanto un lavoro saltuario l'uomo era diventato un alcolizzato cronico Nel quartiere tutti lo conoscevano e ormai non facevano neanche più caso ai sui momenti di ira come ai brevi periodi durante i quali scompariva dalla circolazione Ma ieri, forse spinti dall'odore cattivo che proveniva dall'appartamento del Leonardi, i vicini hanno avvertito i carabinieri In casa c'era il suo corpo in avanzato stato di decomposizione forse morto venti giorni prima

Accordo Comune-Sindacato

Seimila lavoratori saranno utilizzati a turno per il pronto intervento

Il piano anticalamità

A disposizione 24 ore su 24 per fronteggiare ogni tipo di emergenza

Impiegati tutto-fare per «proteggere» la città

Emergenza a Roma: i sindacati hanno illustrato ieri un piano particolareggiato per un nuovo sistema di protezione civile, concordato con gli assessori competenti. Riguarda 6000 dipendenti comunali, che saranno impegnati, 24 ore su 24, a fronteggiare le calamità, piccole e grandi, che si abbattono periodicamente sulla città. In prima linea saranno il servizio giardini e il corpo dei vigili urbani.

ETTORE GRECO

Ogni stagione in città conosce le sue emergenze Nei mesi freddi, le nevicate, i tubi dell'acqua che si spaccano per il gelo, gli alberi che crollano sotto il peso delle intemperie In quelli caldi, gli incendi, grandi e piccoli, le improvvise interruzioni nei rifornimenti d'acqua potabile, il deterioramento delle condizioni igieniche In quelli piovosi, i continui allagamenti e smottamenti del terreno Ma ogni volta che il cittadino si trova in una situazione d'emergenza ha sempre la stessa esperienza negativa del servizio d'assistenza che compete al Comune: si muove in ritardo, dispone di un personale scarsamente specializzato, spesso non è neppure in grado di attuare interventi tecnici risolutivi. Le cose però in futuro potrebbero cambiare. C'è infatti una significativa novità: un accordo fra i tre sindacati confederali e gli assessori Francesco Cannucciati, Corrado Bernardo e Gabriele Alciati, per assicurare alla città un nuovo servizio permanente di assistenza in tutti i possibili casi di emergenza È stato illustrato ieri dai rappresentanti del sindacato, nel corso di una conferenza stampa svoltasi nella sede della XVIII Circoscrizione Riguarda innanzitutto 1029 dipendenti, con varie qualifiche, del servizio giardini, ai quali verrà applicato uno specifico istituto contrattuale la reperibilità Ogni giorno, a rotazione, 206 di loro dovranno assicurare la disponibilità ad entrare in servizio in ogni momento lungo tutto l'arco delle 24 ore, per far fronte ad eventuali emergenze e calamità naturali, raggiungendo entro 30 minuti il posto d'intervento. Saranno organizzati in squadre e muoveranno da otto diversi punti di raccolta, disposti nelle varie zone della città Ciascun lavoratore dovrà impegnarsi per 5 giorni al mese, ottenendo in cambio un beneficio salariale aggiuntivo di 90 000 lire mensili Ma il nuovo piano coinvolgerà anche altri settori della macchina capitolina vi parteciperanno anche 5000 vigili urbani (900 dei quali dovranno essere reperibili ogni giorno), nonché le strutture operative delle ripartizioni VIII, XI, XII e XV Il coordinamento generale del piano *spetterà al gabinetto del sindaco* e all'ufficio di Protezione civile; il suo costo complessivo s'aggirerà intorno ai 5 milioni e mezzo l'anno

«L'idea è partita da noi – ha affermato Giuseppe De Santis, della Funzione pubblica Cgil – Lo stato dei servizi nella città ha raggiunto ormai un livello di degrado intollerabile Per questo abbiamo deciso di aprire una serie di vertenze con l'amministrazione comunale che puntano a potenziare e qualificare i servizi, migliorando nel contempo le condizioni dei lavoratori È una sfida rivolta anche a noi stessi Proprio l'accordo raggiunto sui servizi di protezione civile ci dice che la strada che abbiamo scelto è quella giusta».

Le circoscrizioni però sono paralizzate

«Un piano scritto, discusso e conquistato con i lavoratori», così con una certa enfasi, i rappresentanti sindacali hanno presentato ieri il nuovo piano comunale per la Protezione civile Ma fra i dipendenti della *XVIII Circoscrizione* presenti alla conferenza stampa, della quale parliamo qui a fianco non sono mancate le reazioni polemiche «Non possiamo che salutare con favore il nuovo piano, poiché ben presto nelle circoscrizioni avremo davvero bisogno, della Protezione civile – ha ironizzato un lavoratore addetto ai terminali – Ogni giorno i nostri uffici sono invasi da una folla enorme che riusciamo a stento a contenere La verità è che siamo ormai soltanto un servizio per la distribuzione di certificati anzi, peggio il caprio espiatorio di tutte le inefficienze dell amministrazione comunale Nel nuovo contratto si fa un gran parlare di nuove tecnologie, ma, intanto, se manca il nastro a una macchina, non si può sostituire perché il contratto con l impresa di manutenzione non è stato ancora rinnovato» «Il piano non è sbagliato – afferma un assistente sociale –, ma non basta che gli assessori accolgano le nostre propsote Le devono sostenere concretamente, innanzitutto dotandoci delle strutture necessarie» «Qui è tutto un gioco a scricabarile – sostiene un'altra lavoratrice –, l assessore alla casa per esempio ci ha indirizzato più di 100 sfrattati della zona che non abbiamo alcuna possibilità di assistere Lui nel frattempo, non si fa trovare e la gente esasperata se la prende con noi» Le competenze delle circoscrizioni sono andate aumentando negli anni, ma i lavortori che vi operano sono privi di qualsiasi potere di decisione Vengono costretti ad un avvilente subordinazione, mentre su di loro si riversa inevitabilmente la rabbia del cittadino per le lentezze della burocrazia

□ *EG*

Il crollo di Monteverde

Restauri

L'Angelo torna sul Castello

Da martedì tornerà a dominare la torre di Castel Sant Angelo Ripulito di fuori, una nuova e più forte struttura interna l arcangelo Michele dopo oltre tre anni torna al suo posto, sulla cima dell antico carcere pontificio, completamente restaurato Rimetterlo a nuovo è costato oltre mezzo miliardo, e all'impresa si sono dedicati tecnici, storici dell arte ed ingegneri L allarme era scattato nell'83 Alcuni controlli misero in evidenza gravi problemi per la struttura bronzea della statua e, soprattutto, per lo sceletro interno che la sorregge L'anno successivo, il 6 febbraio, gli specialisti cominciano a smontarla per portarla via e «curarla» nei laboratori dell Enea, dove è stata radiografata pezzo per pezzo La prognosi per lo splendido capolavoro era seria, ma non drammatica L'antico scheletro interno è sostituito completamente da una nuova possente armatura e il bronzo esterno «rigenerato» «Ora, per almeno cinquecento anni l'angelo avrà bisogno solo di ordinaria manutenzione», spiega soddisfatto, il professor Bruno Contardi L'équipe che ha partecipato al restauro è numerosa Tra gli altri, il professor Gianluigi Colalucci, che ora segue i lavori nella Cappella Sistina Terminato il restauro nell ottobre dell'85, nell agosto dello stesso anno la statua, ancora divisa in pezzi in tante casse, viene riportata da una gru sulla cima del castello Ora, sarà sorretta da un più robusto piedistallo e tornera ad essere di tutti i romani «E stato un lavoro lungo e difficile, ma ne valeva la pena – dice ancora il professor Contardi – Dopo che avremo steso la vernice protettiva, basteranno solo controlli ordinari»

Ospedali

Certificato se non c'è il ricovero

Di fronte alla mancata accettazione in ospedale di un paziente che si presenta per il ricovero il medico di guardia e tenuto a rilasciare un certificato Questo stabilisce l articolo 14 della legge 1104 del '69 Una disposizione oggi completamente inosservata Lo denuncia la Lega per i diritti del cittadino, che sulla questione ha presentato un esposto-denuncia al pretore di Roma

Il certificato, secondo quanto stabilisce la legge, deve essere consegnato al paziente o a un suo accompagnatore, per permettere un eventuale ricorso nelle 24 ore successive «Tale certificato – dice un comunicato della Lega per i diritti del cittadino – non viene mai rilasciato, vengono date solo motivazioni verbali che aumentano il grado di confusione e soggezione del cittadino»

Quando viene accertata la necessità del ricovero, l'ammalato ha diritto ad essere ricoverato Se l'ospedale al quale si e presentato non può accettarlo, deve però provvedere, con i suoi mezzi e il suo personale, alla sistemazione in un altro ospedale

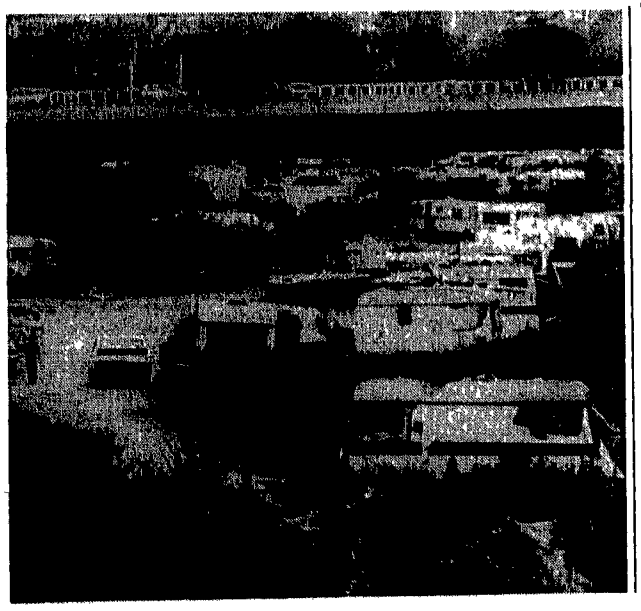
Una lettera dove questa pratica così in disuso viene ricordata, è stata inviata dalla Lega ai direttori sanitari di tutti gli ospedali della capitale, ai Comitati di gestione delle Usl, ai sindacati e ai medici di guardia

«La Lega per i diritti del cittadino informa che, qualora non venisse rispettata tale norma – conclude il comunicato – si riserva di intraprendere ogni azione atta a tutelare questo diritto del cittadino, previsto e sanzionato per legge» Inoltre, nel caso che il giudice, in base all'esposto, dovesse ravvisare dei reati, si costituirà parte civile

Zingari

A scuola di arte e mestieri

Manca solo il nulla osta dell'assessore Mori, ma è quasi fatta Da settembre, con l'arrivo dei fondi Cee per corsi professionali in ramai, meccanici e tessitori, e settanta posti disponibili, anche gli zingari andranno a scuola. L'occasione è d'oro, così, dopo le esperienze già consolidate di Milano e Torino, i nomadi romani potranno mettere a frutto arte e mestieri tramandati da secoli. Finora i loro oggetti in rame, i tessuti, li avevano offerti per la strada ai passanti. Ma dopo il corso professionale, anche la merce degli zingari avrà un'etichetta di garantita professionalità. Varato il corso c'è il problema di reperire i locali. l'orientamento è chiedere la struttura dell'ex Enaoli, a Torrespaccata, per impiantarvi torchi e telai.



L'agguato in un'area di servizio sulla Roma-Napoli

Colpo da un miliardo sull'autostrada I banditi erano terroristi?

Colpo da un miliardo nel pomeriggio di ieri, in un'area di servizio della Esso, vicino al casello di Frascati dell'autostrada Roma-Napoli. Sette banditi hanno aggredito le guardie giurate della Mondialpol ferendole, e sono fuggiti con la macchina portavalori che aveva in quel momento finito il giro delle riscossioni. La Digos non esclude che possano essere terroristi in cerca di finanziamento.

ANTONIO CIPRIANI

Erano da poco passate le 15 La Opel Record del servizio riscossioni dell'autostrada era arrivata alla tappa finale del viaggio Partita da Napoli a mezzogiorno con tanto di scorta della Mondialpol, aveva fatto sosta in oltre nove stazioni di servizio In ognuna aveva prelevato la cassetta con l'incasso della mattinata Penultima tappa era stato l'autogrill della Pavesi dove i vigili della Mondialpol avevano preso anche i soldi della cassa continua

A poche centinaia di metri dal casello di uscita la Opel Record si è fermata alla Esso Le guardie giurate non immaginavano di essere state pedinate per più di duecento chilometri da sette banditi, pronti ad aggredirle appena completato il prezioso carico Sono scese con tranquillità dirigendosi verso la direzione dell'area di servizio, sotto lo sguardo dei rapinatori mischiati, nel parcheggio affollato, con le loro automobili Dopo qualche minuto i vigili sono accorsi sul piazzale con l'ultimo incasso del viaggio 80 milioni È stata questione di un attimo Due persone a volto scoperto, con una pistola in pugno ed un fucile a canne mozze, li hanno affrontati Maurizio Jannarone, guardia della Mondialpol ha cercato di metter mano alla pistola, ma non ha fatto neanche in tempo a sfiorarla che uno dei due rapinatori l'ha colpito con una revolverata alla gamba sinistra L'altro bandito ha colpito il secondo vigilante, Giovambattista Mari, con il calcio del fucile alla testa, facendolo cadere a terra

Hanno preso il contenitore metallico e sono scappati a bordo della Opel Rekord blindata E un bottino di un miliardo Con loro c'erano, armati ed appostati, altri cinque banditi, che hanno seguito la macchina portavalori con una Fiat 131 una Espace e con una moto Yamaha rossa I testimoni hanno visto fuggire almeno sette persone, che si sono dileguate in pochi minuti, facendo perdere le loro tracce in vie secondarie La 131 e la Espace sono state trovate poco distanti, in via di Vermicino, mentre sulla piazzola dell'area di servizio i rapinatori hanno lasciato una A-112 e una 127

Maurizio Iannaroni è stato immediatamente portato all'ospedale di Frascati dove gli è stata estratta la pallottola dalla gamba Il suo collega Mari, dopo la medicazione è stato a lungo interrogato dalla Squadra mobile e dalla Digos. «Ci sono piombati addosso all improvviso – ha detto –, è stato tutto in pochi secondi. Poi uno dei due ha sparato a Maurizio e l'altro mi ha colpito» Secondo gli investigatori la tecnica dell'assalto, la prontezza nel fare fuoco, freddamente, fanno pensare al coinvolgimento di gruppi terroristici che hanno centrato questo obiettivo miliardario.

Solo un omonimo

Questa foto ritrae Mario Scrocca, abitante a Guidonia, in via Sicilia 20. È solo un omonimo di Mario Scrocca l'infermiere che si è ucciso in carcere perché accusato di aver partecipato all'assalto di via Acca Larentia. L'immagine è stata diffusa dall'agenzia Ansa ed il nostro, come altri giornali l'ha pubblicata per errore, il 3 maggio.

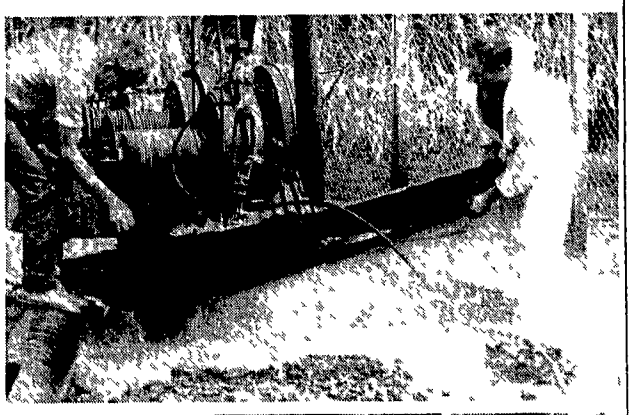
Tappato il soffione di veleno

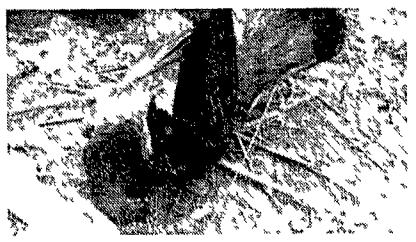
A Ciampino è finita la paura Il piccolo fiume sotterraneo è venuto a galla per un buco provocato dalle trivelle di un pozzo

Trenta ore di «emergenza», poi, ieri mattina, anche tra gli abitanti della campagna intorno a Ciampino è tornata la tranquillità. La colonna di acqua solforosa, alta dieci metri, e fuoruscita l'altra notte a causa dei lavori di scavo per un pozzo artesiano, si è ridimensionata. Ieri sono cominciati i lavori per chiudere la falla aperta a 35 metri di profondità. Il fenomeno non è nuovo nella zona.

GRAZIA LEONARDI

I numerosi sopralluoghi dei vigili del fuoco, effettuati ogni due ore per due giorni in via di Valle Cupella, una località sull Anagnina con strumenti per rilevare l'inquinamento chimico hanno rassicurato quanti pensavano ad un disastro più ampio «Ora – dicono i vigili del fuoco – non c'è nessun pericolo per l'incolumità pubblica Non ci sono gas nocivi ed anzi l'anidride solforosa sprigionatasi in queste ore è al di sotto del livello minimo ammissibile» Passata la paura diffusasi nella zona fino al punto di far evacuare, per precauzione, alcuni casolari compresi nel raggio di duecento metri, tra la gente c'è ancora un po' di trambusto Qualcuno ha continuato ad accusare malori molti sono ancora impressionati per aver visto stramazzare al suolo numerosi volatili capitati in mezzo al getto di acqua calda e ai vapori di anidride Ma, nella zona, il fenomeno non è nuovo Altre volte, negli anni passati, scavando il terreno oltre i 20 metri di profondità, ci sono state fughe di gas che hanno trovato la via d'uscita attraverso i pozzi o i lavori di fondamenta Anche per la fuga dell'altro ieri la causa sono stati alcuni lavori di scavo I «pozzaroli», chiamati da un privato per trivellare un pozzo artesiano nel terreno di sua proprietà, avevano da poco terminato il lavoro, per riprenderlo l indomani Ma nottetempo una colonna di acqua solforosa e di vapori di gas, alta dieci metri, e arrivata con violenza alla superficie, raggiungendo i dieci metri di altezza In quella zona, come dice il nome «Cupella» (pancia), il terreno è sotto il livello e per questo i vapori vi hanno ristagnato spandendosi intorno L'allarme è scattato subito fatti evacuare alcuni casolari perfino il traffico ferroviario è stato interrotto per due ore I vigili del fuoco hanno trattenuto il getto «tappandolo» con un coperchio caricato da pesi di un quintale Ma intanto la pressione dell'acqua si è ridotta e una ditta sta riparando il buco che ha permesso al piccolo fiume sotterraneo di venire alla superficie





Operai al lavoro per sistemare il «tappo» di lamiera sul getto di acqua solforosa e anidride, fuoruscita nella campagna di Ciampino I gas hanno provocato una moria di volatili, come mostra la foto accanto

Polemiche sullo stadio

Gli ambientalisti «Il nuovo mega-Olimpico deve essere scoperto»

Ambientalisti all attacco del progetto che prevede in vista dei mondiali del 90, la copertura e l ampliamento dello stadio Olimpico, la costruzione di nuovi parcheggi sulla riva del Tevere e il raddoppio dell Olimpica Minacciata denunciano è l integrità ambientale di tutta la zona di Monte Mario, protetta da un vincolo che risale al 53 Approvato con rapidita miracolosa da Comune e Regione, il progetto prevede la copertura dello stadio in perspex attraverso otto mega-torri dell altezza di oltre 60 metri «L impatto paesaggistico sara gravissimo», avvertono Lega per l ambiente, Italia Nostra e Wwf, proponendo in alternativa una copertura mobile Anche perché le torri saranno conficcate nel terreno per circa venti metri, causando, come avverte Mirella Belvisi di Italia Nostra «un cambiamento del sistema idrogeologico della collina» Sotto accusa anche l idea del raddoppio dell Olimpica che contribuirebbe a creare una situazione di direzionalità dell'area, nonostante le discussioni sullo Sdo che la prevede da tutt'altra parte Per quanto riguarda i parcheggi, semplicemente, secondo le associazioni ambientaliste, essi non servono. Occorre invece utilizzare meglio quelli esistenti, cominciando col razionalizzare la superficie per ogni posto pacchina, attualmente tra i 20 e i 15 metri, consentendo così, a parere della Lega ambiente, di Italia Nostra e del Wwf, un risparmio di 5000 posti sul totale dei parcheggi previsti Inoltre la zona del Tevere scelta dal progetto è una delle più belle ed incontaminate del fiume che dovrebbe entrare a far parte del parco e per la quale è già pronto il progetto (con i relativi finanziamenti) per una pista ciclabile «Noi non abbiamo nessuna pregiudiziale contro il campionato – dicono gli ambientalisti – ma non è possibile continuare ad usare le manifestazioni sportive come cavalli di Troia per nuovi scempi del patrimonio ambientale» □ *S di M*

Oggi, venerdì 10 luglio; onomastico: Paterniano, altri Massimina, Rufina.

ACCADDE VENT'ANNI FA

In un'aula affollata di curiosi, Amedeo Nazzari si presenta la mattina in Tribunale per rispondere di frode fiscale, lo stesso reato contestato, tra gli altri, a Claudio Villa, Annamaria Ferrero e Vittorio De Sica. Amedeo Bulfa (Nazzari è il nome d'arte) è accompagnato dalla moglie Irene Genna Secondo l'accusa, l'attore non avrebbe pagato 6 rate dell'imposta diretta del 1959, per un totale di 17 milioni e 70mila lire. Il pm ha contestato a Nazzari anche la continuità del reato. I legali dell'attore, a questo punto, chiedono i termini a difesa e il processo viene rinviato al 27 novembre.

NUMERI UTILI

Pronto intervento 113
Carabinieri 112
Questura centrale 4686
Vigili del fuoco 115
Cri ambulanze 5100
Vigili urbani 67691
Soccorso stradale 116
Sangue 4956375-7575893
Centro antiveleni 490663
(notte) 4957972
Guardia medica 475674-1-2-3-4
Guardia medica (privata)
6810280 - 800995 - 77333
Pronto soccorso cardiologico
830921 (Villa Mafalda) 530972
Per tossicodipendenti, consulenze Aids (ore 9-21 anche di domenica) 5311507

Succede a ROMA

ANTEPRIMA

I SERVIZI

Acea guasti 5782241-5754315
Enel 3606581
Gas pronto intervento 5107
Nettezza urbana 5403333
Sip servizio guasti 182
Servizio borsa 6705
Comune di Roma 67101
Provincia di Roma 67661
Regione Lazio 54571
Arci (baby sitter) 316449
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione) 6284639
Aied 860661
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4744776

I TRASPORTI

Radiotaxi 3570-3875-4994-8433
Fs informazioni 4775
Fs: andamento treni 464466
Aeroporto Ciampino 4694
Aeroporto Fiumicino 60121
Aeroporto Urbe 8120571
Atac 4695
Acotral 5921462
S.A FE R (autolinee) 490510
Marozzi (autolinee) 460331
Pony express 3309
City cross 861652/8440890
Avis (autonoleggio) 47011
Herze (autonoleggio) 547991
Bicinoleggio 6543394
Collalti (bici) 6541084

GIORNALI DI NOTTE

Colonna, piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Flaminio. corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Parioli: piazza Unghena
Prati. piazza Cola di Rienzo
Trevi via del Tritone (Il Messaggero)

APPUNTAMENTI

Agriturismo. Una settimana sulle colline del Monferrato? Dal 2 al 9 settembre il circolo incontr'Arci dell'Associazione Arci Donna offre, a Vignale, questa possibilità. Le attività vanno dalle escursioni organizzate, agli idromassaggi, alle serate danzanti, alle escursioni in mongolfiera. Le prenotazioni entro e non oltre il 30 luglio. Informazioni al 316449.

Associazione per l'età evolutiva. Problema di grande attualità l'affidamento dei figli. Se ne discuterà domenica per un'intera giornata, a Bassano Romano. Tema dell'incontro organizzato dall'associazione: Storie di trascuratezza familiare. Incontri di studio sull'affidamento familiare. L'incontro si svolgerà al monastero di San Vincenzo. Occorre prenotarsi. Telefonare al 732678.

QUESTOQUELLO

Ragazze alla pari. È un servizio che offre in questo periodo l'Arci donna e si rivolge alle famiglie che intendano recarsi fuori Roma per vacanze. Per informazioni rivolgersi al tel. 31.04.49 tutti i giorni dalle 9.30-13.30 e 15.30-20, sede di Viale Giulio Cesare, 92.

Patricia Moll. Da venerdì scorso alla galleria Iila, piazza Marconi 26b, Eur, mostra di olii, acquarelli ed incisioni dell'artista peruviana. Orario 10-13 e 15-20, sabato e domenica esclusi.

Conferenza Cipla. Alle 18.45 «La relazione interpersonale nel colloquio di selezione», alle 20.45 «L'intervista di selezione: tecniche comunicative ed errori da evitare». Conferenzieri Centili e Cavallaro; il tutto nella sede di piazza B. Cairoli, 2.

PISCINE

Octopus aquatic Club via della Tenuta di Torrenova (Giardinetti) tel. 2490460. Ingresso L. 3.000 (mattina 9,30-13), dal 20/7 anche ingresso pomeridiano (lun.-merc.-ven. dalle 14,30 alle 18,30). Dimensioni 25x12,50.

Piscina delle Rose – viale America (Eur) tel. 5926717 - Ingresso giornaliero L. 5000 (mattina 9/12,30) e L. 6000 (pomeriggio 14/19). Sabato e domenica L.6000 e 7.000. Abbonamenti: mattina L. 40.000 per 10 ingressi e 70.000 per 20 ingressi; pomeriggio L. 50.000 per 10 ingres. e 90.000 per 20 ingres. Di nensioni m.50x18.

R.N. Nomentano – via Nomentana, 882 tel. 7274391 - Ingresso L. 7000 in due turni (mattina 9/13, pomeriggio 14/18). I giorni festivi L. 8000. Per tutta la giornata L. 14.000 (feriali) e L. 16.000 i festivi. Dimensioni m.25x12,50.

Alma Nuoto – via dei Consoli, 24 tel. 7666888 - Entrate con abbonamenti di L. 30.000 per 10 ingressi e L. 17.000 per 5 ingres. Orari 10/13 e 14/19, tutti i giorni esclusi mercoledì e domenica pomeriggio. Dimensioni m. 25x12,50

Villa Pamphili Sporting Club – via della Nocetta, 107 tel. 6258555 - Sono previsti soltanto abbonamenti mensili a L. 150.000, tutti i giorni esclusa la domenica. Dimensioni m. 25x15

Domar Sporting Club – via Portuense, 761 tel. 5233751 - Ingresso L. 7000 per turno (mattina 10.30/13.30 e pomeriggio 16/19), per tutta la giornata L. 10.000). Abbonamenti: 7 ingressi L. 35.000, 15 ingressi L. 75.000, 30 ingressi L. 135.000. Dimensioni m. 25x12,50 parzialmente scoperta con solarium.

Centro Sportivo S. Croce – via Etenlana, 2 tel. 774414 - Ingresso giornaliero a L. 5000 per i giovani fino a 18 anni, (mattina 10/13). Abbonamento mensile L. 50.000 con orario dalle 10 alle 22. L'impianto è dotato di due piscine coperte con solarium e campi di calcetto.

Circolo Sportivo La Nocetta – via della Nocetta, 61 tel. 6258952. È previsto l'ingresso esclusivamente con l'iscrizione annuale più la quota mensile e comprende anche l'uso della palestra e dei campi da tennis. L'impianto è aperto dalle 9 alle 20 i giorni feriali e fino alle 19 i festivi. Dimensioni m.25x12,50.

Società Sportiva S. De Gregorio – via Solone (Casalpalocco) tel. 6092353 - Ingresso giornaliero L. 10.000 (adulti) e L. 7000 (ragazzi) in due turni (8,30/14,30 e 14,30/18,30). Abbonamenti mensili: L. 120.000 per l'individuale e L. 300.000 per i gruppi familiari (fino ad un massimo di 5 persone). Dimensioni m. 33x17.

PER MANGIARE

Ristoranti aperti dopo le 23: La Vecchia Roma, via Leonina 10 (rip. dom.) tel 4745887; Ecce Bombo, via Tor Millina, 22 (dom.) tel. 6543469; La Tana del Re, p.zza. Re di Roma 49 (lun.) tel. 7577762; Spaghetti House, via Cremona 59 (lun.) tel. 420152; La Pizzeria, via Alessandria, 43 (mar.); Carmina Burana, via Luca della Robbia, 15 (merc.) tel. 5742500; Bruno, via Marruccini, 18/h (dom.) tel. 490308; Il Tulipano nero, via Roma Libera, 15 (merc.) tel 5818309; L'angelo e il diavolo, via dei Vascellari, 21 (dom.) tel. 5898869; L'angolo 44, via Donna Olimpia, 44 (merc.) tel. 5312840.

GELATERIE

San Calisto. Nella omonima piazzetta a Trastevere un gelataio, bar piuttosto gremito nelle ore notturne. Specialità doppio gianduia con panna e prezzi molto giusti.

Palazzo del Freddo-Fassi. Via Principe Eugenio 65/67. Apertura fino alle 24. È una delle più antiche gelaterie di Roma, una vecchia costruzione intorno a piazza Vittorio Molte le specialità, tra cui il pinguino, cremino orizzontale allo zabaglione.

Da 21 Pippo. A Via Tor Millina (piazza Navona). Grandi coni di buona qualità (provare il caffè).

Selarum. Via dei Menaroli, 12. Giardino confortevole con musica dal vivo. Non solo gelati ma anche Long Drink e cocktail.

Cult, voglia di «selvaggio»

ALBA SOLARO

The Cult. Questa sera il concerto alle 21, Gradinata del palazzo della Civiltà del Lavoro-Euritmia. (Gruppo spalla i veneti Dark Lord). «Chiamatemi Wolfchild». Dopo aver fatto il punk, l'indiano, lo psichedelico, il metallaro, Ian Astbury, estroso e fatale cantante dei Cult ha deciso per una nuova impersonificazione, il «figlio di lupo», o anche lupacchiotto, termine che ben gli si addice oggi che va in giro con un enorme berrettone di pelliccia. A parte le facili battute, questa insistente voglia di «selvaggio» ha sempre contraddistinto il bruno cantante. Astbury ha fatto una lunga strada prima di arrivare alla corte di Rick Rubin che per loro ha prodotto l'album «Electric», sintetica celebrazione dei fasti dei Led Zeppelin, dell'hard rock dei Settanta, che ha definitivamente consacrato il gruppo al successo internazionale. La storia di Astbury comincia nell'82. «Ero stato per un po' di tempo nell'esercito, poi ne sono uscito e sono diventato un punk. Pensavo, bene, questa fottuta anarchia, sarà così per il resto della mia vita. Dovrà durare per sempre». E invece non durò, ma l'aggressività del punk sopravvisse imbrigliata nelle atmosfere più oscure, misteriose, del cosiddetto post-punk. Ian e altri tre amici formarono i Southern Death Cult nell'82 a Bradford, nel nord dell'Inghilterra. La forza e l'ispirazione di chi è agli inizi li portò a scrivere perle come «Fatman». Ian, che si interessava molto alla storia degli Indiani d'America, girava con i capelli tagliati alla mohicana, giubbotti punk, un cerchietto d'oro al naso, ciondoli indiani. Con i primi successi il gruppo non regge l'impatto, la necessità di far fronte ai meccanismi di mercato, così si sciolgono. Ian, evidentemente il più ambizioso, rivendica la paternità sul nome, che accorcia in Death Cult, e si unisce a tre veterani della scena post-punk: il chitarrista Billy Duffy, ex Theatre of Hate, il bassista Jayme Stewart, ex Ritual, ed il batterista Nigel Preston, fuoriuscito dai Sex Gang Children. È il periodo in cui il post-punk assume sempre più connotazioni dark; i Death Cult rivendicano, un po' polemicamente: «È molto "in" truccarsi il volto di bianco, capovolgere un crocefisso, spacciarsi per negromanti e occultisti. È un'immagine molto commerciale, vende bene. Ma penso che sparirà tra non molto». Di sicuro è sparita per il gruppo, che sul finire dell'84 accorcia ulteriormente il nome in The Cult. Il primo album con questo nome, «Dreamtime», porta ancora qualche rimasuglio gotico, ma già si avverte la tendenza che esplode in pieno nell'lp successivo, «Love»: è la psichedelia, colori lisergici, chitarre hendrixiane, camicie a motivi «paisley», e le chiome di Ian che si allungano. Da qui ad oggi è un'evoluzione in linea diretta, ma all'indietro. Sempre più hard-rock, sempre più anni 70, ma sempre più macchiettistici; basta vedere gli ultimi video, perfette simulazioni di un prototipo videoclip di una heavy metal band.

I «Cult», il gruppo che questa sera suonerà sulla scalinata del Palazzo della Civiltà del Lavoro

DANIELA AMENTA

Una manciata di singoli e tre album ufficiali all'attivo questi i «Cult», band britannica tra le più discusse della nuova onda. Se si escludono le varie trasformazioni di organico e di nome, è il 1984 l'anno che segna l'esordio discografico dell'ensemble capitanata da Ian Astbury. «Dreamtime», il disco dell'epoca, è un prodotto tipicamente rock, contraddistinto da un ampio uso di effetti chitarristici e dal veloce pulsare di una base ritmica martellante. Il tutto è, quindi, amalgamato dalla voce potente e drammatica di Astbury. Da questo momento in poi, nonostante i trascorsi «gotic-dark», i «Cult» saranno sempre più frequentemente paragonati ai «Led Zeppelin». L'85 è, poi, di appannaggio quasi totale del gruppo inglese. «Love», l'ellepì che li vedrà trionfare nelle classifiche di mezzo mondo e che varrà al quartetto perfino l'album di platino, è, comunque un lavoro assai controverso. Più commerciale ed orecchiabile del precedente, il disco segna, forse troppo smaccatamente, il «trait d'union» che lega i «Cult» alla musica degli anni 60 ed agli Zeppelin in particolare. Al tempo stesso «Love» contiene brani di innegabile bellezza, realizzati con gusto e versatilità. Dal vivo, inoltre, la formazione non perde un colpo e, neppure, una briciola di credibilità presentando un «live-act» degno del miglior rock. Forti di queste credenziali i «Cult» sono approdati nel 1987 ad «Electric», un 33 giri registrato nei leggendari «Electric Lady Studios» di New York (gli stessi usati da Jimi Hendrix). Il «sound» che risulta è ancora più duro ed aggressivo che nel passato, avvicinando i «Cult» addirittura ai «Rolling Stones» o a certi storici rappresentanti dell'hard rock vecchio stile. Anche in questo caso l'energia non manca. Peccato, però, che Jimmy Page e Robert Plant ci siano già stati...

RIVISTE

Quattro pagine in stereo

Con una serata mondana a base di prosecco e ghiottonerie varie, si è tenuto il battesimo di «Rock e Radio», primo mensile di informazione musicale a distribuzione gratuita. A ricevere, sulle sponde del Tevere, i numerosi ospiti intervenuti alla manifestazione augurale, c'era l'intero staff di «Radio Luna», l'emittente che ha promosso questa iniziativa originale ed unica nel genere.

Il giornale consta di quattro pagine a colori, graficamente assai curate. «L'obiettivo che ci siamo proposti è quello di doppiare le capacità di comunicazione della radio – spiega il redattore capo Angelo Fanton – e a tal proposito abbiamo optato per una pubblicazione gatuita, reperibile nei punti chiave della città e del litorale». Le 80.000 copie di «Rock e Radio» (che diventeranno 100.000 a partire dal numero uno) saranno, così distribuite tra paninoteche, fast-food e negozi di dischi, classici luoghi d'incontro delle tribù giovanili.

«Vorremmo che la rivista diventasse una specie di radio di carta con molte novità e commenti su quanto accade nel mondo del rock – continua il giovane manager – anche perché chi ascolta "Radio Luna" sa bene che i nostri dee-jays privilegiano una conduzione prettamente "sonora" con poche chiacchere e tanta musica».

«Rock e Radio», oltre a comunicare date di concerti e «primizie» discografiche, si avvarrà del contributo di famosi rockofili che, di volta in volta, tratteranno i temi e gli artisti più interessanti dell'universo canzonettistico. Su questo numero sono presenti articoli su Prince, Marillon e Rolling Stones. □ *D.Am.*

MUSICA

Gemellaggio delle stelle

A Villa Massimo è ripresa la serie di «Composizioni nel parco» incentrate su J.S. Bach e musiche contemporanee, che prevedono anche esperienze di teatro. Alle 21 di ieri ha suonato il Rascher-Saxofone Quartet che, appunto, da Bach giunge a Michael Denhoff.

La serata di oggi ha un bel titolo: «Gemellaggio delle stelle», con la partecipazione di illustri solisti che trasformano il gemellaggio in un omaggio a Walter Zimmermann (1949), anche lui borsista dell'Accademia. Suonano, tra gli altri, Eugenio Colombo (sax), Roberto Fabbriciani, Frederik Rzewski, pianista indiavolato, Giancarlo Schiaffini e, alla percussione, Robyn Schulkowsky.

Domani c'è il «Laokoon Dance Group», che presenta un'opera di Franz Hummel (Norimberga, 1939), autore di balletti e di una «Sinfonia» su testi di Pier Paolo Pasolini. Con la regia di Rosamund Gilmore, verrà rappresentata l'opera «Blaubart» (Barbablù).

Domenica, curata dallo stesso Gilmore (un inglese perfezionatosi poi a Stoccarda) verrà allestita un'esecuzione visiva della famosa «Messa» in si minore di Bach: una «sceneggiatura» che, nel novembre dell'anno scorso, ebbe molto successo ad Amburgo. Il ciclo continua lunedì, con Franz Hummel al pianoforte, interprete di proprie composizioni, per concludersi, martedì, con Bach e pagine di autori contemporanei, suonate dal violinista Ulf Hoelscher.

L'ingresso è in Largo di Villa Massimo n. 1; biglietti dodici e ottomila lire. Si tratta, ci sembra, di un notevole contributo della nuova cultura tedesca alla incerta estate romana. □□ *E.V.*

• • •

A Morlupo, domani alle 21 presso la Chiesa di S. Maria al Borgo ancora di scena la musica contemporanea. Il concerto ha per titolo «Arte e scienza» e chiude la rassegna «Concerti d'estate» organizzata dall'associazione Musica '85 e dall'assessorato alla Cultura di Morlupo. Saranno eseguite musiche per nastromagnetico di Giordani, Bernardini, Roads, Ceccarelli, Ruzicka e «Mira» di Michelangelo Lupone per computer dal vivo con Guglielmo Pernaselci al computer e Fabio Cifariello Ciardi alla regia del suono.

TEATRO

Ferento, di scena i classici

Puntuali riaprono le stagioni teatrali estive dei teatri romani sparsi per l'Italia. A Ferento, pochi chilometri da Viterbo, questa sera debutta il primo spettacolo, *Il pomo d'oro* da Omero, disputa amorosa fra Zeus e Poseidone per l'amore della dea del mare Teti. Interpreti: Enzo Cerusico, Isabella Biagini, Enzo Garinei. La regia è di Guglielmo Guidi. La stagione prosegue con altri sette spettacoli di prosa tra cui ricordiamo *Il giocatore* di Carlo Goldoni, con Paola Borboni, regia di Augusto Zucchi; *La figlia di Iorio* di Gabriele D'Annunzio con Ida Di Benedetto e la regia di Lorenzo Salveti; l'*Anfitrione* di Plauto con Renzo Montagnani, regia di Gigi Proietti. Ospiti anche due balletti moderni: Balletto della Compagnia Teatrodanza Contemporanea di Elsa Piperno e Joseph Fontano e Balletto moderno della Compagnia Elevation diretta da Michela Provenzano con coreografie di F. Estilli e A. Roux

Pasquino. Nella piazza del «loquace» mezzo busto. Aperta non da molto (qualche anno) offre buoni frappè.

Pignotti. Via Cola di Rienzo, 105. Meta di nottambuli in transito per Roma Nord-Ovest. Ottimi: caffè, crema.

Giardino Fassi. Corso d'Italia 45. Ricordate il bel giardino di Fassi? Beh, c'è ancora, il gelato è sempre ottimo, ma attenzione... è stato «recintato» e un'orchestrina suona lisci e pop, quindi i prezzi sono aumentati. Ma un cono o una coppa a mano vale sempre la pena.

FARMACIE

Per sapere quali farmacie sono di turno telefonare: 1921 (zona centro); 1922 (Salario-Nomentano); 1923 (zona Est); 1924 (zona Eur); 1925 (Aurelio-Flaminio).

Farmacie notturne. Appio: via Appia Nuova, 213. **Aurelio:** via Bonifazi, 12. **Esquilino:** galleria di testa Stazione Termini (fino ore 24); Via Cavour, 2. **Eur:** viale Europa, 76. **Gianicolense:** piazza S. Giovanni di Dio, 14. **Ludovisi:** piazza Barberini, 49. **Monti:** via Nazionale, 228. **Ostia Lido:** via P. Rosa, 42. **Parioli:** via Bertoloni, 5. **Pietralata:** via Tiburtina, 437. **Rioni:** via XX settembre, 47; via Arenula, 73. **Portuense:** via Portuense, 425. **Prenestino-Centocelle:** via delle Robinie, 81; via Collatina, 112. **Prenestino-Labicano:** via l'Aquila, 37. **Prati:** via Cola di Rienzo, 213; piazza Risorgimento, 44. **Primavalle:** piazza Capecelatro, 7. **Quadraro-Cinecittà-Don Bosco:** via Tuscolana, 927; via Tuscolana, 1258. **Trieste:** via Roccantica, 2, via Nemorense, 182. **Montesacro:** via Nomentana, 564. **Nomentano:** piazza Massa Carrara, 10. **Trionfale:** via Cipro, 42; l.go Cervinia, 18. **Tor di Quinto:** via Flaminia Nuova, 248/a. **Lunghezza:** via Lunghezza, 38. **Ostiense:** via Ostiense, 168. **Marconi:** viale Marconi, 178. **Acilia:** via Bonichi, 117.

PICCOLA CRONACA

Lutto. È deceduto il compagno Pietro Manca Al figlio Guido ed ai familiari giungano le condoglianze più sentite da parte dei compagni della Sez. Finocchio, della Zona Casilina, della Federazione e de l'Unità.

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA

Riunione del Cf e della Cfc. Prosegue alle ore 17 presso il Teatro Petroselli della Federazione la riunione del Cf e della Cfc con all'odg: «Il dibattito nel partito e la iniziativa dei comunisti romani dopo il dibattito nel Cc su risultati elettorali del 14 e 15 giugno '87». Relatore Goffredo Bettini, segretario della Federazione romana; conclude il compagno Aldo Tortorella della Segreteria nazionale del Pci.

Riunione dei segretari di sezione. Lunedì 13 alle ore 17 riunione dei segretari di sezione con all'odg: «Iniziative dei comunisti romani dopo il dibattito nel Cc sui risultati elettorali del 14 e 15 giugno 1987».

Casa della Scienza e dell'Innovazione. La riunione è fissata per il 13 luglio presso la Casa del Popolo di Settecamini. In Federazione alle ore 17 Attivo sulla Psichiatria della Commissione Sanità con Pizzuti e A. Battaglia.

Sez. Problemi sociali. È convocato per le ore 20.30 l'attivo del Centro d'Iniziativa Tossicodipendenze con all'odg: «Politica dei servizi» con Pino Mancini in Federazione.

Assemblee su «Analisi del voto e risoluzioni del Cc del Pci». «Sez. Filippo Neri» ore 9.30 c/o Ospedale con Vincenzo Vita; «Sez. Postelegrafonici» ore 17 c/o sez. Ostiense con Giorgio Mele; «Sez. Maccarese» ore 17.30 con Giancarlo Bozzetto e *Esterino Montino.*

Avviso ai capigruppo circoscrizionali. È da ritirare presso la Federazione materiale importante per le delibere sul decentramento. Rivolgersi alla compagna Francesca Pompili.

FESTE DELL'UNITÀ

Sez. Ostia Antica. Ore 17 spazio bambini «giochi ed animazione»; ore 19 spazio politico «Mostre ed audiovisivi»; ore 19.30 dibattito «Riacquisizione della Casa del Popolo»; ore 21 spazio giovani «Discoteca»; ore 21.30 ballo liscio con il Complesso di Nando Fedeli.

Sez. Trullo-Montecucco. Ore 17 «esibiamoci» (gare sportive); ore 18 artisti del circo (senza tenda); ore 21 il film «Omaggio al Circo».

DIFFUSIONE DELL'UNITÀ

Le sezioni interessate alla diffusione domenicale dal 12/7 al 31/8 potranno prenotare le copie dal lunedì al sabato dopo le ore 20.30 telefonando al compagno Marella dell'Unità (Tel. 49.50.351).

Comitato regionale e Commissione regionale di controllo. È convocata per martedì 14 alle ore 10 la riunione della Crn (Giovagnoli).

Il Comitato Regionale è convocato per il giorno 14 alle ore 16 presso il teatro della federazione Partecipa il compagno Chiaranie della Segreteria nazionale del Pci. **FEDERAZIONE CASTELLI in Federazione.** Ore 16 Comitato Esecutivo (Cervi); Ciampino ore 19 c/o cantina sociale incontro-dibattito (Gramaglia, Ciocci); Ardea ore 19 assemblea (Scalchi); Cecchina ore 18 30 assemblea su analisi voto (Peroni); Rocca Priora apertura Festa Unità; Pascolare apertura Festa Unità, Monteporzio prosegue Festa Unità.

FEDERAZIONE FROSINONE

Ceprano ore 20.30 attivo (Cervini); Frosinone c/o Confcoltivatori ore 17 attivo provinciale Fgci (Venditti).

FEDERAZIONE LATINA

Priverno ore 18 attivo di zona su Festa provinciale Unità (Pandolfi, Ronci).

FEDERAZIONE RIETI

Talocci ore 21 assemblea (ferroni).

FEDERAZIONE VITERBO

Civitacastellana ore 9 riunione su prevenzione sanitaria sui luoghi di lavoro; Canino ore 21 assemblea.

Un personaggio di Marco Petrella

Oltre al resto in città succede anche questo

Battello Ubriaco. Celibate Rifles in concerto Torvaianica. Ingresso gratuito. Celibate Rifles surf the country! I «fucilieri celibi» arrivano dall'Australia, terra a cui le cronache del rock si sono molto interessate negli ultimi anni, per il proliferare di gruppi tutti dall'ispirazione molto fresca e dinamica; sarà per la loro lontananza dalla scena americana e inglese troppo spesso isterica mente alla ricerca di «novità», sarà perché l'Australia, terra di sole e di canguri, non pone molti problemi ai giovani di laggiù, e così la musica che fanno ispira una certa frenesia, ritmo, divertimento Intendiamoci, i problemi in Australia non mancano, ma le tendenze più forti del rock sono quelle che ignorano il dark o la new wave, sofferti e pensierosi, a favore della grinta del punk del '77 e la rozzezza del garage-rock degli anni Sessanta. Proprio a questi due archetipi si rifanno i Celibate Rifles, che dal vivo spesso eseguono covers degli Stooges, nonché dei Radio Birdman e Only Ones, due celebri gruppi garage australiani degli anni 60. Il loro suono è caldo e vigoroso, a volte riecheggia l'influenza dei Velvet Underground, in genere è molto tirato, sporco, diretto, senza effetti secondari, ma i Rifles sanno anche dargli un certo tocco di originalità. Il gruppo si è formato alla fine degli anni Settanta, da alcuni amici di scuola, a Sidney: l'eccezionale chitarrista Kent Steedman, che a volte dal vivo suona in un costume da Superman, poi il chitarrista Dave Morris, il bassista Rudy ed il batterista Paul. A loro si è unito in un secondo tempo il simpaticissimo cantante Damien Lovelock La loro prima uscita discografica risale all'82 con l'ep «But Jacques, the Fish?», hanno poi inciso sei album, fra cui lo splendido «The turgid miasma of existence», e l'ultimo, «Kiss Kiss Bang Bang», registrato dal vivo a New York.

Patrizia Natoli e Massimo Moricone in «Nacht und Sonne» in programma stasera all'Isola Tiberina

Isola Tiberina. Sull'isola si continua a danzare. Questa sera alle 21.30 sul palco centrale, *Nacht und sonne*, della compagnia di danza Koros. Musiche di Malher e Maras Coreografia di Massimo Moricone. Dietro, sotto e intorno al parco centrale fervono le attività collaterali (spazio giochi, mostre, video), mentre alle 22.30 in poi la discoteca aprirà altre danze fino all'1.30.

Progetto Mare. Questi gli appuntamenti: ore 21 30 videofestival e cinema con Le comiche del mare. Alle 22 il concerto della Banda della Nato (presente anche alla prima edizione del progetto, tre anni fa) e dalle 23 in poi la discoteca.

Chiostro S. Maria della Pace. Ancora serenate nel chiostro in via Arco della Pace che per la rassegna dedicata alla chitarra e al suo più illustre interprete, Andrès Segovia, presenta Bruce Banister (musiche J. Dowland, E. Sainz de la Maza).

Villa Medici. Orchestra della Rai diretta da Michael Tabachnik esegue musiche di Bizet (Sinfonia in do maggiore), Debussy (Images pour orchestre), Xenakis (Cendrées, per coro e orchestra)

Concerti in Campidoglio. Alle ore 21 30 concerto diretto da Pierluigi Urbini, pianista Ivo Pogorelich In programma. Ciaikovski, concerto n. 1 per pianoforte e orchestra, Romeo e Giulietta ouverture-fantasia, Marcia Slava

Cinema Doria. Il collettivo Alice nella città organizza per questa sera «Cercasi Rock disperatamente», concerto con i 19 Up, Autarctika, Molly Maguires In più mostra fotografica di Venturino Giorgi

Estate Eretina. A *Monterotondo* tutti film Alle 21 *Brisby e il segreto dei Nimh*, alle 22 30 *I predatori dell'Arca perduta* (al Giardino del Cigno)

TELEROMA 56

Ore 10 «Il circo», film; **16** Cartoni animati; **20.30** «Un buon amico», film; **22.35** «Storie di donne», telefilm; **24** «Al banco della difesa», telefilm; **1** «La giungla del disco», film.

GBR

12.45 «Rosa di... lontano», novela; **13.35** «Il nemico alla porta», telefilm; **Ore 16** Cartoni animati; **18.20** «Ryan», novela; **22** In scena le opere; **23** Dietro la maschera; **24** Videogiornale.

N. TELEREGIONE

Ore 18.30 Si o no; **19.30** Cinerubrica; **21.15** News; **20.40** America today; **21.30** All'ultimo stadio; **22.30** Roma in; **23** Redazionale; **24** Qui Lazio.

Spettacoli a ROMA

TELETEVERE

19.30 I fatti del giorno; **20** Totofortuniere; **21** La schedina di domenica; **21.30** Delta: Giustizia e Società; **22** Arte antica; **0.10** I fatti del giorno; **0.40** «Ettore Fieramosca», film.

T.R.E.

13 «Senorita Andrea», film; **14** «Colpo grosso al Jumbo Jet», film; **Ore 15.30** «Innamorarsi», novela; **18** Programmi per ragazzi; **21.05** «Squesta volta ti faccio ricco», film; **22.40** 24 ore; **23** La schedina d'oro.

VIDEOUNO

Ore 16 Da Zagabria: Universiadi; **20** Tg-Punto d'incontro; **20.30** La sinfonia di Brahms; **22** Da Zagabria: Universiadi - Sommario; **23** TG Tuttoggi; **23.15** I castelli.

CINEMA

□ OTTIMO
○ BUONO
■ INTERESSANTE

DEFINIZIONI. A: Avventuroso; **C:** Comico; **DA:** Disegni animati; **DO:** Documentario; **F:** Fantascenza; **G:** Giallo; **H:** Horror; **M:** Musicale; **SA:** Satirico; **S:** Sentimentale; **MS:** Storico-Mitologico

■ PRIME VISIONI

ACADEMY HALL Via Stamira, 17	L. 7.000 Tel 426778	Camera con vista di James Ivory, con Maggie Smith - BR (16-22.30)
ADMIRAL Piazza Verbano, 15	L. 7.000 Tel. 851195	Chiusura estiva
ADRIANO Piazza Cavour, 22	L. 7.000 Tel. 352153	Blade Runner con H. Ford - A (17-22.30)
AIRONE Via Lidia, 44	L. 6.000 Tel. 7827193	Chiusura estiva
ALCIONE Via L. di Lesina, 39	L. 5.000 Tel. 8380930	Vestito per uccidere con Nancy Allen DR - (VM18) (16.30-22.30)
AMBASCIATORI SEXY Via Montebello, 101	L. 4.000 Tel. 4741570	Film per adulti (10-11.30, 16-22.30)
AMBASSADE Accademia Agiati, 57	L. 7.000 Tel. 5408901	Chiusura estiva
AMERICA Via N. del Grande, 6	L. 6.000 Tel. 5816168	Chiusura estiva
ARCHIMEDE Via Archimede, 17	L. 7.000 Tel. 875567	Uomini di Doris Dorrie, con Uwe Ochenknecht - BR (17-22.30)
ARISTON Via Cicerone, 19	L. 7.000 Tel. 353230	Miss Mary - PRIMA - (17.30-22.30)
ARISTON II Galleria Colonna	L. 7.000 Tel. 6793267	Via col vento con C. Gable - DR (17-21)
ASTORIA Via di Villa Belardi, 2	L. 6.000 tel. 5140705	Chiusura estiva
ATLANTIC V. Tuscolana, 745	L. 7.000 Tel. 7610656	Chiusura estiva
AUGUSTUS C.so V. Emanuele 203	L. 6.000 Tel. 6875455	Soul Man di Steve Miner, con Thomas Howell - BR (17-22.30)
AZZURRO SCIPIONI V. degli Scipioni 84	L. 4.000 Tel. 3581094	Ore 18.00 Oblomov; ore 20.30 Partitura incompiuta; ore 22.30 La città dei pirati
BALDUINA P.za Balduina, 52	L. 6.000 Tel. 347592	Chiusura estiva
BARBERINI Piazza Barberini	L. 7.000 Tel. 4751707	Il nome della Rosa di J. J. Annoud, con Sean Connery - DR (17.30-22.30)
BLUE MOON Via dei 4 Cantoni 53	L. 5.000 Tel. 4743936	Film per adulti (16-22.30)
BRISTOL Via Tuscolana, 950	L. 5.000 Tel. 7615424	Film per adulti (16-22)
CAPITOL Via G. Sacconi	L. 6.000 Tel. 393280	Chiusura estiva
CAPRANICA Piazza Capranica, 101	L. 7.000 Tel. 6792465	Il giardino indiano di Mary McMurray, con Deborah Kerr, Madhur Jaffrey - DR (17-22.30)
CAPRANICHETTA P.za Montecitorio, 125	L. 7.000 Tel. 6796957	Non dimenticate Mozart di Slavo Luther; con Armin Mueller-Stahal - DR (17-22.30)
CASSIO Via Cassia, 692	L. 5.000 Tel. 3651607	Chiusura estiva
COLA DI RIENZO Piazza Cola di Rienzo, 90	L. 6.000 Tel. 350584	Chiusura estiva
DIAMANTE Via Prenestina, 232-b	L. 5.000 Tel. 295606	Chiusura estiva
EDEN P.zza Cola di Rienzo, 74	L. 6.000 Tel. 6878652	Così è la vita di Blake Edwards, con Jack Lemmon, Julie Andrews - DR (17.45-22.30)
EMBASSY Via Stoppani, 7	L. 7.000 Tel. 870245	Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso ma non avete mai osato chiedere di e con W. Allen - BR (17.15-22.30)
EMPIRE V.le Regina Margherita, 29 Tel. 857719	L. 7.000	Broad Street - PRIMA - (17.45-22.30)
ESPERIA Piazza Sonnino, 17	L. 4.000 Tel. 582884	Chiusura estiva
ESPERO Via Nomentana Nuova, 11 Tel. 893906	L. 5.000	La vedova nera di Bob Rafelson, con Debra Winger, Theresa Russell - G (17-22.30)
ETOILE Piazza in Lucina, 41	L. 7.000 Tel. 6876125	Cronaca di una morte annunciata di Francesco Rosi, con Rupert Everett, Ornella Muti. DR (17.30-22.30)
EURCINE Via Liszt, 32	L. 7.000 Tel. 5910986	Chiusura estiva
EUROPA Corso d'Italia, 107/a	L. 7.000 Tel. 864868	Miranda di Tinto Brass, con Serena Grandi - DR (16.30-22.30)
FIAMMA Via Bissolati, 51	Tel. 4751100	SALA A: Storie incredibili di Robert Zemeckis, Steven Spielberg, William Dear - H (17.45-22.30) SALA B: La famiglia di Ettore Scola, con Vittorio Gassman, Fanny Ardant, Stefania Sandrelli - BR (17.30-22.30)
GARDEN Viale Trastevere	L. 6.000 Tel. 582848	Eleven days Eleven nights di Joe D'Amato, con Jessica Moore, Joshua McDonald - E (VM 18) (16.45-22.30)
GIARDINO P.zza Vulture	L. 5.000 Tel. 8194946	Riposo
GIOIELLO Via Nomentana, 43	L. 6.000 Tel. 864149	Amadeus di Milos Forman - DR (17-22.30)
GOLDEN Via Taranto, 36	L. 6.000 Tel. 7596602	Chiusura estiva
GREGORY Via Gregorio VII, 180	L. 7.000 Tel. 6380600	Chiusura estiva
HOLIDAY Via B. Marcello, 2	L. 7.000 Tel. 858326	Figli di un dio minore di R. Haines; con Marlee Matlin e William Hurt - DR (17.15-22.30)
INDUNO Via G. Induno	L. 6.000 Tel. 582495	Chiusura estiva
KING Via Fogliano, 37	L. 7.000 Tel. 8319541	Rotta verso la terra di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (17.30-22.30)
MADISON Via Chiabrera	L. 5.000 Tel. 5126926	Basil l'investigatopo - DA (16.30-22.30)
MAESTOSO Via Appia, 416	L. 7.000 Tel. 786086	Chiusura estiva
MAJESTIC Via SS. Apostoli, 20	L. 7.000 Tel. 6794908	Sacrificio di Andrei Tarkovskij; con Erland Josephson, Susan Fleetwood - DR (17.30-22.30)
METROPOLITAN Via del Corso, 7	L. 7.000 Tel. 3600933	Rotta verso la terra di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (17.30-22.30)
MODERNETTA Piazza Repubblica, 44	L. 5.000 Tel. 460285	Film per adulti (10-11.30/16-22.30)
MODERNO Piazza Repubblica	L. 5.000 Tel. 460285	Film per adulti (16-22.30)
NEW YORK Via Cave	L. 6.000 Tel. 7810271	Chiusura estiva
NIR Via B.V. del Carmelo	L. 7.000 Tel. 5982296	Chiusura estiva
PARIS Via Magna Grecia, 112	L. 7.000 Tel. 7596568	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest - BR (17-22.30)
PASQUINO Vicolo del Piede, 19	L. 4.000 Tel. 5803622	Black Widow (versione inglese) (16.30-22.30)
PRESIDENT Via Appia Nuova, 427	L. 6.000 Tel. 7810146	Pantera Rosa e il mistero Clouseau di Blake Edwards, con David Niven, Robert Wagner - BR (17.30-22.30)
PUSSICAT Via Cairoli, 98	L. 4.000 Tel. 7313300	Film per adulti (11-23)
QUATTRO FONTANE Via 4 Fontane, 23	L. 6.000 Tel. 4743119	Amarcord di Federico Fellini - DR (17.30-22.30)
QUIRINALE Via Nazionale, 20	L. 7.000 Tel. 462653	Love you di John Derek, con A. Haven, R. Everet - SE (17-22.30)
QUIRINETTA Via M. Minghetti, 4	L. 6.000 Tel. 6790012	Radio Days di Woody Allen, con Mia Farrow, Dianne Wiest - BR (16.30-22.30)
REALE Piazza Sonnino, 15	L. 7.000 Tel. 5810234	Figli di un dio minore di R. Haines, con Marlee Matlin e William Hurt - DR (17-22.30)
REX Corso Trieste, 113	L. 6.000 Tel. 864165	Trappola mortale di Michael Caine, con Dijan Cannon - G (16.30-22.30)
RIALTO Via IV Novembre	L. 6 000 Tel. 6790763	Camera con vista di James Ivory, con Maggie Smith - BR (16-22.30)
RITZ Viale Somalia, 109	L. 6 000 Tel. 837481	Chiusura estiva
RIVOLI Via Lombardia, 23	L. 7.000 Tel 460883	Specchi del desiderio - PRIMA - (17.15-22.30)
ROUGE ET NOIR Via Salarian 31	L. 7.000 Tel. 864305	Platoon di Oliver Stone; con Tom Berenger, Willem Dafoe - DR (17.30-22.30)
ROYAL Via E. Filiberto, 175	L. 7.000 Tel. 7574549	Excalibur di J. Boorman; con Nigel Terry - A (17.30-22.30)
SUPERCINEMA Via Viminale	L. 7.000 Tel. 485498	Chiusura estiva
UNIVERSAL Via Bari, 18	L. 6 000 Tel. 856030	Chiusura estiva

■ VISIONI SUCCESSIVE

AMBRA JOVINELLI Piazza G. Pepe	L.3.000 Tel. 7313306	Film per adulti
ANIENE Piazza Sempione, 18	L. 3.000 Tel. 890817	Film per adulti
AQUILA Via L'Aquila, 74	L 2.000 Tel. 7594951	Film per adulti
AVORIO EROTIC MOVIE Via Macerata, 10	L. 2.000 Tel. 7553527	Film per adulti
BROADWAY Via dei Narcisi, 24	L. 3.000 Tel. 2815740	Film per adulti
ELDORADO Viale dell'Esercito, 38	L. 3.000 Tel. 5010652	Rocky III con Sylvester Stallone - DR
MOULIN ROUGE Via M. Corbino, 23	L. 3.000 Tel. 5562350	Film per adulti (16-22.30)
NUOVO Largo Ascianghi, 1	L. 5.000 Tel. 588116	Il bambino d'oro di Michael Ritchie, con Eddie Murphy, Charlotte Lewis - BR (16.30-22.30)
ODEON Piazza Repubblica	L. 2.000 Tel. 464760	Film per adulti
PALLADIUM P.zza B. Romano	L. 3.000 Tel. 5110203	Film per adulti
SPLENDID Via Pier delle Vigne 4	L. 4.000 Tel. 620205	Film per adulti
ULISSE Via Tiburtina, 354	L. 3.000 Tel. 433744	Film per adulti
VOLTURNO Via Volturno, 37)	L. 3.000	Rivista spogliarello e film per adulti

■ CINEMA D'ESSAI

ASTRA Viale Jonio, 225	L. 6.000 Tel. 8176256	Il grande imbroglio di John Cassavetes, con Peter Falc, Alan Arkin - BR (16-22.30)
FARNESE Campo de' Fiori	L. 4.000 Tel. 6564395	Chiuso per restauro
MIGNON Via Viterbo, 11	L. 3.500 Tel. 869493	Femme pubblique di A. Zulawski; con F. Huster - DR
NOVOCINE D'ESSAI Via Merry Del Val, 14	L. 4.000 Tel. 5816235	True stories di David Byrne; con John Goodman, Annie McEnroe - DR (16.30-22.30)
SCREENING POLITECNICO 4.000 Tessera annuale Via Tiepolo 13/a	L. 2.000 Tel. 3611501	Chiusura estiva
TIBUR Via degli Etruschi, 40	L. 3.000 Tel. 4957762	Chiusura estiva

■ CINECLUB

LA SOCIETÀ APERTA - CENTRO CULTURALE Via Tiburtina Antica 15/19 Tel. 492405		Un piedipiatti a Beverly Hills con E. Murphy - BR (15.30-17.30)
GRAUCO Via Perugia, 34	Tel. 7551785	Chiusura estiva
IL LABIRINTO Via Pompeo Magno, 27	L. 4.000 Tel. 312283	SALA A: Dove sognano le formiche verdi di Werner Herzog (18.30-22.30) SALA B: La leggenda della fortezza di Suram di S. Paradjanov e T. Abuladze (19-22.30)

■ SALE DIOCESANE

CINE FIORELLI Via Terni, 94	Tel. 7578695	Riposo
DELLE PROVINCE Viale delle Province, 41	Tel. 420021	Riposo
NOMENTANO Via F. Redi, 1	Tel. 8441594	Riposo

■ FUORI ROMA

MONTEROTONDO

NUOVO MANCINI	Tel. 9001888	Film per adulti
RAMARINI	Tel. 9002292	Film per adulti (17-22)

ALBANO

ALBA RADIANS	Tel. 9320126	Amore e musica con Christopher Lambert, Catherina Deneuve - SE

FRASCATI

POLITEAMA (Largo Panizza, 5	L. 7.000 Tel. 9420479	SALA A: Rotta verso la Terra di Leonard Nimoy, con William Shatner, Catherine Hicks - FA (16.30-22.30) SALA B: Il nome della rosa di J.J. Annaud, con Sean Connery - DR (16.30-22.30)
SUPERCINEMA	Tel. 9420193	Chiusura estiva

GROTTAFERRATA

AMBASSADOR	Tel. 9456041 L.7.000	Chiusura estiva
VENERI	Tel. 9454592	Peter Pan - DA (16-22.30)

MARINO

COLIZZA	Tel. 9387212	Chiusura estiva

OSTIA

KRYSTALL (ex Cucciolo) Via dei Pallottini	L. 7.000 Tel. 5603186	Top Gun di Tony Scott, con Tom Cruise - A (18-22.30)
SISTO Via dei Romagnoli	L. 6.000 Tel. 5610750	A scuola con papà di Alan Metter, con Rodney Dangerfield, Sally Kellerman - DR (17-22.30)
SUPERGA V.le della Marina, 44	L. 7 000 Tel. 5604076	Gunny di e con Clint Eastwood, Marsha Mason, Everett McGill - DR (17.30-22.30)

FIUMICINO

TRAIANO	Tel. 6440045	Chiusura estiva

ARENE

ESEDRA (via del Viminale - Tel 4740905)	L 3 500-5 000	Daumbailà di Jim Yarmusch; con Roberto Benigni - BR (21-23)
TIZIANO (via G Reni 2/D)		7 spose per 7 fratelli di J. Powell - M (20.30-22.30)

SCELTI PER VOI

□ SACRIFICIO
Dopo la presentazione a Cannes '86 e le polemiche sulla distribuzione, arriva finalmente sugli schermi il film-testamento del grande regista sovietico Andrej Tarkovskij. Girato in Svezia (Tarkovskij aveva lasciato l'Urss), il film è molto «bergmaniano» nella prima parte (la presenza di Erland Josephson, affezionatissimo di Bergman, accentua questa sensazione). Ma quando Tarkovskij mette letteralmente in scena l'Apocalisse, e immagina che un anziano intellettuale decida di sacrificarsi per salvare il mondo, il film si solleva a livelli poetici e metaforici altissimi. Cupo, tristissimo, ma da vedere.
MAJESTIC

○ IL GIARDINO INDIANO
È il film che segna il ritorno di una diva dei tempi che furono: Deborah Kerr, in quella che molti hanno giudicato (incuranti di un passato glorioso...) la sua migliore interpretazione. È la storia di una vedova sessantenne, il cui unico «compagno di vita» è uno splendido giardino creato anni prima dal marito, di ritorno in Inghilterra dopo un lungo soggiorno in India. Film tutto di donne: l'ha scritto Elizabeth Bond, lo dirige Mary McMurray, e l'attrice indiana Madhur Jaffrey è splendida partner della Kerr.
CAPRANICA

■ BASIL L'INVESTIGATOPO
La premiata ditta Walt Disney colpisce ancora, e con un film decisamente migliore del precedente «Taron e la pentola magica». E protagonista, come nella tradizione, è un topo: si chiama Basil, vive nella cantina di una casa di Baker Street dove abita un certo Sherlock Holmes, e ha un grande talentaggio nel risolvere casi intricati. Suo nemico è Rattigam, feroce ratto di fogna... Grazioso nella media dei film Disney, «Basil» assicura una lieta serata grazie anche al breve cartoon che gli è stato accoppiato: «Topolino e i fantasmi», gioiello d'epoca con Topolino, Pippo e Paperino.
MADISON

○ RADIO DAYS
Un altro gioiellino firmato Woody Allen: forse non il migliore degli ultimi anni, ma da un regista abituato ai film perfetti si può anche accettare un film «solo» bello. La voce fuori campo (nell'originale era dello stesso Woody) ci porta nell'America che fu (dal '38 al '44), la cui vita era scandita dalle voci e dalle musiche della radio. Una serie di gag, tanti piccoli, tenerissimi personaggi, la solita squadra di bravi attori in cui spiccano Mia Farrow, Dianne Wiest e la «rediviva» (in un ruolo brevissimo) Diane Keaton.
PARIS
QUIRINETTA

■ FIGLI DI UN DIO MINORE
È un film severo, che a qualcuno potrà addirittura sembrare noioso. Forse perché il divo supersexy William Hurt rinuncia qui a una parte del suo sex-appeal per calarsi nei panni di un insegnante per sordi che si innamora di una inquieta sordomuta. Il loro rapporto è difficile ma intenso, i due si prendono e si lasciano, solo alla fine troveranno faticosamente un equilibrio. Dirige Randa Haines, immergendo la vicenda in una vera scuola per sordomuti.
REALE

□ PLATOON
La «sporca guerra» del Vietnam vista e raccontata da un regista che nella giungla andò davvero a combattere come volontario e che tornò disgustato e ferito moralmente. Candidato a 8 Oscar e caso dell'anno negli Usa, «Platoon» è un film duro e impietoso, la guerra non è un pretesto allegorico (come succedeva in «Apocalypse Now») ma un inferno int erra dal quale non si esce mai vincitori. Bravissimo il giovane Charley Sheene, figlio del più celebre Martin, nel ruolo del narratore costretto ad uccidere il suo sergente per non sprofondare nell'ignominia.
ROUGE ET NOIRE

■ COSÌ È LA VITA
Un Blake Edwards meno scoppiettante e più familiare, quello di «Così è la vita», autobiografico — pare — fino all'impudicizia. Si raccontano i drammi, le ossessioni e le piccole nevrosi di un architetto sessantenne (Jack Lemmon) alle prese con la festa di compleanno. Lui vive male l'età, ma c'è chi sta peggio, come la moglie (Julie Andrews) che aspetta con saggia trepidazione i risultati di certi esami istologici. Tutt'attorno un quadro di vita losangelina, tra figli insoddisfatti, preti sbevazzoni e clienti in fregola. Comunque da vedere.
EDEN

○ TRAPPOLA MORTALE
Presentato al Mystfest di Cattolica un paio di anni fa, questo giallo teatrale diretto da Sidney Lumet, si avvale dell'interpretazione (come sempre notevole) di Michael Caine. Con lui Cristopher Reeves e Dyan Cannon. Chiusi in una casa di campagna uno scrittore di gialli, sua moglie e un suo giovane allievo si trovano ad affrontare una situazione alquanto complessa. Come un gioco di scatole cinesi il thriller si risolve alla fine con un «colpo di teatro». Artefice: una medium sorniona, loro vicina di casa.
REX

■ LA VEDOVA NERA
Dal regista di «Cinque pezzi facili» e «Il postino suona sempre due volte» un thriller in stile anni Quaranta anche incentrato su una magnifica ossessione. C'è una donna facile che avvelena i propri mariti, pur amandoli, lasciando dietro di sé una scia di misteri, e una funzionaria dell'Fbi che, come affascinata da quella presenza, lascia tutto pur di agguantare l'assassina. Il loro diventerà un rapporto quasi morboso, all'insegna della simbiosi, ma il finale non potrà che essere tragico. Brave le due interpreti, Theresa Russell (la cattiva) e Debra Winger (la cacciatrice).
ESPERO

■ PROSA

ABACO (Lungotevere dei Mellini, 33 - Tel 3604705)
Riposo
AGORA' 80 (Via della Penitenza, 33 - Tel 6530211)
Riposo
ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 8) - Tel 6568711)
Riposo
ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Passeggiata del Gianicolo - Tel 6750827)
Alle 21 30 **Asinara.** Diretto e interpretato da Sergio Ammirata
ANFITRIONE (Via S Saba, 24 - Tel 6750827)
Riposo
ARCAR-CLUB (Via F Paolo Tosti, 16/E - Tel 8395767)
Riposo
ARGENTINA (Largo Argentina - Tel 6544601)
Riposo
ARGOT (Via Natale del Grande, 21 e 27 - Tel 5898111)
Riposo
AURORA (Via Flaminia Vecchia, 20 - Tel 393269)
Riposo
AUT & AUT (Via degli Zingari, 52 - Tel 4743430)
Riposo
AVAN TEATRO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel 2872116)
Riposo
AVILA (Corso d'Italia, 37/D - Tel 861150/393177)
Riposo
BEAT 72 (Centro ricerche sceniche - Via Palombararese 794 - S L Mentana)
Riposo
BELLI (Piazza S Apollonia, 11/a - Tel 5894875)
Riposo
BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel 732304)
Riposo
CATACOMBE 2000 (Via Labicana, 42 - Tel 7553495)
Riposo
CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel 6797270)
Riposo
CENTRO «REBIBBIA INSIEME» (Via Luigi Speroni, 13)
Riposo
CLEMSON (Via G B Bodoni, 57 - Tel 6125823)
Riposo
COLOSSEO (Via Capo d Africa, 5/A - Tel 736255)
Riposo
CONVENTO OCCUPATO (Via del Colosseo, 61 - Tel 6795858)
Riposo
DARK CAMERA (Via Camilla, 44 - Tel 7887721)
Riposo
DEI COCCI (Via Galvani, 67 - Tel 353509)
Riposo
DEI SATIRI (Via di Grottapinta, 19 - Tel 6565352)
Riposo
DELLA COMETA (Via del Teatro Marcello, 4 - Tel 6784380)
Riposo
DELLE ARTI (Via Sicilia, 59 - Tel 4758598)
Riposo
DELLE VOCI (Via E Bombelli, 24 - Tel 6810118)
Riposo
DEL PRADO (Via Sora, 28 - Tel 6541915)
Riposo
DE' SERVI (Via del Mortaro 22 - Tel 6795130)
Riposo
ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel 462114)
Riposo
ESQUILINO (Via Lamarmora, 28)
Riposo
GIARDINO DEGLI ARANCI (Via Santo Sabina - Tel 5742103)
Alle 21 «Ti è piaciato?» - Omaggio a Petrolini con Fiorenzo Fiorentini Al Pianoforte Patrizia Troiani
GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Riposo
GIULIO CESARE (Viale Giulio Cesare 229 - Tel 353360)
Riposo
IL CENACOLO (Via Cavour, 108 - Tel 4759710)
Riposo
IL PUFF (Via Giggi Zanazzo, 4 - Tel 5810721)
Riposo
LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/A - Tel 737277)
Riposo
LA COMUNITÀ (Via G Zanazzo, 1 - Tel 5817413)
Riposo
LA MADDALENA (Via della Stelletta, 18 - Tel 6569424)
Riposo
LA PIRAMIDE (Via G Benzoni, 51 - Tel 5746162)
SALA A Riposo
SALA B Riposo
LA RAGNATELA (Via dei Coronari, 45)
Riposo
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1 - Tel 6783148)
Riposo
LE SALETTE (Vicolo del Campanile, 14 - Tel. 490961)
Riposo
MANZONI (Via Montezebio, 14/c - Tel 31 26 77)
Riposo
META-TEATRO (Via Mameli, 5 - Tel 5895807)
Riposo
MONGIOVINO (Via G Genocchi, 15 - Tel 5139405)
Riposo
OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano, 18)
Riposo
OROLOGIO (Via dei Filippini, 17-A - Tel 6548735)
SALA GRANDE Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO, Riposo
SALA ORFEO Riposo
PARIOLI (Via Giosuè Borsi, 20 - Tel 803523)
Riposo
PICCOLO DI ROMA (Via della Scala, 67 - Tel 5895172)
Alle 22 «Stasera è accaduto in cabaret» con S Pastore, G Moretti e A Nanà
PICCOLO ELISEO (Via Nazionale, 183 - Tel 465095)
Riposo
POLITECNICO (Via G. B Tiepolo 13/a - Tel 3611501)
Riposo
QUIRINO-ETI (Via Marco Minghetti, 1 - Tel 6794585)
Riposo
ROSSINI (Piazza S Chiara, 14 - Tel 6542770 - 7472630)
Riposo
SALA UMBERTO-ETI (Via della Mercede, 50 - Tel 6794753)
Riposo
SALONE MARGHERITA (Via due Macelli, 75 - Tel 6798269)
Riposo
SAN GENESIO (Via Podgora, 1 - Tel 3607751)
Riposo
SISTINA (Via Sistina, 129 - Tel 4756841)
Riposo
STABILE DEL GIALLO (Via Cassia, 871/c - Tel 3669800)
Riposo
SPAZIO UNO 85 (Via dei Panieri, 3 - Tel 5896974)
Riposo
SPAZIO ZERO (Via Galvani, 65 - Tel 573089)
Riposo
STUDIO T.S.D. (Via della Paglia, 32 - Tel 5895205)
Riposo
TEATRO DUE (Vicolo Due Macelli, 37 - Tel 6788259)
Riposo
TEATRO IN TRASTEVERE (Vicolo Moroni, 3 - Tel 5895782)
SALA TEATRO Riposo
SALA CAFFÈ TEATRO Riposo
SALA A Riposo
TENDA (Piazza Mancini - Tel 3960471)
Riposo
TORDINONA (Via degli Acquasparta, 16 - Tel 6545890)
Riposo
TRIANON (Via Muzio Scevola, 101 - Tel 7880985)
Riposo
UCCELLIERA (Viale dell'Uccelliera) - Tel 855118
Alle 21 45 «Vecchi tempi» di Harold Pinter, con C Brosa, G Caruso
ULPIANO (Via L Calampatta, 38 - Tel 3567304)
Riposo
VALLE-ETI (Via del Teatro Valle, 23/A - Tel 6543794)
Riposo
VITTORIA (P zza S Maria Liberatrice 8 - Tel 5740598)
Riposo

■ PER RAGAZZI

ALLA RINGHIERA (Via dei Riari, 81 - Tel 6568711)
Riposo
CRISOGONO (Via S Gallicano, 8 - Tel 5280945)
Riposo
GRAUCO (Via Perugia, 34 - Tel 7551785-7822311)
Riposo
IL TORCHIO (Via Morosini, 16 - Tel 582049)
Riposo
LA CILIEGIA (Via G Battista Soria, 13 - Tel 6275705)
Riposo
TEATRO IN (Via degli Amatriciani, 2 - Tel 5896201)
Riposo

■ MUSICA

TEATRO DELL'OPERA (Piazza Beniamino Gigli 8 - Tel 461755)
Riposo
TEATRO BRANCACCIO (Via Merulana, 244 - Tel 732304)
Riposo
ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118)
Riposo
ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA (Via della Conciliazione - Tel 6780742)
Concerti al Campidoglio - Alle 21 30 in Piazza del Campidoglio concerto diretto da Pierluigi Urbini Musiche di Ciaikovski Concerto n 1, Romeo e Giulietta, Marcia slava
ARCUM (Via Astura, 1 (Piazza Tuscolo) - Tel 7574029)
Riposo
ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTEL S. ANGELO (Tel 3285088 - 7310477)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE ARCO DI GIANO - (Via del Velabro, 10 - Tel 6787516)
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE G. CARISSIMI (Via Capolecase, 9 - Tel 6786834
Riposo
ASSOCIAZIONE MUSICALE «URTON ENSEMBLE» - (Via del Caravita)
Riposo
ASSOCIAZIONE CORALE CANTICORUM JUBILO (Via Santa Prisca, 8) - Tel 5263950
Riposo
AUDITORIUM AUGUSTINIANUM (Via S Uffizio, 25)
Riposo
AUDITORIUM DUE PINI (Via Zandonai, 2 - Tel 3282326)
Riposo
AUDITORIUM DEL FORO ITALICO (Piazza Lauro De Bosis - Tel 36865625)
Riposo
AUDITORIUM SAN LEONE MAGNO (Via Bolzano, 38)
Riposo
AULA MAGNA UNIVERSITÀ LA SAPIENZA
Riposo
AVILA (Corso d Italia, 37/D - Tel 861150 - 393177)
Riposo
BASILICA S. ANDREA DELLE FRATTE
Riposo
BASILICA S. APOLLINARE
Riposo
BASILICA S. FRANCESCA ROMANA
Riposo
BASILICA S. MARIA IN MONTE SANTO (P zza del Popolo)
Riposo
BASILICA S. MARTINO AI MONTI (V le Monte Oppio, 28)
Riposo
BASILICA SAN NICOLA IN CARCERE (Via del Teatro Marcello, 46)
Domani alle 21 Concerto di luglio Musiche di Dowland, Bach, Ponce, Paulenc, Granados, Chopin
BASILICA S. SABINA
Riposo
CENTRO ASSISTENZA SOCIALE EX O.N.P.I. (Via G Ventura, 60)
Riposo
CENTRE D'ETUDES SAINT-LOUIS DE FRANCE (Largo Toniolo, 20-22 - Tel 6564869)
Riposo
CHIESA ANGLICANA (Via del Babuino, 153)
Riposo
CHIESA CRISTO RE (V le Mazzini, 32)
Riposo
CHIESA S. ALESSIO ALL'AVENTINO
Riposo
CHIESA S. ANSELMO (Aventino)
Riposo
CHIESA S. AGNESE IN AGONE (Piazza Navona)
Riposo
CHIESA DEL BORGO DI MORLUPO
Domani alle 21 Concerti d estate Musiche per nastro magnetico di Giordani, Bernardini, Roads, Ceccarelli Ingresso libero
CHIESA DEI S.S. QUIRICO E GIULITTA (Via Tor de' Cenci)
Riposo
CHIESA S. EUROSIA (Via delle Sette Chiese, 101)
Riposo
CHIESA S. FRANCESCO (Via S Francesco - Palestrina)
Riposo
CHIESA S. GALLA ANICIA (Circ Ostiense, 195)
Riposo
CHIESA S. GIACOMO IN AUGUSTA (Via del Corso, 499)
Riposo
CHIESA S. GIOVANNI BATTISTA (Formia)
Riposo
CHIESA S. MARCO (angolo Palazzo Venezia)
Riposo
CHIESA S. MARIA DEL POPOLO (Piazza del Popolo, 12)
Riposo
CHIESA S. MARIA MADDALENA (Piazza della Maddalena)
Riposo
CHIESA S. MARIA MATTUTINA (Viale Lucilio, 2)
Riposo
CHIESA S. IGNAZIO (Piazza Colonna)
Riposo
CHIESA S. LAZZARO (Borgo S Lazzaro - Via Trionfale, 132)
Riposo
CHIESA S. LORENZO IN MIRANDA
Riposo
CHIESA S. LUIGI DEI FRANCESI
Riposo
CHIESA S. SILVESTRO AL QUIRINALE (Via 24 Maggio)
Riposo
CHIESA SAN TEODORO (Via S Teodoro, 6)
Riposo
CHIESA ST. PAUL (Via Nazionale)
Riposo
CHIESA VALDESE (Piazza Cavour)
Riposo
COOP. LA MUSICA (Viale Mazzini 6)
Riposo
GHIONE (Via delle Fornaci, 37 - Tel 6372294)
Riposo
INTERNATIONAL CHAMBER ENSEMBLE (Via Cimone, 93/A)
Riposo
ISOLA FARNESE (Piazza della Colonnetta)
Riposo
LA SCALETTA (Via del Collegio Romano, 1)
Riposo
NUOVA CONSONANZA (Via Calamatta, 16 - Tel 6541365)
Riposo
OLIMPICO (P zza Gentile da Fabriano, 18)
Riposo
ORATORIO DEL CARAVITA (Via del Caravita, 7)
Riposo
ORATORIO DEL GONFALONE (Via del Gonfalone, 32/A - Tel 6785952)
Riposo
PALAZZO BALDASSINI (Via delle Coppelle, 35)
Domani alle 21 Concerto diretto da Fritz Maraffi Musiche di Beethoven, Gerswin, Bach, Vivaldi
PALAZZO BRASCHI (Piazza San Pantaleo, 10)
Riposo
PALAZZO DELLA CANCELLERIA (Piazza della Cancelleria - Tel 6568441)
Riposo
SALA DEL POLITECNICO (Piazza Matteotti - Ferentino)
Riposo
SALA S. CARLO (Largo B Cairoli, 117)
Riposo
SALA UMBERTO (Via della Mercede)
Riposo
S. IVO ALLA SAPIENZA (Corso Rinascimento, 40)
Riposo
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA (Via di Donna Olimpia - Tel 5312369)
Riposo
SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DI TESTACCIO (Via Galvani, 20 - Tel 5757940)
Riposo
TEATRO BRUNO BUOZZI (Via di Torre Spaccata, 157)
Riposo
VILLA MASSIMO (Largo di Villa Massimo, 1 - Tel. 4203394)
Alle 21: Concerto con l'Ex-Novo Trio. Musiche di Walter Zimmerman
VILLA MEDICI
Alle 21,30: Concerto della Rai, direttore Michael Tabachnik. Musiche di Bizet, Debussy, Xenakis
VILLA PAMPHILI
Alle 21 15 Balletto con la Comp di Danza Elevation - Coreografia A Roux, F Estill (Ingresso libero)
TERME DI CARACALLA
Alle 21 «Aida» di G Verdi Direttore Julius Rudel Scene C Parravicini e G Cruciani per la regia di Silvano Bussotti Orchestra, coro, corpo di ballo e allievi del Teatro dell Opera

■ JAZZ ROCK

ALEXANDERPLATZ (Via Ostia, 9 - Tel 3599398)
Chiusura estiva
BIG MAMA (V lo S Francesco a Ripa, 18 - Tel 582551)
Chiusura estiva
BLUE LAB (Via del Fico, 3 - Tel 6879075)
Chiusura estiva
DORIAN GRAY (Piazza Trilussa, 41 - Tel 5818685)
Chiusura estiva
FOLKSTUDIO (Via G Sacchi, 3 - Tel 5892374)
Chiusura estiva
FONCLEA (Via Crescenzio 82/a - Tel 6530302)
Alle 22 Easy Listening con i «Count down»
GRIGIO NOTTE (Via dei Fienaroli 30/b)
Chiusura estiva
LA PRUGNA (Piazza dei Ponziani, 3 - Tel 5890555-5890947)
Alle 22 Piano Bar con Lillo Lauta, Eugenio, Fabiana, Pippo Discoteca con il D J Marco Musica per tutte le età
METROPOLIS (Via dei Ciceri, 79)
Dalle 19 alle 2 Ascolto musica con birreria e gastronomia
MISSISSIPI (Borgo Angelico, 16 - Tel 6545652)
Chiusura estiva
MUSIC INN (Largo dei Fiorentini, 3 - Tel 6544934)
Chiusura estiva
PALAZZO CIVILTÀ DEL LAVORO
Alle 21 Concerto dei Cult
SAINT LOUIS MUSIC CITY (Via del Cardello, 13/a - Tel 4745076)
Chiusura estiva
SPAZIOZERO (Via Galvani, 65 - Tel 573089)
Riposo
TUSITALA JAZZ CLUB (Via dei Neofiti, 13/A - Tel 6783237)
Alle 21 30 Videomusic

COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

PIRELLI

ROMA - Via Collatina, 2 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 302.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 20.00.101

Tomas Milian torna sul set dopo un'esperienza teatrale «off Broadway»: sta girando «Una casa a Roma» accanto all'attrice americana Valerie Perrine

Divertente Proietti che recita Pascarella. Spoleto invece sceglie l'angoscia con «Sonata di fantasmi» di Strindberg e il ritorno del gruppo «La Mama»

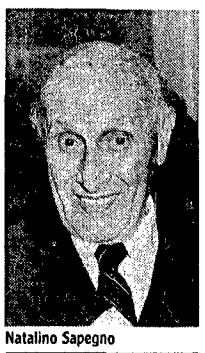
Vedi retro

Messi sotto accusa, travolti dalle polemiche, dati per moribondi: i premi sono davvero da buttare?

Risponde Natalino Sapegno, presidente del Viareggio «In crisi è la letteratura, i buoni romanzi sono rari»

AAA libro cercasi

Anna Maria Rimoaldi



Natalino Sapegno

DAL NOSTRO INVIATO
GIORGIO FABRE

VIAREGGIO. «Le polemiche? Non sono certo un fatto di oggi», dice Natalino Sapegno. Sapegno è a Viareggio, dove presiede la giuria che domani proclamerà i vincitori del 58° premio che prende il nome dalla località balneare. E non è ovviamente per nulla scosso dalle polemiche che hanno coinvolto lo Strega. «Ricordo ad esempio il '68, quando Calvino rifiutò il Viareggio *dicendo che i premi* non avevano più significato: l'anno dopo accettò un altro premio senza battere ciglio. La polemica si ripete, di tanto in tanto, e sempre con gli stessi argomenti. Leggevo giorni fa l'articolo di uno di quelli che più contestano, Riva: sosteneva che i premi stanno rinascendo. Ecco, io credo che nell'insieme tra premio e premio non ci sia quella caratterizzazione che giustifica estreme difese o attacchi violenti. Mentre è anche vero che non bisogna fare di tutta l'erba un *fascio. Non tutti i premi sono* identici».

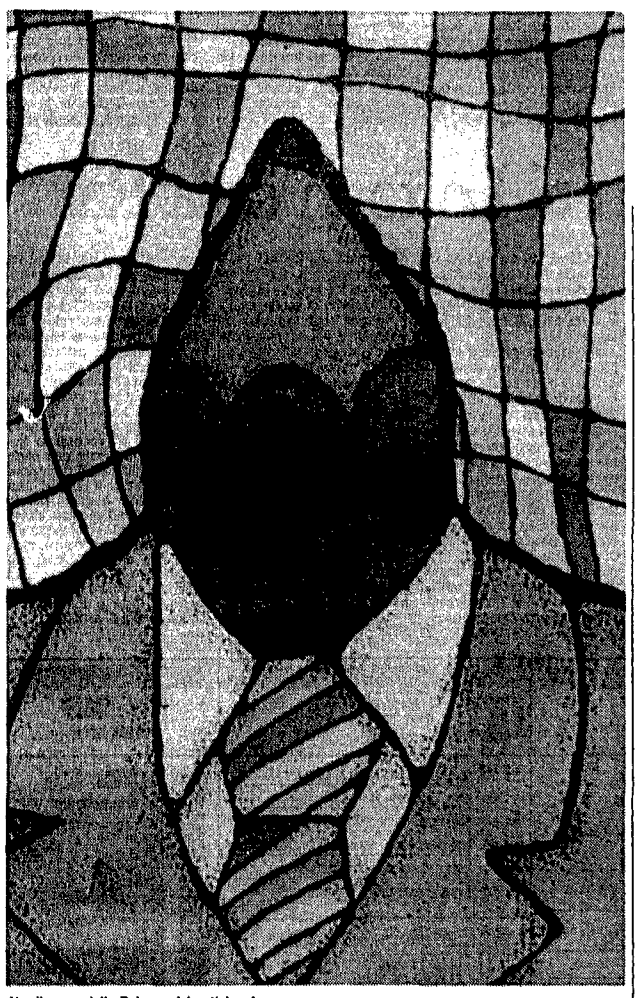
In effetti, Sapegno presiede la giuria di un premio dalle caratteristiche singolari. Intanto il Viareggio ha ormai 58 anni, essendo stato fondato nel 1929. In secondo luogo è premio legato fino a due anni fa a una sola persona, il fondatore, Leonida Repaci. In questo non diversamente dallo Strega di Maria Bellonci. Inoltre conosce, si potrebbe dire per regolamento, una incredibile stabilità di decisioni. Il Viareggio è infatti il più «decisionista» *tra i premi: solo il presi*dente può nominare la giuria e, come è successo alla morte del Repaci quando presidente fu Sapegno, la giuria nomina il presidente. Questo meccanismo di cooptazione ha così garantito una fortissima continuità - diciamo «democratica» - tutelata anche dal fatto che dal 1975 la «testata» appartiene al Comune, che è saldamente di sinistra. Quaranta anni fa fece clamore la scelta progressista di premiare le *Lettere dal carcere*, che avvenne in mezzo alle polemiche (Gramsci era un autore defunto e inoltre era difficile catalogare le *Lettere* tra i generi tradizionali, narrativa, poesia). Poi la tradizione «aperturista» continuò: Gadda, Pratolini, Calvino, Moravia. Insomma, un'isola «decisionista» che, in quanto tale, mantiene dimensioni «tranquille» e «tradizionali» e, per quanto è possibile, rimane intenzionalmente lontana dal mercato e dalle beghe editoriali.

«Per darle un'idea - continua Sapegno - le dico che la nostra giuria è fondata su criteri opposti alle altre. Nella nostra giuria ci sono storici, storici dell'arte, accanto a scrittori e poeti. Ma sempre, chi si lega alle case editrici, in ogni caso si dimette. E successo ad esempio anni fa con *Giovanni Raboni. Poi natural*mente arrivano sempre le telefonate degli autori o degli editori che raccomandano questo o quel libro, ma non hanno grande importanza. Proprio perché non siamo legati, come altri premi, a interessi editoriali».

Sapegno, finora, si è caratterizzato come presidente di giuria per due decisioni. La prima è stata la conferma pressoché in blocco dei giurati di Repaci. La seconda è stata l'abolizione dei premi per l'opera prima. Tutti sono agli *stessi blocchi di partenza, il* giovane Magrelli e Renzo Vespignani per la poesia; il contestatore dello Strega, Malerba e Antonio Debenedetti o Mario Spinella con *Lettera da Kupjansk* per la narrativa; Dotti, Pino Ariacchi e Nando Dalla Chiesa per la saggistica. Il Viareggio può essere quindi con le sue decise «neutralità», un buon osservatorio per vedere ciò che succede nella letteratura italiana, e perché continua ad aleggiarvi quell'aria di «stanca», dove neanche il libro di Eco ha fatto primavera.

«La crisi è sotto gli occhi di tutti - dice Sapegno -. E ci sono sintomi più importanti dei premi per verificarlo. Ad esempio vale la pena chiedersi perché oggi è più facile trovare dei buoni saggi che dei buoni romanzi. Sono decenni, in effetti, che assistiamo alla crisi del racconto, che poi è nata dalla crisi del romanzo ottocentesco e delle sue strutture. Oggi ci sono libri che creano il racconto sul piano dello sperimentalismo o del gioco, come il romanzo di Eco, o che *rinnovano* alcuni modelli accantonati, come Spinella fa con Tolstoj. Ma poi rimane un'estrema difficoltà a trovarvi una visione chiara e lucida. Lo stesso successo di Eco, in fondo, non si capisce: quante sono le persone in grado di riconoscere che sono state «ricostruite dalle numerose fonti» le pagine di quel libro? Poche decine in tutto il mondo. A me succede di capirlo, ma non per questo di ammirarlo, o meglio, di ammirarlo solo per l'estrema perizia con cui tutto quel complesso meccanismo è stato ricostruito.

«Dinanzi al romanzo, la saggistica invece è una forma di riflessione chiara e organizzata, con un suo campo d'azione ben delimitato: che è poi anche quella stessa crisi di cui tratta la narrativa. Per questo, oggi essa è meno in difficoltà. E per quanto riguarda la poesia, è vero, si affacciano tanti giovani e giovanissimi poeti. Ma io ho l'impressione che siano tutti più caratterizzati dalla ricerca dei modi d'esprimersi, dalla ricerca delle parole, più che dal bisogno di dire certe cose. E del resto, basta pensare a Zanzotto a cui tanti poeti giovani oggi fanno capo, e al suo grande sforzo di ricerca linguistica. Insomma, per la letteratura viviamo in tempi molto difficili. Ma in fondo anche in Francia è lo stesso, e in Germania dopo Böll e Grass. Forse è una stanchezza particolare dell'Europa, rispetto alla narrativa sudamericana, ad esempio».



Un disegno della Rekmay Advertising Agency

«Tante polemiche ma alla fine Malerba ha votato»

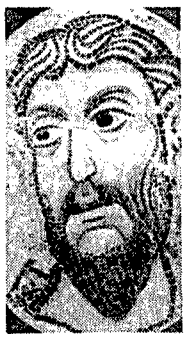
ROMA. Parecchi giornali dovrebbero fare ammenda per come hanno trattato, in *occasione della battaglia* campale dello Strega, la sua segretaria, Anna Maria Rimoaldi. Intanto, per come è stata descritta, quasi una ex autista di Maria Bellonci divenuta erede universale della scrittrice per meriti oscuri. Anna Maria Rimoaldi non è una persona «oscura». Lavora al ministero dell'Agricoltura, dove si occupa di statistiche Cee (sa tutto di ciliege e di pomodori), ma avendo alle spalle una carriera culturale non indifferente, anche se *non troppo «esposta»* (come del resto consente l'epoca della burocrazia, Rai, teatri, ecc.).

Anna Maria Rimoaldi, nel dopoguerra studia matematica e intanto lavora come regista al teatro universitario di Roma. Sono gli anni dell'incubazione della compagnia «dei giovani»; la Masina, Ferzetti, Scaccia sono tra gli attori che lavorano con la Rimoaldi, una rarissima regista donna dell'epoca. In un'edizione della *Minna* di Lessing da lei diretta nel '48 si affaccia anche Mastroianni in una parte di cinque secondi. Poi viene la crisi di un teatro che sempre più vive di finanziamenti pubblici e di piccoli favori ad autori italiani e la Rimoaldi decide di lasciar perdere. Entra nel ministero e inizia ad occuparsi di sceneggiati radiotelevisivi.

E così, con la mediazione di Francesca Sanvitale, funzionario Rai, conosce Maria Bellonci. È il 1965, da poco è morto Goffredo e la conoscenza tra le due donne diventa uno stretto sodalizio. Insieme scrivono sceneggiature, libri (la «ricostruzione» del *Milione* per la Eri). La Rimoaldi aiuta anche Maria - come la chiama sempre - a rintracciare i documenti per scrivere i suoi libri. Insomma, è quasi una sorta di colto «segretario consigliere».

Dopo la morte della Bellonci, rimane però sola a difendere la parte «culturale» dell'eredità Bellonci, e soprattutto la Fondazione «*Maria e Goffredo Bellonci*», un ente che lavora per la diffusione del libro italiano soprattutto all'estero: l'idea che lo guida è di far girare per il mondo il libro italiano che sia segnalato per aver vinto dei premi. Al congresso del Pen Club di Lugano di quest'anno la Rimoaldi ha già portato un catalogo che raccoglie i risvolti di copertina delle opere «premiate» di questo dopoguerra. E poi c'è ancora l'attività editoriale sempre legata ai Bellonci: prossimamente i Meridiani Mondadori dovrebbero stampare una raccolta di tutte le opere di Maria curate da lei, tra cui diversi inediti che la Rimoaldi ha rintracciato tre le carte dell'eredità: la lunga serie dei diari, ad esempio, a partire dal lontano '29 fino ai frammenti di una biografia di Vespasiano Gonzaga.

Forte di tutta questa complessa attività culturale, la signora non vuol parlare di premi e di polemiche. Ci tiene di più a descrivere l'attività della Fondazione, «tra i cui scopi c'è anche la continuazione dello Strega». «È sempre successo - dice di malavoglia -. Nei due mesi prima del premio si litiga, ci si divide, si formano i vari gruppi, c'è una tensione terribile, anche tra i migliori amici. Poi tutto si dissolve. Io posso solo dire questo: 400 giurati non è possibile manovrarli e anche con le case editrici la situazione è cambiata: una volta esse avevano le loro "scuderie", su cui potevano fare pressioni per avere i voti. Oggi gli autori cambiano molto più facilmente casa da Einaudi a Garzanti a Mondadori ad Adelphi, e non hanno più relazione solo con questa o quell'altra. I voti si controllano meno. In ogni caso». E poi, senza parere, da gran signora, arriva la stoccata: «Ad ogni modo non capisco perché Malerba, che aveva detto di non votarlo, poi ci ha fatto avere il suo voto». □ *G.Fa.*



Svenduto all'asta il mosaico di Torcello

Anche il mosaico bizantino (nella foto) rubato il secolo scorso a Torcello parte per gli Usa. È stato letteralmente svenduto ieri a Londra da Sotheby. All'asta ha concorso anche l'addetto culturale italiano: ha offerto 150 milioni di lire, una cifra ridicola. Per circa mezzo miliardo, invece, un antiquario di New York si è aggiudicato un'opera a cui gli esperti attribuiscono un valore commerciale di oltre due miliardi di lire. Anzi, proprio perché spaventati da una simile valutazione, i musei italiani e stranieri interessati al mosaico hanno ieri mattina rinunciato alla gara. Così, dopo pochi minuti, l'asta si è arenata a 240mila sterline senza alcun rilancio. Nelle settimane scorse si era anche pensato ad una raccolta di fondi per acquistare la testa dell'apostolo che avrebbe potuto completare l'opera conservata nella chiesa di Torcello. Ma poi il ministero dei Beni culturali ha rinunciato alla sottoscrizione. Non c'era proprio altro da fare?

È morto il poeta Gerardo Diego

Il poeta spagnolo Gerardo Diego, uno dei maggiori rappresentanti della cosiddetta «generazione del '27», è morto nella sua casa di Madrid. Aveva 90 anni. Nato il 3 ottobre del 1896 a Santander, scrisse i suoi primi, musicalissimi versi a soli 13 anni. La musica era, anzi, la sua seconda passione. Il ritmo, una meticolosa, a volte ossessiva, ricerca della parola giusta, della frase più armoniosa hanno sempre distinto il suo comporre. Tre volte (nel '24 con Rafael Alberti, nel '56 e nel '79 con Jorge Borges) fu insignito del premio nazionale di letteratura. Amico di Alberti e Garcia Lorca fu particolarmente influenzato dal poeta cileno Vicente Huidobro. Tra le sue raccolte *Romancero de la novia* e *Manual de espumas*.

La Piovra parla inglese

Tutte e tre le serie televisive della *Piovra* saranno doppiate in lingua inglese. Le trattative tra la Sacis e Raiuno da una parte e Richard Feiner dall'altra si sono concluse felicemente a New York. Non solo la *Piovra* (prima, seconda e terza serie) sarà teletrasmessa negli Usa ma l'accordo prevede anche una coproduzione per un quarto (e ultimo?) capitolo.

Danzando al ritmo di Guglielmo

Guglielmo ebreo da Pesaro: chi era costui? È quello che si chiederanno storici e studiosi per tre giorni, dal 16 al 18 luglio. A Pesaro, naturalmente. Sperano così di saperne di più sulle danze e sulle feste dei nostri avi rinascimentali. Guglielmo, infatti, pare abbia insegnato il *ballo a Galeazzo Sforza, a Lionello d'Este, a tutta la famiglia* Varano da Camerino e alla nutritissima stirpe dei Montefeltro di Urbino. Perfino Lorenzo il Magnifico sembra sia ricorso alla sua arte coreografica. Per non parlare poi della bella Isabella d'Este da lui istruita un po' su tutto oltre che sul movimento dei piedi. Nelle stesse giornate dedicate a Guglielmo, a Pesaro verrà allestita la prima raccolta organica di testimonianze e documenti sulla danza rinascimentale. Per chi volesse saperne di più consigliamo la lettura del *De pratica seu arte tripudii vulgare opusculum*, scritto dallo stesso Guglielmo nel 1463.

Vittorio Rieti 90 anni tutti di musica

Ha 90 anni ma ancora continua a comporre. Vittorio Rieti è stato festeggiato ieri a Villa Medici a Roma. Per l'occasione è stata anche presentata da Fedele D'Amico, Goffredo Petrassi e Roman Vlad la prima (e unica) biografia di questo originale musicista. Nato ad Alessandria d'Egitto, vissuto tra le due guerre tra Roma e Parigi, da cinquant'anni Rieti risiede a New York ed è forse conosciuto e amato più all'estero che da noi. Il suo linguaggio musicale fresco e disincantato meriterebbe una maggiore conoscenza.

Trionfa a Nimes la Norma firmata Pizzi

Gli spettatori francesi sono rimasti incantati dalla *Norma* andata in scena l'altra sera nella suggestiva cornice dell'arena di Nimes. L'opera di Vincenzo Bellini è stata messa in scena da Pier Luigi Pizzi, un allestimento che ha ottenuto i consensi più calorosi. Pizzi ha sfruttato magistralmente il grande spazio dell'arena con un piano inclinato che ha consentito un'ampia libertà di manovra per le scene di massa. Romani, Druidi e torce accese hanno fatto il resto. Mara Zampieri ha dato voce ad una Norma fine e potente. Inutile dire che *Casta diva* ha, tra le arie, fatto il solito pieno di applausi.

ALBERTO CORTESE

Robert De Niro, presidente della giuria al Festival di Mosca

«Io, De Niro, ambasciatore a Mosca»

Il vero divo del Festival è italiano. È Marcello Mastroianni «sequestrato» da Nikita Michalkov (suo regista in *Oci ciornie*), che lo scarrozza per Mosca tentando di imbottirlo di vodka. *Oci ciornie* (qui al Festival nella sezione informativa, poi uscirà nelle sale) sarà la sua consacrazione. Ma tutto l'Occidente guarda con occhi curiosi a questo Festival. A cominciare dall'America. Mai vista una delegazione Usa così ricca e qualificata. Arthur Penn, Milos Forman, Stanley Kramer, forse Meryl Streep e lui, il divo dei divi, qui come presidente della giuria: Robert De Niro.

DAL NOSTRO INVIATO
ALBERTO CRESPI

MOSCA. Il destino di De Niro, però, è diverso da quello di Mastroianni. I russi hanno visto pochi suoi film. Per strada lo scambiano per un americano (o forse, chissà, per un italiano) qualunque. Ieri ha tenuto una conferenza stampa molto breve, molto affollata, molto formale, ma con qualche inattesa punta polemica. Un giornalista sovietico gli ha chiesto: come può uno come lei, che ha interpretato tanti film violenti, presiedere la giuria di un festival il cui slogan è «per l'amicizia fra i popoli»? De Niro ha abbozzato con grande cortesia e ha ritirato in ballo argomenti che a noi occidentali appaiono vetusti: che la violenza, purtroppo, è una componente profonda della storia americana; che, comunque, la violenza sullo schermo è altra cosa dalla violenza reale, la cui sconfitta è un dovere dei politici, prima che dei cineasti; e che i film qui considerati violenti, da *Mean streets* al *Cacciatore*, sono film per lui cari ed importanti. Difficile dargli torto.

Poi, molte domande su Mosca, sull'Urss, sul cinema sovietico. «Sono qui per vedere film che a New York non avrei mai la possibilità di conoscere. E lo ritengo un onore. Conosco poco la cultura classica russa, ma so che è una grande cultura. E ho visto pochi film russi, e me ne vergogno. Ma quei pochi mi hanno fatto capire che le storie intime della gente sono uguali dappertutto. E mi hanno lasciato il desiderio di vederne altri. Sul mio ruolo al Festival, posso dire che è una grande esperienza. Come cittadino statunitense, per me è importante essere qui, ora. Non ho altro da aggiungere». Un De Niro ambasciatore, *quindi, che lascia* poco spazio al De Niro attore. Il quale, a precisa domanda, nega comunque di sentirsi l'erede di Marlon Brando, e afferma: «Tutti mi chiedono sempre quali sono i miei ruoli preferiti. Sinceramente, non lo so. Alcuni ruoli mi emozionano fisicamente, altri intellettualmente. Penso sempre che, con l'esperienza, il prossimo film sarà più facile, ma poi scopro nuove difficoltà, nuove sfide». Il film più bello che ha visto negli ultimi anni? «*Mission*. E non perché ci sono io. Secondo me, è davvero un gran bel film». Progetti turistici dopo Mosca? «Vorrei visitare la Siberia». Qualche risatina in sala. Progetti cinematografici? «Forse un nuovo film con Scorsese. Ma non so quale, né quando».

Per un americano chiamato a giudicare, un altro americano, per così dire, in attesa di giudizio. Stanley Kramer, il glorioso regista-produttore di *L'ultima spiaggia* e *Vincitori e vinti*, saprà presto se i sovietici sono d'accordo nel coprodurre il suo nuovo progetto: un film su Cernobyl. Kramer è molto ottimista: «Ho trovato i sovietici molto cooperativi. Ales Adamovic, uno scrittore bielorusso che ha già collaborato con Klimov, sta scrivendo la prima stesura del copione. Il film si farà. E sarà un film internazionale, né russo, né americano. Perché né russi, né americani sono i problemi di cui si occupa: il futuro nucleare, la sopravvivenza, la responsabilità individuale e collettiva, la dignità umana».

Kramer conosce *Sarcofago*, il testo teatrale di Wladimir Gubarev attualmente in allestimento in Italia. «È molto interessante, ha una sorta di bizzarro umorismo che riesce a trasformarsi in tragedia. Però è tutto chiuso *dentro* la centrale, *dopo* l'esplosione. Io vorrei fare un film dalla struttura più aperta. Raccontare la città di Cernobyl prima della catastrofe, concentrarmi sulla vita quotidiana di alcuni personaggi che poi si trovano a fronteggiare una simile disgrazia. Evidenziare gli elementi umani di una storia che purtroppo è già scritta nella cronaca». Già, la cronaca. Kramer aveva già affrontato il problema atomico in *L'ultima spiaggia*, ma in una chiave fantapolitica. Stavolta, purtroppo, il cinema è «costretto» a raccontare la realtà... «Certo. Ma i due film saranno comunque legati. *L'ultima spiaggia* ipotizzava il futuro. E anche partendo da Cernobyl si pongono molte questioni ancora aperte. Da un lato il destino di questa *gente, che magari si ammale*rà di cancro tra quindici-vent'anni... dall'altro, la necessità di prevenire altri incidenti».

Il film si girerà in Urss. Titolo, data e regista da stabilire. «Non so se resisterò alla tentazione di dirigerlo io stesso - dice Kramer - ma per ora sono solo il produttore». Ma chi potrebbe essere il regista adatto? «Oh, non lo so! Perché me lo chiede?...». Sul ritorno di Stanley Kramer alla regia, da oggi, si accettano scommesse.

Videomusic: special sugli U2

I mistici del rock'n'roll

Sarà che la speranza è l'ultima a morire, oppure che il popolo del rock ha sempre bisogno di eroi duri, puri e incorruttibili. Sta di fatto che gli U2, irlandesi in testa alle classifiche di mezzo mondo, sembrano non aver perso la loro aria genuina e semplice. Questa sera, alle 23,30, Videomusic dedica uno special al gruppo di Dublino, con interviste e una caerellata sui vecchi video del gruppo.

ROBERTO GIALLO

Piccola guida al misticismo del rock n roll Questo dovrebbe essere il vero titolo dello special che Videomusic manda in onda questa sera e che riguarda il gruppo musicale più acclamato del momento U2 è il nome di quell'aereo spia che divenne, negli anni Sessanta, un po' il simbolo della guerra fredda Ma è anche un nome double face letto in inglese significa infatti *You Too*, anche tu, il che la dice lunga sulla musica del gruppo, coinvolgente, evocativa, capace di trascinare il pubblico dei concerti in un abbraccio sonoro che fa di palco e platea un tutt'uno fragoroso

L'ultimo disco, *The Joshua Tree*, non solo ha venduto milioni di copie, ma è senza dubbio uno dei migliori dell'anno un disco sull'America vista da quattro giovani irlandesi, dove si mischiano fascino e contraddizioni, amore, morte e prepotenza Per gli U2 questo è già il sesto album Difficile che siano sfuggiti prima all'attenzione degli appassionati di rock, anzi impossibile Ma visto che con l'ultimo disco il gruppo di Bono (il cantante e leader, anche se lui ovviamente rifiuta questo ruolo) è diventato qualcosa di più di un semplice insieme musicale, bene la Videomusic a ripercorrere le tappe passate della formazione

L'aereo U2 decolla nel 1980 con *Boy* È un disco di rock teso e quasi hard, come il secondo *October* La celebrazione, insieme alla conquista del mercato americano, arriva nell'83 Esce *War* ed è un trionfo: *Sunday Bloody Sunday* ricama su un rock doloroso la cronaca di quella famosa domenica di sangue che inorridì l Irlanda e il mondo nel 1972 La Bbc blocca la canzone per qualche tempo, ma non impedisce che la stampa quella inglese e anche quella americana, gridi al miracolo

Poi, il successo prosegue *The Unforgettable fire* è prodotto da Brian Eno il rock degli U2 si colora di sfumature impalpabili e sempre più emerge la chitarra puntuale di The Edge Mai una nota più del necessario, ma piccoli, decisi intarsi sonori che nobilitano la voce di Bono e danno incredibile consistenza alla base ritmica assicurata da Adam Clayton (basso) e Larry Mullen (batteria)

Qualcuno dice che non si sono mai sentiti gli U2 se non li si è visti dal vivo Il ricordo dei concerti italiani di un paio di mesi fa (Roma e Modena) conferma il paradosso, e basta sentire l'unico episodio live della loro discografia (*Under the bloody sky*) per capire che l'alone di mito che circonda gli U2 viene da una teoria totale della comunicazione «Non so come sarà un concerto finché non vedo come reagisce il pubblico – dice Bono – e penso che il concerto migliore è quello che garantisce uno scambio quello in cui dal molto, ma ricevi anche»

Per questo, del resto il gruppo di Dublino è diventato una specie di bandiera per quel popolo del rock che ha visto le sue star compromettersi negli anni col marketing e col mercato Loro per ora, resistono «Portavoci di una generazione? – dice ancora Bono – e come sarebbe possibile se tutto ciò che puoi fare è gridare aiuto?»

Valerie Perrine, Lavinia Pozzi e Tomas Milian

L'attore cubano gira «Una casa a Roma» con Valerie Perrine

Bentornato, Tomas Milian

Un gradito ritorno e una curiosità hollywoodiana per *Una casa a Roma*, il film che Bruno Cortini sta girando in questi giorni nella capitale. Il ritorno si chiama Tomas Milian, assente da parecchio tempo dagli schermi italiani (*Salomè* di Claude D'Anna, fu subito «smontato») e reduce da un'esperienza «off Broadway», la curiosità si chiama Valene Perrine, che fu partner di Dustin Hoffman in *Lenny*.

MICHELE ANSELMI

ROMA Dovremmo essere nei paraggi della commedia sofisticata Così, almeno, Bruno Cortini (già aiuto regista di Billy Wilder nonché confezionatore di pellicole per teenagers tipo *Sapore di mare 2*) ama definire questo suo nuovo impegno da cinque miliardi di budget La sceneggiatura, scritta da Paola Pascolini e Giorgio Mariuzzo, sulla carta è divertente narra la progressiva indipendenza di una piacente donna americana tradita dal marito italiano, impegnata nel mettere su una «Home in Rome» per separate con stanze libere Il bello è che Julie (Perrine) nel corso del film perderà quella sua aria da oca da «dumb blondie», per trasformarsi in una imprenditrice efficace e concreta pronta a vendicarsi delle scappatelle del marito

L'infedele consorte è ovviamente Tomas Milian, architetto cinico e molto borghese che dopo essere scappato alle Bahamas con una fanciulla torna a casa nella speranza di far pace Ma anche qui c è sotto l'imbroglio l'architetto, per ottenere l'incarico di un importante restauro in Vaticano, abbisogna di un'immagine familiare «pulita», lontana dai clamori del «latin lover»

La parola agli interpreti Ma la prima domanda, d'obbligo, e per Cortini «Perche sono stato scelto? Clementelli, il produttore, me l ha proposto e io sono stato felice d accettare Dopo quattro film di ambiente giovanilistico avevo voglia di cambiare di fare qualcosa di diverso *Una casa a Roma* in questo senso è una sfida interessante Bravi attori un cast internazionale (c è anche il francese Michel Galabru *ndr*) una sceneggiatura intrigante che gioca su vari registri il buffonesco, il grottesco l amaro»

Ora e la volta di Tomas Milian Un po appesantito nel completo gessato doppio petto, l attore cubano e come al solito uno squisito conversatore Dopo la crisi commerciale del filone «Monnezza & C » e la collaborazione con Bertolucci e Antonioni (*La luna* e *Identificazione di una donna*), decise di ricominciare daccapo «Non ci crederete ma fu proprio così Me ne volai a New York e chiesi alla mia agenzia, la Wiliam Morris, di farmi lavorare in teatro Quelli mi presero in parola, così mi ritrovai a fare i provini, con la paginetta da recitare, insieme a decine di debuttanti Un esperienza utile, in ogni caso Volevo ripartire da zero, forse per provare a me stesso e a quel critico romano che stroncava regolarmente i film di Monnezza che potevo ancora fare l'attore» Com e andata l esperienza americana? «Benone Ho girato un episodio di *Miami Vice*, ma soprattutto mi sono divertito a interpretare la parte di un settantacinquenne in una pièce "off Broadway", *Lovers and Keepers*, di Maria Irene Formez Dovevo fare anche *Mission*, ma all'ultimo momento De Niro s'innamorò della parte e, come capirete ebbe la meglio su Tomas Milian Adesso sono qui, in Italia, contento d essere tornato Ma se *Una casa a Roma* andasse male, beh, vorrà dire che è arrivata proprio l ora di smettere Mi tirerò in disparte, a fare il bravo padre di famiglia Una parte che non ho mai recitato in vita mia»

Più professionale e ingessata e invece Valene Perrine, un look *all american* che cela una sensualità sempre pronta a esplodere sullo schermo (ve la ricordate in *Frontiera*, accanto a Jack Nicholson?) «Perche un film in Italia? Perché la storia era gustosa mi offriva la possibilità di interpretare un ruolo diverso, meno stereotipato Fino ad ora è andato tutto bene, Cortini è un regista meraviglioso, e poi e un Sagittario come George Roy Hill, vecchio amico e collega» Che cosa ricorda di *Lenny*? Fu un film molto amato in Italia, lo sa? «Che resta la mia prova migliore Era tutto magico *Dustin*, la sceneggiatura il clima delle riprese Ma forse devo ringraziare la mia età Allora non c'era ancora Meryl Streep, cinque anni dopo quella parte l'avrebbero affidata di sicuro a lei»

Seduto accanto alla vistosa attrice americana occhieggia, sornione, Michel Galabru, uno dei brutti più simpatici e bravi del cinema francese (era il maniaco omicida nello splendido *Il giudice e l'assassino* di Tavernier) Nel film fa la parte di un cardinale «corteggiato» dall architetto «Recitare in inglese – sorride – è una fatica sovrumana, ma ne vale la pena Non fosse altro per i sorrisi di Valene Non capisce niente di ciò che dico, ma mi riempie di complimenti». Inguaribile Galabru

Un terno al Lotto in casa Rai

ANTONIO ZOLLO

ROMA La Rai si è assicurata la Lotteria Italia per il 1987 e per i prossimi 4 anni Con il ministero delle Finanze è in corso una ulteriore trattativa ed è molto probabile che tra poco potremmo avere al sabato pomeriggio, il «Lotto in diretta» su Raiuno Il progetto di cui si sta parlando prevede, infatti che il ministero delle Finanze affidi a viale Mazzini la promozione di tutte le lotterie nazionali, compresa quella di Monza che per quest'anno è stata affidata invece, a Publitalia la concessionaria di pubblicità del gruppo Berlusconi

È nell ambito di questo progetto che la Rai si assumerebbe anche il compito di gestire la promozione pubblicitaria del Lotto (è appena entrato in vigore il decreto che ha abilitato le tabaccherie a raccogliere le giocate) con una serie di iniziative tra cui una trasmissione in diretta su Raiuno di sabato quando c è l estrazione dei fatidici novanta numeri

A quanto pare, dunque, si è risolta al meglio – anche se in extremis – una situazione che si stava mettendo al peggio per la Rai Il ministero delle Finanze aveva ricevuto infatti, una contro-offerta da Berlusconi per abbinare alla trasmissione di Canale 5 – *Premiatissima* – la Lotteria Italia Per l opera di promozione che svolge a sostegno della Lotteria Italia (l anno scorso sono stati venduti 34 milioni di biglietti per un incasso di 102 miliardi) la Rai riceve dal ministero delle Finanze una percentuale del 6% (pari, quest anno, a 5 miliardi e 400 milioni)

Berlusconi avrebbe fatto sapere al ministero delle Finanze di essere disposto – in cambio dell'abbinamento della Lotteria con la sua trasmissione – non soltanto a rinunciare alla provvigione del 6%, ma a versare egli al ministero qualcosa come 5 miliardi

A questo punto le trattative tra Rai e ministero si sono messe male, anche perché da anni i rapporti tra viale Mazzini e la direzione che alle Finanze si occupa delle Lotterie non sono dei migliori, anzi, pende davanti al Tar una causa per una provvigione non riconosciuta alla Rai nel 1983 Naturalmente, a far sudare freddo la Rai non era la perdita di qualche miliardo, ma l'inevitabile affossamento di *Fantastico* delle sponsorizzazioni e degli indici d ascolto da record che la trasmissione si tira dietro perche la perdita dell'abbinamento con la Lotteria Italia avrebbe avuto queste devastanti conseguenze Come abbiamo scritto ieri, la questione si è risolta con un intervento diretto del ministro Guanno, il quale smentisce, tuttavia, che all'esito della trattativa si debba il repentino trasferimento ad altro incarico di Ernesto Del Gizzo, sino a poco fa responsabile delle entrate speciali «lotterie» alle Finanze

Sempre per quel che riguarda questo settore, la Rai ha stipulato anche una convenzione con il Comune di Viareggio e la Fondazione del Carnevale per una serie di iniziative promozionali televisive e radiofoniche a sostegno delle manifestazioni legate sia al Carnevale che alla Lotteria di Viareggio Quest anno, infatti, la lotteria ha fatto registrare incassi record Con questo pacchetto di accordi la Rai conta di incassare una certa fetta di miliardi (le proiezioni dei ricavi di qui al 1991 non sono affatto esaltanti per le due voci fondamentali canone e pubblicità) e di garantirsi l esclusiva di iniziative che, abbinate a trasmissioni, garantiscono l immagine del servizio pubblico come «televisione forte e influente» e buoni indici di ascolto

NOVITÀ

Un Arbore dopo pranzo e dopo cena

In mezzo a tutti i «si dice» sui contratti, le collaborazioni, i nuovi programmi Rai e Berlusconi, piomba anche il solito Renzo Arbore Questo il «si dice» che riguarda lui Si dice dunque che da ottobre Arbore sarà «ispiratore» di un programma che andra in onda intorno alle 22 su Raidue e insieme «ispiratore» anche di un programma sempre su Raidue, dalle tre alle cinque del pomeriggio Che cosa farà Arbore? Mistero Sembra pero che intenda continuare a far la parte del suggeritore dietro le quinte

RAIUNO ore 22,30

Fellini: amarcord di Disney

Federico Fellini e Walt Disney Potrebbe sembrare una coppia impossibile e invece oggi, nel corso di uno Speciale del Tg1 alle 22 30 la coppia prenderà forma. Fellini racconterà a Vincenzo Mollica i ricordi di adolescente e di giovane sul cinema e i fumetti del grande disegnatore americano Lo Speciale Tg1 si intitola *Walt Disney due chiacchiere con Federico Fellini* ed e accompagnato da brani dei piu importanti film di Disney, da *Biancaneve* a *Fantasia* a *Pinocchio* tutti commentati con cura

RAIUNO

- **11.55 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH**
- **12.05 CORALBA.** Sceneggiato con Rossana Brazzi (ultima puntata)
- **13.05 CARTONI ANIMATI**
- **13.30 TELEGIORNALE.** Tg1 tre minuti di
- **14.00 IL RE DI POGGIOREALE.** Film
- **16.00 MARCO.** Cartoni animati
- **16.50 IL MERAVIGLIOSO MONDO DI WALT DISNEY**
- **17.45 IL TRENO PER ISTANBUL.** Sceneggiato (ultima puntata)
- **18.40 L'ISOLA DEL GABBIANO.** Sceneggiato con Jeremy Brett (ultima puntata)
- **19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA. TG1**
- **20.30 GUARDIE E LADRI.** Film con Totò Aldo Fabrizi Regia di Steno e Mario Monicelli
- **22.15 TELEGIORNALE**
- **22.30 SPECIALE TG1.** Due chiacchiere con Federico Fellini
- **23.30 ESTATE ROCK.** Eurythmics
- **23.50 TG1 NOTTE. CHE TEMPO FA**
- **24.00 VELA: Sardinia Cup; PUGILATO: Casamonica-Giappone (titolo italiano pesi welters)**

RAIDUE

- **11.55 DUE RULLI DI COMICITÀ**
- **12.10 DUE RAGAZZI E UNA CHITARRA.** Telefilm
- **13.00 TG2 ORE TREDICI - METEO 2**
- **13.30 SARANNO FAMOSI.** Telefilm
- **14.20 ARCOBALENO.** Giochi magia, gente dell estate In studio Tony Binarelli
- **16.45 QUELLA DANNATA PATTUGLIA.** Film
- **18.15 DAL PARLAMENTO**
- **18.25 TG2 SPORTSERA**
- **18.40 PERRY MASON.** Telefilm con Raymond Burr Barbara Hale
- **19.30 TG2. METEO 2. TELEGIORNALE. TG2 LO SPORT**
- **20.30 PER CHI SUONA LA CAMPANELLA.** Cabaret con Gabriella Ferri Pippo Franco
- **21.30 IMPROVVISANDO** - Dal Nuovo Teatro «Gran Paradiso» di Saint Vincent
- **22.30 TG2 STASERA**
- **22.45 TELEFILM**
- **23.30 TG2 NOTTE FLASH**
- **23.45 MIRIAM SI SVEGLI A MEZZANOTTE.** Film con David Bowie Catherine Deneuve Tony Scott

RAITRE

- **16.00 CICLISMO.** Tour de France
- **17.00 UNIVERSIADI.** Da Zagabria
- **19.00 TG3 NAZIONALE E REGIONALE**
- **19.30 7 GIORNI PARLAMENTO**
- **20.00 DSE: L'ELETTRONICA E MARCONI:** passato, presente e futuro
- **20.30 LA VITA SULLA TERRA.** In studio scienziati ed esperti (10ª puntata)
- **22.05 TG3 FLASH**
- **22.20 CIMARRON.** Film con Glenn Ford, regia di Anthony Mann
- **00.35 PLANETARIO.** Curiosando tra le stelle d estate Di Giangi Poli
- **00.50 TG3. TG3 REGIONALE**

«Miriam si sveglia a mezzanotte» (Raidue)

TMC

- **11.00 IL CAMMINO DELLA LIBERTÀ**
- **13.15 OGGI NEWS.** Notizie
- **14.00 UNIVERSIADI '87**
- **16.25 UN DOTTORE IN ALTO MARE.** Film
- **20.30 CALCIO: COPPA AMERICA.**
- **22.40 FIVE STAR LIVE. CONCERTO**

EURO TV

- **14.00 HAPPY END.** Telenovela
- **16.30 CARTONI ANIMATI**
- **19.30 ELLERY QUEEN.** Telefilm
- **20.30 FRANKENSTEIN ALL'ITALIANA.** Film
- **22.30 PENSIONE PAURA.** Film

RETE 4

- **16.00-17.30-19.00 UNIVERSIADI.** Da Zagabria
- **20.00 TG PUNTO D'INCONTRO.**
- **20.30 LE SINFONIE DI BRAHMS.**
- **22.00 UNIVERSIADI.** Da Zagabria
- **23.15 I CASTELLI: STORIA NELLA STORIA**

RETE A

- **8.00 ACCENDI UN'AMICA**
- **14.00 AI GRANDI MAGAZZINI.** Telenovela
- **16.30 NOZZE D'ODIO.** Sceneggiato
- **17.30 CARTONI ANIMATI**
- **21.20 NATALIE.** Telenovela

M

- **14.00 CRAZY TIME**
- **15.00 IL CONCERTO.** Carmel
- **18.00 EUROCHART TOP 50**
- **19.00 ROCK REPORT**
- **22.30 BROOKLYN TOP TEN**
- **23.30 LO SPECIAL.** U2

RADIO NOTIZIE

6 00 GR1 FLASH
6 30 GR2 NOTIZIE
6 45 GR3
7 30 GR2 RADIOMATTINO
8 00 GR1
8 30 GR2 RADIOMATTINO
9 30 GR2 NOTIZIE
9 45 GR3
10 00 GR1 FLASH
11 30 GR2 NOTIZIE
11 45 GR3 FLASH
12 00 GR1 FLASH
12 30 GR1 FLASH
13 00 GR1
13 30 GR2 RADIOGIORNO
13 45 GR3
14 00 GR1
14 00 GR2 REGIONALE
16 15 GR3 FLASH
16 30 GR2 NOTIZIE
17 00 GR1 FLASH
17 30 GR2 NOTIZIE
18 30 GR2 NOTIZIE
18 45 GR3
19 00 GR1 SERA
19 30 GR2 RADIOSERA
20 45 GR3
21 00 GR1 FLASH
22 30 GR2 RADIONOTTE
23 00 GR1
23 53 GR3
24 00 GR DELLE 24

RADIOUNO

Onda verde 6 57, 7 56 9 57 11 57 12 56 14 56 16 57, 18 56 22 57 **8** Radio anch io **11 30** Provenienza **12 03** Via Asiago Tenda **14** Master City **15** Cara Italia **16** Il Pagnone estate **19 40** Doppiogioco **21 05** Concerti da camera di Radiouno **23 05** La telefonata

RADIODUE

6 I giorni **8 45** Ippolita **9 10** tra Scilla e Cariddi **10 30** Il dritto e il rovescio **15-19 30** R estate con noi **19 50-22 40** *Sera in due*

RADIOTRE

6 Preludio **6 55-8 30-10 30** Concerto del mattino **7 30** Prima pagina **10** «Ore 0» dialoghi per le donne **15 15** Un certo discorso estate, **17-19** Spazio otre **21** Spazio tre Opinioni **21 30** Musica d insieme **22 15** La cronaca e le storie

RADIOSTEREO

STEREOUNO — **15** Stereo City **19 25** Stereounosera **STEREODUE** — **15** Studiodue **16 05** I magnifici dieci **19 50** F M Musica **20** Disconovità

MONTECARLO

7 20 Identikit gioco per posta **10** Fatti nostri a cura di Mirella Speroni **11** e 10 piccoli indiani gioco telefonico **12** Oggi a tavola a cura di Roberto Biasioli **13 15** Da chi e per chi la dedica (per posta) **14 30** Girls of films (per posta) Sesso e musica Il maschio della settimana Le stelle delle stelle

SCEGLI IL TUO FILM

14.00 IL RE DI POGGIOREALE
Regia di Duilio Coletti, con Yvonne Sanson ed Ernest Borgnine. Italia (1961)
A Napoli la fame era fame vera Immaginarsi poi durante la seconda guerra mondiale. Ben vengano dunque le imprese di un «capobastone» dal cuor d'oro, il mitico re di cui nel titolo, che tra le sue imprese annovera anche il trasporto in città del tesoro di San Gennaro Un modesto prodotto d'epoca.
RAIUNO

14.30 GLI EROI SONO STANCHI
Regia di Yves Ciampi, con Curd Jurgens, Maria Felix, Yves Montand. Francia (1955)
Michel è un ex pilota dell'aviazione francese che, finito il conflitto mondiale, si guadagna da vivere sugli aerei di una piccola compagnia in Africa Il nostro, quando scopre che insieme ai passeggeri trasporta anche diamanti di contrabbando, si arrabbia Gli ingredienti del genere ci sono tutti L'intrattenimento è garantito
CANALE 5

20.30 GUARDIE E LADRI
Regia di Mario Monicelli e Steno, con Aldo Fabrizi e Totò. Italia (1951).
Che tenerezza Nell'Italia che a fatica si sta rimpannucciando dopo gli anni bui della guerra un corpulento brigadiere e un ladro piccolo piccolo si danno battaglia Delizioso, da vedere e rivedere
RAIUNO

20.30 UN GIORNO A NEW YORK
Regia di Gene Kelly e Stanley Donen, con Gene Kelly, Frank Sinatra, Jules Munshin, Ann Miller. Usa (1949)
Con questo lavoro di alta confezione hollywoodiana si va sul sicuro Tre marinai in licenza scorrazzano tra grattacieli e belle figliole, senza lesinare in canzoni, balletti e battute Un pizzico di rosa corona il tutto.
RETEQUATTRO

20.30 ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO
Regia di F.B. Clucher, con Giuliano Gemma e Dominic Barto. Italia (1974)
I gusti sono gusti e lui da grande vuole fare il gangster Grazie a quattro passaporti falsi quasi ci riesce Ma non è una cosa seria Siamo, tanto per intenderci, sul parrocchiale
ITALIA 1

22.20 CIMARRON
Regia di Anthony Mann, con Anne Baxeter, Maria Schell, Glenn Ford. Usa (1960)
Da autentico pioniere, prima fonda un giornale di successo in Oklahoma, poi combatte qua e là per l America, infine sparisce Un giorno alla moglie, che nel frattempo l ha sostituito al comando del giornale, arriverà la notizia che il marito è morto in Europa sui campi della prima guerra mondiale
RAITRE

23.45 MIRIAM SI SVEGLIA A MEZZANOTTE
Regia di Tony Scott, con David Bowie, Catherine Deneuve, Susan Saramdon. Usa (1983)
In prima visione televisiva un horror sofisticato e curioso I vampiri invecchiano? Forse Di sicuro non perdono il vizio Se poi sono anche un po' libertini tutto si complica
RAIDUE

5

- **8.30 GINNASTICA ELLESERCISE**
- **8.40 LA GRANDE VALLATA.** Telefilm
- **9.30 ALICE.** Telefilm
- **10.00 ASPETTANDO IL DOMANI.** Teleromanzo
- **10.30 GENERAL HOSPITAL.** Telefilm
- **11.00 ARCIBALDO.** Telefilm
- **11.30 LOU GRANT.** Telefilm
- **12.30 BONANZA.** Telefilm
- **13.30 SENTIERI.** Telenovela
- **14.30 GLI EROI SONO STANCHI.** Film
- **16.30 L'UOMO DI ATLANTIDE.** Telefilm
- **17.30 L'ALBERO DELLE MELE.** Telefilm
- **18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA.** Telefilm
- **20.30 RITORNO A EDEN.** Telefilm
- **22.30 TOP SECRET.** Telefilm
- **23.30 LOTTERY.** Telefilm

1

- **8.30 LA STRANA COPPIA.** Telefilm
- **9 00 MUSICA INDIAVOLATA.** Film
- **11.00 RALPH SUPERMAXIEROE.** Telefilm
- **12.00 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI.** Telefilm
- **13.00 HARDCASTLE AND MC CORMICK.** Telefilm **«Comici in tribunale»**
- **14.00 CANDID CAMERA.** Con Gerry Scotti
- **15.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO.** Telefilm
- **16.00 BIM BUM BAM** Programma per ragazzi
- **18.00 RIN TIN TIN.** Telefilm
- **18.30 FLIPPER.** Telefilm
- **19.00 CHIPS.** Telefilm
- **20.30 ANCHE GLI ANGELI TIRANO DI DESTRO.** *Film con Giuliano Gemma*
- **22.45 CALCIO D'ESTATE**
- **23.15 GIUDICE DI NOTTE** Telefilm
- **0.15 SAMURAI.** Telefilm

4

- **8 30 GUNSMOKE.** Telefilm
- **9.15. LANCER.** Telefilm
- **10.00 LOBO.** Telefilm con Claude Akins
- **12.00 DUE ONESTI FUORILEGGE.** Telefilm
- **13.00 CIAO CIAO.** Cartoni animati
- **14.30 LA VALLE DEI PINI.** Sceneggiato
- **15.20 COSÌ GIRA IL MONDO.** Sceneggiato
- **16.15 I GIORNI DI BRIAN** Telefilm
- **17.30 IL SANTO.** Telefilm
- **18.30 SWITCH.** Telefilm
- **19.30 NEW YORK NEW YORK.** Telefilm
- **20.30 UN GIORNO A NEW YORK.** Film con Frank Sinatra
- **22.20 PEYTON PLACE.** Telefilm
- **23.20 MOD SQUAD.** Telefilm
- **0.20 BANACEK.** Telefilm

Il festival dei Due Mondi

Con «Sonata per fantasmi» musicata da Aribert Reimann un tuffo nell'angoscia

Un bel ritorno per «La Mama»

Intensità drammamtica anche per la compagnia Usa con Sofocle ed Euripide

Strindberg, profondo nero

È il momento «nero» del Festival, non per i «Gospel» al Teatro Romano, che è, anzi, luminosissimo, ma per il tenebroso, allucinato e funereo teatro di Strindberg, del quale è stato rappresentato, al Caio Melisso, il dramma *Sonata di fantasmi*, messo in musica dal compositore tedesco Aribert Reimann. Splendida prova del complesso dell'Opera di Colonia, diretto da Antony Beaumont.

DAL NOSTRO INVIATO
ERASMO VALENTE

SPOLETO Carico di fantasmi è arrivato al Festival, da Colonia, Johan August Strindberg (1849 1912). I fantasmi avevano variamente turbato la sua mente Un anno prima della nascita, tali Marx ed Engels (qualcuno se ne ricorderà) avevano avviato un loro «Manifesto» (1848) con un fantasma – *Ein Gespent*... – che si aggirava per l'Europa

Quranl'anni prima, nel 1808, Beethoven aveva scritto quel *Trio* (op 70, n 2) passato poi alla storia come Trio «degli spiriti» Cento anni dopo – 1908 – Strindberg fa rappresentare la sua *Spöksonaten* che ebbe successo soprattutto nella cultura tedesca, cioè la *Gespentersonate* («Sonata di fantasmi»), che avrà tenuto conto del «fantasma» europeo e di quello beethoveniano. Sono fantasmi che aliano all intorno e all interno dell'animo umano Strindberg – e il Festival, indirettamente, si è ricordato del settantacinquesimo della morte – fu autore dilaniato dalla vita, calato in essa in infinite metamorfosi. Fu anche studioso di alchimia, scienze naturali ed occulte, ipnotismo, magia, arrivando poi alla pazzia più lucida e spietata, mai confortata dalla *pietas*.

Ecco, in breve, la *Sonata dei fantasmi* C'è un Vecchio che vuole vendicarsi di un antico affronto Un Colonnello gli rapì la donna amata che *ora (da venti e più anni) si e* rinchiusa in un armadio a muro, dal quale di tanto in tanto esce per dire qualcosa a mo' di un pappagallo, e per fingere la sua morte si stende su un letto, accende, e poi spegne, grosse candele ai lati del cuscino La chiamano, in casa, La Mummia

In questa casa, dove tutto è sgretolato e già morto, c'è di vivo la figlia del Colonnello e della Mummia, pur essa invasa da mille angosce Contro questa donna viva o, comunque, meno morta degli altri, il Vecchio – e lo spinge a scudisciate – fa muovere uno Studente che è così innamorato della ragazza da provocarne la morte Ma bella vendetta la ragazza, in realtà, è figlia del Vecchio e non del Colonnello rivale

Non sappiamo di allestimenti teatrali, ma qui, al Caio Melisso, l'Opera di Colonia ha portato uno spettacolo all insegna del nero che più nero non si può, dando (la regia e di Florian Leibrecht) quasi l'idea di defunti che, nell Aldilà – *un partico are Aldila di gente* pazza – nevochino storie di vivi che erano, dentro, già morti

A confondere le cose, è venuta la musica *ad hoc* di Aribert Reimann (1936) che ha trasformato quel dramma, nel 1984, in un opera lirica Avrebbe potuto rovesciare il puntiglio di Alban Berg quando si occupò del *Wozzeck* e dare cioè alla *Gespentersonate*, così contorta, una veste musicale «pazzamente» leggiadra Ma Reimann non ha questa «tentazione», avvolgendo i fantasmi con una musica spietata anch'essa, che finisce col ritorcersi (come la vendetta del Vecchio) contro sé stessa

Reimann vive, qui, nell aura tedesca post weberniana e solo per qualche momento sembra accogliere quella «demenza» commossa che Stravinski fa sua, nel finale della *Camera del Libertino* In ogni caso, hanno più «peso» certi assoli di viola, o di violoncello o di altri strumenti, che non il groviglio tutto intero della *massa timbrica, sempre acre* ed «inutile» Non è una musica che chiarisca la tragedia di Strindberg

Il nucleo orchestrale, i tecnici, la schiera di cantanti-attori, uno più bravo dell'altro (Robert Bork, Martin Finke, Eva Tamassy, Ulrike Menk-Hoff, Michael Erb, Michael Zuber, Mary-Rose Langfield) hanno, però, esemplarmente realizzato la «cosa», grazie anche alla attenta bacchetta di Antony Beaumont Si replica oggi (15,30) – il tutto dura un ora e mezzo – e domani (21) Scarso il pubblico Si canta in tedesco e qualcuno, data anche la brevità dello spettacolo, avrebbe potuto premettere qualche spiegazioncella

Dopo il *Roi David* di Honegger, di cui diremo domani, il Festival si avvia alla conclusione, con il concerto in piazza domenica, alle 19 30, *Requiem* op 89 di Dvorák

Un momento di «Sonata di fantasmi». In alto, una scena dello spettacolo portato al Festival dalla compagnia «La Mama»

Frammenti di un discorso tragico

Con *Frammenti di una trilogia greca* è tornata al festival la compagnia newyorkese «La Mama», ispirata e guidata da Ellen Stewart. Si è assistito a uno spettacolo ricco di vitalità e intelligenza. Così l'*Elettra* di Sofocle, *Le troiane* di Euripide e *Medea* formano un suggestivo itinerario attraverso le celebri tragedie, sintesi di tre spettacoli presentati proprio a Spoleto in anni diversi dalla compagnia.

AGGEO SAVIOLI

SPOLETO Si poteva forse sospettare, nel ritorno qui al festival della compagnia newyorkese «La Mama», un'«operazione nostalgia», di quelle che oggi sono tanto alla moda Niente, o poco, di ciò Questo complesso multinazionale, ispirato e guidato esemplarmente dalla madrematrona Ellen Stewart, pelle scura e grandi trecce bionde, e nel quale sembrano ritrovarsi tutti i colori delle stirpi presenti sul nostro pianeta, dal bianco al nero, dal bruno al giallo, ha dimostrato infatti di possedere ancora una vitalità straordinaria, fatta insieme di alto, rigoroso professionismo e d'una concezione e pratica solidaristica del lavoro d'arte e dei rapporti umani Anche se, poi, i *Frammenti di una trilogia greca* proposti al pubblico della rassegna (non numerosissimo, purtroppo, alla «prima», e ci sarà una sola replica domani sera, sabato) costituiscono il riepilogo o la sintesi di tre spettacoli, a firma del regista Andrei Serban, già noti *Medea* fu a Spoleto nel 1972, *Le Troiane* ed *Elettra* a Venezia nel 1975

Legati l'uno all altro, ma articolati in luoghi diversi, all interno del vasto parco di villa Redenta, i tre titoli formano del resto qualcosa di nuovo, e suscitano nuove emozioni Ad *Elettra* (è il testo di Sofocle) gli spettatori assistono seduti al suolo (o meglio su cuscini) lungo i due lati principali d uno spazio rettangolare, ai lati minori, si collocano gli scarni elementi scenici, la facciata quasi in miniatura della reggia di Argo, e una scheletrica struttura a scala Domina la luce del giorno, ma già avviato al tramonto

Mentre annotta (e dopo un breve intervallo) eccoci invitati ed accompagnati a seguire, nel folto d'un boschetto, fra alberi e arbusti, il dramma corale delle *Troiane* che si sviluppa in una sorta di Via Crucis e si conclude in un'ampia radura (dove ci si può nuovamente sedere)

All Euripide delle *Troiane* tiene dietro quello di *Medea*, inframezzato da brani della tragedia composta, sullo stesso argomento, dal latino Seneca, qualche secolo dopo *Medea* si recita su una pedana di legno che alle spalle ha uno sprone di terra e sasso, irto di selvaggia vegetazione La mescolanza delle lingue (greco e latino, appunto) la «naturalità» dell'ambiente, dove a rompere la tenebra sono soprattutto lumi di candele, le cadenze accentuatamente rituali dei gesti attraverso cui Medea compie la sua terribile vendetta pongono in netto risalto il nucleo magico e barbarico della vicenda Sfolgorante quanto ambigua l immagine finale Medea non fugge sul carro del Sole, come in Euripide, bensì viene condotta via in catene, ma col capo coronato, quale una regina

Un impianto liturgico, di rito sacrificale ha pure, in apertura della trilogia, l'*Elettra* sofoclea I movimenti tendono allo ieratico, le tinte degli abiti (rosso, bianco, blu, violetto) si caricano di allusività simbolica, così come i rari oggetti (l'ascia, la spada, ma c'è pure un serpente vivo, o forse due, materializzazione degli incubi di Clitennestra) I volti si fissano in espressioni fondamentali, quasi maschere in rituali dei gesti attraverso cui Medea compie la sua terribile vendetta pongono in netto risalto il nucleo magico e barbarico della vicenda Sfolgorante quanto ambigua l immagine finale Medea non fugge sul carro del Sole, come in Euripide, bensì viene condotta via in catene, ma col capo coronato, quale una regina

Un impianto liturgico, di rito sacrificale ha pure, in apertura della trilogia, l'*Elettra* sofoclea I movimenti tendono allo ieratico, le tinte degli abiti (rosso, bianco, blu, violetto) si caricano di allusività simbolica, così come i rari oggetti (l'ascia, la spada, ma c'è pure un serpente vivo, o forse due, materializzazione degli incubi di Clitennestra) I volti si fissano in espressioni fondamentali, quasi maschere in rituali dei gesti attraverso cui Medea compie la sua terribile vendetta pongono in netto risalto il nucleo magico e barbarico della vicenda Sfolgorante quanto ambigua l immagine finale Medea non fugge sul carro del Sole, come in Euripide, bensì viene condotta via in catene, ma col capo coronato, quale una regina

Un momento di «Sonata di fantasmi». In alto, una scena dello spettacolo portato al Festival dalla compagnia «La Mama»

dalla figlioletta Antigone

Maggior dinamismo, e varietà di stili nelle *Troiane* dove la tragedia collettiva delle infelici donne d un popolo vinto, pur così remota nel tempo, echeggia di riflessi attuali parecchi membri della compagnia hanno evidente origine africana o asiatica, e dunque sembrano evocare, di per se la continuità d'un destino di pena, di oppressione e violenza E violente sono le situazioni rappresentate, ma d una violenza che si stilizza poi spesso nei modi del teatro *orientale* Nemmeno mancano scorci di dolente tenerezza come quel corpo d'una delle vittime che rotola giu per uno scivolo, disegnando quasi sulla melodia d un flauto, fraterna e consolatoria, una danza d'agonia

Gigi Proietti ha recitato Pascarella a Volterra '87

Volterra. Proietti & Pascarella

Colombo tra i «servaggi»

Confronto di istrioni a Volterra. Anche in onore della poesia. Ma non soltanto, perché l'attore francese Jacques Weber e Gigi Proietti in piazza dei Priori hanno fornito due diversi punti di vista del teatro dei mattatori, oggi tanto in voga (forse per mancanza di altro) sulle nostre scene. Il primo ha presentato *A vif*..., il secondo ha materializzato, invece, i versi del Pascarella della *Scoperta dell'America*.

DAL NOSTRO INVIATO
NICOLA FANO

VOLTERRA È la stagione dei divi a teatro, lo sanno tutti Vittorio Gassman, che divo lo è dagli anni della fanciullezza, ha voluto riunire intorno a se – per questo neonato festival di Volterra che dirige – quei mattatori che anche dalla parziale angolatura del teatro hanno inventato qualcosa di originale e sensato In attesa di Gaber, Desarthe e Benigni, l'altra sera è toccato a Jacques Weber (direttore del Centre Dramatique National de Nice-Côte d'Azur) e a Gigi Proietti Una accoppiata formidabile

Tanto per cominciare, intorno al pubblico vergine e curioso di Volterra hanno preso a rotolare vertiginosamente versi e parole francesi, a indicazione di un modo di fare teatro totale abbastanza vicino a quello che lo stesso Gassman sperimentò, per esempio, nella memorabile tirata dei *Sette giorni all'asta* Memorie e idee sulle manie e sulle abitudini della scena si mescolavano ai nasi di Cirano e ai frammenti di Victor Hugo *Jacques Weber con A Vif* ha raccontato alla gente di Volterra un modo colto di fare teatro che non rinuncia alla spettacolarità Che mescola trucchi da buffone di corte a tecniche sopraffine da interpreti drammatici E, per farsi meglio intendere dai non francofoni, ha mimato tutto quanto ha potuto, senza fermarsi neanche di fronte alle differenze sostanziali che esistono fra gorgonzola e parmigiano Tutto considerato, per lui è stato un trionfo Sicuramente meritato

E trionfo non poteva non essere per Gigi Proietti, che si è presentato alla ribalta con un elegante abito grigio, con tanto di cravatta Anche questo era un colpo di teatro atteggiato quasi a moderno fine dicitore, Proietti ha svelato le rime romanesche e popolarissime di Cesare Pascarella Poeta inquieto a cavallo fra Otto e Novecento, maledetto alla romana, sempre con la pipa di schiuma in bocca, Pascarella ricostruì con *La scoperta dell'America* le fatiche di Cristoforo Colombo con dovizia di particolari tanto nei riguardi della irrequieta ciurma delle tre caravelle quanto di quelli del *servaggi* che il navigatore trovò nella sua personalissima terra promessa.

Gigi Proietti, dunque, ha cominciato a spiazzare lo spettatore proprio con quella giacca e quella cravatta, contrapposte allo spirito da vera osteria dell'eloquio di Pascarella E poi ha cavalcato gli endecasillabi con energia da ragazzo· forse questa, per Proietti, è stata una svolta. Nel senso che qui ha nuovamente incastrato la sua tecnica formidabile e la sua fantasia in un tracciato univoco, riconoscibile Sfottendo il mondo prendendo in prestito parole e immagini da un grande poeta. Perché poi Pascarella è più vivo e moderno di quanto si possa immaginare

Pare che tutto ciò possa preludere ad uno spettacolo ancora meglio definito di quanto non lo fosse qui a Volterra Ma non c'è bisogno di grandi aggiustamenti. Proietti riempie l'arco di proscenio *con le sue braccia* come con le sue parole Gli basta poco per ricostruire un mondo. E raggiunge quei vertici di romanità (cioè la capacità di rappresentare tutto un universo sociale in un solo carattere) che già aveva toccato, per esempio, con l'Archimede di *Romani de Roma* di Petrolini.

Così come Pascarella metteva insieme, pezzo a pezzo con i suoi versi, il Nuovo Mondo visto da qui, Proietti lascia volare le sue parole perché ristrutturino, nella mente dello spettatore, il mappamondo minimo di una terra sconosciuta Senza contare la piacevolezza che il romanesco (dialetto, purtroppo, non lingua, come il napoletano o il veneziano) riesce a generare con i suoi suoni, con le sue storpiature fonetiche e sintattiche Anche questa una riscoperta, ma che sovente emerge dagli spettacoli che Proietti dedica alla sua città. Insomma, un omaggio a Roma, alla sua gente e alla sua parlata: speriamo che presto lo si possa vedere anche nella città dei Barberini e degli Jovinelli.

Il festival. «Opera prima» a Narni

Teatro e politica una coppia d'altri tempi?

Il Festival Città di Narni, premio «Opera prima» per il teatro di ricerca, ha superatola quarta, fatidica edizione. Sembra, infatti, che il quarto anno sia decisivo per la sorte di una manifestazione artistica che si propone di durare nel tempo. O arriva il fiasco o il successo. In questo caso, pur tra qualche piccolo contrattempo, «Opera prima» ne è uscita bene, più forte dello scorso anno, con maggiori prospettive.

DAL NOSTRO INVIATO
ANTONELLA MARRONE

NARNI Nonostante problemi di spazi (la compagnia Stradivario, vincitrice dello scorso anno, non ha potuto esibirsi) e di affollamento (non tutti sono riusciti ad entrare in alcuni spettacoli con pochi posti), questa quarta edizione di «Opera prima» – la prima come festival – ha suscitato interesse sia da parte della popolazione, sia da parte dei gruppi intervenuti che, in un clima di discussioni ed «alleanze», si sono incontrati ed hanno avuto modo di conoscersi

Sei gli spettacoli in concorso, sei opere prime, grintose, elaborate, di giovani gruppi dal passato ineguale e dal futuro egualmente incerto Vincitore è risultato *Diluvio* di Daria De Florian, Giorgio Podo e Leonardo Filastò, una composizione armonica per immagini, voci e musica tratta dai racconti giovanili *Ojos de perro azul* di Gabriel Garcia Marquez Una prova originale che si avverte molto sofferta e ragionata realizzata con mezzi poveri ma di grande efficacia, tutto sta entrare nello spirito di questo «sogno ad occhi aperti» che il gruppo romano (lavorano nel piccolissimo spazio del Dark Camera) ha messo in scena per parlare della paura Per alcuni, insomma è stata una sorpresa *Diluvio* è stato ospite subito dopo del Festival di Santarcangelo, mentre i sei concorrenti in blocco, andranno al festival di Chieri Insomma essere arrivati a Narni è stato già un riconoscimento che i non vincitori dovranno comunque tenere presente Una segnalazione speciale è andata ai Giardini Pensili, di Rimini, duo poetico musicale composto da Isabella Bordoni e Roberto Paci Dalò, che ha riproposto *Corrispondenze Naturali*, piccola opera immaginaria (venti minuti) che, oltre ad avere una sua efficacia come punto di partenza per imprevisti sviluppi, si colloca anche controcorrente come idea produttiva (chi l'ha detto che uno spettacolo teatrale deve durare un'ora e mezzo?)

Una nostra menzione particolare va pure ai parmensi Lenz/Rifrazioni, che con *Soldati* di Jakob Michael Reinhold Lenz, hanno offerto uno spettacolo difficile, complesso e drammaturgicamente elaborato che ha definitivamente messo in luce (nonostante gli enormi problemi di sopravvivenza del gruppo) la loro poetica fondata sul'astrazione e l ironia, dai toni sprovveduti ma audaci Gli altri in concorso il Teatro Studio 3 (una nuova formazione messa in piedi da Silvia Bevilacqua) con *Camera Rossa*, da Bergman e Cechov, Piccolo parallelo di Bologna con *Jeanot*, da Genet, Teatro Mascarà con *In attesa di soccorsi* assolo di Susanna Dini

E veniamo al convegno sul tema «Teatro e politica», preparato con dovizia di interventi da Giuseppe Bartolucci, che ha chiamato a relazionare su un passato storico/critico non molto lontano Fernando Taviani, Marco De Marinis e, sul presente, Antonio Attisani I profili analitici tracciati dai «professori» non hanno però stimolato granché il dibattito C era in fondo in fondo un po di diffidenza verso questo innovato (?) connubio teatro e politica Che cosa vorra dire? Che è roba da anni Sessanta? No, politica è tutto ma prima di tutto è linguaggio! Quando lentamente i rappresentanti dei gruppi invitati hanno iniziato a prendere la parola sono fioccate citazioni colte, dichiarazioni di principio, di stinguo ma anche ricerca di alleanze, e si è subito atterrati sulla situazione attuale, folle e disperata

Gli interventi registrati di Leo De Berardinis e Federico Tiezzi hanno riproposto parole «scottanti» come impegno e società, i più giovani hanno sottolineato (pur tra inevitabili lamentazioni) che c è bisogno di cambiare qualcosa dentro e fuori il teatro-istituzione Insomma, nonostante lo spazio per il teatro si vada restringendo (sui giornali, riviste e mass media in genere) è proprio verso al nuovo teatro che bisogna guardare per cogliere qualche intuizione non convenzionale che sfidi nel suo piccolo, l omologazione spettacolare che ormai regna incontrastata

Un momento del balletto barocco «Caprice» che sta per debuttare in Italia

Danza barocca, che passione

Da Montpellier a Comacchio. È in arrivo la danza barocca, genere divulgato dal gruppo Ris et Danceries che in Italia, oltre al festival «Ballo è bello» (Comacchio, 11 luglio) toccherà Torino (14, 15 luglio), Roma (17, 18 luglio) e Foligno (13 settembre) con due spettacoli, *Caprice* e *Passacailles* Ma in dicembre tornerà di nuovo con il suo cavallo di battaglia. *Ballo alla Corte di Luigi XIV*.

MARINELLA GUATTERINI

MONTPELLIER Un'aria di mistero aleggia nel lungo corridoio semicircolare, scandito dalle aperture ad arco della Cur des Ursulines Del resto, *Caprice* – che qui si è rappresentato in attesa del debutto italiano – è un balletto suggestivo, ambiguo, segreto come i misteri di Eleusi È una delle prime rielaborazioni «libere» del barocco ma non solo del barocco, come vedremo, prodotte dal gruppo Ris et Danceries, garante della danza secentesca in Francia Non solo È anche un balletto che si ispira secondo il gusto dell epoca *di Luigi XIV, al mito della* Grecia all idea di una bellezza apollinea, appena intaccata da un velo di sublime melanconia

Tutto comincia, e termina, con un cerimoniale i danzatori agghindati di teli bianchi, come pepli leggermente più ricchi, dispiegano gli oggetti sacri, le statuette di pietra, mentre una Minerva tutta bianca e con un grande elmo in testa si impossessa solennemente del balcone più alto e più nobile della Corte medievale È un colpo di teatro Altri ne riserverà questo balletto farcito di musiche di Monteverdi (*Il ballo delle Ingrate*) di Mozart (come l'Idomeneo) e Rebel nel suo intento di ac *costare fantasiosamente*, se condo un gioco d'incastro che solo lo spettatore erudito può afferrare, la danza del tardo Rinascimento italiano (con Monteverdi, appunto), il primo barocco francese (Rebel) e l'ultimo, assai costruito e complesso come un architettura barocca, fatta di corpi umani (Mozart)

Gli autori di *Caprice* sono tre Francine Lancelot, la maggiore esperta del barocco francese, Andrea Francalanci un giovane coreografo studioso di Rinascimento italiano e François *Raffinot*, l'assiduo collaboratore di Pier Luigi Pizzi A Raffinot si deve l idea di frantumare l epocale *Caprice* in mille pezzi con un atto di forza che sbilancia l'eleganza, la magistrale pulizia degli amon magici rappresentati anch'essi nell intrigante balletto

Alla fine di *Caprice* compare infatti una grande statua di gesso, una sorta di Discobolo reclinato che i danzatori prima assai compassati e adesso violenti riducono in cocci E la rottura dell incanto Una provocazione moderna Come a dire che il barocco e le sue componenti italiane se ne vanno Ma tornano, con François Raffinot in un altro progetto più nuovo di *Caprice* che i Ris et Danceries hanno ugualmente destinato al pubblico italiano *Passacailles* Qui i danzatori in abiti berberi si muovono sulla musica di Lully il compositore fiorentino che fece carriera a Versailles ma anche sulle note di Bach e di Beethoven per finire a sconvolgere le onde sonore del contemporaneo Henri Pousseur

Passacailles tenta di dimostrare come lo stile barocco, genere assai contenuto, parco di virtuosismi abbecedario, infatti, di quel balletto classico che si sarebbe pienamente arricchito e decorato col Romanticismo e alla fine dell Ottocento è molto simile alla danza di oggi È brusco, secco, privo di ornamenti essenziale In questo ballo un tempo eseguito solo da amatori non c è un dispiegamento di energia Non ci sono aperture verso il pubblico, come ad esempio nelle esplosioni virtuosistiche e ormai professionali di *Don Chisciotte* Si nota, invece, un lavorio energetico tutto interno Trattenuto Certo simile alla nuova danza di oggi

Cinema

«Good morning Babilonia» debutta sugli schermi Usa

NEW YORK «The Taviani Brothers are here», i fratelli Taviani sono qui È questo il titolo con cui un settimanale annuncia la presenza dei fratelli Taviani a New York in vista dell'imminente lancio in prima mondiale, del film *Good morning Babilonia*, finora presentato solo al festival di Cannes (fuori concorso) Ma com'è stato ideato questo film? «È presto detto», hanno spiegato i due registi nel corso di un affollata conferenza stampa a New York «Di ritorno da una serie di riprese per *Kaos* abbiamo avuto una telefonata da Hollywood Era il produttore Ed Pressman, voleva vederci per proporci una vera e propria avventura Ci parlò dell'idea di un giovane sceneggiatore americano, un'idea legata agli anni Dieci quando Griffith dopo aver visto *Cabiria* voleva rinunciare al cinema essendo convinto di non poter mai far di meglio»

Il festival

Micro Macro quando l'oggetto diventa teatro

ROMA «Micro Macro» al quarto anno L'originale festival che propone percorsi spettacolari attraverso l'uso degli oggetti sulla scena si svolgerà dal 20 al 24 luglio a Reggio Emilia Organizzato dal Teatro delle Briciole in collaborazione con il Comune, il festival prevede quest anno quattro settori. 1) sezione Micro teatro con le compagnie stoniche del settore (Théâtre Manart, Velo Théâtre, Compagnie Mediane), 2) sezione teatro con tre grandi compagnie che coprono diverse generazioni teatrali, Tadeuzs Kantor, Remondi & Caporossi, Fiat Teatro Settimo, 3) sezione metamorfosi, dove verranno presentate produzioni allestite per questa occasione, 4) sezione immagine riprodotta, dove verrà esaltata l immagine variamente «contaminata» (cinema, video, diapositive) Due mostre sulla produzione delle Briciole concludono il programma.

Universiadi

Ragazze d'argento nella 4x100

ZAGABRIA. Il presidente del Cio Juan Antonio Samaranch è nella capitale croata per le Universiadi e, fatalmente, ha parlato di Giochi olimpici ribadendo che possono essere disputati solo nel luogo a suo tempo scelto e cioè a Seul. Samaranch teme un boicottaggio della Corea del Nord e comunque anche su questo terreno è ottimista: «Ci incontreremo con le autorità di Pyongyang a Losanna il 14 e faremo offerte che non potranno rifiutare».

E passiamo all'agonismo. L'avvio del nuoto ha dato all'Italia la medaglia d'argento con la staffetta 4x100 mista alle spalle degli Stati Uniti in 4'14"57 (a 2"30 dal record italiano). Hanno nuotato la Giuliani in dorso, la Dalla Valle in rana, la Tocchini in delfino e la Persi in *crawl*. Gli azzurri della pallanuoto hanno pareggiato 10-10 con l'Ungheria dopo essere stati in svantaggio 8-10 a poco dal termine. Facilissimo il debutto dei pallavolisti che hanno liquidato il Kuwait 3-0 (15-1 15-3 15-1)in soli 38 minuti. Si è trattato di un utile allenamento in vista del Brasile. Cinque equipaggi della canoa hanno passato il turno.

Promozione. Notte di festa per i tifosi del Cesena

«Romagna mia, Romagna in A»

Cesena ha salutato la promozione in serie A con festeggiamenti fino all'alba. In tutta la Romagna caroselli di automobili con bandiere bianconere. I giocatori in discoteca a Rimini fino alle 5 di mattina. Al 99% il nuovo allenatore sarà Bigon, al posto di Bolchi che guiderà l'Arezzo. Il giovane Rizzitelli potrebbe restare un altro anno, assieme a gran parte dei compagni di squadra. Wilkins il primo straniero

MARIO RIVANO

CESENA. Da queste parti non si era mai visto niente del genere. Lo raccontano i vecchi tifosi romagnoli, quelli che applaudirono il Cesena promosso in B nel '68, o le promozioni in A del '73 e dell'81. Stavolta i festeggiamenti hanno coinvolto non soltanto una città ma la Romagna intera. È proprio vero che le cose ottenute soffrendo sono sempre le più belle. Così in città i caroselli delle automobili sono iniziati poco dopo le 19 di mercoledì. Il fischio finale di Casarin è stato come il via sigiato da uno «starter»: l'agente che aveva seguito la partita in tv o per radio si è riversata in massa sulle strade per scaricare tensioni e gioie. Pochi minuti e il centro storico di Cesena era letteralmente intasato: la festa si è protratta fino a tarda sera, con punte massime del tifo quando al «Bar Bianconero» nei pressi dello Stadio sono arrivati (da San benedetto) i 20 torpedoni coi «supporter» che hanno vissuto la trasferta. O soprattutto quando, poco prima di mezzanotte, al casello dell'autostrada è uscito il pullman coi giocatori cesenati. Da Forlì a Cesenatico la Romagna è impazzita e si è visto di tutto: gente eccitatissima e festaiola, gente con bandieroni o gagliardetti, cani verniciati di bianco e nero alla faccia del Wwf e anche un signore di mezza età che agitava con furore una vecchia foto di Schachner. Mentre si consumavano questi riti frenetici, i giocatori del Cesena compivano l'ultimo dribbling della stagione ritrovandosi per una cena notturna al ristorante riminese del loro compagno Traini. Ma la notte era ancora lunga: subito dopo, tutti alla discoteca «Paradiso» sulle colline di Covignano, dove si è tirato tardi fino alle 5 di mattina. «Sono momenti della vita che non hanno prezzo – diceva il terzino Cavasin – bisogna assaporarli fino in fondo. Dopo due mesi di "ritiro" abbiamo una voglia di divertirci...».

Il mediano Bordin riviveva ancora il suo gol, come in un sogno. «Non capisco davvero come ho fatto a segnare 7 reti quasi tutte nella stessa maniera. E poi si dice che gli avversari ti studiano nelle video cassette». Si sentivano davvero in «Paradiso»: e così hanno pianto, riso, ballato, abbracciato tifosi di ogni età, anche quelli che di calcio non sapevano nulla. Poi ieri a mezzogiorno, alcuni con gli occhi ancora gonfi e assonnati, giocatori, dirigenti e staff bianconero si sono ritrovati al ristorante «Casali» di Cesena per il saluto finale. Come in un film, si è rivissuto tutto il campionato, si sono ricordati gli attimi più belli, le «gags» o gli aneddoti più significativi. E le polemiche di inizio anno, quando il Cesena viaggiava al ritmo di 6 punti in 10 partite? Tutto dimenticato. Corsi e ricorsi storici: con Bolchi il Cesena salutò la serie A (nell'83), con Bolchi ci ritorna. Con la colonna sonora di Cuttone, che ha segnato il primo gol del campionato contro il Pescara e l'ultimo, decisivo, col Lecce. Siamo agli sgoccioli: Bolchi saluta i suoi «ragazzi irresistibili», va all'Arezzo come ragioni familiari gli impongono. Franco Luganesi, esportatore di frutta, il presidente, è ancora commosso. Il futuro? È qui davanti a noi: molti di questi ragazzi verranno probabilmente confermati in serie A, se lo meritano. Al posto di Bolchi, è ormai certo, arriverà Albertino Bigon reduce da una buona esperienza al Sud, con la Reggina. «Potrebbe arrivare l'ex milanista Wilkins - confida la dirigenza, ma già lo si sapeva – le nostre intenzioni, in linea di massima, sono di prendere un solo straniero. Rizzitelli e Rossi? Speriamo di poterli tenere con noi un altro anno. Sarebbe già un grosso risultato».

Invasione di campo dopo il successo del Cesena a S. Benedetto del Tronto

Un supporter speciale

La gioia calcistica di Maurizio Ferrini l'uomo dei pedalò

CESENA. Canti e cortei nelle strade, gran festa fino al mattino sfruttando le licenze che concede il caldo estivo. Così i tifosi del Cesena dopo la vittoria che ha portato la squadra romagnola in serie A. E tra questi neofiti epicurei delle gioie calcistiche c'era anche Maurizio Ferrini, l'attore comico salito alle vette della popolarità con l'indimenticabile trasmissione «Quelli della notte» e le sue strategie di vendita dei famosi pedalò.

«La Romagna – dice ancora assonnato, per la grande kermesse della sera prima – altro che Napoli. Ci siamo divertiti da matti per questa vittoria. Tutti nelle strade, tutti a tirare fino a mattina come dobbiamo fare noi che siamo i meridionali del Nord. I miei concittadini in festa li ho incontrati per la strada, la notte. Tornavo dal Veneto per una serie di impegni di lavoro. Mi sono venuti addosso per festeggiare, quasi per accogliermi con la loro gioia. Non mi hanno nemmeno riconosciuto. Semplicemente circondato la mia macchina, che tra l'altro è targata Roma, ballandoci attorno, ridendo, brindando a questa vittoria che è vera e bella perché di tutta la città. Così, dopo la solitaria distrazione di chi viaggia solo in autostrada, mi sono trovato nel bel mezzo di un corteo, a gridare, scherzare, suonare il clacson come se fossi un ultra, uno dei tanti ragazzini che ogni domenica fedeli e ligi alla loro amata squadra vanno allo stadio. È davvero una bella festa perché ti sorge da dentro, perché ti viene spontanea. Se sono un tifoso bianconero? Certamente. Oh, non che mi metta la maglietta con su scritto Forza Cesena. Abito e lavoro a Roma sono spesso lontano dalla città. Però una vittoria, una vittoria che ti porta in serie A è come uno scudetto. D'improvviso ti senti così contento che non riesci a spiegarti perché. La partita? L'ho sentita per radio e ho gridato come un pazzo insieme a Cuttone quando ha fatto gol. Io Cuttone non lo conosco. Il mio Cesena porta altri nomi, ormai passati. Si chiamano Annibale, Leoni, Ferrario, gente che mi faceva sognare da ragazzo, che mi faceva correre per un campetto col pallone. Eh, altri tempi. Mica che io sia vecchio, ma a vederli i ragazzini di adesso sono davvero altri tempi... Stamattina? Ero un po' stanco, ho fatto un giro per le strade e ho visto tutti i segnali stradali con la lettera A dipinta sopra. Così anche a me è venuta voglia di scrivere "Il Cesena in A deve restarci", perché così deve essere».

Tour. Italiani in evidenza

Amadio una grande fuga per arrivare secondo...

Sul traguardo di Renazé, arrivo della nona tappa del Tour de France, Roberto Amadio, portacolori della «Supermercati Brianzoli», è andato ad un soffio dalla vittoria. Per il giovane corridore un secondo posto alle spalle dell'olandese Van Der Poel, primo in una volata a cinque. In classifica generale tutto resta immutato. Oggi la crono di 87,5 chilometri.

RENAZÉ. Alla vigilia del ventiquattresimo compleanno, Roberto Amadio ha mancato di un soffio il podio del Tour. Il giovanotto di Portogruaro si è infatti piazzato al secondo posto in una volata a cinque vinta dall'olandese Van der Poel, volata che ha concluso senza novità in classifica la tappa più lunga del Giro di Francia. È stato Amadio, che corre per la «Supermercati Brianzoli», il promotore della fuga. Mancavano venti chilometri al traguardo, da poco si era spento il tentativo di un quartetto comandato da Nijdam e si pensava che la corsa sarebbe terminata con un volatone generale, ma, mentre i campioni cercavano di risparmiare energie in vista della maxicrono di oggi, Amadio tagliava la corda. Secco era l'allungo dell'italiano e nella sua scia si portavano Peeters, Garde, Van der Poel e De Rooy.

Van der Poel, si è imposto rimontando Amadio a cento metri dalla fettuccia: un risultato previsto e infatti commentando la volata, Roberto ha dichiarato: «Sapevo che l'olandese era il più forte. Sono comunque soddisfatto delle mie condizioni e del mio rendimento. Dopo un nono posto, un quinto e un secondo, potrebbe arrivare il giorno del successo...». Classifica invariata, *con lo svizzero Maechler* sempre in maglia gialla.

Poche note sul Tour femminile che è soltanto all'inizio. Ieri la prima tappa, che è stata vinta in volata dalla tedesca occidentale Paulitz. Invariata la classifica.

Ordine d'arrivo della 9ª tappa Orleans-Renazé (uomini): 1) Adri Van Der Poel (Ola) in 7 ore 05'54" alla media oraria di Km. 36,628; 2) Roberto Amadio (Ita) s. t.; 3) Ludo Peeters (Bel) s. t.; 4) Theo De Rooy (Ola) s. t.; 5) Dominique Garde (Fra) a 1'21".

Classifica generale uomini: 1) E. Maechler 34h 6'; 2) Lavainne a 36"; 3) Muller a 44"; 4) Perini a 1' 16"; 5) Da Silva a 1' 35".

Ordine d'arrivo della 1ª tappa (donne) Sable sur Sarthe-Renazé: 1) Viola Paulitz (Rfg) in un'ora 40'43" alla media oraria di Km. 38,722; 2) Monique Knol (Ola); 3) Laima Zilporite (Urs); 4) Betsy King (Usa); 5) Marilyn Wells (Can).

Classifica generale donne: 1) Jeannie Longo (Fra) in un'ora 44'25"; 2) Monique Knol (Ola) a 3"; 3) Maria Canins (Ita) a 5"; 4) Virginie Lafargue (Fra) a 11"; 5) Valerie Simonnet (Fra) s. t..

La volata di Viola Paulitz

Vela. Parte oggi la Giraglia

Sulle onde del Tirreno verso la Corsica

Parte oggi da Sanremo la Giraglia, la più affascinante regata del Mediterraneo. 243 miglia marine da percorrere in due giorni. Da Sanremo, le 70 imbarcazioni in gara doppieranno l'isolotto prima di raggiungere Tolone. Nata 35 anni fa a Parigi, questa competizione ha un albo d'oro ricco di nomi illustri. Nell'85 vinse «Helisara» di Von Karajan, l'anno scorso «Il Moro di Venezia» di Raul Gardini.

GIANCARLO LORA

SANREMO Quest'anno parte da Sanremo la più affascinante regata del Mediterraneo che porta il nome della Giraglia, l'isolotto situato a nord della Corsica che i concorrenti debbono raggiungere per poi puntare verso il porto militare francese di Tolone.

Le miglia marine da percorrere sono 243, un'avventura che soltanto navigatori provetti possono affrontare e la cui durata è prevista per due giorni e due notti. Una settantina di imbarcazioni si sono iscritte e il via verrà dato oggi dal Portosole di Sanremo e sarà anticipato da regate triangolari nello specchio acqueo antistante la città dei fiori.

Un anno si parte da Tolone, un anno da Sanremo, come stabilirono gli inventori di questa competizione: René Levainville (animatore della *Union Nationale des croiseurs*) e Beppe Croce, un velista di fama scomparso lo scorso settembre all'età di 72 anni, per 17 presidente della Federazione mondiale della vela. La Giraglia compie 35 anni e la si dice nata a Parigi, nel dicembre del 1952, al termine di una lunghissima riunione nella sede dello yacht club di France, al boulevard Haussmann. Alla base di quell'incontro parigino era la ricerca di una regata da disputarsi nelle acque del Mediterraneo, ma distante dalle coste quanto bastava per essere considerata di alto mare.

Voleva dire entrare in competizione con le più famose e già affermate regate internazionali: la Fastnet, la Bermuda, la Transpacifico.

Venne così aperta una pagina di storia velica che interessò prima Cannes e poi Saint-Tropez fino a divenire, defintivamente, ad anni alternati, la Tolone-Giraglia-Sanremo e viceversa.

«È così nacque la Giraglia: attorno a un tavolo di bistrot, di fronte a qualche bicchiere di whisky, in un'ora tardissima di una sera di dicembre», ricorda la cronaca. E l'isolotto della Giraglia, attorno al quale fare girare le imbarcazioni, era stato scoperto da un ufficiale della marina francese.

La regata piena di fascino e che interessa sempre ricchi proprietari di yacht, da 35 stagioni solca le acque del Tirreno andando dalla riviera italiana del ponente Ligure oltre la Costa Azzurra francese e viceversa. Una storia ricca di episodi in cui si è spesso rasentato il dramma: barche «sperdute» in mare aperto e non più in grado di ritrovare né l'isolotto della Giraglia né le coste della Liguria e della Francia del «midi», giunte quando ormai da giorni era scaduto il tempo massimo per la classifica.

Avventure di altri tempi e che fanno ormai parte della storia: ora il rischio dei partecipanti è limitato in quanto la gara è seguita da imbarcazioni militari pronte a intervenire quando la navigazione si fa difficile e pericolosa.

Ma, sia pure con i mezzi di appoggio, la «Giraglia» mantiene intatto il suo fascino di regata d'altura, della più bella regata del Mediterraneo, richiedendo ai partecipanti buone doti di marinai della navigazione a vela.

Nel 1986 vinse «Il moro di Venezia» di Gardini, nel 1985 la «Helisara» di Von Karajan, nel 1984 la «Dido Seste» di Calandriello e negli anni precedenti troviamo scritto sull'albo d'oro più volte il nome di Von Karajan. Certo, chi ha più soldi, chi possiede l'imbarcazione più veloce e più costosa, ha maggiori possibilità di giungere primo o a Sanremo o a Tolone.

Ma per tutti i partecipanti, per gli equipaggi che non hanno certo i soldi dei padroni, primi o non primi, l'avventura della Giraglia è affascinante.

Pugilato

Un gigante studente per Damiani

BUCCINASCO (Milano). Eddie Richardson, l'avversario di Francesco Damiani nel match-clou della riunione di sabato nel campo sportivo di Corsico, Milano, è arrivato in Italia con 24 ore di ritardo per via di vari intoppi burocratici e si è presentato alla stampa. Siccome Damiani e Loris Stecca (che affronterà Anthony «Too Tough» Williams) sono rimasti in Romagna ad allenarsi, ha recitato la parte del protagonista. Richardson è un *gigante che ricorda il cubano* Teofilo Stevenson. È alto 1,97 e ha un passato di giocatore di football americano e di basket (fra l'altro è amico di McAdoo). Ha 28 anni, due figli ed è iscritto al terzo anno di Fisica all'Università di Dallas. «Sono venuto in Italia» – ha detto – «perché mi è stata offerta una buona borsa e perché sono convinto di avere le armi per vincere. Damiani è temibile sul piano tecnico più che su quello della potenza e io cercherò di far valere la mia statura per creargli problemi». Richardson sogna una vittoria sull'italiano anche se – ammette – «in America è considerato la speranza bianca. Se mi riuscisse di batterlo le mie quotazioni salirebbero enormemente». Nel suo passato c'è pure un match con Tyson: non è durato nemmeno una ripresa.

Williams, che fa il poliziotto, conta di piegare la resistenza di Loris Stecca colpendolo d'incontro. Molto interesse ha destato il giovane Kim Jackson che dovrà vedersela con l'imbattuto Gianni Di Napoli.

Pugilato

Coggi visita il paese del nonno

SCERNI (Chieti). Per rendere omaggio al paese di origine di suo nonno il neocampione del mondo dei superleggeri, versione Wba, Juan Martin Coggi, ha compiuto una visita a Scerni, piccolo centro nella zona di Vasto, da dove il nonno Paolino partì all'età di 18 anni per Buenos Aires, in cerca di lavoro. Il pugile, accolto da circa cinquemila persone e dalle bande musicali di Casalanguida e San Salvo – piccoli paesi in provincia di Chieti –, è stato ricevuto in Comune dal sindaco di Scerni, Panfilo Squadrone, al quale ha detto di aver visitato il paese abruzzese perché lo aveva promesso al nonno. Paolino Coggi oggi ha 92 anni e vive a Buenos Aires. «Gli avevo promesso che avrei visitato Scerni, indipendentemente dal risultato del match con Patrizio Oliva».

In neocampione del mondo è stato festeggiato. I concittadini del nonno lo hanno accolto con molto calore e simpatia e il ragazzo a un certo punto è parso commosso. Juan Martin Coggi, che era accompagnato dalla moglie, dal figlio e dal manager che si occupa della sua carriera, è stato ospite a pranzo dell'Amministrazione comunale di Scerni. Nel primo pomeriggio, dopo una visita lungo le vie del piccolo centro abruzzese, il campione è ripartito per Roma. Racconterà al nonno di aver visto il paese dal quale partì in cerca di lavoro e di fortuna.

F1. Oggi prime prove per il Gp d'Inghilterra: per la casa di Maranello dopo la disfatta francese la necessità di avvicinare Williams, Lotus e McLaren

La Ferrari ricomincia da Silverstone

Oggi prima giornata di prove in vista del Gran Premio di Silverstone. Una pista velocissima che sulla carta dovrebbe favorire ancora le Williams reduci da una doppietta all'ultimo Gp di Francia con Mansell e Piquet. Tempi duri per la Ferrari: dopo una settimana agitata la corsa inglese per Barnard e per l'intero team è una prova di appello dopo la disfatta di domenica scorsa a Le Castellet.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

SILVERSTONE. La Formula 1 attraversa la Manica e sbarca in Inghilterra. Sul tracciato disegnato su di un vecchio aeroporto a Silverstone (l'anno scorso si corse invece a Brands Hatch) si svolgerà domenica il settimo appuntamento del mondiale piloti che si profila ricco di motivi di interesse e curiosità. La pista inglese risulta ancor più veloce di quella francese di Le Castellet. Questo elemento non farà che mettere in evidenza le monoposto equilibratissime, cioè perfettamente in assetto, con motori potenti ma al tempo stesso ben calibrati nei consumi.

Dunque ancora Williams sugli scudi. Le due vetture di Mansell e Piquet domenica scorsa in Francia sono parse perfette sotto tutti i profili, avendo fra l'altro a disposizione propulsori con 100 cavalli in più rispetto alle avversarie. È vero però che la McLaren (soprattutto i motoristi della Tag) sta compiendo enormi sforzi per permettere ad Alain Prost di competere efficacemente col 6 cilindri Honda e di difendere così adeguatamente il titolo iridato. Non è quindi difficile pronosticare una lotta a tre per la vittoria, con Mansell gasatissimo per il successo francese, Piquet desideroso di rivincite e Prost pronto a risalire la china dopo alcune gare «di contenimento». Tutti gli altri dovrebbero ancora una volta stare più o meno alla finestra e lottare soltanto per i piazzamenti retrostanti.

E la Ferrari? La scuderia del Cavallino ha trascorso la settimana più difficile e tormentata della stagione. Non si sono ancora placate le polemiche e le critiche attorno al nuovo progettista John Barnard che dopo la *débâcle francese è andato a rapporto dal Drake*. Enzo Ferrari si dice sia stato molto ma molto duro col tecnico inglese e che gli abbia addirittura posto una specie di ultimatum minacciosa: o raddrizza in tutta fretta le sorti della baracca e quindi riesce a proporre in tempi brevi una monoposto competitiva oppure verrà in qualche modo esautorato o «congelato».

Il fatto è che la Ferrari in 6 gare ha accumulato ritardi talmente vistosi sul versante dell'affidabilità che non si riesce a capire come e cosa possa cambiare in una o due settimane.

Martedì Alboreto ha provato a Imola. Dovrebbe (il condizionale è d'obbligo dato che i giornalisti non hanno potuto seguire da vicino i *test*) aver sperimentato modifiche alle geometrie delle sospensioni. Questo per tentare di risolvere i gravi problemi di sottosterzo che hanno reso inguidabili le «rosse». Qualche novità sarà stata approntata anche su motori, frizione, trasmissione e cambio. Questi ritocchi, qualora venissero trasferiti sulle monoposto che correranno in Inghilterra, saranno sufficienti a far recuperare alle Ferrari una parte dei quasi due secondi a giro che beccavano a Le Castellet?

Michele Alboreto se lo augura spiegando che «sul tracciato di Silverstone i difetti della monoposto sono meno evidenti che altrove. Sulle curve veloci si risente meno della difficoltà di scaricare la potenza al suolo come invece avviene in uscita dalle curve lente».

È sperabile sia così perché un'altra *débâcle* come quella di domenica scorsa in Francia significherebbe per Maranello la conferma di un collasso tecnico senza precedenti.

Questa mattina a Silverstone si inizia con le prove libere (dalle 10 alle 11,30) cui faranno seguito quelle valide per la griglia di partenza (dalle 13 alle 14).

"Tesoro, ti aspetto al supermercato."

Amore caro, ci vediamo al banco dei prodotti per l'igiene personale. Voglio comprare una sobria scatolina blu, con la scritta Vale. Sì, sono profilattici. Ultraresistenti e ultrasicuri, perché vengono controllati elettronicamente e confezionati uno per uno. Amore caro, non c'è nemmeno da chiederli, perché basta pagare alla cassa. E poi, tranquilli tranquilli, ce ne andiamo a casa mia.

VALE
6 PROFILATTICI

Protezione totale, sicurezza che vale.

Testa Rella Rosetti

Il tabellone degli accoppiamenti a Ginevra

Coppa dei Campioni

DETENTRICE: PORTO (Portogallo)

	And	Rit
Rapid Vienna (Au)-Hemrun Spartans (Mal)	16/9	30/9
Porto (Por)-Vardar Skopije (Jug)	-	-
Dynamo Kiev (Urs)-Glasgow Rangers (Sco)	-	-
Bordeaux (Fra)-Dynamo Berlino (Rdt)	-	-
Benfica (Por)-Partizan Tirana (Alb)	-	-
Bayern Monaco (Rfg)-Sredets Sofia (Bul)	-	-
Steaua Bucarest (Rom)-Mtk Budapest (Ung)	-	-
Malmoe (Sve)-Anderlecht (Bel)	-	-
Real Madrid (Spa)- **NAPOLI**	-	-
Neuchatel Xamax (Svi)-Kuusysi Lahti (Fin)	-	-
Psv Eindhoven (Ola)-Galatasaray (Tur)	-	-
Fram Reykjavik (Isl)-Sparta Praga (Cec)	-	-
Olimpiakos Pireo (Gre)-GornikZabrze (Pol)	-	-
Shamrock Rovers (Eir)-Omonia Nicosia (Cip)	-	-
Aarhus (Dan)-Jeunesse Esch (Lux)	-	-
Lillestroem (Nor)-Linfield (Irl)	-	-

Coppa delle Coppe

DETENTRICE: AJAX (Olanda)

	And.	Rit.
Incontro preliminare: Limassol (Cip)-Dunajska Streda (Cec)	-	-
Dinamo Bucarest (Rom)-Malines (Bel)	-	-
Amburgo (Rfg)-Avenir Beggen (Lux)	-	-
Lokomotive Lipsia (Rdt)-Marsilia (Fra)	-	-
Aalborg (Dan)-Hajduk Spalato (Jug)	-	-
Ajax Amsterdam (Ola)-Dundalk (Eir)	-	-
R. S. San Sebastiano (Spa)-S. Wroclaw (Pol)	-	-
Sporting Lisbona (Por)-Tirol (Aus)	-	-
Dynamo Minsk (Urs)-Genclerbirligi (Tur)	-	-
Rovaniemi (Fin)-Glentoran (Irl)	-	-
Vllaznia Shkodra (Alb)-Slima Wanderers (Mal)	-	-
Vincit. inc. prelim.-Young B Berna (Svi)	-	-
Akranes (Isl)-Kalmar (Sve)	-	-
Vitocha Sofia (Bul)-Ofi Crjte (Gre)	-	-
L'Ala (Ola)-Ujpest Dosza (Ung)	-	-
Saint Mirren (Sco)-Tromsoe (Nor)	-	-
Merthyr Tydfill (Gal)- **ATALANTA**	-	-

Coppa Uefa

DETENTRICE: GOTEBORG (Svezia)

	And	Rit
Aberdeen (Sco)-Bohemians (Eir)	-	-
Barcellona (Spa)-Belenenses (Por)	-	-
Wismut Aue (Rdt)-Valur Reykjavik (Isl)	-	-
Utrecht (Ola)-Linz Ask (Aus)	-	-
Beveren (Bel)-Bohemians Praga (Cec)	-	-
Espanol Barcellona (Spa)-Borussia M. (Rfg)	-	-
Feyenoord Rotterdam (Ola)-Spora (Lux)	-	-
Vitoria Guimaraes (Por)-Tatabanya (Ung)	-	-
Celtic Glasgow (Sco)-Borussia Dortmud (Rfg)	-	-
Pogon Stettino (Pol)- **VERONA**	-	-
Honved Budapest (Ung)-Lokeren (Bel)	-	-
Dundee United (Sco)-Coleraine (Irl)	-	-
Dynamo Dresda (Rdt)-Spartak Mosca (Urs)	-	-
Vitkovice (Cec)-Aik Stoccolma (Sve)	-	-
Admira Wacker (Aus)-Turun Palloseura (Fin)	-	-
Brondby (Dan)-Ifk Goeteborg (Sve)	-	-
Zenith Leningrado (Urs)-Bruges (Bel)	-	-
Mjondalen (Nor)-Werder Brema (Rfg)	-	-
Sportul Studenteac (Rom)-Gks Katowice (Pol)	-	-
Panathinaikos (Gre)-Auxerre (Fra)	-	-
Larnaca (Cip)- Victoria Bucarest (Rom)	-	-
Flamurtari Vlora (Alb)-Partizan Belgrado (Jug)	-	-
Sporting Gijon (Spa)- **MILAN**	-	-
JUVENTUS-La Valletta (Mal)	-	-
Universitatea Craiova (Rom)-Chaves (Por)	-	-
Trakia Plovdid (Bul)-Stella R Belgrado(Jug)	-	-
Panionios Athenes (Gre)-Tolosa (Fra)	-	-
Besiktas Istanbul (Tur)- **INTER**	-	-
Austria Vienna (Aus)-Bayer Leverkusen (Rfg)	-	-
Lokomotiv Sofia (Bul)-Dynamo Tbilisi (Urs)	-	-
Velez Mostar (Jug)-Sion (Svi)	-	-

Sorteggi di Coppe a Ginevra
Al primo turno Maradona contro gli spagnoli di Butragueño e Sanchez

Va meglio per le altre
Minori insidie per Milan, Inter, Verona e Atalanta Juve in «gita premio» a Malta

Napoli-Real Madrid esordio con «malasuerte»

GINEVRA Stanno decisamente peggio le altre che noi, a sentire i primi commenti Per «altre» si intendono le squadre che i club italiani affronteranno nel primo turno delle coppe europee Ad eccezione del Real Madrid, che comunque *piange* per dover giocare contro il Napoli in un «Bernabeu» desolatamente vuoto (per la squalifica del campo), Real Gijon, Besiktas, Pogon Stettino, La Valletta e Merthyr Tydfil sono decisamente seccate di dividere la sorte rispettivamente con Milan, Inter, Verona, Juventus ed Atalanta L'elenco è aperto dai rossoneri, ai quali il presidente dello Sporting Gijon, José Manuel Diaz Novoa, ha riservato un trattamento di riguardo «È la squadra più dura che poteva capitarci delle otto in lizza per la Coppa Uefa C'erano squadre molto più accessibili per noi – ha proseguito Novoa –, il Milan dispone in questo momento di grandi giocatori e credo che ne abbia presi altri eccellenti per la prossima stagione» Arrigo Sacchi, neoallenatore milanista, invece, ha incrociato prudentemente le dita una volta conosciuto l'esito del sorteggio «Il Gijon è un avversario da prender con le molle – ha commentato il tecnico – del resto potevamo attenderci un sorteggio del genere Il Milan non essendo testa di serie era più esposto di altre squadre italiane ad affrontare una squade di rango» Per la cronaca il Milan giocherà la prima partita in trasferta e la seconda in campo neutro, poiché S Siro è stato inibito dall'Uefa per due turni

E nel rimanere vincolati allo steccato della coppa Uefa, ecco il commento del giovane presidente del La Valletta, prossimo avversario della Juventus «Noi abbiamo due soli obiettivi, un buon incasso e una sconfitta onorevole» Un assunto che non ha impedito comunque al presidente bianconero, Giampiero Boniperti, di conservare la sua proverbiale prudenza «Come in altre occasioni non posso che ripetere che sarebbe un errore sottovalutare gli avversari» Per Verona ed Inter il Pogon e il Besiktas possono indurre all'ottimismo Così il presidente dei gialloblù Chiampan «Si tratta di una buona compagine, ma certamente alla nostra portata» E Facchetti, dirigente dell'Inter «Sulla carta il Besiktas appare superabile». Moderata soddisfazione per il sorteggio è espressa anche dai dirigenti dell'Atalanta «Quella gallese è una squadra alla nostra portata».

Ferlaino: «Grande squadra ma che jella»

Come al solito freddo e distaccato Ottavio Bianchi, allenatore del Napoli: «Sapevamo di non essere stati inseriti tra le teste di serie per cui poteva capitarci un avversario pericoloso. Comunque giocare allo stadio Bernabeu senza pubblico è un piccolo vantaggio». Fiducioso anche il presidente Ferlaino. E già i tifosi azzurri assaporano la grande sfida.

MARIO RICCIO

NAPOLI La notizia è rimbalzata in città qualche minuto dopo l'annuncio dato all'hotel Intercontinental di Ginevra primo avversario degli azzurri, nella sfida in Coppa dei Campioni, il Real Madrid Subito si son formati capannelli di tifosi che hanno commentato questo sorteggio beffardo In Galleria, luogo di ritrovo della tifoseria napoletana, alcuni «supporter» sono presi dallo sconforto, imprecando la «Dea fortuna» di aver già «girato le spalle» Altri, invece, sono addirittura euforici Rosario Orefice, tifoso quarantenne, aderente ad uno dei tanti club-azzurri, è il meno preoccupato di tutti «Questo sorteggio ha penalizzato il Real Madrid e non il Napoli. Infatti, la squadra spagnola, non dimentichiamolo, è testa di serie del girone ed ha avuto come avversario una grande squadra, il Napoli, appunto In più la gara di andata la dovrà giocare in casa a porte chiuse per la squalifica dopo gli incidenti verificatisi nelle semifinali contro il Bayern, nella recente edizione di Coppa dei Campioni» Intanto il gruppo dei tifosi si fa sempre più numeroso e vociante «Dotto' scrivete, scrivete! Mi chiamo Ciro e sono d'accordo con quello che ha detto il signore di prima niente paura Sapete che vi dico? Questo Real ce lo manda il Signore. Una volta eliminato dal Napoli, al novantanove per cento la Coppa è nostra e sarà il nostro tris scudetto, Coppa Italia e Coppa dei Campioni!»

Non mancano i pessimisti «Peggio di così non poteva andare» – è il parere di un anziano signore in compagnia di un bambino concentrato su un enorme cono gelato. «Speriamo bene . ». «È un regolamento assurdo – esordisce un giovane che gli è accanto –, i responsabili dell'Uefa devono trovare il modo di modificare il meccanismo dei sorteggi al più presto, non è giusto far disputare, al primo turno, un incontro tra due grossi club che annoverano giocatori come Maradona, Butragueno, Bagni, Hugo Sanchez, Careca»

Mario Conte mostra la ricevuta del nuovo abbonamento ai *distinti* «Sono oltre trent'anni che seguo gli azzurri, nella buona e nella cattiva sorte, e vi dico che sono ottimista anche perché il Napoli ha un giocatore in più, i novantamila del San Paolo, i più corretti del mondo »

Da registrare i pareri di Ferlaino e dell'allenatore Bianchi Corrado Ferlaino, saputo dell'accoppiamento con il Real Madrid, ha detto «Un avversario di grande prestigio, di grande forza ed esperienza, che tanti successi ha colto proprio in campo europeo» «Il sorteggio – ha aggiunto Ferlaino – è molto sfavorevole per noi, comunque sono fiducioso La voglia di vincere e di combattere che ho visto quest'anno nel Napoli, e che tale rimarrà nella prossima stagione, offre garanzie di competitività anche contro ostacoli di questo livello»

Da parte sua, il tecnico Ottavio Bianchi, che sta trascorrendo le sue vacanze in Sardegna, ha detto «Il sorteggio è stato decisamente sfavorevole D'altra parte sapevamo di non essere compresi fra le "teste di serie", per cui poteva toccarci di affrontare un avversario di questo calibro» Infine, circa il fatto che si giocherà prima a Madrid e soprattutto a porte chiuse, questo il commento «Sono circostanze che potrebbero garantirci piccoli vantaggi, ma sarà sempre il campo a dire l'ultima parola»

Diego Maradona

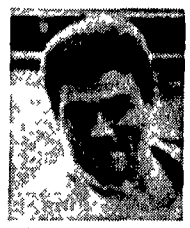
Prima partita senza pubblico ma con tv

L'allenatore del Real ha commentato. «È un sorteggio, bisogna accettarlo, ma è una vera sfortuna per tutte e due le squadre. Noi poi – ha aggiunto Beenhaker – abbiamo un problema in più dovendo giocare in casa senza pubblico. E Valdano, ancora fermo per un'epatite virale, attende il compagno della nazionale argentina Maradona. In Spagna Napoli-Real Madrid è giudicata una specie di finale anticipata.

GIAN ANTONIO ORIGHI

MADRID «Mala suerte, mala racha, nos ha tocado la china El Real Madrid jugara con el Napoles de Maradona» Cioè che sfortuna, il Real giocherà con il Napoli di Maradona Con queste parole i notiziari radio delle 13 ed il telegiornale delle 15 di ieri hanno commentato, dando alla notizia un grande risalto, il risultato del sorteggio delle coppe europee provenienti dall Hotel Intercontinental di Ginevra Il «sorteo» infatti è stato molto sfavorevole per le cinque squadre spagnole (Real Madrid in Coppa dei Campioni, la Real Sociedad in Coppa delle Coppe, Barcellona, Español e Sporting di Gijon in Coppa Uefa), che dovranno giocare le partite d'andata della prima giornata delle eliminatorie in casa Ma a parte lo Sporting di Gijon, i cui dirigenti non hanno nascosto la loro delusione per doversi incontrare subito con il Milan, la notizia del giorno era la partita del 16 settembre allo stadio Santiago Bernabeu, Real Madrid-Napoli Proprio quello che temeva Ramon Mendoza, il presidente della prestigiosa squadra bianca, si è avverato grazie ad una delle novità introdotte nella Coppa dei Campioni '87-'88, quella per cui le squadre testa di serie – come il Real – non potevano incontrarsi tra di loro nei primi due gironi eliminatori E siccome per esserlo bisognava essere arrivati almeno alle semifinali nelle ultime cinque coppe, mentre il Napoli ha vinto il suo primo scudetto quest'anno, è toccata «la china del equipo de Maradona» Con un ulteriore svantaggio per il Real che può essere decisivo per il Napoli in seguito agli incidenti provocati dai suoi famigerati e tollerati tifosi «ultrasur» nella partita di ritorno con il Bayern di Monaco, l'Uefa lo ha condannato a giocare la prima partita, quella del 16, a stadio vuoto, senza nessun collegamento televisivo e radio, la seconda a 350 chilometri da Madrid Cosa che economicamente significa una perdita, solo per la giornata del 16, di 2 miliardi di lire Ma a parte il clima irreale del 16 – niente code per comprare i biglietti, niente bagarini, addirittura neppure le cronache radio – abbiamo voluto chiedere a Jorge Valdano, la prestigiosa ala tornante argentina del Real, cosa può significare per una squadra abituata ad un tifo infernale giocare in uno stadio vuoto «Giocare senza pubblico ci toglie l'appoggio essenziale del tifo, una specie di garanzia che si fara molto sentire».

Tennis: Cancellotti sì Panatta no



Francesco Cancellotti (nella foto) si fa strada a Boston e nel secondo turno ha sconfitto in due partite, 7-5 6-3, l'americano Bud Cox Claudio Panatta è invece inciampato nell'altro yankee Craig Hiller che lo ha tolto dal tabellone in tre set, 4-6 6-4 6-4 Da notare l'agevole successo di Mats Wilander, 6-2 7-5 , sul connazionale Tom Hogsted. Buon secondo turno anche per Federica Bonsignori e Laura Garrone impegnate nel torneo belga di Knokke-la-Zoute Federica ha battuto 3-6 6-4 6-0 la tennista di casa Sabine Appelmans Laura ha sconfitto 6-2 6-7 6-0 l'olandese Hellas Ter Riet A Le Touquet, Francia, il volo delle azzurrine impegnate nella Coppa Sotsbault è stato spezzato dalle fanciulle australiane che hanno vinto 2-1 nei quarti di finale

Coppa America: l'Uruguay vince in Argentina

L'Uruguay non vinceva da cinquant'anni in Argentina. Ha colmato la lacuna ieri pomeriggio sconfiggendo a Buenos Aires in una ruvida partita i rivali di sempre per 1-0, nonostante Maradona. Vale la pena di annotare che l'Uruguay è campione in carica, cosa che attenua la sorpresa del risultato La finale sarà giocata domenica tra Uruguay e Cile e cioè tra due squadre non molto pronosticate Il Cile dopo aver clamorosamente travolto (4-0) il Brasile ha sconfitto in semifinale a Cordoba la Colombia con una rete di scarto, 2-1, dopo i tempi supplementari Si è trattato di uno scontro durissimo che i cileni hanno vinto rimontando la rete colombiana ottenuta su calcio di rigore Vale la pena di ricordare che l'Argentina sono quasi trentanni che non vince il Campionato sudamericano. L'ultima volta fu nel '59 Giocherà solo per il terzo posto.

Sfida svizzera per i fratelli Abbagnale

Grande cannottaggio, da oggi a domenica, sull'acqua del bellissimo Rot See di Lucerna In gara barche di 26 paesi, tra i quali l'Italia che presenta addirittura 16 equipaggi Uno degli scontri più affascinanti della battaglia navale svizzera appare quello tra i fratelli Abbagnale (nella foto) e la barca britannica condotta da Redgrave e Holmes, campioni del mondo del «due con»

Atletica: Quenherve rapidissime a Caorle

Il meeting di Caorle ha prodotto qualche risultato interessante Su tutti brilla il 20"36 del francese Gilles Quenherve sul 200 metri. C'era anche il campione del mondo Calvin Smith che in 20"68 è finito piuttosto lontano dal velocissimo sprinter francese. Evelyn Ashford ha forzato troppo e a 30 metri dalla vittoria sui 100 ha dovuto fermarsi per una contrattura alla coscia. Rischia di pagare l'infortunio con una dolorosa rinuncia all'avventura dei «mondiali»

Sponsor italiano per squadre polacche

Nelle Coppe europee di calcio ci sono quattro squadre polacche. Fin qui nulla di nuovo Il nuovo sta nel fatto che tutte e quattro saranno sponsorizzate da una azienda italiana, la «Casucci Jeans» di Sant'Egidio alla Vibrata, Teramo, specializzata in abbigliamento Le quattro squadre che hanno raccolto un po' di buona valuta pregiata sono il Gornik Zabrze (Coppa dei campioni), lo Slask Wroclaw (Coppa delle Coppe), il Gks Katowice e il Pogen Stettino (Coppa Uefa) Si tratta della prima sponsorizzazione italiana di formazioni polacche Da notare che la squadra di Stettino incontrerà il Verona al debutto.

REMO MUSUMECI

LO SPORT IN TV

RAIUNO. Ore 23 55 Vela da Porto Cervo, campionato mondiale «12 metri» Pugilato da S Teresa di Gallura, Casamonica-Giappone per il titolo italiano dei welters
RAIDUE. Ore 13 25 Tg2 Lo sport, 18 25 Sport sera; 20.15 Tg2 Lo sport
RAITRE. Ore 16 Ciclismo, Tour de France, 17 Universiadi '87 da Zagabria
ITALIA 1. Ore 22 45 Calcio d estate servizio sul matrimonio del neojuventino Jan Rush, interviste a De Sisti, Rebonato, Francini.
TMC. Ore 13 30 Sport news, 13 45 Sportissimo, 14 Universiadi '87 da Zagabria, 19 50 Tmc Sport, 20 20 Calcio, Coppa America

Mercato. Volano schiaffi

Salta l'affare Hughes Berggreen all'Ascoli?

Speranze, illusioni e qualche colpo di mano, in questo caso nel vero senso della parola. Al mercato del calcio capita di tutto in mezzo a tante chiacchiere Ma di grandi affari, anche se le intenzioni non mancano, nemmeno l'ombra. I dirigenti si preoccupano di alzare polveroni coi quali frastornare – e illudere – i tifosi. ma le notizie importanti non arrivano e non cambia niente.

PAOLO CAPRIO

MILANO Schiaffoni, insulti Al calcio mercato, accade anche questo Come ai tempi eroici, quando il presidente del Taranto, uomo vulcanico ed imprevedibile si scagliò sul cagliaritano De Logu, e qualche anno dopo Anconetani schiaffeggiò Ferlaino Sembravano cose del passato Invece accadono ancora Questa volta i malrovesci sono volati in piena notte, mercoledì sera, protagonisti il presidente del Messina Salvatore Massimino, fratello del presidente del Catania, e il direttore sportivo della Samb, professor Gambetti A provocare la rissa è stata la cessione improvvisa di Turrini, gioiello del club marchigiano, al Parma Massimino che aveva avuto assicurazioni da Gambetti, s'è sentito tradito e ha sfogato i suoi livori a suon di sberle Colpa dei soldi, che nessuno ha e che cerca di ricavare, sopravvalutando i propri prodotti Conclusione immobilismo totale sui grandi nomi Per il Torino è definitivamente sfumato il sogno di catturare il gallese del Barcellona Hughes Il Barcellona giocava al rialzo e poi voleva darlo soltanto in prestito per un anno Per la cessione pretendeva 5 miliardi, il doppio di quanti ne ha offerti la società granata Per inviare il suo protetto a Torino, la società granata avrebbe dovuto sborsare un miliardo tondo per un anno De Finis amministratore delegato e Federico Bonetto, direttore sportivo, hanno preso atto della cosa e hanno anche preso il primo aereo ma non per tornare in Italia, ma bensì per raggiungere Vienna dove oggi si tentera disperatamente di concludere l'acquisto del centravanti Polster L austriaco, comunque, non farà coppia con Berggreen Il danese della Roma, infatti, sembra aver cambiato direzione Quella nuova dovrebbe essere Ascoli La Lazio ha annunciato ufficialmente di aver preso in prestito dal Milan, Galderisi per quasi 2 miliardi con possibilità di farlo tutto suo alla fine del prossimo campionato Accanto a Galderisi la Lazio ha intenzione di mettere un altro attaccante di prestigio In serata Calleri e Regalia hanno avuto un incontro con i dirigenti della Fiorentina Motivo Monelli Il Genoa ha annunciato dopo Briaschi di aver acquistato dalla Juventus anche Caricola Lorenzo, centravanti della Sampdoria continua a fare i capricci Ai suoi dirigenti ha detto chiaramente quello che desidera vuole andare al Cesena in serie A In alternativa ha messo anche la Lazio Il Cesena, fresco di promozione in serie A, ha già scelto il suo straniero Sicuramente sarà Wilkins del Milan Oggi l inglese sarà a Milanofiori, per firmare il contratto L'Avellino continua a braccare il Lecce per Barbas Vagheggi è tornato all'Udinese, Cucchi dall Inter è passato all Empoli, Carotti dal Vicenza al Catanzaro, Davide Pellegrini dalla Fiorentina alla Samb, Facciolo, portiere gioiello della Reggiana all'Arezzo, Rampulla sta per trasferirsi dalla Cremonese al Genoa mentre il Messina ha preso Schillaci dalla Lazio

Klaus Berggreen

Mark Hughes

Trapattoni
«Juve, acquisti azzeccati»

L'allenatore dell'Inter, Giovanni Trapattoni, ha parlato a ruota libera del calcio italiano al termine della lezione che ha tenuto ieri al centro tecnico di Coverciano «Sono parecchie le società che si sono rinforzate – ha spiegato il tecnico, parlando della campagna trasferimenti – e mi riferisco in particolare al Milan, che ha preso Gullit e Van Basten, e all'Inter che si è assicurata Scifo e Serena Ma soprattutto alla Juve, rinforzatasi con il maggior numero di giocatori forse per la prima volta nella sua storia Tricella, Rush, De Agostini sono proprio i giocatori che servivano a Marchesi» Trapattoni ha parlato anche di Platini «Il campionato ha perso un grande protagonista Platini lo era come giocatore campione e uomo» Sull'iniziativa di abolire il pareggio, in Coppa Italia, ha detto «Un esperimento importante da seguire con curiosità Soprattutto per vedere come cambierà l atteggiamento tattico delle squadre».

Polemiche
Baretti risponde a Viola

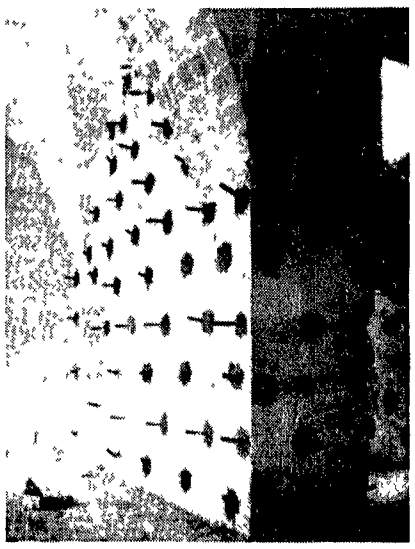
Pier Cesare Baretti, presidente della Fiorentina, non si scompone L'altro ieri, dopo l'improvvisa marcia indietro della società viola nell'affare che avrebbe dovuto portare in Toscana i romanisti Desiderì e Agostini (come noto, la Fiorentina ha invece acquistato Rebonato e Bosco dal Pescara), il presidente Dino Viola aveva parlato di «promesse non mantenute» e di «mercato terroristico». Alludeva alla società viola? Pareva di sì Ma Baretti non si è scomposto «Viola ha fatto delle considerazioni generali – ha spiegato – che non riguardano la Fiorentina e neppure il sottoscritto D'altra parte il nostro comportamento è stato corretto. come le altre società abbiamo operato su più fronti, anche con la Roma, ma con i giallorossi non c'erano stati accordi. Mercato terroristico? Viola avrà incontrato situazioni spiacevoli che lo hanno deluso Cosa volete, il mondo del calcio è pieno di delusioni».

Quella casa tra i Sassi

Tornare a vivere nel suggestivo insediamento è un sogno ricorrente. Così Matera pensa a progettare un sistema urbanistico antico e funzionale

Qualcuno ha già cominciato. Altri vorrebbero seguirlo. Il vecchio sogno di riportare alla vita i Sassi di Matera si riaffaccia, più insistente che mai. L'occasione c'è: ci sono i 100 miliardi della legge speciale, finanziata già da un anno. Ma per tornare nel suggestivo insediamento c'è bisogno di un progetto. A Matera ne hanno discusso tecnici, amministratori, architetti e gente comune.

DAL NOSTRO INVIATO
NADIA TARANTINI



Una veduta dei Sassi di Matera e, in alto, un intervento di restauro nell'antico insediamento

MATERA Abitare i Sassi perché mai? Paesaggio lunare fabbricato con mani umane, e da queste lentamente restituito ad una scenografia naturale, buona per artisti e poeti Anna e Gino (sono nomi di fantasia) giovani e con bambina di cinque anni, sono «andati» (non «tornati») ad abitare i Sassi Portone da magazzino, scala a chiocciola che sale dall'ingresso di cantina, sapido e umido E su il vecchio pavimento a scacchi non replica la casa contadina, ma simula – con l'arredamento di speratamente moderno e «architettonico» – quadri buoni per un salotto pirandelliano Che miscela è questa? Ma il sentimento, è del tutto genuino Sassi come città, quartiere, calore urbano e non quel disperdersi a chiudersi nello stesso tempo, come è (come appare) nei moderni condomini Fuori, a noi forestieri che c'incantiamo del terrazzo naturale sulla gravina, a noi civilissimi selvaggi che trascuriamo – non vediamo – la chiesa rupestre rappresa dietro un cancello assediato dalle erbe perché più banalmente affascinati dalla scacchiera bagnata (è piovuto) davanti ad una cattedrale abbandonata, a noi vien detto. «Non andate oltre, ci sono branchi di cani randagi »

Abitare i Sassi come? A piedi, scordando le moderne comodità e ripudiando qualsiasi aggiustamento delle asprezze che ne fanno un contesto unico al mondo case nelle case e aggrovigliate fra balconi e stradine che più spesso non portano ad altro che a corti comuni, solitarie e apparentemente senza scopo Oppure «metterci le mani» per restituire insieme all'affascinante il vivibile, il quotidiano arricchito di cose un tempo sottovalutate per esempio che ci possa abitare una persona che non può (non sa) camminare O anche, con minore necessità, la spesa settimanale di una donna che lavora L'immaginario concreto parla allora di scale mobili mimetizzate nelle stanze interne create dentro la terra, di *tapis roulants* invisibili e di parcheggi tangenziali al serpente sinuoso che delinea, fossa e poi pinnacolo, il Sasso Barisano e il Sasso Caveoso

Abitare i Sassi chi? Di nuovo artisti, poeti, giovani in cerca di un primo, provvisorio alloggio da inventare, artigiani improvvisati con moderne case/bottega affacciate sul passato, o invece giovani coppie con lavori «normali» e «normali» prospettive di vita italiani di ogni dove, stranieri o gente di Matera Proprio i Sassi – la «vergogna» degli anni 50 l «occasione» degli anni 60 i tentativi degli anni 70 e 80 – con il complesso itinerario che li ha spopolati e ora li vuole ripopolare, hanno fatto di Matera la città che è, tutta attorniata di moderni quartieri, in gara pubblici, privati e cooperative per dotarla di «tutto» (persino di una specie di metropolitana) città-laboratorio che in qualche strada assomiglia a Milano e in poche conserva il legame con «loro», i Sassi

Abitare i Sassi quando? Molto presto, se si vogliono utilizzare i 100 miliardi della legge – a novembre avrà un anno di vita – che ha puntato sul recupero alla città dei Sassi e tutti gli altri che i programmi integrati, in gara, attireranno, finanziamenti pubblici e privati investimenti Presto ma anche bene l urgenza e meccanismi di rapidità da una parte (i tre mesi previsti dopo l approvazione di un programma da parte del Cer, ministero dei Lavori Pubblici) di possibile stallo dall'altra (il Comune con la complessa formazione delle decisioni, al centro dell azione di recupero) possono giocare a danno di quella che non è più, forse «una» occasione ma «la» chance per restituire i Sassi alla città

Eccoci attorno al tavolo, per discutere «perche come chi e quando» abitare i Sassi C è il sindaco di Matera Saverio Acito, smilzo e deciso (sia pure in modo «inglese»), c'è Antonino Terranova, segretario nazionale dell'Associazione centri storici, c'e il provveditore alle opere pubbliche di Matera, Antonio Zagaria, c e Gabriella Di Vito del Cer, Mario Maragno e Lorenzo Rota, architetti Ci sono infine loro, gli sponsor della discussione la Lega delle cooperative con i suoi «figli» (le cooperative di abitazione e l agenzia Agora, le cooperative di produzione lavoro esperte di recupero, il comitato regionale di Basilicata) E – sponsor sopra a tutti – la Sopin, la societa di programmi integrati, societa cooperativa che si e candidata come polo di attrazione anche per gli imprenditori privati che gestiranno il programma

Il programma e lì, ventitré cartellette che parlano di residenza (64 alloggi di 45, 70 o 90 metri quadri), di percorsi pedonali, di piazze e verde (anche con giardini pensili), di commercio artigianato e servizi di quartiere localizzati ai primi piani Non è un programma solo di carta, perché la Lega ha già messo insieme finanziamenti e operatori diversi E soprattutto, utenti Cioè il rebus dei rebus Chi abiterà i Sassi, dunque? Gente che comprerà – al buon prezzo consentito dall'occasione Sassi – un appartamento in cooperativa e in cooperativa gestirà gli spazi interni ed esterni all alloggio La Lega ha già scelto una zona praticabile per l intervento ed ha già presentato il progetto al Cer

Abitare i Sassi utopia o programma praticabile? Non resta che lasciare la parola ai protagonisti (una volta di più) del «dibattito» «Quando percorri i Sassi hai un senso dell abitare più ricco che non il solo risiedere in un pacchetto di muri restaurati ho il sospetto che finora si siano invece portati i Sassi fuori dalla città » (Terranova) «È un'occasione unica, perché la struttura è aperta e disponibile» (Rota, consulente del Comune) «I Sassi erano diventati una citazione oggi offrono un'abitazione appetibile?» (Di Vito) «Sappiamo che stiamo lavorando a qualcosa che ha un valore di segnale per tutto il Mezzogiorno» (Roberto Mozzardi Sopin) «Dopo tanti anni non si può aspettare ancora discussioni, riflessioni .» (Zagaria) «Ci sono tutte le condizioni per passare dalla discussione all'operatività» (Paolo Di Biagio, Ancab). «Accogliamo la candidatura, ma non la dislocazione. Il Comune si riserva di dare il quadro faremo un manuale di recupero abitare i Sassi dovrà corrispondere anche ad un modello di vita» (Acito).

LENINGRADO - KIEV
VOLGOGRADO - MOSCA
Partenze da Milano: 22 agosto e 5 settembre
Durata: 11 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.590.000
(supplemento partenza da Roma lire 60.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

LENINGRADO - MOSCA
Partenze da Bologna: ogni sabato dal 5 settembre al 3 ottobre
Durata: 8 giorni (6 notti)
Quota individuale di partecipazione lire 895.000
La quota comprende il trasporto con voli charters notturni, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

MOSCA - LENINGRADO
Partenze da Milano e da Roma: 9 agosto e 5 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.360.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

KIEV - LENINGRADO - MOSCA
Partenze: da Roma 7 agosto - da Milano 8 settembre
Durata: 10 giorni
Quota di partecipazione lire 1.550.000 (da Roma) 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

TRANSIBERIANA
Partenza da Milano: 3 e 10 agosto
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 2.390.000
(supplemento partenza da Roma lire 25.000)
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, scompartimenti a 4 cuccette in treno, alberghi di prima categoria «A» in camere doppie, trattamento di pensione completa, visite ed escursioni previste dal programma

SOGGIORNI IN SARDEGNA
Free Beach Club
Partenza da Roma: 12 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 850.000
Hotel Capocaccia
Partenza da Milano: 14 settembre - Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 900.000
La quota comprende il trasporto aereo, sistemazione in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa (vino ai pasti incluso al Free Beach Club)

A BUDAPEST PER IL GRAN PREMIO DI FORMULA 1
In occasione del Gran Premio di Formula 1, la Federazione del Pci di Reggio Emilia e l'Unità vacanze organizzano un viaggio a Budapest in pullman Gran tur. Partenza da Reggio Emilia il 6 agosto, rientro il 10 agosto, sistemazione in hotel 4 stelle in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa.
Quota individuale di partecipazione lire 550.000
Supplementi per prove e gara:
– camet biglietti 3 gg. lire 45.000 (posti in piedi) lire 160.000 (tribuna)
– biglietti solo gara lire 40.000 (posti in piedi) lire 100.000 (tribuna)

I'UNITÀ VACANZE
MILANO VIALE FULVIO TESTI 75, TELEFONO (02) 64 23 557 - ROMA VIA DEI TAURINI 19, TELEFONO (06) 49 50 141
e presso tutte le Federazioni del Partito comunista italiano

CUBA TOUR E VARADERO
(Avana, Guamà, Cienfuegos Trinidad, Varadero)
Partenze da Milano: 24 agosto, 7 e 14 settembre, 5 ottobre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 1.670.000
La quota comprende il trasporto aereo con volo speciale Cubana de Aviacion, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa durante il tour e mezza pensione durante il soggiorno a Varadero, visite ed escursioni previste dal programma

REPUBBLICA DEMOC. TEDESCA
(la Selva Turingia)
Partenze: da Roma 12 agosto, da Milano 14 agosto
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.480.000 (da Roma) lire 1.430.000 (da Milano)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Erfurt, Weimar, Lipsia, Dresda e località interne della Turingia)

PERÙ E TIWANACO (BOLIVIA)
(Lima, Cusco, Puno, Taquile, Tiwanaco, Arequipa, Nazca, Paracas)
Partenze da Milano: 10 agosto, 26 ottobre
Durata: 14 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 2.750.000
(supplemento partenza da Roma lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo con volo di linea, trasferimenti interni, ingresso alle aree archeologiche, alberghi di seconda categoria in camere doppie, trattamento di mezza pensione, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia

LA COSTA DEL BALTICO
Partenze: 31 luglio da Milano, 12 agosto da Roma
Durata: 15 giorni
Quota di partecipazione lire 1.240.000 (da Milano) 1.290.000 (da Roma)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città toccate dall'itinerario (Berlino, Neubrandeburg, Rostock, Wismar, Schwerin)

PRAGA E BUDAPEST
Partenze da Roma e Milano: 10 agosto, 4 settembre
Durata: 8 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 1.145.000
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Visita delle città di Praga e Budapest, escursione a Karlestejn e Konopiste

SOGGIORNI AL MARE A MAMAIA
(ROMANIA)
Partenze da Milano, Roma e Pisa: 2 e 16 agosto
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione da lire 750.000
(supplemento partenza da Milano lire 95.000)
La quota comprende il trasporto aereo in classe turistica, sistemazione in alberghi di prima categoria in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa. Giornate a disposizione per attività balneari o escursioni facoltative

PANORAMA CINESE
(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 8 agosto, 1 settembre
Durata: 15 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.100.000

IL FLAUTO DI BAMBÙ
(Pechino, Xian, Shangai, Hangzhou, Guilin, Canton, Hong Kong)
Partenze da Milano e da Roma: 11 agosto
Durata: 17 giorni
Quota individuale di partecipazione lire 4.250.000
La quota comprende il trasporto aereo con voli di linea, trasferimenti interni, alberghi di prima categoria in camere doppie, trattamento di pensione completa e mezza pensione ad Hong Kong, visite ed escursioni previste dal programma, guida dall'Italia

11 LUG